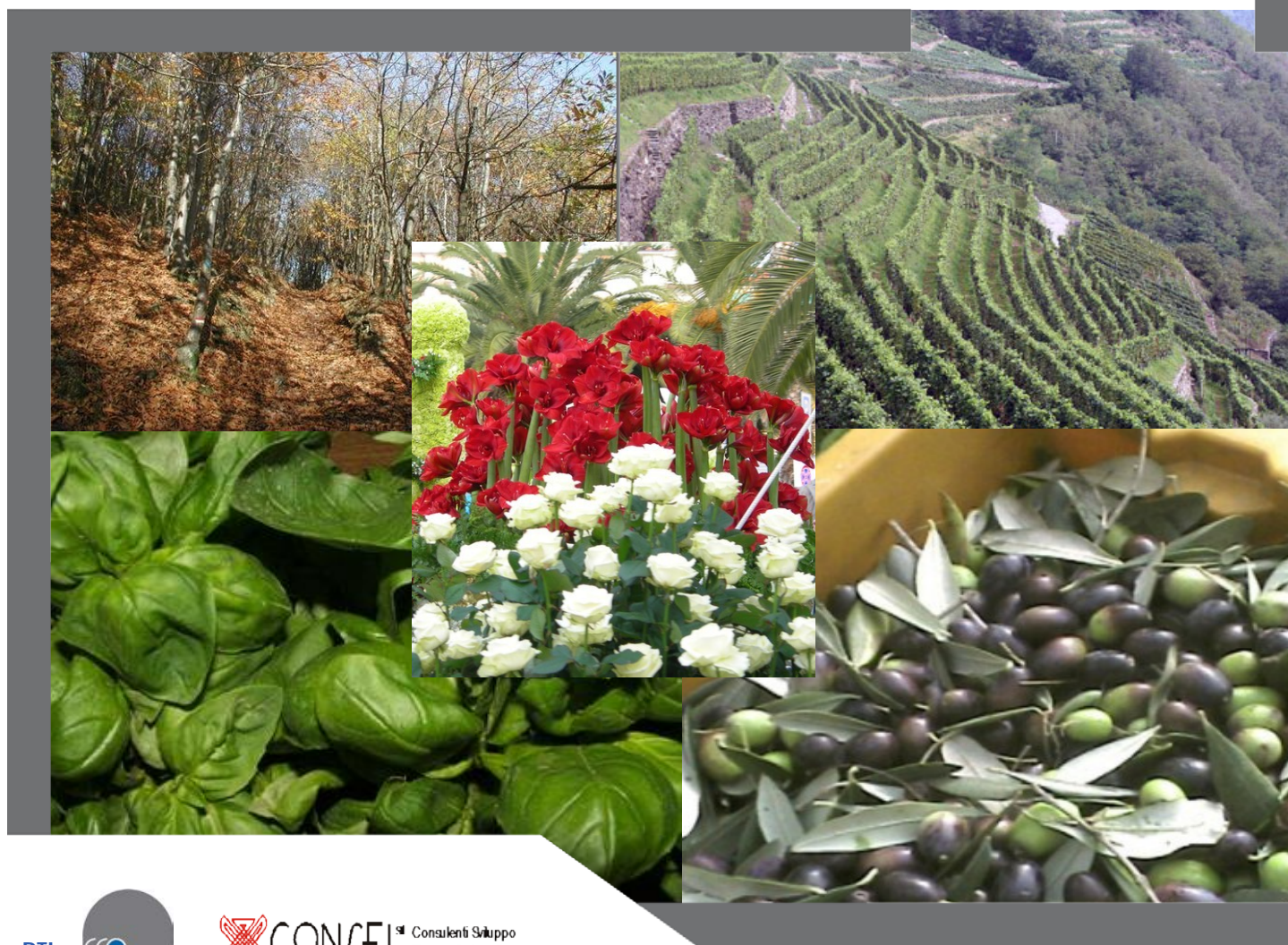




VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PSR LIGURIA 2007-2013

“RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA”

VERSIONE DICEMBRE 2010



INDICE

PREMESSA	15
1. SINTESI	17
1.1 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE	17
1.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	18
2. INTRODUZIONE	21
2.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	21
2.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE	21
3. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE	24
3.1. AGGIORNAMENTO ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	24
3.1.1 <i>Il quadro macroeconomico generale</i>	24
3.1.2 <i>Situazione demografica</i>	26
3.1.3 <i>Mercato del lavoro</i>	26
3.1.4 <i>Andamento del settore agricolo</i>	28
3.2 PRINCIPALI POLITICHE CORRELATE	29
3.2.1 <i>Piano Strategico Nazionale</i>	29
3.2.2 <i>Orientamenti Strategici Comunitari</i>	34
3.2.3 <i>POR Fondo Europeo Sviluppo Regionale Liguria 2007-2013</i>	36
3.2.4 <i>POR Fondo Sociale Europeo Liguria 2007-2013</i>	37
3.2.5 <i>Programma Attuativo Regionale del FAS 2007-2013</i>	38
3.2.6 <i>PO Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013</i>	38
3.3 IDENTIFICAZIONE DEI BENEFICIARI A CUI SI RIVOLGONO LE MISURE DEL PROGRAMMA	39
3.4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	40
3.4.1 <i>Le attività di Valutazione in itinere</i>	41
3.5. PRECEDENTI VALUTAZIONI RELATIVE AL PROGRAMMA	42
3.5.1 <i>Ex ante 2007-2013</i>	42
3.5.2 <i>Ex post 2000-2006</i>	44
4. APPROCCIO METODOLOGICO	47
4.1 SPIEGAZIONE DEL CONCETTO DI VALUTAZIONE E DEI METODI UTILIZZATI	47
4.1.1 <i>Individuazione delle misure prioritarie</i>	50
4.1.2 <i>Schema di classificazione delle Misure in relazione alla tipologia di</i>	

valutazione.....	55
4.2. ESPlicitAZIONE DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI NELLE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNI E SPECIFICHE DEL PROGRAMMA	58
4.3. FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO	61
4.3.1 <i>Dati primari e indagini di campo</i>	61
4.3.2 <i>Identificazione della popolazione totale dei beneficiari finali e relative caratteristiche.....</i>	62
4.3.3 <i>Identificazione degli strati per le Misure oggetto di indagine.....</i>	64
4.4. TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE RISPOSTE	67
4.5. PRINCIPALI LIMITI ALL'APPROCCIO METODOLOGICO	69
5. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA.....	71
5.1. SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	71
5.1.1 <i>Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale.....</i>	71
5.1.2 <i>Il sistema di monitoraggio e flussi informativi con l'OP AGEA.....</i>	74
5.1.3 <i>Sistema di comunicazione</i>	77
5.2. COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA	81
5.2.1 <i>Descrizione delle Misure e dei criteri di selezioni adottati.....</i>	81
5.2.2 <i>Modalità di presentazione delle domande a sportello</i>	119
5.3. RICOSTRUZIONE ED ATTUALIZZAZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO.....	120
5.3.1 <i>Asse 1</i>	122
5.3.2 <i>Asse 2</i>	131
5.3.3 <i>Asse 3</i>	142
5.3.4 <i>Asse 4</i>	147
5.4. DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMATA.....	153
5.5. STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA	155
5.5.1 <i>Avanzamento procedurale</i>	155
5.5.2 <i>Avanzamento finanziario</i>	162
5.5.3 <i>Avanzamento fisico</i>	163
6. RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI.....	168
6.1. ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI LIVELLI-OBIETTIVO A CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO	168
6.2. INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI O STUDI SPECIFICI O DA ALTRE FONTI	172
6.3. RISPOSTE AL QUESITI VALUTATIVI.....	173
6.3.1 <i>Misura 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e</i>	

	dell'informazione.....	173
6.3.2.	Misura 1.1.2 - Insediamento dei giovani agricoltori	175
6.3.3.	Misura 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	180
6.3.4.	Misura 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale.....	182
6.3.5.	Misura 1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	184
6.3.6.	Misura 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole	184
6.3.7.	Misura 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	188
6.3.8.	Misura 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	192
6.3.9.	Misura 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale.....	196
6.3.10.	Misura 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	198
6.3.11.	Misura 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	199
6.3.12.	Misura 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.....	201
6.3.13.	Misura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione	202
6.3.14.	Misura 211 e Misura 212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e zone svantaggiate diverse dalle zone montane	204
6.3.15.	Misura 214 - Pagamenti Agroambientali.....	210
6.3.16.	Misura 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali	226
6.3.17.	Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi.....	226
6.3.18.	Misura 2.2.1 - Primo imboschimento di terreni agricoli	227
6.3.19.	Misura 2.2.3 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	228
6.3.20.	Misura 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale.....	228
6.3.21.	Misura 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	229
6.2.22	Misura 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole	229
6.2.23	Misura 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese ...	233
6.2.24	Misura 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche	233
6.2.25	Misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	233
6.2.26	Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.....	233
6.2.27	Misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.....	233
6.2.28	Misura 3.3.1 - Formazione ed informazione.....	233
6.2.29	Asse 4	235
6.4	RISPOSTA AI QUESITI TRASVERSALI	247
7.	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	266
7.1	COERENZA TRA MISURE ATTUATE E OBIETTIVI PERSEGUITI ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA	266
7.2	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA E	

DEGLI OBIETTIVI FISSATI NELLA STRATEGIA NAZIONALE O NELLA STRATEGIA COMUNITARIA	267
7.3 CONCLUSIONI RELATIVE AD ASPETTI GENERALI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA...	272
7.4 RACCOMANDAZIONI IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE DI ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI	273
8. ALLEGATI	275
8.1 LISTA DEGLI INDICATORI DI BASELINE	275
8.2 GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE	284
<i>Parole chiave Asse 1</i>	284
<i>Parole chiave Asse 2</i>	288
<i>Parole chiave Asse 3</i>	292
8.3. LE SCHEDE DI MISURA	295
8.3.1 Asse 1	295
8.3.2 Asse 2	327
8.3.3 Asse 3	344
8.4. SINTESI RISULTATI INDAGINI DI CAMPO	351

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Flussi caratterizzanti il processo valutativo.....	49
Figura 2: Principali fasi delle indagini di campo	62
Figura 3: Organigramma dell’Autorità di Gestione del PSR Liguria	73
Figura 4: Analisi della logica di intervento	120
Figura 5: Oggetto dell’analisi della logica di intervento.....	121
Figura 6: Ricchezza dei suoli.....	220
Figura 7: Carta nazionale delle aree sensibili alla desertificazione (2004)	221

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1: Distribuzione territoriale dei beneficiari per Ente delegato	67
Grafico 2: Dati di struttura del campione di indagine Misura 1.1.2	176
Grafico 3: Dati di struttura del campione di indagine Misura 1.2.1	185
Grafico 4: SAU Regionale 1990-2007	205
Grafico 5: Numero aziende	208
Grafico 6: Consumi energetici del settore primario (2008)	251

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Tassi di variazione annua del PIL ai prezzi di base (valori in %)	24
Tabella 2: Occupati totali per settore (migliaia di unità)	27
Tabella 3: Aziende con fiori in pieno campo e in serra (anni 2005 e 2007)	29
Tabella 4: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili dalle Misure	39
Tabella 5: Identificazione delle Priorità Valutative	52
Tabella 6: Schema di classificazione delle Misure	55
Tabella 7: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 1	56
Tabella 8: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 2	57
Tabella 9: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 3	57
Tabella 10: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 4	58
Tabella 11: Le <i>key words</i> presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 1	59
Tabella 12: Le <i>key words</i> presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 2	59
Tabella 13: Le <i>key words</i> presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 3	60
Tabella 14: Prospetto beneficiari per singola Misura	63
Tabella 15: Comuni compresi negli Enti Delegati considerati	64
Tabella 16: Distribuzione dei beneficiari totali per zona rurale	65
Tabella 17: Ampiezza del campione estratto per Misura	66
Tabella 18: Funzioni di gestione del Programma	72
Tabella 19: Misure e Azioni previste dal PSR Liguria 2007-2013	81
Tabella 20: Criteri di selezione per le Misure prioritarie	85
Tabella 21: Premialità riconosciute dal Programma per zone PSR	86
Tabella 22: Livello di correlazione della Misura 1.1.1 con le Azioni Chiave del PSR	87
Tabella 23: I punteggi riconosciuti dall'Azione A1) della Misura 1.1.1	91
Tabella 24: I punteggi riconosciuti dall'Azione A2) della Misura 1.1.1	92
Tabella 25: Livello di correlazione della Misura 1.1.2 con le Azioni Chiave del PSR	94
Tabella 26: Livello di correlazione della Misura 1.1.4 con le Azioni Chiave del PSR	97
Tabella 27: I punteggi riconosciuti dalla Misura 1.1.4	99
Tabella 28: Livello di correlazione della Misura 1.2.1 con le Azioni Chiave del PSR	100
Tabella 29: Priorità settoriali della Misura 1.2.1	102
Tabella 30: Pesi riconosciuti ai criteri di selezione della Misura 1.2.1	103

Tabella 31: Livello di correlazione della Misura 1.2.2 con le Azioni Chiave del PSR.....	104
Tabella 32: Punteggio riconosciuto dalla Misura 1.2.2	105
Tabella 33: Livello di correlazione della Misura 1.2.3 con le Azioni Chiave del PSR.....	107
Tabella 34: Priorità settoriali riconosciute dalla Misura 1.2.3	109
Tabella 35: Punteggio riconosciuto dalla Misura 1.2.3	110
Tabella 36: Correlazione delle Misura 2.1.1 e 2.1.2 con le Azioni Chiave del PSR.....	111
Tabella 37: Punteggio riconosciuto dalle Misure 2.1.1 e 2.1.2	112
Tabella 38: Livello di correlazione della Misura 2.1.4 con le Azioni Chiave del PSR.....	113
Tabella 39: I punteggi riconosciuti dalle Azioni A), B), C) ed E) della Misura 2.1.4.....	115
Tabella 40 - Livello di correlazione della Misura 3.1.1 con le Azioni Chiave del PSR.....	117
Tabella 41 - Peso riconosciuto dalla Misura 311.....	118
Tabella 42: Obiettivo prioritario “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione delle imprese e delle filiere”	125
Tabella 43: Obiettivo prioritario “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale”	127
Tabella 44: Obiettivo prioritario “Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”	128
Tabella 45: Obiettivo prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”	130
Tabella 46: Risorse aggiuntive assegnate per le Nuove Sfide - Misure Asse 2	131
Tabella 47: Obiettivo prioritario di Asse “Tutela del territorio”	134
Tabella 48: Obiettivo prioritario di Asse “Riduzione dell’erosione del suolo”	134
Tabella 49: Obiettivo prioritario “Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”	136
Tabella 50: Obiettivo prioritario “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche” ...	139
Tabella 51: Obiettivo prioritario “Riduzione dei gas serra”	141
Tabella 52: Obiettivo Prioritario “Mantenimento e/o creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali”	145
Tabella 53: Obiettivo prioritario “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”	146
Tabella 54: Obiettivo prioritario “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale”	149
Tabella 55: Distribuzione delle misure intercettate dal 1° bando per GAL e numero di SSL che intercettano le misure.....	151
Tabella 56: Distribuzione per GAL delle Misure attivate sul 1° bando e grado di articolazione	

delle SSL.....	152
Tabella 57: Obiettivi prioritario “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”	153
Tabella 58: Dotazione finanziaria programmata.....	154
Tabella 59: Avanzamento procedurale Assi 1, 2 e 3	155
Tabella 60: Avanzamento procedurale Asse 4.....	161
Tabella 61: Avanzamento finanziario per Misura	162
Tabella 62: Indicatori di prodotto Asse 1	164
Tabella 63: Indicatori di prodotto Asse 2	165
Tabella 64: Indicatori di prodotto Asse 3	166
Tabella 65: Indicatori di prodotto Asse 3	166
Tabella 66: Indicatori di risultato del Programma	168
Tabella 67: Indicatore di risultato R6	170
Tabella 68: Grado di raggiungimento obiettivo per parametro ambientale	171
Tabella 69: Indicatori comuni di Impatto del Programma.....	172
Tabella 70: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.1	174
Tabella 71: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.1	174
Tabella 72: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.1	175
Tabella 73: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.1	175
Tabella 74: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.2 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 75: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.2 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 76: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.2	179
Tabella 77: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.1.2	179
Tabella 78: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.2	179
Tabella 79: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.3	180
Tabella 80: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.3	181
Tabella 81: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.3	181
Tabella 82: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.3	181
Tabella 83: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.4	182
Tabella 84: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.4	183
Tabella 85: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.4	183
Tabella 86: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.4	184
Tabella 87: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.1	186

Tabella 88: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.1	186
Tabella 89: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.1	186
Tabella 90: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.2.1	187
Tabella 91: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.1	187
Tabella 92: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.2	189
Tabella 93: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.2	189
Tabella 94: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.2	190
Tabella 95: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.2.2	191
Tabella 96: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.2	191
Tabella 97: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.3	192
Tabella 98: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.3	193
Tabella 99: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.3	193
Tabella 100: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.2.3	194
Tabella 101: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misura 1.2.3	195
Tabella 102: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.3	195
Tabella 103: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.4	196
Tabella 104: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.4	197
Tabella 105: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.4	197
Tabella 106: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.5	198
Tabella 107: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.5	199
Tabella 108: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.5	199
Tabella 109: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.6	200
Tabella 110: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.6	200
Tabella 111: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.6	200
Tabella 112: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.3.2	201
Tabella 113: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.3.2	201
Tabella 114: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.3.2	202
Tabella 115: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.3.2	202
Tabella 116: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.3.3	202
Tabella 117: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.3.3	203
Tabella 118: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.3.3	203
Tabella 119: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.3.3	203
Tabella 120: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 2.1.1 / 2.1.2	204

Tabella 121: Confronto dei valori rilevati nelle zone montane con il dato regionale	205
Tabella 122: Risposta al QV1 delle Misure 2.1.1/2.1.2	206
Tabella 123: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 2.1.1 / 2.1.2	207
Tabella 124: Risposta QV2 delle Misure 2.1.1/2.1.2	208
Tabella 125: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 2.1.1 / 2.1.2	209
Tabella 126: Risposta QV3 delle Misure 2.1.1/2.1.2	209
Tabella 127: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 2.1.1 / 2.1.2	210
Tabella 128: Risposta QV4 delle Misure 2.1.1/2.1.2	210
Tabella 129: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 2.1.4	211
Tabella 130: Percentuale del numero di interventi per Provincia	212
Tabella 131: Variazione del nr. di operatori e superfici per il comparto biologico	212
Tabella 132: Risposta al QV1 della Misura 2.1.4	213
Tabella 133: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 2.1.4	214
Tabella 134: Risposta al QV2 della Misura 2.1.4	215
Tabella 135: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 2.1.4	215
Tabella 136: Consumo di fertilizzanti chimici e organici dal 1998 al 2008	216
Tabella 137: Prodotti fitosanitari biologici distribuiti per categoria: anni 2003-2008	217
Tabella 138: Prodotti fitosanitari biologici distribuiti: anni 2004-2008	217
Tabella 139: Indice SECA (anni 2003-2008).....	217
Tabella 140: Indice SCAS (anni 2002-2008).....	218
Tabella 141: Risposta al QV3 della Misura 2.1.4	218
Tabella 142: Quantificazione indicatori Domanda 4 – Misura 2.1.4.....	219
Tabella 143: Risposta al QV4 della Misura 2.1.4	221
Tabella 144: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misura 2.1.4	222
Tabella 145: Risposta al QV5 della Misura 2.1.4	223
Tabella 146: Quantificazione indicatori Domanda 6 - Misura 2.1.4	223
Tabella 147: Risposta al QV6 della Misura 2.1.4	224
Tabella 148: Quantificazione indicatori Domanda 7 - Misura 2.1.4	224
Tabella 149: Risposta al QV7 della Misura 2.1.4	225
Tabella 150: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 2.1.5	226
Tabella 151: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 2.1.6	227
Tabella 152: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 2.2.1	228
Tabella 153: Risposta ai Quesiti Valutativi inerenti della Misura 2.2.3	228

Tabella 154: Risposta ai Quesiti Valutativi inerenti della Misura 2.2.6	229
Tabella 155: Risposta ai Quesiti Valutativi inerenti della Misura 2.2.7	229
Tabella 156: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 3.1.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 157: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 3.1.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 158: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 3.1.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 159: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 3.1.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 160: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 3.1.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 161: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 3.3.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 162: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 3.3.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 163: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 3.3.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 164: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 3.3.1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 165: Le fasi della Valutazione dell'Approccio Leader Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 166: Valutabilità della Domanda 1 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 167: Valutabilità della Domanda 2 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 168: Valutabilità della Domanda 3 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 169: Valutabilità della Domanda 4 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 170: Valutabilità della Domanda 5 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 171: Valutabilità della Domanda 6 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 172: Valutabilità della Domanda 7 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	
Tabella 173: Valutabilità della Domanda 8 - Approccio LEADER Errore. Il segnalibro non è definito.	

Tabella 174: Area di intervento GAL: confronto con la scorsa programmazione	II
segnalibro non è definito.	
Tabella 175: Misure che concorrono al QT1	247
Tabella 176: Misure che concorrono al QT2	248
Tabella 177: Evoluzione degli impianti fotovoltaici	252
Tabella 178: Risposta sintetica al QT2.....	253
Tabella 179: Emissioni di CO ₂ di origine animale e vegetale.....	257
Tabella 180: Misure che concorrono al QT4	258
Tabella 181: Misure che concorrono al QT5	258
Tabella 182: Misure che concorrono al QT6	259
Tabella 183: Misure che concorrono al QT7	259
Tabella 184: Misure che concorrono al QT8	260
Tabella 185: Misure che concorrono al QT9	260
Tabella 186: Misure che concorrono al QT10	261
Tabella 187: Misure che concorrono al QT11	261
Tabella 188: Misure che concorrono al QT12	261
Tabella 189: Misure che concorrono al QT13	262
Tabella 190: Misure che concorrono al QT14	262
Tabella 191: Misure che concorrono al QT15	263
Tabella 192: Misure che concorrono al QT16	263
Tabella 193: Misure che concorrono al QT17	264
Tabella 194: Misure che concorrono al QT18	264
Tabella 195: Misure che concorrono al QT19	265
Tabella 196: Indicatori <i>baseline</i> di contesto	275
Tabella 197: Indicatori <i>baseline</i> correlati agli obiettivi	279
Tabella 198: Situazione finanziaria della Misura 1.1.1.....	297
Tabella 199: Iter procedurale della Misura 1.1.2.....	299
Tabella 200: Situazione finanziaria della Misura 1.1.2.....	301
Tabella 201: Iter procedurale della Misura 1.1.3.....	303
Tabella 202: Situazione finanziaria della Misura 1.1.3.....	303
Tabella 203: Situazione finanziaria della Misura 1.1.4.....	305
Tabella 204: Iter procedurale della Misura 1.2.1.....	307
Tabella 205: Situazione finanziaria della Misura 1.2.1.....	308

Tabella 206: Iter procedurale della Misura 1.2.2.....	311
Tabella 207: Situazione finanziaria della Misura 1.2.2.....	312
Tabella 208: Situazione finanziaria della Misura 1.2.3.....	316
Tabella 209: Situazione finanziaria della Misura 1.2.4.....	318
Tabella 210: Iter procedurale della Misura 1.2.5.....	320
Tabella 211: Situazione finanziaria della Misura 1.2.5.....	320
Tabella 212: Situazione finanziaria della Misura 1.2.6.....	322
Tabella 213: Produzioni agricole di qualità	323
Tabella 214: Iter procedurale della Misura 1.3.2.....	324
Tabella 215: Situazione finanziaria della Misura 1.3.2.....	325
Tabella 216: Situazione finanziaria della Misura 1.3.3.....	327
Tabella 217: Iter procedurale della Misura 2.1.1.....	329
Tabella 218: Situazione finanziaria della Misura 2.1.1.....	330
Tabella 219: Iter procedurale della Misura 2.1.2.....	330
Tabella 220: Situazione finanziaria della Misura 2.1.2.....	331
Tabella 221: Iter procedurale della Misura 2.1.4.....	333
Tabella 222: Evoluzione Misura 2.1.4	334
Tabella 223: Aree tematiche di intervento della Misura 2.1.5	335
Tabella 224: Iter procedurale della Misura 2.1.5.....	336
Tabella 225: Azioni previste dalla Misura 2.1.6	337
Tabella 226: Iter procedurale della Misura 2.1.6.....	338
Tabella 227: Iter procedurale della Misura 2.2.6.....	342
Tabella 228: Evoluzione Misura 2.2.6	342
Tabella 229: Iter procedurale della Misura 2.2.7.....	343
Tabella 230: Situazione finanziaria della Misura 2.2.7.....	344
Tabella 231: Iter procedurale della Misura 3.1.1.....	346
Tabella 232: Situazione finanziaria della Misura 3.1.1.....	347
Tabella 233: Iter procedurale della Misura 3.3.1.....	349
Tabella 234: Situazione finanziaria della Misura 3.3.1.....	350

PREMESSA

L'elaborazione della Relazione di Valutazione Intermedia (RVI) del PSR Liguria 2007-2013 si inserisce in un percorso che, se pur breve dal punto di vista temporale, si è caratterizzato nei mesi passati per un'intensa attività di analisi a fianco dell'Amministrazione regionale che, oltre a definire i contenuti e il metodo da utilizzare nell'esercizio valutativo, ha permesso al Valutatore di far proprie le peculiarità del PSR della Regione Liguria, sia di natura procedurale che di carattere strategico. Si ritiene che ciò abbia consentito di giungere ad una condivisione di massima con l'Amministrazione dell'impianto generale che si è inteso conferire alla Valutazione, delle scelte operate e del linguaggio utilizzato.

L'impostazione data alla presente Relazione mira quindi a valorizzare al meglio il percorso di lavoro fin ora svolto, tesaurizzando le informazioni attualmente rese disponibili dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) sull'avanzamento del PSR e il percorso di condivisione con l'Autorità di Gestione (AdG) per l'affinamento dei documenti ad oggi elaborati. Per l'avanzamento finanziario e fisico la data alla quale si fa riferimento nella presente relazione è il 30 giugno 2010, anche se talune considerazioni qualitative riportano notazioni con dati più aggiornati. Per l'avanzamento procedurale sono stati utilizzati i dati fino alla data di predisposizione dell'elaborato, quindi talvolta fino al mese di ottobre 2010.

In premessa alla Relazione si intende sottolineare che il tardivo avvio del processo di Valutazione del PSR, avvenuto soltanto nel corso del 2010, è stato un elemento che non ha consentito di sedimentare a sufficienza le considerazioni valutative riportate nel presente elaborato. Infatti, i primi mesi di attività sono stati necessari al Valutatore per potere entrare nel merito delle questioni rilevanti per il Programma, per comprendere a pieno le scelte operate in sede di impianto programmato e nella definizione dell'architettura attuativa del PSR.

Inoltre, i pochi mesi a disposizione dall'avvio del Servizio fino alla produzione della RVI hanno fortemente limitato le occasioni di incontro con i soggetti rilevanti presso l'Amministrazione ai fini dell'attuazione del Programma, che, occorre riconoscerlo, sono comunque sempre stati pienamente disponibili a venire incontro alle esigenze e ai fabbisogni propri delle attività di valutazione.

Si intende evidenziare che i tempi per l'acquisizione dei dati al 30 giugno 2010 da parte di AGEA, per la loro verifica e per ottenere le indispensabili integrazioni informative ai dati forniti, ha generato un notevole ritardo nell'avvio delle indagini di campo (infatti, le procedure di campionamento si sono potute perfezionare soltanto una volta che si è consolidato e verificato l'universo dei dati di riferimento), che hanno coinvolto i beneficiari diretti del Programma. Infatti tali indagini, che hanno visto impegnato sia il gruppo di lavoro del Valutatore che i funzionari dell'Amministrazione regionale, si sono completate soltanto il 22 ottobre u.s., ad appena una settimana dalla data convenuta per la consegna della Relazione di Valutazione Intermedia. Nel breve tempo a disposizione dal completamento delle rilevazioni (somministrazione questionari, Focus group, Interviste, ecc.), si è provveduto ad elaborare gli esiti delle indagini di campo, utilizzando le risultanze sia qualitative che quantitative per tentare di fornire le prime risposte ai quesiti valutativi suggeriti dalla Commissione nell'allegato B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e a quelli aggiuntivi inseriti nel documento "Disegno della Valutazione"

prodotto a luglio 2010. In tale contesto, il tempo per l'elaborazione delle conclusioni e delle raccomandazioni, derivanti anche dagli esiti dei dati primari collazionati ed opportunamente elaborati, è stato oggettivamente limitato.

Risulta quindi che, nel presente elaborato le conclusioni, i suggerimenti e le raccomandazioni espresse dal Valutatore sono particolarmente sintetiche, non ancora opportunamente sedimentate e tantomeno adeguatamente condivise e vanno quindi intese come preliminari. Si ritiene che questi aspetti dovranno essere ulteriormente approfonditi e potranno così meglio rendere conto del rilevante sforzo di osservazione messo in campo, anche grazie alla fattiva collaborazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti Delegati, durante le recenti indagini di campo. Si consideri, inoltre, che il 2010 rappresenta uno stadio ancora prematuro per potere adeguatamente verificare gli esiti ottenuti dal Programma. Infatti, anche in presenza di progetti finanziati che sono già stati ultimati, essendo gli interventi ancora troppo recenti, non può considerarsi maturato il tempo necessario perché essi abbiano dispiegato a pieno i loro effetti sul territorio di riferimento.

La scelta operata dal Valutatore, in termini di struttura del Rapporto, è stata quella di creare un documento il più possibile rispondente a tutti gli elementi richiesti dalla Commissione nel QCMV, ma ambendo, al contempo, all'elaborazione di un documento sintetico, che tentasse di mantenere un evidente filo logico della "narrazione", nonostante il necessario rispetto delle molteplici richieste prescrittive derivanti dalla Commissione Europea. La volontà di sintetizzare e mantenere il documento all'interno di un numero contenuto di cartelle si scontra in parte con la necessità di rispondere a dei punti precisi rilevati dalla Commissione e dalla struttura del Programma. Alla luce della vastità di temi e questioni da tenere presenti, si è ritenuto opportuno affiancare al documento una serie di allegati in grado di integrare e compendiare l'analisi programmatica e generale presentata nel corpo del Rapporto di Valutazione.

La scelta delle sezioni da inserire negli allegati e del loro legame con le singole parti del Rapporto, è stata guidata, per quanto possibile, dall'obiettivo di mantenere nel Rapporto una visione della Valutazione a livello di Programma nel suo insieme, rimandando agli allegati per tutta una serie di approfondimenti sugli aspetti più di dettaglio sulle singole Misure o sulle precipue metodologie utilizzate.

1. SINTESI

La predisposizione della presente Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Liguria ha consentito di giungere a taluni preliminari esiti valutativi che si ritiene utile di seguito sintetizzare. Si fa presente, tuttavia, che allo stato dell'esercizio valutativo non è ancora possibile elaborare delle conclusioni definitive sulle principali risultanze della Valutazione, anche in considerazione del fatto, già sopra indicato, che le indagini di campo sono state completate di recente. Inoltre, l'approfondita analisi dei dati di monitoraggio, derivati dagli scarichi del SIAN (tracciati record ASRA e ASTA), eseguita per popolare gli indicatori relativi alle domande valutative, ha evidenziato numerosi errori, incongruenze ed incompletezza degli stessi.

1.1 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

L'attività di Valutazione ha rilevato che lo stato di avanzamento del Programma denota, come è normale che sia in questa fase di attuazione, un notevole scostamento tra il dato finanziario relativo alle domande pagate rispetto agli impegni presi sulle domande ammesse. Di fatto, l'avanzamento procedurale mostra che sono stati aperti i bandi relativi praticamente alla totalità delle Misure previste ma, in generale, solo $\frac{1}{4}$ dei finanziamenti totali ammessi è stato erogato ai beneficiari. Al contrario, risultano praticamente esauriti i pagamenti sugli impegni presi nella programmazione precedente. Si evince quindi che, in questa fase, le risorse allocate sulle principali Misure sono, di fatto, largamente impegnate, ma prodotti, risultati e, ancor meno impatti, devono ancora, in larga parte emergere e, dove emersi, restituiscono informazioni ancora parziali.

Il sistema di monitoraggio, fortemente dipendente dalla restituzione delle informazioni dal SIAN attraverso "scarichi" ad hoc dei file dei tracciati record ASTA ed ASTRA, ha permesso solo in parte di ottenere una fotografia affidabile dello stato di attuazione del Programma in quanto numerose informazioni contenute risultano essere errate o incomplete. Ne risulta che un numero elevato di indicatori relativi alle domande valutative non è ancora stato quantificato.

Al contrario, l'indagine di campo svolta presso cinque Enti Delegati selezionati per la loro rappresentatività dell'intero territorio ligure, ha permesso al Valutatore di incontrare e confrontarsi con un elevato numero di operatori ricavando preziosissime informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa attraverso l'elaborazione delle quali si è in grado di esprimere giudizi valutativi, seppur parziali e preliminari, sui primi effetti generati dal Programma sul contesto socio-economico regionale.

1.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'analisi condotta dal Valutatore ha riguardato sia gli aspetti di coerenza interna del Programma che di coerenza del Programma stesso con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale (PSN) e gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Liguria. Tale analisi ha messo in evidenza che, pur nella sua specificità, le strategie di sviluppo rurale attuate dal PSR della Liguria risultano essere pertinenti rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio e rispondenti alle condizioni socio economiche ed ambientali del contesto rurale regionale. Il Programma, inoltre, presenta un elevato livello di coerenza con gli obiettivi strategici definiti a livello comunitario e nazionale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria assegnata ai singoli Assi e, all'interno degli Assi, alle singole Misure, il Programma risulta complessivamente coerente con gli obiettivi generali, specifici ed operativi che intende perseguire e con i prodotti, i risultati e gli impatti che esso si prefigge di ottenere.

In considerazione del fatto che il 2010 rappresenta uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti economici, occupazionali e di impatto ambientale del Programma, il Valutatore ha ritenuto opportuno condurre l'analisi mettendo a confronto i risultati emersi con gli obiettivi strategici del Programma.

L'analisi degli investimenti fatti con il supporto del Programma mette in evidenza un atteggiamento prudente da parte degli operatori liguri che tendono a privilegiare interventi miranti a consolidare le quote di mercato ed aumentare l'efficienza dei fattori produttivi piuttosto che introdurre innovazioni di processo e di prodotto. Tale comportamento risulta coerente con uno scenario congiunturale incerto come quello attuale, ma soddisfa solo in parte gli obiettivi strategici che mirano a promuovere non solo l'ammodernamento, ma anche l'innovazione delle imprese, l'integrazione delle filiere e, soprattutto, il consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale, elementi chiave potenzialmente in grado di contrastare la caduta tendenziale del valore aggiunto del settore agricolo ligure.

Il Valutatore ha svolto un'attenta analisi sugli strumenti che sono stati messi in atto per il miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali degli addetti e il sostegno al ricambio generazionale, considerando questi aspetti cruciali per il successo delle strategie di sviluppo rurale della Regione Liguria. In estrema sintesi, il Valutatore ritiene che la contestuale richiesta di attuazione di un Piano Aziendale di Sviluppo e di esecuzione degli investimenti previsti dallo stesso come condizione per accedere al premio di primo insediamento, abbia indotto una maggiore consapevolezza degli investimenti effettuati da parte di coloro che richiedono il supporto, favorendo, pertanto, la selezione dei beneficiari con maggiore capacità imprenditoriale, a garanzia della "durabilità" dell'insediamento. In particolare, nella quasi totalità delle aziende rilevate, il livello di istruzione del giovane che subentra è risultato molto più alto rispetto a quello del cedente.

Con riferimento alle Misure relative alla diversificazione delle attività agricole e forestali e, specificatamente la Misura 311, l'indagine di campo condotta dal Valutatore ha rilevato che i beneficiari avvertono un generalizzato ritardo nell'erogazione del contributo. Si è, inoltre, osservata l'esistenza di un importante gap, in termini assoluti, tra il valore degli importi

concessi e quanto risulta effettivamente pagato in base ai dati AGEA. Questi due elementi, di natura sia soggettiva che oggettiva, hanno contribuito all'affioramento di una potenziale criticità nell'attuazione di questa importante Misura che, non essendo stata individuata a livello di Disegno della Valutazione, non risulta sufficientemente indagata nella presente RVI. Il Valutatore suggerisce all'AdG di condurre un approfondimento tematico, di natura tecnico-procedurale, su tale aspetto attuativo della Misura 311, da eseguire, nell'ambito delle attività valutative previste per il 2011.

Per quanto riguarda gli obiettivi di natura ambientale e territoriale, il giudizio espresso dal Valutatore circa il loro perseguimento è ancora parziale e provvisorio. Nello stesso tempo, va sottolineato l'ottimo tiraggio registrato dalle Misure 211 e 214 (dovuto soprattutto agli impegni presi nella precedente programmazione), funzionali al mantenimento del presidio nelle zone rurali e pilastri portanti dell'Asse 2. Con specifico riferimento alla nuova programmazione, invece, il numero di domande presentate a valere sulla Misura 214 sembra non corrispondere alle aspettative, sebbene questa svolga un ruolo dominante in tema di qualità delle acque, limitando sensibilmente l'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di sintesi. Preme comunque sottolineare che gli aspetti ambientali e di tutela del territorio permeano l'intero Programma e che esternalità positive dal punto di vista ambientale emergono anche dall'attuazione delle Misure dell'Asse 1. Le azioni finanziate dalla Misura 121, finalizzate ad un migliore e più razionale impiego dei fattori produttivi, soprattutto terreno ed acqua, contribuiscono fortemente al raggiungimento degli obiettivi di tutela e conservazione delle risorse naturali. In parallelo, l'importanza che il Programma assegna agli investimenti collegati al settore forestale intesi ad incentivare la gestione economica del bosco (Misure 122 e 123), seppure ancora limitati come numero e superficie coinvolta, suggeriscono un'attenzione del Programmatore su tale aspetto, ritenuto funzionale all'aumento delle possibilità di reddito da parte degli operatori e, quindi, al mantenimento del presidio nelle zone boschive e ad un maggior grado di gestione del territorio.

Anche il giudizio relativo al perseguimento degli obiettivi collegati all'attuazione del Metodo LEADER è ancora parziale, in quanto l'avanzamento del processo di attuazione delle SSL non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi. In relazione agli obiettivi specifici dell'Asse LEADER, le analisi sviluppate consentono in primo luogo di affermare che la fase di preparazione delle SSL è avvenuta attraverso un'ampia partecipazione dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio, frutto nella maggior parte dei casi di una consolidata conoscenza e fiducia reciproca tra le diverse componenti delle comunità locali, con un ruolo centrale svolto dalle Comunità Montane. In tale quadro, la nuova delimitazione delle aree GAL non sembra aver intaccato significativamente la capacità potenziale delle SSL di mobilitare una massa critica di interventi adeguata al raggiungimento degli obiettivi programmati. In particolare, alla luce dell'esito dei primi bandi dei GAL, si può osservare che le strategie attivate – come si evince dal numero e dalla natura delle Misure degli altri Assi intercettate dai progetti presentati – risultano fortemente incentrate su approcci multisettoriali, in coerenza con gli obiettivi del Metodo LEADER e con gli indirizzi specifici del PSR.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e di gestione del Programma, nell'analisi non sono state rilevate particolari criticità. Allo stesso tempo è emerso un notevole carico di lavoro e di funzioni/responsabilità che ricadono su di un numero limitato di funzionari e collaboratori. Se da una parte una struttura snella riduce i "costi di transazione" legati

all'attuazione del Programma, dall'altra la capacità operativa potrebbe essere potenziata anche a beneficio dell'attuazione del Programma stesso.

La componente di Comunicazione del Programma risente di un'attuazione solo parziale del Piano di Comunicazione che è stato programmato in un'ottica annuale ed attuato, pertanto, solo in parte. A fronte di un non soddisfacente livello di attuazione del Piano, occorre sottolineare l'impegno profuso dalla AdG nella diffusione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento presso i potenziali beneficiari. L'azione dell'AdG si è concentrata verso la realizzazione di attività e di strumenti atti a favorire la massima pubblicizzazione dei bandi. A questo scopo è stata funzionale l'informazione veicolata attraverso il sito dedicato (www.agriligurianet.it). I soggetti che il Valutatore ha intervistato hanno descritto tale strumento essere ricco di informazioni, documenti e costantemente aggiornato.

Per quanto riguarda il sistema di Monitoraggio, questo soffre soprattutto della qualità non sempre adamantina dei dati restituiti dal SIAN. In particolare, l'attuale strutturazione dei tracciati record di SIAN (ASTA ed ASTRA) sulle domande di pagamento evidenzia numerosi elementi di criticità. Questi hanno un effetto negativo sia a livello di acquisizione delle informazioni sulle domande sia in termini di tempestività di erogazione dei pagamenti. Nonostante gli sforzi profusi dall'AdG nella gestione dei dati in entrata, il sistema nazionale presenta numerose incongruenze ed errori che inficiano la qualità ed attendibilità dei dati. Allo stesso tempo, non è ipotizzabile per la Liguria, la costituzione di un Organismo Pagatore Regionale in quanto esso risulterebbe eccessivamente oneroso rispetto alla dimensione del Programma.

2. INTRODUZIONE

2.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La Relazione di Valutazione Intermedia ha per oggetto l'analisi del PSR della Regione Liguria, dal suo concepimento nell'anno 2007 fino al 2010. In particolare, la RVI è stata sviluppata considerando come orizzonte temporale di riferimento i pagamenti effettuati fino al 30 giugno 2010.

La RVI analizza e valuta il PSR nelle diverse fasi di: i) impianto della programmazione per rispondere in maniera pertinente ai fabbisogni del territorio, ii) avvio dell'attuazione con le procedure di selezione delle operazioni, iii) attuazione vera e propria con il pagamento dei beneficiari fino al completamento degli interventi finanziati.

Sono state, altresì, prese in debito conto le priorità valutative espresse dall'Autorità di Gestione durante le ricognizioni eseguite in fase di strutturazione, in particolare con riferimento alle specificità del territorio regionale, sia dal punto di vista orografico che del tessuto imprenditoriale agricolo caratterizzato da micro imprese ad alto valore aggiunto, al peso e alla rilevanza attribuita all'approccio Leader nel PSR, anche in termini di dotazione finanziaria riservata, e alla pervasività degli aspetti ambientali che nel Programma ligure non caratterizzano soltanto l'Asse 2, ma innervano e animano anche gli altri Assi.

È chiaro che in questa fase, in considerazione dell'attuale stato di attuazione del Programma, è possibile esprimere considerazioni valutative esaustive soltanto sulle prime fasi del ciclo di attuazione del PSR. Sulla realizzazione e conclusione degli interventi, per completare il processo di verifica degli esiti delle operazioni finanziate, in questa sede avviato per quelle Misure che dimostrano uno stato di attuazione più progredito, risulta necessario attendere ulteriormente. Si fa riferimento all'aggiornamento della RVI 2012 e ancor di più alla Valutazione Ex Post, per potere esprimere un giudizio maggiormente circostanziato sui risultati conseguiti dal PSR e su come e quanto il Programma e le sue Misure abbiano realmente inciso sullo sviluppo del territorio ligure.

2.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE

La RVI 2010 è stata strutturata secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalle linee guida del QCMV emanate dalla Commissione Europea, in particolare nella Nota di orientamento B - Linee guida per la valutazione al Capitolo 7 - "Modello indicativo di relazione di valutazione".

Ad un maggior livello di dettaglio, la Relazione è articolata in 7 distinti Capitoli e comprende degli allegati che approfondiscono taluni aspetti di dettaglio sulle singole Misure, sui metodi e le tecniche utilizzate per elaborare le considerazioni valutative.

La struttura della RVI è articolata secondo i Capitoli che vengono di seguito riportati:

1. Sintesi
2. Introduzione
3. Contesto della valutazione
4. Approccio metodologico
5. Descrizione del programma, delle Misure e del bilancio
6. Risposte ai questionari di valutazione
7. Conclusioni e raccomandazioni
8. Allegati

La struttura della RVI, dal punto di vista logico, può essere articolata in 4 macrosezioni:

9. Sezione Descrittiva del Contesto di riferimento (Capitoli 3 e 4)
10. Sezione Descrittiva del PSR (Capitolo 5)
11. Sezione Valutativa (Capitolo 6)
12. Sezione Conclusiva (Capitolo 7)

L'articolazione della RVI sopra esposta mostra chiaramente come la parte più propriamente valutativa del documento sia riportata ai Capitoli 6 e 7. Si vuole evidenziare, tuttavia, che le considerazioni conclusive, riportate negli ultimi due Capitoli, sono sostenute dall'elaborazione delle sezioni precedenti che giustificano, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, le considerazioni di carattere valutativo. Infatti, è soltanto partendo dalla verifica del mutato contesto regionale, dall'analisi della logica dell'intervento e dalla valutazione delle realizzazioni ad oggi effettuate dal Programma, che si può tentare di fornire qualche spunto concreto e rigoroso per valutare i primi esiti del PSR, per suggerire adeguamenti o adattamenti al processo attuativo e per migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Si sottolinea, quindi, la stretta funzionalità esistente tra le parti più analitiche e quelle propriamente valutative, riportate ai Capitoli 6 e 7. Infatti, le sezioni che precedono gli ultimi due Capitoli sono strettamente indispensabili a definire il quadro informativo per potere successivamente fornire una risposta ai quesiti valutativi e quindi a fare della valutazione uno strumento utile all'AdG e all'Amministrazione in generale.

In particolare, nella **Prima Sezione - Descrittiva del Contesto di riferimento** (Capitoli 3 e 4) si effettua:

- l'aggiornamento della analisi di contesto del PSR e la verifica di eventuali nuove priorità;
- l'identificazione e l'analisi di quelli che sono i reali beneficiari del PSR, al fine, tra l'altro, di potere commisurare le attività finanziate dal PSR all'entità/vastità della problematica affrontata o dei potenziali soggetti bersaglio;
- la verifica della coerenza tra il PSR e gli altri programmi regionali, al fine di verificare le necessarie sinergie, massimizzando le convergenze programmatiche, e prevenire eventuali sovrapposizioni e ridondanze negli investimenti effettuati;
- un'analisi delle precedenti valutazioni effettuate sulle politiche attuate a livello

regionale, al fine di verificare nel recente passato quali siano stati i risultati ottenuti dal Programmatore e quale sia stata la risposta del territorio regionale agli investimenti attivati.

Nella **Seconda Sezione - Descrittiva del PSR** (Capitolo 5) alla luce delle risultanze dell'analisi di contesto di cui alla sezione precedente, è elaborato un quadro esauriente di quella che viene definita la *Logica dell'intervento*, quindi di come sia stato concepito dal punto di vista programmatico il PSR, delle scelte operate in termini di dotazione finanziaria rispetto alle problematiche individuate ed ai fabbisogni rilevati. Da ciò è possibile effettuare una prima verifica della congruenza tra la "gravità" del problema individuato e la quantità di risorse pianificate.

Inoltre, la descrizione di come le intenzioni programmatiche si siano tradotte attuativamente e quindi l'analisi delle risorse a disposizione, dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma (riportate in dettaglio al Capitolo 5), consentono di tracciare un preliminare quadro valutativo dei primi esiti ascrivibili alle concrete realizzazioni del PSR.

Nella **Terza Sezione - Valutativa**, la risposta ai Quesiti Valutativi (QV), che è riportata al Capitolo 6, prende le mosse proprio da tutte le analisi elaborate ai Capitoli precedenti e senza le quali non è possibile neppure tentare di fornire delle prime risposte alle domande oggetto della Valutazione Intermedia.

Si tenga conto che la risposta ai QV rappresenta il momento più alto e più complesso della RVI e, proprio alla luce di ciò, si tratta di mettere a sistema tutte le informazioni e i dati già acquisiti e di compiere la sintesi dell'intero percorso valutativo fin qui tracciato, che, partendo dalla conoscenza e dall'analisi del contesto regionale di riferimento, passando per la verifica dello stato di avanzamento del Programma, in termini finanziario, fisico e procedurale, attraverso opportune indagini di campo presso beneficiari, statistiche ufficiali, ecc., giunge a delineare un quadro il più esauriente possibile della qualità dell'impianto di programmazione del PSR e, di riflesso, attraverso ciò che è stato concretamente attuato, dei risultati ad oggi rilevabili.

La **Quarta Sezione - Conclusiva**, riportata al Capitolo 7, sintetizza gli esiti e le conseguenze che sono deducibili dalle considerazioni valutative, i riflessi che le risposte fornite ai QV consentono di trarre in termini di suggerimenti per migliorare l'efficacia del Programma e rendere più stringente il legame tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti sul territorio di riferimento.

3. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

3.1. AGGIORNAMENTO ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

3.1.1 Il quadro macroeconomico generale

L'analisi sulle dinamiche economiche regionali prende le mosse dallo studio dell'andamento del prodotto interno lordo che, da un punto di vista strettamente economico, misura la capacità di crescita economica del territorio in termini di creazione di ricchezza netta.

Nel 2008, il sistema economico regionale ha rappresentato il 2,8% della ricchezza prodotta a livello nazionale e l'8,7% dell'Italia nord occidentale, registrando una variazione positiva del +1,4% rispetto al 2007, con una intensità di crescita sensibilmente inferiore a quella delle ripartizioni territoriali di riferimento (Italia nord occidentale + 1,6%; Italia +1,8%).

Il trend di crescita positivo della ricchezza prodotta localmente è confermato, poi, dall'analisi dell'evoluzione temporale del PIL, che registra un tasso di crescita tra il 2003 ed il 2008 del +17,6%. Dall'analisi di medio-lungo periodo sulla variazione annua del prodotto interno lordo regionale ai prezzi di base è possibile, inoltre, rinvenire una certa sincronia tra la Liguria e le altre ripartizioni territoriali di riferimento in termini di sensibilità del ciclo economico alle sollecitazioni esterne, con delle intensità, in termini di variazioni positive, sostanzialmente analoghe.

Tabella 1: Tassi di variazione annua del PIL ai prezzi di base (valori in %)

	2004-2003	2005-2004	2006-2005	2007-2006	2008-2007
Liguria	3,9	2,6	3,3	5,3	1,4
Nord-Ovest	3,8	2,7	3,5	4,2	1,6
Italia	4,2	2,7	3,9	4,0	1,8

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati ISTAT.

L'analisi del valore aggiunto suddiviso per settori economici permette di porre in risalto alcune considerazioni sulla struttura e sulle dinamiche di trasformazione economica a livello regionale.

Riguardo alla struttura economica regionale, i dati disponibili al 2008 evidenziano - in termini di incidenza dei vari settori produttivi sul totale del valore aggiunto regionale - le seguenti peculiarità del sistema di sviluppo locale:

- un'ampia incidenza del settore terziario (79,9%) che risulta superiore a quello delle ripartizioni territoriali di riferimento (Italia 71,0%; Italia nord-occidentale 67,7%);

- un modesto contributo fornito dall'industria che partecipa con il 18,6% alla formazione del totale del valore aggiunto regionale, a fronte di un dato relativo all'Italia nord-occidentale superiore di oltre dodici punti percentuali;
- una incidenza del valore aggiunto agricolo (1,5%) superiore rispetto alla media dell'Italia nord-occidentale (1,2%), ma inferiore di mezzo punto percentuale rispetto alla media nazionale (2,0%).

In altri termini, dall'analisi dei dati, si evince, la sostanziale terziarizzazione del modello di sviluppo regionale (analogamente a quanto si rinviene a livello nazionale), tipico delle economie post-industriali che si caratterizzano per un abbandono di cicli produttivi a basso valore aggiunto (come, ad esempio, talune attività agricole a minor livello qualitativo e di innovazione) per orientarsi verso attività immateriali ad elevata redditività sui mercati (il cosiddetto terziario avanzato: ICT, informatica, R&S, intermediazione finanziaria, ecc.).

Riguardo le recenti dinamiche settoriali, i dati relativi ai conti economici regionali evidenziano una crescita del valore aggiunto totale (+1,8%) di poco inferiore a quello delle ripartizioni territoriali di riferimento. Da sottolineare che la "nuova" ricchezza prodotta in Liguria nel 2008 è ad esclusivo carico del settore terziario, cresciuto di oltre due punti percentuali, mentre si rileva una sostanziale stagnazione del valore aggiunto prodotto dall'industria aumentato, infatti, di appena lo 0,2% su base annua (Italia +0,3%; Italia nord-occidentale -0,7%). Si osserva, inoltre, una contrazione del parametro riferito all'agricoltura (-1,7%), di entità superiore se paragonata al dato nazionale e dell'Italia nord-occidentale i cui tassi di variazione rispetto al 2007 risultano, comunque, inferiori all'unità (+0,4%). Le stime dell'INEA per il 2009, tuttavia, prevedono una riduzione della produzione nazionale, con conseguente contrazione del valore aggiunto agricolo, dovuta, da una parte, all'andamento climatico avverso che ha danneggiato le produzioni di cereali¹, olio e vino, ma anche tabacco, barbabietola da zucchero e patate e, dall'altro, dal crollo dei prezzi per frumento, patate e mais.

I dati riferiti al 2008 mostrano come la riduzione del valore aggiunto agricolo in Liguria, di cui il 91% è rappresentato dall'agricoltura in senso stretto, sia principalmente a carico dell'aumento dei consumi intermedi: nel biennio 2008-2007, in particolare, ad un aumento della produzione del +2,2% è corrisposto un aumento dei costi per i fattori di produzione del +12,2%. A ben vedere si tratta di una condizione comune al resto del Paese e conseguente all'aumento generalizzato dei prezzi degli input impiegati in agricoltura, nonostante le politiche di sviluppo del settore improntate dal MIPAAF a livello nazionale abbiano puntato sul contenimento dei costi di produzione mediante la stabilizzazione e semplificazione del regime fiscale e previdenziale agricolo.

Gli indicatori sulla numerosità imprenditoriale ligure registrano, al 31 dicembre 2009, la presenza di 166.464 imprese, delle quali l'85,6% in attività. Nel corso dell'anno sono state 10.514 le aziende iscritte, a fronte delle quali 10.603 hanno cessato di operare, facendo registrare un saldo negativo pari a -89 unità. Bisogna comunque precisare che si tratta di una tendenza analoga, anche se di intensità inferiore per la Liguria, a quella che ha caratterizzato

¹ Relativamente al comparto dei cereali, che in Liguria ha un'importanza marginale, gli effetti dovrebbero essere piuttosto contenuti a livello regionale.

il tessuto imprenditoriale nazionale nel 2009, anno in cui il numero delle imprese cessate è stato notevolmente superiore a quello delle imprese iscritte. Relativamente alla demografia di impresa a livello regionale i comparti economici che hanno fatto registrare, in valore assoluto, il più elevato numero di cessazioni sono: commercio (-859 unità), agricoltura (-361) e manifatturiero (-279). Viceversa, dall'esame dei dati relativi ai settori produttivi più significativi in termini di imprese registrate, emerge, che solo il settore delle costruzioni, escludendo le imprese non classificate, presenta un saldo attivo di una certa rilevanza fra iscrizioni e cessazioni.

3.1.2 Situazione demografica

La popolazione ligure nel corso del 2008 è cresciuta, complice i bassi tassi di natalità, di appena lo 0,3% rispetto all'anno precedente, portandosi a 1.615.064 unità (+5.242 unità) pari al 2,7% del totale nazionale. Tale risultato è imputabile, essenzialmente, al dato positivo fatto registrare dal saldo migratorio (+14.463 unità) che ha controbilanciato il saldo naturale negativo (-9.221 unità). Si tratta, comunque, di una tendenza rinvenibile anche negli anni precedenti ed analoga a quanto registrato a livello nazionale.

La densità della popolazione regionale, al 1 Gennaio 2009, è di 298 abitanti per chilometro quadrato, dato notevolmente al di sopra della media italiana (199,3). La maggior parte della popolazione ligure è concentrata nelle aree urbane, le quali, pur occupando il 30% della superficie territoriale, ospitano l'82% dei residenti, con evidenti fenomeni di pressione antropica.

La popolazione residente in Liguria, al 1 Gennaio 2009, presenta una struttura demografica non pienamente allineata alla media nazionale: nello specifico, la popolazione compresa nella classe di età 0-14 anni è pari all'11,3% del totale, risultando leggermente inferiore rispetto al dato nazionale (14,0%); la classe intermedia (15-64 anni), pari al 61,9% del totale, risulta inferiore di quasi quattro punti percentuali rispetto al dato italiano (65,8%), mentre la quota di coloro i quali si trovano fuori dal mercato del lavoro per limiti di età (65 anni e oltre) è pari al 26,8%, nettamente al di sopra della media nazionale (20,1%). In altri termini, a livello regionale incide in misura maggiore il fenomeno relativo alla senilizzazione della popolazione con i conseguenti effetti sulla consistenza della popolazione attiva e sulla produttività del sistema locale.

3.1.3 Mercato del lavoro

Nel 2009, le forze lavoro della Regione ammontavano a 646.300 unità, con una incidenza sul totale nazionale pari al 2,8%. Nonostante la congiuntura economica negativa, il mercato del lavoro ligure sembrerebbe aver risentito in misura minore, rispetto alle ripartizioni territoriali di riferimento, degli effetti della crisi economica facendo registrare una contrazione degli occupati totali, rispetto al 2008, inferiore all'unità (-0,7%), mentre la variazione registrata a livello nazionale è stata pari al -1,2% che sale al -1,6% considerando soltanto l'Italia nord-occidentale.

Tabella 2: Occupati totali per settore (migliaia di unità)

	Totali			Industria			Servizi			Agricoltura		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Liguria	649,0	650,7	646,3	137,0	133,0	127,9	496,3	502,1	504,6	15,7	15,6	13,8
N. ovest	6.873,6	6.943,4	6.862,7	2.360,8	2.331,0	2.279,4	4.355,7	4.446,6	4.422,0	157,1	165,8	161,3
Italia	23.221,8	23.404,6	23.024,9	7.003,4	6.954,7	6.714,8	15.294,8	15.554,7	15.435,7	923,6	895,2	874,4

Note: i dati sono stati calcolati come media dei quattro trimestri di ciascun anno; i valori totali possono non coincidere con la somma dei tre settori di attività economica a causa degli arrotondamenti

Fonte: ISTAT - Rilevazione delle forze di lavoro.

Spostando l'attenzione sugli occupati suddivisi per classe di attività economica, si rileva come le contrazioni più forti riferite al 2009 siano a carico dell'industria e dell'agricoltura. Relativamente al settore primario, bisogna premettere che i dati sulla numerosità degli occupati risultano influenzati dalla ristrettezza del campione di indagine impiegato nella rilevazione ISTAT sulle forze lavoro in agricoltura a livello regionale. In particolare, la componente degli occupati dipendenti presenta un errore campionario superiore al 25% per cui se ne sconsiglia l'utilizzo. In mancanza di dati certi è comunque verosimile ipotizzare che il comparto primario regionale, essenzialmente legato alla produzione di beni voluttuari quali fiori e piante ornamentali, abbia risentito nel 2009 in misura maggiore, rispetto agli altri settori produttivi, della contrazione della domanda determinata dalla generale diminuzione della capacità di spesa che ha generato un effetto diretto sull'occupazione del settore.

Con specifico riferimento agli occupati in agricoltura a livello regionale, il fenomeno più evidente che si ricava dall'analisi di medio periodo (2004-2009) è la riduzione della componente degli occupati dipendenti, passati da 2.600 unità del 2004 a 2.300 del 2009 registrando un tasso di variazione del -13,9%. Di contro si assiste ad un incremento della componente degli occupati indipendenti (+29,1% rispetto al 2004) che, oltre a mantenere in equilibrio le forze lavoro nel settore primario, fa registrare una variazione positiva degli occupati totali in agricoltura del +19,3% rispetto al 2004. Volendo approfondire le dinamiche che hanno interessato la componente degli occupati dipendenti nel settore primario regionale, è possibile affermare che le stesse siano da associare, principalmente, ai profondi cambiamenti del quadro normativo e strutturale che il mercato del lavoro nazionale ha sperimentato nell'ultimo decennio e che hanno generato un incremento notevole della quota flessibile dell'occupazione che, se non è stata completata da un incremento della flessibilità in uscita, si è accompagnata con un ampliamento dell'area della precarietà alimentata anche da crescenti flussi di lavoratori extracomunitari, spesso impiegati con forme contrattuali flessibili. Di conseguenza, nel 2009, la componente degli occupati indipendenti evidenzia un'incidenza sul totale degli occupati maggiore della componente dipendente (6,3% contro l'0,5%).

Passando a considerare le dinamiche occupazionali di breve periodo può risultare utile esaminare la distribuzione settoriale del mercato del lavoro che, essendo legata al modello di sviluppo regionale, permette di comprendere quali siano i segmenti economici

maggiormente attivi ed in grado di creare opportunità professionali nell'ambito delle realtà produttive locali. In tal senso, la Liguria presenta, ormai da alcuni anni, una struttura occupazionale settoriale incentrata prevalentemente sui servizi. A livello di maggior dettaglio, è possibile affermare che la Regione presenta una struttura occupazionale sostanzialmente allineata a quella media nazionale e dell'Italia nord-occidentale sia per quanto riguarda l'incidenza degli occupati nel settore agricolo che per quanto concerne il settore dei servizi, anche se si evince un maggior fenomeno di terziarizzazione a livello regionale. Lo scenario regionale, invece, diverge dalle ripartizioni territoriali prese a riferimento per la minore incidenza del numero di occupati nel settore industriale (19,8% contro un dato medio nazionale del 29,2% e dell'Italia nord-occidentale del 33,2%).

Dal lato dell'offerta di lavoro, espressione del tasso di attività, il valore registrato a livello regionale nel 2009 è aumentato rispetto al 2004, passando dal 63,9% al 67,4%. In sostanza, in Liguria, di tutte le persone residenti in età lavorativa più della metà lavora o è in cerca di lavoro, a conferma delle minori difficoltà, rispetto alla media nazionale, nel trovare un'occupazione in loco. Oltre al tasso di attività, occorre verificare come viene assorbita l'offerta di lavoro attraverso il tasso di occupazione: dai dati ISTAT si osserva che, nel 2004, in Liguria esso era pari al 60,2% portandosi al 63,4% nel 2009 (+5,3%), a fronte di un valore pari al 57,5% per l'Italia. In sostanza, il dato regionale risulta allineato a quello dell'Italia nord-occidentale e superiore a quello medio nazionale, segno che il mercato del lavoro regionale sta assorbendo meglio dell'Italia nel suo complesso gli effetti della crisi.

3.1.4 Andamento del settore agricolo

I dati relativi alle superfici agricole presenti in Liguria, aggiornati al 2007², evidenziano un lieve incremento della SAU (+0,7% rispetto al 2005) che dipende, soprattutto, dall'incremento della superficie investita in coltivazioni legnose (+5,2%) e, in misura inferiore, a seminativi (+2,1%), mentre si riduce il peso dei prati permanenti e pascoli (-2,2%). Rispetto al 2005, inoltre, si osserva una sostanziale stabilità in termini di incidenza per categorie di uso del suolo sulla SAU totale.

Rispetto alle principali colture regionali, i dati disponibili al 2007 evidenziano un incremento delle superfici destinate a "fiori e piante ornamentali" (cresciute del +22,8% rispetto al 2005), ed una riduzione della superficie destinata alle colture ortive (-7%). Le indagini sulle produzioni e sulle strutture agricole condotte dall'ISTAT, inoltre, rilevano un notevole aumento delle sedi di impresa attive nel comparto dei fiori negli anni considerati. Bisogna notare che, a causa della metodologia campionaria utilizzata dall'ISTAT, gli incrementi mostrati in tabella sono sicuramente sovrastimati, almeno per le aziende con produzioni in serra. Gli operatori del settore, d'altra parte, ritengono che per questa categoria un aumento annuo del 5% nel numero delle sedi sia da ritenersi plausibile, soprattutto per effetto delle politiche di sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori.

² Per l'aggiornamento del settore agricolo faremo riferimento ai dati sulle Strutture e le Produzioni delle Aziende Agricole (SPA 2007). L'indagine, riferita al 2007, rappresenta l'ultimo aggiornamento dei dati strutturali prima del censimento 2010 le cui elaborazioni saranno disponibili probabilmente a fine 2011.

Tabella 3: Aziende con fiori in pieno campo e in serra (anni 2005 e 2007)

	Fiori in pieno campo			Fiori in serra		
	2005	2007	Var. % 07-05	2005	2007	Var. % 07-05
Liguria	3.520	4.005	13,8	1.688	2.435	44,3
Italia	7.123	8.759	23,0	9.238	8.985	-2,7

Fonte: ISTAT - Agricoltura e zootecnica.

Passando a considerare le più significative colture arboree, l'olivo e la vite, mostrano, negli anni 2006-2009, un trend di crescita positivo nelle superfici in produzione che trova riscontro nel trend registrato a livello nazionale. Per quanto riguarda la superficie vitata, ad esempio, si osserva una crescita graduale della superficie in produzione relativa all'uva da vino con una variazione media annua del +6,4%. Nel caso del vino, relativamente alle quantità prodotte si evince - negli anni considerati - un andamento altalenante con tassi di decrescita più intensi se confrontati con quelli medi nazionali. Considerazioni positive si hanno, invece, rispetto alla qualità dell'uva e, conseguentemente, dei vini di qualità certificati. Infatti, nonostante nel 2008 si sia ridotta la produzione totale di vino (-8,3% rispetto al 2006), l'incidenza della quantità di vini a denominazione (DOC, DOCG, IGT) sul totale è aumentata, passando dal 55,6% del 2006 al 57,3% del 2008, segno che il settore vitivinicolo ligure sta perseguendo con successo la strada della qualità che si traduce sia in un aumento del reddito degli agricoltori che in una maggiore valorizzazione del territorio.

Con riferimento alla superficie olivetata regionale si osserva una crescita della superficie in produzione a partire dal 2008, dopo un biennio di sostanziale immobilità, imputabile all'aumento delle superfici investite ad olivo in provincia di Genova. Tuttavia, l'incremento registrato nel capoluogo ligure a partire dal 2008 (5.500 ettari) è in parte anche dovuto ad una sottostima della superficie provinciale negli anni precedenti. Una parziale conferma di tale affermazione la si rinviene nella circostanza che la crescita della superficie regionale non è stata accompagnata da un analogo aumento nelle quantità di olio prodotto (31.168 quintali nel 2008 rispetto ai 33.578 del 2006).

3.2 PRINCIPALI POLITICHE CORRELATE

3.2.1 Piano Strategico Nazionale

A seguito delle analisi valutative volte ad evidenziare la coerenza del PSR 2007-2013 rispetto alle priorità Nazionali e Comunitarie, con specifico riferimento al PSN, alle strategie di Lisbona e Göteborg ed al Primo Pilastro della Politica Agricola Comune (PAC), sono state elaborate le seguenti considerazioni.

Con riferimento al PSN, si rileva come, nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi, esso abbia previsto una complementarietà di azione tra la politica di sviluppo

rurale e il Primo Pilastro della PAC. L'Asse 1 del PSR 2007-2013 della Regione Liguria mira, primariamente, a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano con particolare attenzione ai giovani imprenditori, in una logica di coerenza con la riforma della PAC, complice di aver concesso all'imprenditore agricolo maggiore autonomia nelle scelte imprenditoriali e di sviluppo dell'impresa. La tematica della sostenibilità ambientale e il rispetto della condizionalità vengono opportunamente affrontati nell'ambito delle azioni attivate nell'Asse 2, mentre il rischio di abbandono dei terreni agricoli, soprattutto nelle zone produttive maggiormente svantaggiate è stato oggetto di intervento dell'Asse 3, finalizzato a promuovere lo sviluppo territoriale multisettoriale, tramite il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, al fine di migliorare le condizioni produttive, occupazionali e di vita nelle aree rurali.

Dall'analisi dettagliata della coerenza tra obiettivi prioritari stabiliti nel PSN e azioni chiave del PSR della Regione Liguria, tenuto conto delle integrazioni/rafforzamenti effettuati a seguito dell'*Health Check* della PAC e del Piano di rilancio Economico, sono state formulate le seguenti considerazioni di ordine generale.

Alla **priorità 1 del PSN "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere"** contribuiscono e si allineano, in termini strategici, le azioni chiave "Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale", "Favorire l'integrazione tra imprese e mercato" e "Favorire l'adeguamento alle norme comunitarie" dell'Asse 1, il quale accoglie tutte le Misure rivolte al capitale umano e fisico nei settori agroalimentare e forestale, e alla produzione di qualità.

In particolare:

La promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle attività produttive agricole e forestali viene garantita in maniera prioritaria dalla Misura 121, che persegue l'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese agricole liguri attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive, e dalla Misura 124, che individua nella "cooperazione per l'innovazione" l'elemento fondamentale per garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Alla finalità dell'incremento del valore aggiunto a favore dei produttori sono correlate la Misura 122, finalizzata a migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni e aprendo nuove opportunità di mercato, e la Misura 123, inerente l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, che prevede tra gli obiettivi operativi quello di migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base, di incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l'integrazione di filiera, e di incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato.

Sono inoltre correlate alla prima priorità del PSN, sempre al fine di migliorare la competitività delle imprese agricole e forestali, attraverso la garanzia del rispetto delle norme comunitarie che tutelano l'ambiente, la sicurezza alimentare e il benessere degli animali, la Misura 121, che finanzia investimenti necessari per l'adeguamento alle prescrizioni e agli orientamenti del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, e la Misura 122, la cui attuazione prevede effetti positivi dal punto di vista

ambientale. Hanno impatti positivi sull'ambiente anche le Misure 124 e 126. Si evidenzia una connessione anche per le Misure 111, con riferimento al tema della sicurezza alimentare, e 114 e 215, relativamente ai temi dell'ambiente e del benessere animale.

In perseguimento della **nuova sfida gestione delle risorse idriche**, la Regione Liguria intende allocare parte delle nuove risorse nell'ambito della Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali -, attivando la nuova operazione 7) - investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico.

Alla **priorità 2 del PSN "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"** si collega l'azione chiave del PSR "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione".

Riguardo le singole Misure attivate, nell'ambito dell'Asse 1, risultano direttamente correlate alla priorità citata le Misure 132, che si prefigge l'obiettivo di incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali, e 133, per il sostegno alle iniziative delle associazioni di produttori per promuovere e far conoscere i prodotti di qualità. Sono inoltre connesse alla suddetta priorità le Misure 114, relativa al ricorso ai servizi di consulenza al fine di acquisire importanti nozioni per la produzione e valorizzazione dei propri prodotti di qualità, e 124, inerente la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzata a migliorare la performance ambientale dei processi produttivi, nonché la qualità e la sicurezza dei processi produttivi e dei prodotti.

Con riferimento alla **priorità 3 del PSN "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche"** l'azione chiave collegata è "Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse".

Sempre al fine di sostenere la competitività delle imprese, la Misura strettamente correlata alla suddetta priorità mira a promuovere l'uso in comune di risorse come l'acqua, i pascoli, la viabilità, i sistemi di depurazione, consentendo economie di scala e risparmio (idrico, energetico, di spazio, di spese amministrative); si tratta della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura -, rafforzata a seguito delle nuove risorse provenienti dall'*Health Check*.

Relativamente alla **nuova sfida gestione delle risorse idriche**, il PSR ha, infatti, inteso allocare una quota delle risorse addizionali nell'ambito della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura-, proseguendo e rafforzando operazioni già esistenti dirette a favorire la gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso investimenti per la costruzione e l'adeguamento funzionale di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione, operazione B3, e introducendo una nuova azione, operazione B4, finalizzata al risparmio e alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica (senza aumento dell'utilizzo della risorsa).

Con riferimento alla **priorità 4 "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale"**, la strategia attivata dal PSR è pienamente coerente, in particolare le azioni chiave correlate sono "Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali" e "Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale".

Relativamente al tema del ricambio generazionale, le Misure correlate sono la Misura 112, che prevede interventi volti a favorire il ricambio generazionale con aiuti diretti all'insediamento di giovani agricoltori e la Misura 113 - Prepensionamento. Con riferimento, invece, alla necessità di accrescere la professionalità degli imprenditori, le Misure correlate sono la 111 e la 114, le quali prevedono attività di consulenza finalizzate a migliorare la capacità imprenditoriale degli operatori del settore, e la Misura 115 - Avvio servizi di consulenza, sostituzione, assistenza.

La **priorità 5 "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale"** è correlata con le azioni chiave "Conservazione della biodiversità" e "Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale".

La biodiversità trova un'attuazione in tutte e dodici le Misure dell'Asse 2, nelle Misure dell'Asse 1 inerenti la formazione e la consulenza (111 e 114) e nella Misura 323, sulla riqualificazione del patrimonio rurale che sostiene la redazione di piani di gestione per le zone Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio Naturale.

Relativamente alla **nuova sfida biodiversità**, la Regione ha ritenuto di perseguire la sfida in questione attraverso la Misura 216 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli - assegnando parte delle nuove risorse alla nuova azione 1.b) "Investimenti per la ricostituzione di muretti a secco ai fini dello sviluppo di corridoi ecologici, del potenziamento della rete ecologica e del miglioramento del grado di connettività tra le aree protette" e al rafforzamento dell'esistente azione 2.b) "Investimenti non produttivi relativi alla realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio".

La **priorità 6 "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde"** trova una declinazione a livello regionale mediante l'azione chiave "Tutela delle risorse idriche".

Per quanto attiene la promozione del risparmio idrico le Misure collegate sono relative all'Asse 1 e 2. A seguito delle modifiche introdotte con l'*Health Check*, i fondi per il risparmio idrico sono stati convogliati sulla Misura 125, avente un effetto diretto sulla tutela e qualità delle risorse idriche. Permangono, tuttavia, gli effetti indiretti prodotti dalla Misura 214 che, incentivando il mantenimento e l'introduzione di tecniche di produzione sostenibili, porterà ad una riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti da fonti agricole, dalla Misura 216 che prevede la concessione di un aiuto per il sostegno ad investimenti non produttivi relativi alla realizzazione do recupero di piccoli invasi.

Sono inoltre correlate nell'ambito dell'Asse 1, sempre attraverso un effetto indotto, le Misure 111, per la promozione e diffusione delle conoscenze relative alle pratiche che garantiscono un minor impiego di acqua, 114, per supportare le imprese nelle azioni finalizzate al risparmio idrico, e 121, per il sostegno agli investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi idrici nei processi produttivi.

Per la **priorità 7 "Riduzione dei Gas serra"** l'azione chiave di riferimento è "Prevenzione degli incendi forestali". Relativamente alla **nuova sfida cambiamenti climatici**, la Regione Liguria intende perseguire la sfida dell'"adattamento ai cambiamenti climatici" destinando una

quota delle nuove risorse alla Misura 227, per operazioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima, e per la conversione a tipi di foreste più resistenti, in particolare nell'ambito dell'operazione 1). La realizzazione di interventi selvicolturali preventivi dei danni causati, al patrimonio boschivo, dal fuoco o da altri disastri naturali, consente alle superfici forestali di contrastare e reagire più efficacemente ai problemi di incendio (acuiti nella loro potenzialità dalle mutate condizioni climatiche).

Le Misure correlate sono quelle relative alla Misura 226, finalizzata a favorire la riduzione del rischio di incendi boschivi, sia attraverso interventi preventivi diretti sulle superfici forestali, che tramite azioni indirette di dotazioni tecnologiche antincendio, e Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale.

L'azione chiave è fortemente correlata e funzionale alle nuove sfide, soprattutto alla **sfida cambiamenti climatici**. A seguito delle nuove sfide è stato previsto il rafforzamento della Misura 226, e in particolare delle preesistenti operazioni: 1) interventi preventivi dei danni causati al patrimonio boschivo dal fuoco o da altri disastri naturali; 2) interventi di ricostituzione boschiva volti alla messa in sicurezza, compresa la difesa del suolo dall'erosione e al ripristino dei valori ambientali, economici e sociali delle foreste distrutte o danneggiate dal fuoco o da altre calamità naturali.

Per quanto attiene la **priorità 8 "Tutela del territorio"**, la strategia del PSR individua l'azione chiave "Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate".

Il mantenimento di un settore agricolo vitale nelle zone svantaggiate rappresenta una garanzia di tutela del territorio dal rischio idrogeologico, dagli incendi dei boschi, dalla "desertificazione" economica e sociale. Tale obiettivo viene perseguito attraverso le Misure 211 e 212 - Indennità compensative per sostenere le zone montane e non -, ma anche attraverso azioni relative alla competitività delle imprese, alla qualità della vita, alla diversificazione dell'attività agricola, al sostegno del ricambio generazionale, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo economico delle zone rurali.

La **priorità 9 "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"** si collega alle azioni chiave "Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione" e "Tutela del patrimonio storico, architettonico e naturalistico".

Si collegano alla prima azione chiave la Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - e la Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi - che finanziano la realizzazione di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi. Alla seconda azione chiave si collega principalmente la Misura 323, per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Con riferimento alla **nuova sfida diffusione della banda larga**, la strategia regionale ha previsto l'istituzione di due nuove azioni (C e D), nell'ambito della Misura 321 - Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale -, finalizzate a soddisfare sia i fabbisogni di realizzazione/potenziamento delle infrastrutture di accesso alla banda larga nelle zone rurali C e D (azione C), sia a sostenere l'acquisto di decoder e parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare nelle aree rurali più remote e quindi particolarmente marginali, dov'è scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri (azione D).

Alla **priorità 10 “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”** si collegano le azioni chiave “Diversificazione delle attività agricole e forestali”, “Sviluppo del turismo rurale” e “Formazione e animazione”.

Le Misure correlate sono: la 311, che sostiene l’avvio e il consolidamento di attività economiche collaterali a quella agricola; la 312, che finanzia l’avvio di piccole attività imprenditoriali extra-agricole nell’intento di promuovere l’imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico; la 313, che può sostenere lo sviluppo turistico delle zone rurali, importante alternativa economica; la 331, che fornisce supporto alla diversificazione delle attività agricole di cui alla Misura 311, dal duplice punto di vista della creazione di nuove figure professionali all’interno delle famiglie agricole, e della formazione continua di queste figure.

Infine, con riferimento alle **priorità 11-12 “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale” e “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”**, le azioni chiave, nel PSR Liguria, sono rivolte a individuare i principali aspetti positivi dell’approccio LEADER da sviluppare e i principali punti critici da superare.

In particolare, le Misure attivate in tal senso sono: la 411, 412 e 413, di importanza strategica per la efficace attuazione dell’Asse Leader; la Misura 421, che prevede il finanziamento di azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale; la Misura 431, finalizzata a promuovere la concezione e l’attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale.

3.2.2 Orientamenti Strategici Comunitari

Attraverso gli **Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)** per lo sviluppo rurale³, il Consiglio ha individuato, nell’ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, le priorità dell’Unione Europea per correlarle agli obiettivi di Göteborg e di Lisbona e dare loro un’attuazione concreta. Lo scopo perseguito è quello di garantire la coerenza dello sviluppo rurale con le altre politiche comunitarie, in particolare con le politiche di coesione e dell’ambiente e di accompagnare l’attuazione della nuova politica agricola comune (PAC) e la ristrutturazione effettuata da quest’ultima.

La strategia del PSR Liguria è strettamente connessa con le priorità comunitarie indicate dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale di cui alla decisione del Consiglio n. 2006/144/CE. Tenuto conto delle specificità della regione, si evidenzia una forte corrispondenza tra gli Orientamenti Strategici Comunitari e le azioni chiave del PSR.

Al fine di valutare il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di occupazione ed ambiente, nel presente paragrafo, si fa riferimento ai principi guida enunciati nei Consigli di Lisbona e Göteborg.

A Göteborg sono stati stabiliti i principi guida rispetto allo sviluppo sostenibile e, in particolare, le priorità ambientali per la sostenibilità: lotta ai cambiamenti climatici, sostenibilità dei trasporti, sanità pubblica, gestione responsabile delle risorse naturali.

³ Decisione del Consiglio n. 2006/144/CE modificata a seguito dell’Health Check con Decisione del Consiglio n. 2009/61.

La rinnovata **strategia di Lisbona** (marzo 2005) integra le azioni stabilite dal precedente programma (le cui misure sono in parte state realizzate), colmando le lacune che si sono evidenziate nel corso della sua attuazione e si fonda su 4 pilastri:

1. conoscenza e innovazione;
2. sbloccare il potenziale delle imprese, soprattutto PMI;
3. investire nelle persone;
4. energia e cambiamento climatico.

Il PSR Liguria adotta una strategia di sviluppo endogeno sostenibile e di valorizzazione integrata delle risorse locali, coerente con i principi generali sopra enunciati, volta al rinnovamento economico, sociale e ambientale mediante l'attivazione di processi e dinamiche di sviluppo suscettibili di generare innovazioni, investimenti, crescita e occupazione. In particolare, gli obiettivi di crescita e occupazione, delineati dal Consiglio di Lisbona, sono stati ripresi in diverse Misure degli Assi 1 e 3 del Programma.

Le Misure del primo Asse attivate sono principalmente finalizzate al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, in particolare le Misure correlate ai temi di Lisbona sono quelle che sostengono azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (Misura 111), l'insediamento di giovani agricoltori (Misura 112) e prepensionamento (Misura 113) per l'inserimento dei giovani sul mercato del lavoro e nell'attività imprenditoriale.

Le altre Misure del primo Asse mirano all'aumento della produttività del lavoro in agricoltura tramite una maggiore efficienza produttiva, innovazione di processo e prodotto, e alla valorizzazione del valore aggiunto. Inoltre, in molte Misure si fa esplicito riferimento agli interventi che mirano ad aumentare la sicurezza sul lavoro: in particolare ci si riferisce alle Misure 114 (servizi di consulenza) e 115, finalizzate a promuovere servizi per la consulenza a supporto delle imprese forestali con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro.

Per quanto attiene invece gli aspetti legati all'occupazione, le Misure 311 e 312 perseguono l'obiettivo strategico dell'aumento dell'occupazione nelle aree rurali, attraverso la diversificazione verso attività non agricole ed il rafforzamento del tessuto economico delle stesse, promuovendo l'imprenditorialità a livello di microimprese e contribuendo al miglioramento dell'equilibrio territoriale. Nel complesso le misure sopramenzionate prevedono come indicatori di impatto totale il valore di 119 unità (EFT).

I principi stabiliti a **Göteborg** sono integrati soprattutto nell'ambito dell'Asse II, incentrato sull'utilizzazione in chiave sostenibile delle risorse naturali e sulla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. In particolare, l'attenzione si rivolge non solo alla protezione dell'acqua e del suolo, ma anche al mantenimento della biodiversità, all'attenuazione del cambiamento climatico (in particolare attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e all'assorbimento del carbonio da parte di terreni agricoli e dei boschi), al raggiungimento di standard più elevati per quanto riguarda il benessere degli animali allevati.

Con l'introduzione delle nuove sfide sono state, infatti, rafforzate le priorità relative al tema della biodiversità e dei cambiamenti climatici rispettivamente attraverso le Misure 216 -

Investimenti non produttivi nei terreni agricoli -, 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi - e 227 - Investimenti non produttivi nel settore forestale.

Per quanto attiene ai temi della sostenibilità` dei trasporti e della sanità` pubblica, gli stessi non sono direttamente coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale. Tuttavia, tali aspetti vengono ripresi in maniera trasversale da alcuni degli interventi previsti dalla nuova programmazione.

Quanto ai trasporti, un riferimento puntuale lo si ritrova sia nella Misura 125 dell'Asse 1 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura -, che contribuisce al miglioramento della competitività del settore forestale anche attraverso il miglioramento della viabilità forestale interpodereale, sia nella Misura 321 dell'Asse 3, finalizzata a migliorare la qualità della vita nei territori rurali evitando lo spopolamento attraverso la creazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, tra i quali i trasporti. Si può fare riferimento, inoltre, ad alcune previsioni del Programma contenute nell'Asse 1, che mirano ad assicurare la mobilità delle persone, ottimizzando l'uso delle infrastrutture e promuovendo l'innovazione tecnologica.

Per quanto attiene alla sanità pubblica, il tema può essere declinato in termini sia di sicurezza alimentare, su cui il PSR interviene sostenendo investimenti destinati a migliorare la qualità dei prodotti e dei processi produttivi, che di sicurezza sul lavoro. In particolare, si punta al miglioramento della qualità e al consolidamento delle produzioni agricole di pregio, con risorse per il sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità, e alla promozione e utilizzo sostenibile dei terreni agricoli (Asse 2).

3.2.3 POR Fondo Europeo Sviluppo Regionale Liguria 2007-2013

In questo paragrafo si evidenziano gli ambiti di integrazione tra PSR e POR FESR Liguria 2007-2013 "Competitività Regionale ed Occupazione".

L'Asse 2 "Energia" del POR FESR assume come obiettivo specifico "Stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica". Come indicato nel documento programmatico, sono possibili evidenti sinergie con le attività del PSR per le Attività 2.1 "Produzione di energia da fonti rinnovabili e efficienza energetica per soggetti pubblici" e 2.2 destinata ai soggetti privati con particolare riferimento alla azione 41 "Energie rinnovabili da biomassa".

Inoltre, l'Asse 4 "valorizzazione delle risorse naturali e culturali" del POR, prevede una serie di interventi con l'obiettivo specifico di migliorare l'attrattività e la coesione sociale del territorio regionale che sono complementari e correlati alle Misure dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR. Si tratta delle seguenti attività previste dall'Asse 4 del POR:

- ▶ Attività 4.1 "Promozione del patrimonio culturale e naturale" che è volta a contribuire, a proteggere e promuovere il territorio definito come "prezioso e fragile" e promuove il turismo secondo una logica di marketing territoriale e la valorizzazione delle risorse culturali come motore dello sviluppo e dell'innovazione produttiva.

- ▶ Attività 4.2 “Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000” che contribuisce alla competitività del sistema ambiente e territorio attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Nell’ambito dell’Asse 3 del PSR si prevedono specifiche linee di intervento per il sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle micro-imprese, l’incentivazione di attività turistiche, la realizzazione di servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale, azioni di rinnovo e sviluppo dei villaggi. Tali tematiche sono affrontate anche dal POR Competitività, in particolare nell’Asse 4, che prevede azioni rivolte ad incentivare la promozione del patrimonio storico-culturale anche attraverso la realizzazione di reti e sistemi e il miglioramento di centri, strutture e servizi, anche di trasporto, di fruizione dello stesso, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile e a migliorare e promuovere le strutture e i servizi rivolti a coniugare conservazione della natura e sviluppo economico; supportare gli interventi finalizzati alla fruizione di aree naturalistiche rilevanti (Rete Natura 2000); ampliare le conoscenze sui valori naturalistici ai fini della promozione del territorio. Le modalità di demarcazione e coordinamento tra i due fondi sono chiaramente indicate a livello di programma.

3.2.4 POR Fondo Sociale Europeo Liguria 2007-2013

Gli ambiti di integrazione relativi al tema dell’occupazione fanno riferimento principalmente all’Asse 4 capitale umano del POR FSE.

In particolare le azioni previste nell’ambito di tale Asse sono correlate agli Assi 1 e 3 del PSR che perseguono rispettivamente la finalità di migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale, sostenere il ricambio generazionale e mantenere e/o creare opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali.

Il Piano di Sviluppo Rurale, attraverso il FEASR, sostiene iniziative di carattere specialistico connesse a esigenze di trasferimento delle innovazioni e del know-how settoriali alle imprese agricole, agro-industriali e forestali, compresa la formazione e l’aggiornamento dei consulenti e dei formatori, finanziando la formazione degli occupati nel settore agricolo, agro-industriale, forestale e nel settore dei servizi alle imprese agricole, agro-industriali e forestali. Inoltre sostiene la formazione relativa alla valorizzazione e all’utilizzo dei prodotti agricoli e forestali locali nell’artigianato, nella gastronomia, nella promozione turistica e nella filiera dell’energia, finanziando la formazione degli occupati nei settori del turismo e dell’artigianato, degli animatori dei GAL e degli altri animatori dello sviluppo rurale.

Tutte le rimanenti iniziative di formazione per occupati e disoccupati sono finanziate dal FSE.

Il FSE contribuisce pertanto allo sviluppo del sistema agricolo, agro-industriale e forestale sia con azioni rivolte ai disoccupati per la formazione di figure specifiche, sia allo sviluppo del sistema e dell’imprenditoria agro-forestale con interventi rivolte al sistema nel suo complesso. Ad esempio: modalità innovative di fare formazione in campo agricolo, reti su buone prassi formative da diffondere ai centri di formazione, studi di analisi dei fabbisogni formativi.

3.2.5 Programma Attuativo Regionale del FAS 2007-2013

Il CIPE indica le Azioni Cardine come elementi centrali della strategia del Programma Attuativo Regionale - PAR del Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS. Per quanto riguarda gli interventi direttamente connessi al paesaggio rurale, sono state valutate le coerenze con gli interventi finanziati dal PSR Liguria 2007/2013.

Riguardo alla priorità 5 del PAR FAS “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” e riguardo alla priorità 3 “Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo”, concernenti la linea di Azione “Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali”, vengono promossi gli interventi a carattere strettamente ambientale, concentrati in particolare nelle aree considerate strategiche per lo sviluppo turistico, per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale diffuso sul territorio, che può consentire un ampliamento dell’offerta stessa e la sua diversificazione, aumentando la possibilità di destagionalizzazione dei flussi turistici e lo sviluppo di aree che presentano ad oggi potenzialità non adeguatamente valorizzate. Tale linea di azione si raccorda con gli interventi previsti dal PSR Liguria 2007/2013 nelle aree rurali, in particolare nell’ambito della strategie di sviluppo locali attuate con l’approccio Leader.

3.2.6 PO Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

Gli ambiti di integrazione tra PO FEP e PSR sono individuabili con riferimento alla tematica dello sviluppo locale (Asse 4 PO FEP) in quanto è previsto il finanziamento di iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso l’azione di Gruppi di Azione Costiera (GAC) che rappresentano il partenariato pubblico-privato di una zona di pesca secondo una logica di programmazione bottom-up, integrazione tra settori e soggetti, cooperazione tra territori rurali, messa in rete delle esperienze simili ai Gruppi di Azione Locale promossi dal PSR.

Se teoricamente sarebbe possibile che un GAC e un GAL operino su uno stesso territorio costiero con analoghe finalità, in realtà, questa ipotesi pare poco realistica in quanto in Liguria non sono presenti aree umide significative ove questa potenziale sovrapposizione territoriale possa verificarsi.

3.3 IDENTIFICAZIONE DEI BENEFICIARI A CUI SI RIVOLGONO LE MISURE DEL PROGRAMMA

Nella tabella seguente si riporta, in un quadro di insieme, le categorie di beneficiari riconosciuti ammissibili dai bandi di attuazione delle Misure del PSR Liguria 2007-2013.

Tabella 4: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili dalle Misure

Misura	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori agricoli professionali	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri
1.1.1				☒	☒		
1.1.2 ⁴			☒				☒
1.1.3			☒		☒		
1.1.4				☒			
1.1.5 ⁵							☒
1.2.1			☒				
1.2.2	☒			☒		☒	
1.2.3		☒		☒			
1.2.4 ⁶	☒	☒		☒			☒
1.2.5	☒	☒					
1.2.6	☒						
1.3.2				☒			
1.3.3 ⁷		☒					☒
2.1.1				☒			
2.1.2				☒			

⁴ Sono beneficiari della Misura 112 i giovani con età compresa tra i 18 e i 40 anni, che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda.

⁵ Possono beneficiare degli aiuti i soggetti prestatori di servizi riconosciuti dalla Regione Liguria.

⁶ Possono beneficiare degli aiuti imprese di trasformazione e commercializzazione, Università, centri e istituti di ricerca e sperimentazione a finalità agricola, enti strumentali e strutture specialistiche della Regione Liguria.

⁷ Sono destinatari delle iniziative di informazione e di promozione prioritariamente i consumatori con particolare riferimento ai bambini ed adolescenti, agli insegnanti, agli operatori economici nel campo della ristorazione, della commercializzazione e dell'alimentazione, gli operatori dell'informazione.

Tabella 4: Le tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili dalle Misure

Misura	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori agricoli professionali	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri
2.1.4 ⁸	☒			☒			☒
2.1.5				☒			
2.1.6	☒			☒			
2.2.3	☒	☒		☒		☒	
2.2.6	☒	☒		☒			
2.2.7 ⁹	☒			☒			
3.1.1 ¹⁰		☒	☒	☒			☒
3.1.2				☒			
3.1.3 ¹¹	☒						
3.2.1 ¹²	☒			☒			☒
3.2.2	☒						
3.2.3	☒						
3.3.1	☒						

3.4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il sistema organizzativo posto in essere per l'espletamento dell'attività di Valutazione in itinere prevede il coinvolgimento di più soggetti interni ed esterni all'amministrazione che, sulla base delle proprie competenze, intervengono nel corso dell'intero iter valutativo. Il Valutatore indipendente è tenuto a svolgere l'attività di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per l'intero periodo, fino alla Valutazione ex-Post da consegnare entro il 30 settembre 2015.

Secondo quanto dettato dal Capitolato di gara, il servizio oggetto di incarico richiede attività permanenti di valutazione del Programma con relative relazioni annuali, che nel 2010 e nel 2015 dovranno essere presentate sotto forma di Valutazione Intermedia e Valutazione ex-

⁸ Per la sola azione c) possono essere beneficiari anche i gestori di territorio.

⁹ I soggetti privati possono beneficiare dell'aiuto solo se gli interventi sono ricompresi in una Strategia di Sviluppo Locale.

¹⁰ Per le attività di cui alla lettera c): imprenditori agricoli singoli e associati. Per le attività di cui alle lettere a), b) e d): imprenditori agricoli singoli e associati e altre persone fisiche "membri della famiglia agricola", ossia le persone fisiche, parenti e affini fino al terzo grado dell'imprenditore agricolo, conviventi con esso nel medesimo nucleo familiare.

¹¹ Beneficiari sono i Gruppi di Azione Locale, altri partenariati misti pubblico-privato ed i Sistemi Turistici Locali.

¹² Imprese e popolazioni rurali che riceveranno direttamente l'aiuto per l'acquisto del decoder e della parabola - Az. D.

Post e redatte in osservazione degli elementi e dei contenuti del modello indicativo di Relazione di Valutazione di cui al cap. 7 della “Nota di Orientamento B” del QCMV. Le Relazioni di Valutazione Intermedia ed ex-Post saranno precedute da un rapporto preparatorio preliminare contenente una serie di analisi valutative di temi prioritari e approfondimenti tematici, la verifica delle procedure di gestione utilizzate per l’attuazione del PSR, la valutazione delle modalità operative dell’Organismo Pagatore, gli elementi per la predisposizione della Relazione annuale di Valutazione in itinere e la sintesi del contenuto della relazione destinata alla diffusione presso le strutture interne della Regione e alla divulgazione presso le parti sociali sul territorio. L’obiettivo delle relazioni è di fornire agli utilizzatori della valutazione un quadro completo dell’attuazione del PSR, dando particolare rilievo all’impiego delle risorse, all’efficacia e all’efficienza degli interventi così da individuarne risultati, impatti, fattori di successo e di insuccesso, e buone pratiche. Tale obiettivo viene garantito attraverso l’attivazione di un servizio di valutazione incentrato sui concreti fabbisogni della committenza e degli ulteriori stakeholders e strutturato sulla base delle effettive peculiarità del Programma. Il Valutatore mira, pertanto, a fornire ai soggetti coinvolti nell’attuazione ed implementazione del Programma gli elementi conoscitivi ed informativi utili all’ottimale gestione del Programma stesso, a realizzare la valutazione mediante un’attività coerente con quanto previsto dagli orientamenti comunitari e ad analizzare prodotti, risultati, impatti, processi e meccanismi di attuazione del PSR in raccordo con le autorità e i soggetti responsabili dell’attuazione del Programma.

3.4.1 Le attività di Valutazione in itinere

Il Valutatore Indipendente¹³, selezionato nell’Associazione Temporanea d’Impresa (ATI) tra le società Ecosfera V.I.C. e Consel, è stato contrattualizzato in data 22 gennaio 2010 per svolgere le attività di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per l’intero periodo, fino alla Valutazione ex-post.

L’ATI ha proposto nell’offerta tecnica, come elemento migliorativo e, in aggiunta a quanto previsto dal Capitolato d’Oneri e dagli obblighi comunitari, di produrre l’aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia nel 2012. Il fine ultimo di tale rapporto di Valutazione aggiuntivo sarà quello di proporre valutazioni più complete degli effetti del Programma e delle sue criticità, alla luce del più avanzato stato di attuazione del Programma stesso, rispetto a quanto oggettivamente è possibile valutare nell’attuale scadenza.

A seguito dell’affidamento del Servizio, il Valutatore ha organizzato, a partire dal mese di gennaio 2010, una serie di incontri con la struttura regionale (dirigenti, responsabili regionali di Misura, responsabili attività di monitoraggio, ecc), con il referente della sede regionale INEA e referente della postazione regionale della Rete Rurale. In tali occasioni, il Valutatore ha potuto prendere visione di tutto il materiale documentale e dei dati di monitoraggio. La condivisione delle informazioni e i confronti diretti sono stati finalizzati alla definizione più

¹³ Il Valutatore intende gestire l’intero servizio di valutazione del PSR Liguria 2007-2013 attraverso una metodologia di project management, ossia realizzando momenti di confronto e coordinamento con l’AdG al fine di condividere con la stessa le metodologie e gli strumenti attuativi del servizio.

puntuale dell'oggetto della Valutazione e all'analisi delle condizioni di valutabilità del Programma, con particolare riguardo alle modalità di risposta alle domande valutative obbligatorie e supplementari. Nel mese di febbraio 2010, il Valutatore ha elaborato il Piano di Lavoro generale (Piano Operativo), finalizzato ad illustrare, in maniera sintetica e puntuale, gli obiettivi del Servizio, gli output previsti, la tempistica, l'organizzazione del team di valutazione e le modalità di coordinamento con l'AdG. Nel mese di luglio 2010 è stato presentato un documento di lavoro relativo all'elaborazione del Disegno di Valutazione, progetto esecutivo capace di guidare l'esecuzione del servizio nella logica della valutazione *on-going*.

Nei primi mesi del 2010, in considerazione delle indicazioni contenute nei *working paper* della Commissione Europea ("*Monitoring-related questions result indicators*" e "*Remaining questions on result indicators*") e nelle linee guida della Rete Rurale Nazionale ("*Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione ai sensi dell'art. 82 del Reg. CE n. 1698/2005*"), AdG e Valutatore hanno svolto una verifica metodologica focalizzata in particolare sugli indicatori di risultato quantificabili al 31/12/2009 in funzione dello stato di avanzamento del Programma. L'analisi è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico di INEA - sede regionale della Liguria, si è concentrata con più attenzione sugli indicatori per i quali la Commissione Europea aveva posto particolare attenzione nel corso delle verifiche degli indicatori svolte durante l'anno 2009.

3.5. PRECEDENTI VALUTAZIONI RELATIVE AL PROGRAMMA

3.5.1 *Ex ante* 2007-2013

Obiettivo principale della Valutazione *ex Ante* è quello di ottimizzare la destinazione delle risorse finanziarie al fine di migliorare la qualità della programmazione. L'analisi in essa contenuta si propone di identificare e valutare i bisogni di medio e lungo termine con lo scopo di stabilire le finalità da perseguire ed esplicitare i risultati attesi. In particolare, nella Valutazione *ex Ante* vengono quantificati gli obiettivi del Programma, i possibili rischi, la coerenza con le priorità comunitarie, gli insegnamenti trasmessi dalle esperienze precedenti, e la qualità delle procedure di attivazione, monitoraggio, valutazione e gestione economica.

Sulla base dell'analisi di contesto e delle risultanze emerse dal documento di Valutazione in itinere del PSR 2000-2006, il Valutatore *ex Ante* ha riconfermato, per la programmazione 2007-2013, la scelta di proporre - in una logica di continuità - una ripartizione delle risorse tra le azioni, analoga a quella della passata programmazione.

Il Valutatore *ex Ante* sottolinea che appare pienamente giustificata l'assegnazione di una consistente quota di risorse alla Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole -, che riveste un ruolo primario per il conseguimento dell'obiettivo prioritario di Asse "Promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere". Il Programma 2007-2013 attribuisce, inoltre, particolare importanza anche alla Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori - coerentemente con i risultati dell'analisi di contesto socio-economica del territorio ligure che evidenziano il progressivo

invecchiamento della popolazione agricola.

Dalle analisi della Valutazione ex Ante emerge come nell'ambito dell'Asse 2, destinato al miglioramento dell'ambiente e dello sviluppo rurale, una consistente percentuale di risorse sia stata assegnata alla Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali. Viene altresì specificato che tale scelta è stata effettuata alla luce delle caratteristiche peculiari del territorio ligure, nel quale si evidenzia la necessità di una strategia di intervento in grado di valutare l'importanza economica dell'attività agricola legata alla conservazione e alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, e di valorizzare le produzioni locali in termini di tipicità e qualità. Tale fattore si rivela decisivo in una regione dove la quasi totalità della produzione agricola è caratterizzata da prodotti di nicchia di elevata qualità e modesti quantitativi, strettamente legato al territorio e destinato ad un target di consumatori particolarmente esigente.

L'analisi conferma, infine, nella programmazione attuale, l'importanza che nel PSR 2000-2006 era già stata riconosciuta alle Misure legate al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'attività agricola. Esse rispecchiano il ruolo fondamentale, rivestito dall'agricoltura ligure, di importante fattore di equilibrio sociale e di presidio territoriale. La presenza di un patrimonio ambientale, culturale e storico di indubbio valore rafforza la scelta di destinare una consistente quota di risorse alla diversificazione in attività non agricole, mediante il sostegno ad interventi di riqualificazione delle aree rurali per l'utilizzo dello spazio naturale a fini ricreativi, turistici, terapeutici.

Con riferimento alla coerenza esterna del PSR 2007-2013, la Valutazione ex ante evidenzia la conformità rispetto a quanto dettato dalla Politica Comunitaria, sia in campo agricolo che ambientale, dal Piano Strategico Nazionale, e dal Quadro Strategico Regionale di Riferimento.

In relazione al valore aggiunto comunitario del Programma, coerentemente con la strategia di Lisbona, il Valutatore sottolinea che il PSR Liguria attribuisce un peso significativo alle azioni tese ad accrescere il grado di innovazione, conoscenza e competitività delle imprese agricole, garantendo altresì l'incremento del numero di occupati e del loro livello di specializzazione. Per quanto concerne la sostenibilità ambientale, la nuova programmazione include l'ambiente come priorità orizzontale, dando peso alle tematiche ambientali in tutte le fasi di implementazione del Programma, dalla sua stesura al monitoraggio degli interventi.

Per quanto riguarda il criterio di zonizzazione per l'individuazione delle zone rurali e i due livelli di priorità delineati per l'Asse 1, il Valutatore ex Ante conferma che essi consentono la concentrazione e la selettività delle risorse. In questo modo, il PSR dimostra di utilizzare al meglio l'effetto leva dei fondi pubblici attribuendo un ruolo prioritario, nella strategia complessiva di sviluppo rurale, al territorio quale motore di sviluppo. L'impatto stimato per il PSR 2007-2013 evidenzia un potenziale elevato potere moltiplicativo totale della spesa del Programma, pari a circa il 70%, vale a dire che per ogni euro speso dall'Amministrazione regionale, il sistema locale produrrà 1,72 euro. Relativamente al mercato del lavoro, si ipotizza un incremento di circa 9.300 unità di lavoro, pari all'1,4% delle unità di lavoro complessive della Regione.

La Valutazione ex ante sottolinea che la VAS allegata al PSR è stata elaborata in conformità alla Direttiva 2001/42/CE. Un buon livello di efficacia raggiunto dal processo partenariale e di collaborazione con l'Autorità ambientale ha consentito di tenere in considerazione, già nella prima fase di redazione del Programma, le esigenze di tutela e di miglioramento ambientale, a partire dal rispetto della normativa comunitaria in materia ed in sintonia col

Quadro di Riferimento della programmazione regionale. Il contributo del Programma di Sviluppo Rurale all'attenuazione dei cambiamenti climatici si esplica su due linee di intervento. La prima, attuata dall'Asse 2, opera mediante l'incremento del sequestro di CO₂ perseguito attraverso la prevenzione di incendi e il ripristino delle aree da essi percorse; la seconda, implementata in particolare dalle azioni dell'Asse 1, prevede l'utilizzo di biomasse per la produzione di energie rinnovabili e la cogenerazione.

In relazione ai sistemi di attuazione, sorveglianza e valutazione adottati dall'Autorità di Gestione del Programma la Valutazione ex ante indica che essi risultano idonei ad assicurare il pieno rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e una attuazione efficace ed efficiente del Programma.

In conclusione, la Valutazione ex ante evidenzia il potenziamento dell'aspetto relativo alla comunicazione. L'accessibilità, da parte dei potenziali beneficiari, alle informazioni inerenti alle opportunità messe a disposizione dal Programma, è stata potenziata per mezzo di desk locali ramificati su tutto il territorio. Lo stesso portale internet si è arricchito di contenuti, documenti scaricabili e servizi, snellendo di gran lunga le procedure burocratiche.

3.5.2 *Ex post 2000-2006*

Il Valutatore ha ritenuto riportare gli elementi salienti della Valutazione Ex Post del PSR Liguria 2000-2006 in quanto condotta sugli effetti del Programma che si stanno manifestando durante l'attuale ciclo di programmazione. Si tratta di elementi di conoscenza ed interpretazione utili, che forniscono validi insegnamenti sia in termini di replicabilità sia rispetto ai correttivi da apportare al nuovo documento programmatico.

Il Valutatore Ex Post ha inoltre fornito delle raccomandazioni per l'attuazione del PSR 2007-2013, in una fase successiva alla redazione dell'attuale Programma, che appare doveroso tenere in considerazione

Con riferimento al contesto socio economico, è stato evidenziato come la produzione agricola ligure sia condizionata da una serie di elementi strutturali che rendono di difficile attuazione il superamento degli elementi di criticità caratterizzanti il territorio regionale. La limitata estensione delle aziende (in particolare quelle di pianura o di collina litoranea), l'ordinamento produttivo prevalentemente rappresentato dalla produzione di fiori, e le caratteristiche orografiche del territorio (abitato primariamente nella parte costiera) costituiscono elementi di continuità, condizionanti la logica di intervento sia della passata che dell'attuale programmazione.

Relativamente ai punti di forza riscontrati nel periodo di programmazione 2000-2006, e perfettamente replicabili nella programmazione attuale, si segnala l'efficiente meccanismo di utilizzo delle risorse finanziarie che, anche per merito del sistema c.d. "a sportello", ha consentito una spesa maggiore rispetto alle risorse messe originariamente a disposizione. Da un lato, vi è stata la capacità del Programma di sostenere un elevato ritmo di spesa e di convogliare risorse finanziarie addizionali, dall'altro vi è stata, da parte degli operatori, l'attitudine a presentare numerosi progetti che, di volta in volta, hanno trovato copertura economica grazie all'accresciuta disponibilità finanziaria.

Tra i punti di forza caratterizzanti la scorsa programmazione si segnalano anche la qualità

complessiva della spesa (si è trattato in prevalenza di investimenti produttivi), la velocità con cui sono stati erogati i pagamenti e la progressione del ritmo di spesa che ha permesso la completa utilizzazione dei fondi disponibili nei tempi stabiliti. Di esito positivo è stata anche l'attuazione della c.d. strategia "aperta", che ha permesso di concentrare le risorse là dove venivano presentati i progetti, senza vincoli che obbligassero a una loro distribuzione equa tra le province.

L'assenza di limiti temporali per la realizzazione delle opere senza il conseguente allungamento ingiustificato della tempistica necessaria alla loro esecuzione, ha costituito un ulteriore punto di forza contrassegnante il PSR 2000-2006, grazie soprattutto alla capacità degli operatori di comprendere i vantaggi connessi ad una gestione celere della fase di cantiere.

Con riferimento all'iter burocratico legato alle fasi della compilazione/istruttoria e liquidazione delle domande e alla fase di verifica/controllo dei lavori eseguiti, i beneficiari, intervistati nella fase di valutazione ex-post, non hanno mostrato particolari perplessità a riguardo, ma al contrario hanno riconosciuto come accettabile la mole di documentazione da produrre, i tempi di attesa, e i costi sostenuti in fase di progettazione e redazione delle domande. I contributi ottenuti hanno inoltre costituito, per gli interpellati, uno stimolo alla realizzazione di investimenti ritenuti necessari, indipendentemente dalla richiesta di finanziamenti aggiuntivi.

Le Misure "a investimento" sono quelle che, insieme alla Misura F - Agroambiente (Misura 214 del PSR 2007-2013), hanno dato il maggior apporto all'esito positivo del PSR 2000-2006. Il reddito medio delle aziende liguri ha registrato nel corso del settennio un significativo aumento, e gli interventi specificatamente finalizzati alla mitigazione degli impatti agricoli sull'ambiente (con il 109% delle risorse liquidate) hanno denotato una sensibilizzazione crescente, da parte degli agricoltori, nei confronti dell'ambiente.

Nel complesso, l'attuazione e la gestione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ha sortito buoni effetti. Esso è stato in grado di rispondere alle esigenze dell'agricoltura ligure e si è rivelato un potente ed efficace strumento di aiuto per l'economia rurale della Regione.

Tuttavia, con l'obiettivo di proiettare nella programmazione 2007-2013 l'esperienza sedimentata nel precedente settennio, le analisi svolte hanno evidenziato una serie di problematiche relative agli aspetti strutturali e procedurali dello scorso Programma, sintetizzate di seguito in qualità di raccomandazioni.

La prima raccomandazione riguarda la necessità di valorizzare maggiormente l'imprenditoria femminile e, al contempo, di incrementare i sistemi premiali in grado di incentivare l'insediamento giovanile in agricoltura. Emerge, infatti, la necessità di contrastare in maniera energica il progressivo invecchiamento della popolazione agricola ligure, facilitando l'insediamento dei giovani agricoltori, ai quali, spesso, è negato l'accesso al credito.

In secondo luogo, è emersa la necessità di una maggiore attività di assistenza tecnica, con particolare riguardo all'imprenditoria giovanile. Le azioni di accompagnamento e i servizi di consulenza utilizzati dagli operatori del settore per verificare nel tempo i risultati tecnico economici conseguiti dall'azienda ed apportare le opportune modifiche correttive al piano di investimento, si sono dimostrati spesso insufficienti.

Per terzo, si suggerisce il miglioramento della collaborazione e dello scambio di informazioni

tra le strutture preposte alla gestione e attuazione del Piano e quelle che, tramite la divulgazione e l'assistenza tecnica, contribuiscono alla sua realizzazione. Con riferimento alla comunicazione, si raccomanda un potenziamento del sistema informativo necessario alla diffusione delle informazioni tra tutti i potenziali beneficiari.

Relativamente al sistema di monitoraggio, se ne auspica, per la programmazione 2007-2013, un rafforzamento da svolgere in stretto coordinamento con gli enti delegati all'attuazione. La difficoltà principale consiste nell'esiguo numero di tecnici appartenenti alla struttura che coordina tutte le attività a livello centrale e che non permette di attuare le iniziative necessarie al miglioramento di tale aspetto gestionale.

Si raccomanda, infine, una modifica dei premi per il comparto florovivaistico. Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi si ritiene opportuno elevare gli importi per le azioni relative a tale comparto, caratterizzato da un elevato potenziale impatto ambientale.

4. APPROCCIO METODOLOGICO

4.1 SPIEGAZIONE DEL CONCETTO DI VALUTAZIONE E DEI METODI UTILIZZATI

Il presente Rapporto di Valutazione Intermedia è stato redatto in conformità alle indicazioni dell'art. 86 co. 4 del Reg. 1698/2005 ed è finalizzato ad esaminare «*il grado di utilizzo delle risorse e di avanzamento fisico delle misure, il grado di efficienza, efficacia, e pertinenza delle misure e del programma, le problematiche attuative, i risultati del programma, il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. In particolare analizza le criticità e fornisce indicazioni utili al miglioramento del Programma*» (cfr. dall'art. 1 del Capitolato Tecnico).

L'approccio concertativo utilizzato nella valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Liguria è caratterizzato dagli elementi di seguito sintetizzati.

- Una **valutazione partecipata**, che coinvolge tutti i soggetti responsabili e interessati all'attuazione del PSR sin dalla fase di pianificazione delle attività e a cui restituisce in maniera diffusiva i risultati ottenuti dal processo di valutazione e, quindi, indirettamente anche dal Programma. Si prevede, pertanto, un intenso coinvolgimento di *stakeholders*, compreso il partenariato socio-economico, e di beneficiari diretti nelle diverse fasi della valutazione.
- Il costante **orientamento all'utilità**, sia nella selezione dei Rapporti Tematici che nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi, per rendere la valutazione non un mero esercizio accademico ma un'attività in grado di contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle risorse investite per le politiche di sviluppo rurale.
- **L'accompagnamento dell'AdG** nelle attività connesse con il governo del PSR, nella Misura in cui le scelte del Valutatore possono restituire informazioni tempestive e aggiuntive rispetto a quelle già in possesso dell'Amministrazione (p.e. orientando le priorità valutative alle esigenze attuative del PSR). La Valutazione può rappresentare un **supporto metodologico continuo** al fine di fornire indicazioni motivate sullo svolgimento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi che la Regione si prefigge.
- L'utilizzo della valutazione come "cassa di risonanza" rispetto gli esiti del Programma, per **comunicare i risultati e gli effetti ottenuti dal PSR** anche presso il largo pubblico, per la disseminazione delle buone pratiche, replicabili in situazioni simili. Si intende adottare la sinteticità e comunicatività di tutti i servizi ed output valutativi, al fine di una immediata diffusione.

L'approccio metodologico adottato è conforme alle indicazioni del Documento B "Linee Guida della Valutazione del QCMV – Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (art. 80 del Reg. 1698/2005)" che definisce le quattro fasi del processo valutativo:

- la **Strutturazione** dell'impianto valutativo, riportato nel Documento sul Disegno della Valutazione, nel quale vengono tra l'altro pianificate le attività previste durante il corso del settennio di programmazione. Il Disegno è frutto di un intenso confronto i referenti

regionali (in linea con l'“approccio partecipato” proposto in sede di Offerta tecnica), che ha permesso da una parte di pervenire ad una condivisa modalità di risposta alle richieste “prescrittive” chiaramente espresse nel QCMV e nei suoi numerosi allegati, dall'altra di individuare le analisi valutative indirizzate a soddisfare i fabbisogni conoscitivi propri dell'Amministrazione ed a supportare l'AdG nel governo del PSR e delle politiche di Sviluppo Rurale della Regione ;

- **l'Osservazione**, durante la quale vengono raccolte tutte le informazioni – di carattere sia quantitativo che qualitativo – necessarie a supportare analisi e giudizi che il Valutatore è tenuto a esprimere in merito ai risultati del Programma;
- **l'Analisi**, sulla base dei dati raccolti nella fase precedente, vengono descritti e analizzati i vari “parametri funzionali” che riescono a illustrare il grado di efficacia ed efficienza delle attività del Programma;
- la fase di **Giudizio**, nel corso della quale vengono espressi dei giudizi motivati in riferimento ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Vengono altresì fornite indicazioni/raccomandazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate.

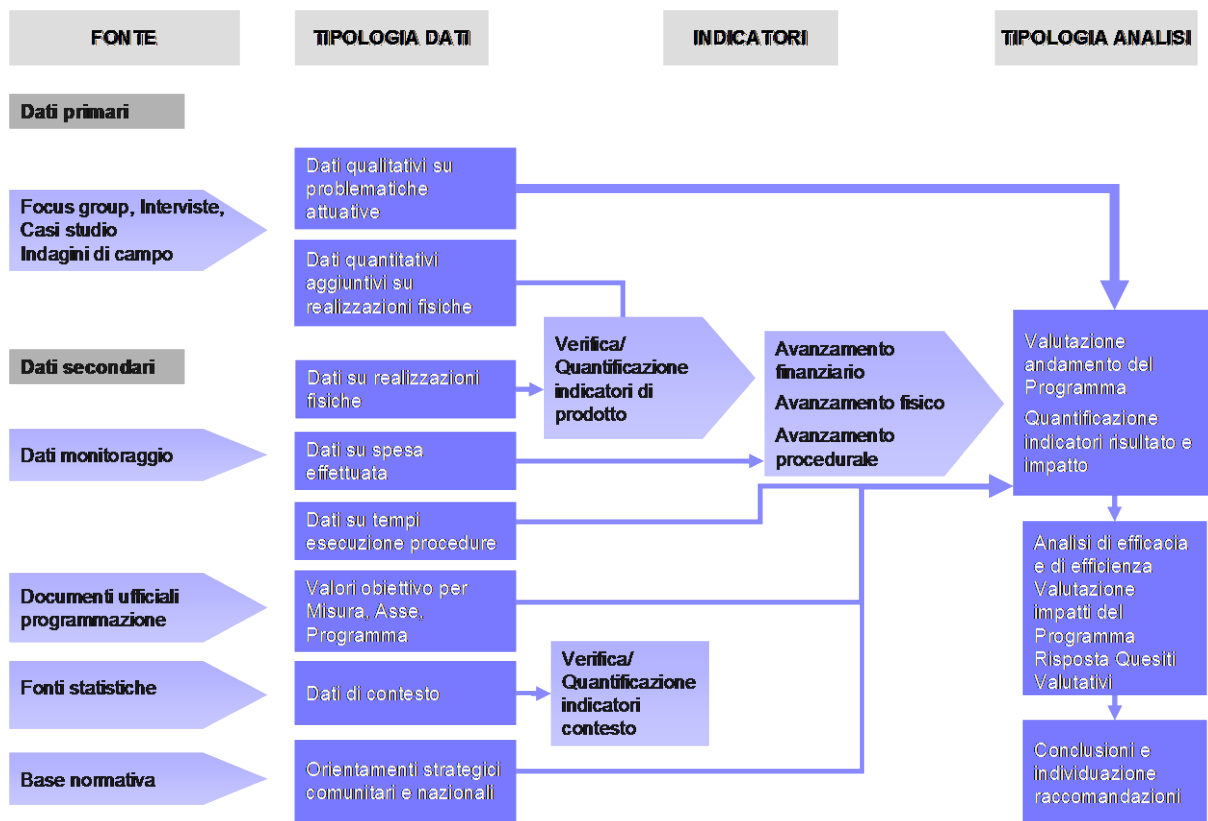
A queste **4 Fasi** ne va aggiunta una quinta, quella di **Comunicazione**, che ha come obiettivo l'efficace diffusione dei risultati della valutazione e quindi la più ampia disseminazione degli esiti prodotti sul territorio regionale dagli interventi del PSR. Compito del Valutatore infatti è anche quello di isolare le cattive pratiche e, una volta individuate quelle buone, farsi promotore e diffusore delle buone prassi nel contesto territoriale di riferimento.

Le 5 Fasi così determinate non rappresentano delle Fasi poste in sequenza temporale successiva. Infatti, esse si sviluppano in progressione, ma non si tratta di un passaggio diretto e temporalmente ordinato da una fase all'altra. Si tratta, semmai, di una sequenza logico - concettuale che sarebbe restrittivo e fuorviante limitare alla sola variabile tempo. Infatti, una fase “successiva” può essere avviata prima della conclusione di quella precedente, o, addirittura, una Fase può essere avviata, almeno parzialmente, senza che quella precedente sia partita (per esempio, diffondendo i risultati della Fase Strutturazione si può avviare la Fase di Comunicazione senza che il Giudizio o persino l'Analisi siano concretamente state avviate).

L'approccio valutativo, in termini di operatività delle analisi e ricerche che si porranno in essere, fa riferimento in gran parte ai rapporti esistenti tra le fonti informative individuate e il loro utilizzo nel percorso valutativo.

Per esemplificare la connessione che concatena il processo valutativo, dalla rilevazione delle informazioni alla quantificazione degli indicatori, fino alla realizzazione delle diverse analisi valutative, in grado di supportare l'elaborazione di giudizi sul Programma valutato, si riporta di seguito uno schema sinottico dei flussi che hanno caratterizzato l'approccio del Valutatore.

Figura 1: Flussi caratterizzanti il processo valutativo



La figura visualizza il processo che ha condotto all'elaborazione dei giudizi valutativi, delle conclusioni e raccomandazioni. In particolare, il percorso si articola nei seguenti *step* principali:

- Creazione della base conoscitiva formata da dati reperiti autonomamente dal Valutatore (dati primari) o disponibili presso banche dati preesistenti (dati secondari) sulla quale basare le successive analisi, riguardanti le realizzazioni di tipo fisico, finanziario e procedurale.
- Quantificazione di una serie di indicatori di prodotto che vengono utilizzati per stimare l'avanzamento del Programma comparando le realizzazioni agli obiettivi prefissati.
- Integrazione dei dati di tipo quantitativo con quelli a carattere qualitativo (provenienti ad es. da interviste, *focus group*, ecc.), per arrivare ad una valutazione complessiva dell'andamento del Programma e alla quantificazione degli indicatori di livello più generale (risultato ed impatto).
- Si passa quindi alla descrizione dell'analisi di efficacia e di efficienza ed all'analisi degli impatti attesi del Programma. Questi effetti a lungo termine devono essere analizzati dopo un certo lasso di tempo dalla conclusione degli interventi stessi, per i dati economici ed occupazionali questo lasso di tempo è minimo di 2 anni. Il complesso delle informazioni raccolte, analizzate secondo i parametri indicati, permetteranno di fornire delle risposte esaurienti e fondate su quelli che sono i Quesiti Valutativi obbligatori (richiesti dalla metodologia comunitaria) e supplementari (individuati dall'AdG o dal

Valutatore).

- Il risultato ultimo è la formulazione di conclusioni e raccomandazioni mirate a permettere all'AdG di migliorare la qualità degli interventi finanziati, sia per quanto riguarda il periodo di programmazione 2007-2013, sia per il successivo.

4.1.1 Individuazione delle misure prioritarie

Nella presente Valutazione Intermedia l'orizzonte di analisi considera tutti i bandi emessi dalla prima annualità, fino ad arrivare - salvo diversa disponibilità di dati - alle attività realizzate al 30 giugno 2010. Quest'ultima demarcazione è di fondamentale importanza per assicurare un quadro univoco degli effetti del Programma nel suo insieme.

Al fine di adeguare quanto più possibile il processo valutativo rispetto alle esigenze specifiche del PSR Liguria, il percorso concertativo tra l'AdG e il Valutatore ha portato a definire una metodologia finalizzata a individuare un "giudizio di priorità" indicativo rispetto ai temi/Misure su cui concentrare le analisi in sede di Rapporto di Valutazione Intermedia. Le tipologie di analisi possibili sono infatti diverse a seconda ad esempio della disponibilità o meno di un numero elevato di beneficiari che hanno già aderito alle varie Misure, o della percentuale di risorse finanziarie ancora disponibili per futuri impegni (analogamente a come le valutazioni devono essere diversificate in sede di Valutazione Intermedia, del suo aggiornamento, della Valutazione Ex Post).

La metodologia utilizzata è un'analisi multicriteri di tipo quali-quantitativo basata sui parametri di seguito indicati:

- *dotazione finanziaria*: la rilevanza finanziaria delle Misure, e dunque, conseguentemente, la loro valenza strategica, è valutata in base alla dotazione percentuale delle risorse allocate per l'intero periodo rispetto alla dotazione complessiva del Programma. Per semplicità, la fonte delle informazioni finanziarie è la Tabella 7 del PSR, che, seppure risulta non perfettamente allineata con l'effettiva allocazione assegnata ad ogni Misura, fornisce un quadro d'insieme sufficientemente preciso allo scopo.
- *numero di beneficiari attesi*: tale criterio è volto a cogliere l'aspetto riguardante le potenziali ricadute in termini di numero di beneficiari attesi e fornisce, inoltre, un'indicazione rispetto alla complessità procedurale delle Misure (in linea generale più elevata nel caso di un più alto numero di beneficiari);
- *capacità di spesa*: il criterio calcolato come rapporto tra quanto proposto in liquidazione e la dotazione complessiva di ciascuna Misura, fornisce un'indicazione sullo stato di avanzamento delle diverse azioni e dunque sulla possibilità di produrre una valutazione orientata a cogliere le prime ricadute e non solo aspetti di carattere strategico-programmatorio e procedurale;
- *giudizio di rilevanza AdG*: è un criterio di natura qualitativa rilevato attraverso successivi confronti con l'AdG che, in piena coerenza con l'approccio condiviso e partecipativo alla valutazione, fornisce una dimensione della rilevanza attribuita dall'AdG alla necessità di predisporre indagini valutative sulle diverse azioni in sede di Rapporto di Valutazione Intermedia.

Il metodo ha previsto, a seguito della quantificazione dei diversi criteri per ciascuna Misura del PSR, l'individuazione di un punteggio/giudizio complessivo di priorità ottenuto attribuendo dei pesi ai criteri considerati. La definizione dei pesi ha inteso privilegiare il giudizio di rilevanza espresso dall'AdG e la dotazione finanziaria, rispetto ai criteri relativi al numero dei beneficiari e alla capacità di spesa. L'esito della valutazione operata, sinteticamente riportato nella tabella successiva, è stato discusso con l'AdG per la necessaria condivisione.

Il Valutatore ha quindi predisposto il prospetto riportato di seguito, dove vengono quantificati i parametri indicati, che è stato discusso con l'AdG per la necessaria condivisione.

Va comunque sottolineato che i valori riportati nella colonna finale non hanno la pretesa di avere una oggettività statistica, ma sono semplicemente delle indicazioni che supportano dei ragionamenti eminentemente qualitativi.

Tabella 5: Identificazione delle Priorità Valutative

Misura / Assi		Spesa pubblica (come da piano finanziario post HC)	Proposto in liquidazione (maggio 2010)	Rapporto B/A (in %)	N° beneficiari complessivi previsti	Criteri quali-quantitativi (valore da 1 a 5)				
						Quantitativi			Qualitativi	
						Dotazione finanziaria	Numero beneficiari	Capacità di spesa	Giudizio rilevanza AdG	Punteggio priorità
ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE										
1.1.1	Formazione e informazione	4.806.780	56.217	1,17%	1.700	2	5	2	3	2,90
1.1.2	Giovani	14.238.157	2.257.144	15,85%	550	4	4	5	5	4,60
1.1.3	Prepensionamento	672.669	0	0,00%	25	1	1	1	1	1,00
1.1.4	Consulenza	1.345.338	0	0,00%	700	1	4	1	5	3,25
1.1.5	Servizi aiuto e consulenza	672.669	0	0,00%	8	1	1	1	3	1,90
1.2.1	Strutture aziende agricole	85.592.810	18.725.195	21,88%	3.168	5	5	5	5	5,00
1.2.2	Strutture aziende forestali	9.024.974	1.177.369	13,05%	144	3	3	5	5	4,20
1.2.3	Agroindustria	10.192.562	3.358.650	32,95%	78	3	2	5	5	4,05
1.2.4	Sperimentazione e innovazione	1.261.254	0	0,00%	10	1	1	1	1	1,00
1.2.5	Infrastrutture	15.691.089	3.489.574	22,24%	110	4	3	5	1	2,65
1.2.6	Ripristino potenziale agricolo	3.363.344	97.577	2,90%		2	1	3	1	1,55
1.3.2	Sistemi di qualità alimentare	420.418	0	0,00%	400	1	3	1	3	2,20
1.3.3	Promozione	840.836	0	0,00%	7	1	1	1	3	1,90
Totale Asse 1		148.122.900	29.161.725	-	-	-	-	-	-	-
ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE										
2.1.1	Indennità per zone montane	14.074.308	5.282.400	37,53%	900	3	4	5	5	4,35
2.1.2	Indennità per zone svantaggiate	181.908	31.056	17,07%	15	1	1	5	1	1,60
2.1.4	Pagamenti agroambientali	29.952.181	13.077.715	43,66%	3.840	5	5	5	5	5,00

Tabella 5: Identificazione delle Priorità Valutative

Misura / Assi		Spesa pubblica (come da piano finanziario post HC)	Proposto in liquidazione (maggio 2010)	Rapporto B/A (in %)	N° beneficiari complessivi previsti	Criteri quali-quantitativi (valore da 1 a 5)				
						Quantitativi			Qualitativi	
						Dotazione finanziaria	Numero beneficiari	Capacità di spesa	Giudizio rilevanza AdG	Punteggio priorità
		A	B							
2.1.5	Benessere degli animali	1.408.289	0	0,00%	180	1	3	1	3	2,20
2.1.6	Investimenti non produttivi	9.966.351	146.734	1,47%	1.012	3	5	2	1	2,25
2.2.1	Imboschimento terreni agricoli	324.990	25.489	7,84%	80	1	2	4	1	1,60
2.2.6	Prevenzione incendi	4.155.535	696.479	16,76%	38	2	2	5	5	3,80
2.2.7	Investimenti non produttivi forestali	3.343.061	664.955	19,89	38	2	2	5	5	3,80
Totale Asse 2		63.883.275	19.924.827	-	-	-	-	-	-	-
ASSE 3: QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE										
3.1.1	Diversificazione in attività non agricole	7.527.807	1.496.749	19,88%	250	3	3	5	5	4,20
3.1.2	Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese	3.455.948	65.560	1,90%	80	2	2	2	1	1,55
3.1.3	Attività turistiche	241.001	106.040	44,00%	1	1	1	5	1	1,60
3.2.1	Servizi essenziali	5.130.004	655.123	12,77%	23	2	1	5	1	1,85
3.2.2	Rinnovamento dei villaggi	486.570	18.534	3,81%	7	1	1	3	1	1,30
3.2.3	Riqualificazione territorio rurale	695.039	0	0,00%	45	1	2	1	1	1,15
3.3.1.	Formazione e informazione	662.960	0	0,00%	400	1	3	1	1	1,30
Totale Asse 3		18.199.329	2.342.006	-	-	-	-	-	-	-
ASSE 4: Attuazione dell'APPROCCIO LEADER										
4.1.1	Competitività	14.131.554	0	0,00%	800	3	4	1	3	2,85
4.1.2	Ambiente/territorio	11.122.423	0	0,00%	800	3	4	1	3	2,85
4.1.3	Qualità della vita e diversificazione	19.533.175	0	0,00%	800	4	4	1	3	3,10

Tabella 5: Identificazione delle Priorità Valutative

Misura / Assi		Spesa pubblica (come da piano finanziario post HC)	Proposto in liquidazione (maggio 2010)	Rapporto B/A (in %)	N° beneficiari complessivi previsti	Criteri quali-quantitativi (valore da 1 a 5)				
						Quantitativi			Qualitativi	
						Dotazione finanziaria	Numero beneficiari	Capacità di spesa	Giudizio rilevanza AdG	Punteggio priorità
4.2.1	Cooperazione	7.903.618	0	0,00%	6	3	1	1	3	2,40
4.3.1	Gestione dei GAL e animazione	1.692.308	0	0,00%	12	2	1	1	3	2,15
Totale Asse 4		54.383.078	0	-	-	-	-	-	-	-
Totale Assi 1, 2, 3 e 4		284.588.582	51.428.559	-	-	-	-	-	-	-

Attribuzione dei pesi:

Dotazione finanziaria: tra 0 e 0,5%: 1; tra 0,5% e 2%: 2 ; tra 2% e 5%: 3; tra 5% e 10%: 4; oltre 10%: 5

Numero Beneficiari: tra 1 e 25: 1; tra 25 e 100: 2 ; tra 100 e 500: 3; tra 500 e 1.000: 4; oltre 1.000: 5





Capacità di spesa: tra 0 e 0,5%: 1; tra 0,5% e 2%: 2 ; tra 2% e 5%: 3; tra 5% e 10%: 4; oltre 10%: 5

Giudizio rilevanza AdG: debole: 1; discreta: 2; forte: 3; molto forte: 4; estrema: 5

4.1.2 Schema di classificazione delle Misure in relazione alla tipologia di valutazione













Nella tabella che segue si descrive il tipo di indagine che verrà condotta nelle Valutazioni Intermedie e nella Valutazione *Ex-post*. In relazione al tipo di Box nel quale le singole Misure si trovano per la successiva scadenza valutativa il tipo di valutazione che verrà condotta sarà via via più avanzato come indicato nell'ultima colonna della tabella. Nei capitoli che seguono, nell'analisi per Misura, il tipo di valutazione che verrà condotta sarà identificato dal simbolo del contenitore ad esse associato. Per chiarezza, si conferma che una Misura che sarà classificata all'interno del contenitore Rosso, sarà soggetta, oltre alle analisi valutative indicate per il proprio livello anche, ovviamente, a tutte le analisi previste per i livelli precedenti.

Tabella 6: Schema di classificazione delle Misure

Box	Status	Tipo di valutazione
Verde 	<ul style="list-style-type: none"> Misure per le quali è stata prevista una allocazione finanziaria ma non sono stati ancora pubblicati documenti attuativi 	<ul style="list-style-type: none"> Descrizione sintetica della misura in termini di obiettivi da perseguire, allocazione finanziaria e peculiarità attuative Ricostruzione della logica d'intervento a livello di Asse e di Misura attraverso l'analisi ed il confronto tra i bisogni identificati e la gerarchia degli obiettivi e degli indicatori correlati Identificazione di criticità e potenziali limiti attuativi
Ambra 	<ul style="list-style-type: none"> Misure avviate ma ancora in istruttoria (senza beneficiari) 	<p>Oltre a quanto sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi di coerenza delle modalità attuative e dei bandi, nonché dei relativi criteri di selezione con gli obiettivi che si intende perseguire
Blu 	<ul style="list-style-type: none"> Misure avviate ma ancora senza risultati ed impatti 	<p>Oltre a quanto sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> Considerazioni in merito al "tiraggio" della Misura Identificazione di criticità relative all'avvio dei bandi
Rosso 	<ul style="list-style-type: none"> Misure per le quali possono essere rilevati risultati ed impatti 	<p>Oltre a quanto sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> Risposta ai quesiti valutativi per Misura Contributo della Misura alla risposta ai quesiti trasversali e all'attuazione del Programma in generale

Di seguito, in un quadro di sintesi, viene riportata la tipologia delle controparti da attivare per le analisi valutative previste in funzione dell'appartenenza di ciascuna Misura rispetto ai "box" sopra indicati.

Tabella 7: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 1

	Box di appartenenza	Questionari alle aziende agricole beneficiarie	Interviste con responsabili di misura dell'AdG	Focus Group con rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 1.1.1	Blu 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 1.1.2	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 1.1.3	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 1.1.4	Blu 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 1.1.5*					
Misura 1.2.1	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Misura 1.2.2	Blu 		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Misura 1.2.3	Blu 		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Misura 1.2.4	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 1.2.5	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 1.2.6	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 13.2	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 1.3.3	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		

* Misura non attivata.

Tabella 8: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 2


	Box di appartenenza	Questionari alle aziende agricole beneficiarie	Interviste con responsabili di misura dell'AdG	Focus Group con rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 2.1.1 Misura 2.1.2	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 2.1.4	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 2.1.5	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 2.1.6	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 2.2.1	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Misura 2.2.6	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Misura 2.2.7	Ambra 		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 9: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 3























	Box di appartenenza	Questionari alle aziende agricole beneficiarie	Interviste con responsabili di misura dell'AdG	Focus Group con rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 3.1.1	Rosso 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Misura 3.1.2*	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 3.1.3**	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 3.2.1*	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		
Misura 3.2.2*	Verde 		<input checked="" type="checkbox"/>		

Tabella 9: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 3

	Box di appartenenza	Questionari alle aziende agricole beneficiarie	Interviste con responsabili di misura dell'AdG	Focus Group con rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 3.3.1	Ambra 				

* Misura non aperta; ** Misura attuata nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

Tabella 10: Schema di classificazione delle Misure per l'Asse 4

	Box di appartenenza	Questionari alle aziende agricole beneficiarie	Interviste con responsabili di misura dell'AdG	Focus Group con rappresentanti del mondo produttivo	Beneficiari di trascinamenti
Misura 4.1.1	Verde 				
Misura 4.1.2	Verde 				
Misura 4.1.3	Verde 				
Misura 4.2.1	Verde 				
Misura 4.3.1	Verde 				

4.2. ESPlicitAZIONE DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI NELLE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNI E SPECIFICHE DEL PROGRAMMA

Le fasi valutative che hanno portato all'individuazione degli indicatori, hanno visto un momento importante nella identificazione e nell'analisi dei principali temi di approfondimento contenuti nelle domande valutative comuni. Questi temi, corrispondono a specifiche parole (concetti) chiave (*key words*) contenuti nelle domande stesse che, in questa sede, appare utile evidenziare, mettendo in luce quale sia il loro significato e, nel caso in cui questo risulti significativo, quale particolare accezione questi acquisiscano a livello valutativo nel contesto delle specifiche misure.

L'analisi delle *key words* di seguito presentata, ha portato all'individuazione dei criteri di giudizio in base ai quali sono stati individuati gli indicatori idonei a rispondere ai quesiti

valutativi. Questo approccio ha consentito di evidenziare in un continuum logico la coerenza e il collegamento tra la domanda e l'indicatore individuato come idoneo e significativo.

Di seguito sono riportate le principali *key words* individuate per Asse. Nell'**Allegato 8.2** è approfondita la loro interpretazione e come queste sono state declinate, ove se ne è ravvisata la necessità, in relazione alla specifica Misura. Per facilità di lettura le *key words* sono riportate in ordine alfabetico per singolo Asse.

Tabella 11: Le key words presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 1

	111	112	113	114	115	121	122	123	124	125	126	132	133
Accesso al mercato						☒	☒	☒	☒			☒	☒
Adeguamento strutturale		☒	☒			☒		☒					
Competitività	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cooperazione									☒				
Diversificazione della produzione							☒						
Efficienza					☒	☒		☒					
Fattori produttivi						☒							
Fabbisogni	☒												
Insediamiento duraturo		☒											
Nuove tecnologie						☒		☒	☒				
Potenziale umano		☒	☒	☒									
Potenziale fisico										☒	☒		
Produttività	☒					☒							
Qualità dei prodotti						☒		☒	☒			☒	☒
Quote di mercato						☒	☒	☒	☒				☒
Redditività				☒		☒		☒			☒		
Sensibilizzare													☒
Sostenibilità	☒					☒	☒						
Trasparenza												☒	
Valore Aggiunto						☒		☒				☒	

Tabella 12: Le key words presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 2

	211	212	214	215	216	221	223	226	227
Benessere degli animali				☒					
Cambiamenti climatici			☒						
Conservazione dello spazio rurale	☒	☒			☒	☒	☒		

Tabella 12: Le *key words* presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 2

	211	212	214	215	216	221	223	226	227
Continuazione dell'uso agricolo del suolo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Funzioni ecologiche delle foreste						<input checked="" type="checkbox"/>			
Gestione sostenibile						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Habitat e Biodiversità			<input checked="" type="checkbox"/>						
Mantenimento delle foreste								<input checked="" type="checkbox"/>	
Miglioramento dei paesaggi			<input checked="" type="checkbox"/>						
Miglioramento dell'ambiente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Miglioramento del terreno			<input checked="" type="checkbox"/>						
Obiettivi agro ambientali					<input checked="" type="checkbox"/>				
Pericoli naturali						<input checked="" type="checkbox"/>			
Potenziale forestale								<input checked="" type="checkbox"/>	
Produzione agricola sostenibile	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						
Pubblica utilità					<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>
Qualità delle acque			<input checked="" type="checkbox"/>						
Sistemi forestali sostenibili									<input checked="" type="checkbox"/>
Standard zootecnici				<input checked="" type="checkbox"/>					
Zone forestali						<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 13: Le *key words* presenti nei quesiti comunitari dell'ASSE 3

	311	312	313	321	322	323	331
Attività turistiche			<input checked="" type="checkbox"/>				
Attrattività				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Creazione di posti di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
Declino economico e sociale				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Diversificazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>
Gestione sostenibile						<input checked="" type="checkbox"/>	
Imprenditorialità		<input checked="" type="checkbox"/>					
Qualità della vita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Sensibilizzare						<input checked="" type="checkbox"/>	
Spopolamento				<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Sviluppo dell'economia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

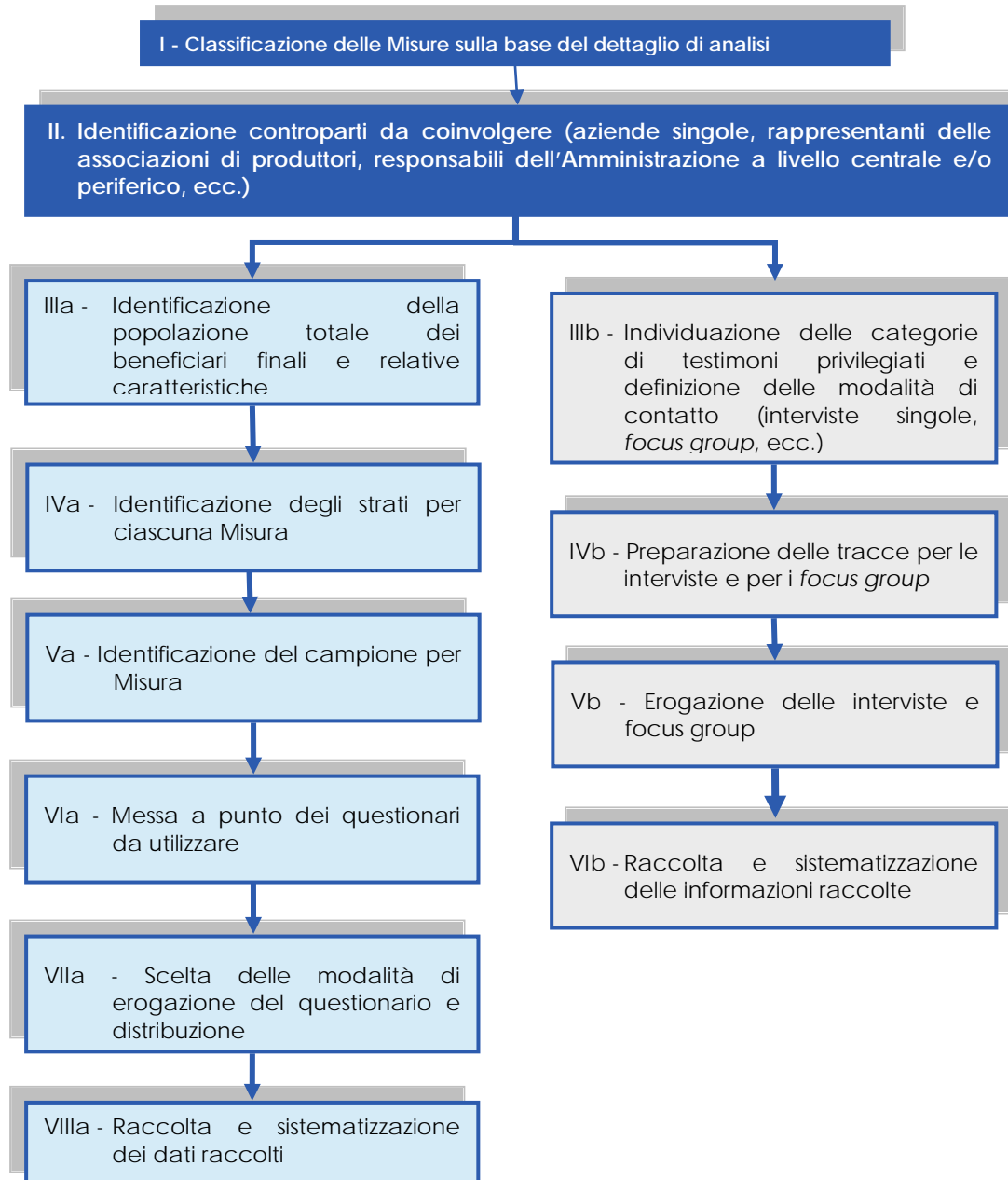
4.3. FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO

4.3.1 *Dati primari e indagini di campo*

Tra le varie tipologie di fonti informative necessarie per poter effettuare le analisi valutative e per rispondere ai Quesiti Valutativi (QV), una delle più significative è quella derivante dai cosiddetti “dati primari”, vale a dire quelli raccolti direttamente dal Valutatore. A loro volta questa tipologia di dati può essere ulteriormente differenziata, distinguendo tra le indagini di campo da condurre in forma di interviste singole e/o focus group con “testimoni privilegiati”, da quelle svolte a livello di beneficiari finali, vale a dire singole aziende agricole o imprese agroindustriali (naturalmente per le Misure già avviate e che hanno effettuato pagamenti).

La sequenza delle fasi da attivare in relazione all’organizzazione della raccolta dei dati primari è sintetizzata nella Figura che segue. In esso sono ipotizzate due tipologie di percorsi a seconda che l’indagine sia condotta a livello di beneficiari (percorso A), oppure sia limitata ad un gruppo di testimoni privilegiati (percorso B). Ogni percorso è costituito da “Fasi”; le prime 2 sono in comune, le altre sono differenti. È bene specificare che una singola Misura può prevedere entrambe le tipologie di rilevamento del dato primario.

Figura 2: Principali fasi delle indagini di campo



4.3.2 Identificazione della popolazione totale dei beneficiari finali e relative caratteristiche

L'insieme dei beneficiari oggetto di analisi - ai fini del Rapporto di Valutazione Intermedia - è costituito dal totale dei beneficiari di tutte le Misure del PSR che hanno ricevuto almeno un pagamento a valere sul PSR Liguria 2007-2013 tra il 2007 ed il 2010. In particolare, l'elenco dei beneficiari utilizzato - file "Riepilogo Decreti AGEA 2007-2010" - è quello fornito dall'AdG nel mese di Maggio ed aggiornato nel mese di giugno 2010. Dopo aver verificato la presenza o meno di *outliers* (valori anomali, errori di battitura, righe vuote, ecc.), il listato dei

beneficiari è stato importato in un DBase di Valutazione per agevolare le analisi sulle singole variabili e definire la stratificazione del campione fattuale di beneficiari.

Al fine di valutare l'effettiva numerosità dei soggetti interessati dai pagamenti si è scelto come elemento univoco il "Codice Fiscale" per due ragioni: i) tale colonna non presentava celle vuote (a differenza di quella della P. IVA) e ii) il Codice Fiscale, per sua natura, non ammette ripetizioni (come accade ad es. per la variabile "Cognome e nome" dove sono possibili casi di omonimia). Dal raggruppamento della variabile "Codice fiscale" emerge che i soggetti beneficiari di almeno un pagamento - negli anni considerati - risultano 7.738, di cui **7.594** con residenza all'interno della regione Liguria. Affiancando a ciascun beneficiario la Misura da cui ha tratto il finanziamento, la combinazione beneficiario-misura genera un nuovo database che eccede inevitabilmente le 7.738 unità¹⁴: in particolare, i record (o righe) del nuovo database risultano 9.977, cifra che scende a 9.814 se si escludono le combinazioni beneficiario-misura relative ai 144 soggetti che risultano residenti in comuni extra-liguri.

È possibile notare nella tabella sottostante come dei **9.977** soggetti beneficiari, 5.775 (il 58%) hanno usufruito di pagamenti relativamente ad un'unica Misura, mentre i restanti 4.202 hanno beneficiato di due o più Misure.

Focalizzando l'attenzione sulle Misure di maggior interesse ai fini della Valutazione, si nota come la Misura "214" sia quella cui è collegato il maggior numero di soggetti (6.319), seguita dalla "211" (2.198) e dalla "121" (857). Tra le diverse Misure, la Misura "221" appare quella più "esclusiva", poiché nell'80% dei casi i soggetti beneficiari non hanno usufruito di altre Misure. Ovviamente anche i beneficiari della Misura 123, poiché è dedicata all'agroindustria, risultano non beneficiare delle altre Misure del PSR.

Tabella 14: Prospetto beneficiari per singola Misura

Misura	Soggetti beneficiari	Di cui beneficiari di una sola misura		Di cui beneficiari di due o più misure
		Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto
1.1.1	3	3	100%	0
1.1.2	221	151	68%	70
1.2.1	857	425	50%	432
1.2.2	37	23	62%	14
1.2.3	31	30	97%	1
1.2.5	85	70	82%	15
1.2.6	6	0	0%	6
2.1.1	2.198	513	23%	1.685
2.1.2	13	1	8%	12
2.1.4	6.319	4.463	71%	1.856
2.1.6	31	7	23%	24

¹⁴ La cifra sarebbe identica solo nel caso limite in cui ciascun beneficiario avesse usufruito di una sola Misura.

Tabella 14: Prospetto beneficiari per singola Misura

Misura	Soggetti beneficiari	Di cui beneficiari di una sola misura		Di cui beneficiari di due o più misure
		Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto
2.2.1	54	43	80%	11
2.2.6	22	18	82%	4
2.2.7	4	3	75%	1
3.1.1	91	22	24%	69
3.1.2	1	1	100%	0
3.1.3	1	1	100%	0
3.2.1	1	1	100%	0
3.2.2	2	0	0%	2
TOTALE	9.977	5.775	58%	4.202

4.3.3 Identificazione degli strati per le Misure oggetto di indagine

Il piano di campionamento predisposto ai fini della valutazione intermedia del PSR concentra l'attenzione su alcune aree territoriali, ritenute particolarmente strategiche per i settori di carattere rurale oggetto di studio. In particolare l'indagine, avvalendosi della suddivisione amministrativa del territorio in Enti Delegati in materie di agricoltura, foreste, antincendio boschivo e sviluppo rurale (L.R. 24/2008 – DGR 1723/2008), prende in considerazione i beneficiari localizzati in 5 tra i 18 Enti Delegati liguri. Si riporta in tabella 3 l'elenco dei comuni compresi negli Enti Delegati considerati.

Tabella 15: Comuni compresi negli Enti Delegati considerati

Codice Ente	Ente Delegato	Comuni
GE 5	Valli Aveto, Graveglia e Sturla	Borzonasca, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Mezzanego, Moneglia, Né, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Sestri Levante.
IM 1	Intemelìa	Airole, Apricale, Bajardo, Bordighera, Camporosso, Castel Vittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia
SP 1	Val di Vara	Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Deiva Marina, Follo, Framura, Levanto, Maissana, Monterosso al Mare, Pignone, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Vernazza, Zignago
SV 1	Alta Val Bormida	Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale
SV 2	Ponente Savonese	Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Balestrino, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Finale Ligure,

Tabella 15: Comuni compresi negli Enti Delegati considerati

Codice Ente	Ente Delegato	Comuni
		Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Nasino, Noli, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Pietra Ligure, Rialto, Spotorno, Stellanello, Testico, Toirano, Tovo San Giacomo, Vendone, Vezzi Portio, Villanova d'Albenga, Zuccarello

Estraendo dal totale dei beneficiari solamente coloro che risiedono nelle aree selezionate, l'universo su cui effettuare il campionamento diventa pari a 2.960 unità. Dovendo associare a ciascun beneficiario la Misura da cui ha ottenuto finanziamenti e considerando esclusivamente le 6 Misure di cui sopra, l'associazione beneficiario-Misura genera un database che consta di 3.827 report. La definizione dell'universo di riferimento, tuttavia, ha necessitato di ulteriori modifiche relativamente alle Misure 211/212 e 311, riguardo alle quali sono state escluse dal processo di campionamento alcune zone ritenute poco significative in relazione alla caratteristica della Misura. In particolare non sono stati considerati i beneficiari della 211/212 legati alle zone di Intemelia e Ponente Savonese ed i beneficiari della 311 appartenenti alla zona Alta Val Bormida. La composizione definitiva dell'universo è riportata nella tabella seguente.

Tabella 16: Distribuzione dei beneficiari totali per zona rurale

Misure	Residenti in ZONA					Totale
	GE 5	IM 1	SP 1	SV 1	SV 2	
1.1.2	10	27	47	3	25	112
1.2.1	16	121	59	15	164	375
2.1.1-2.1.2	218	-	264	116	-	598
2.1.4	366	597	461	166	679	2.269
3.1.1	9	12	7	-	12	40
Totale	619	757	838	300	880	3.394

Identificazione del campione per Misura

La scelta più conveniente dell'ampiezza del campione è uno dei quesiti principali cui si deve far fronte quando si elabora un piano di campionamento, anche in relazione al problema del risparmio di risorse. Il quesito da risolvere è quello di decidere qual è l'ampiezza più piccola che soddisfi certi requisiti di precisione delle stime stabilite a priori. Indicare la precisione delle stime, in pratica, vuol dire fissare il margine di errore che si è disposti a tollerare e, al tempo stesso, un grado di fiducia (o di confidenza) che è la probabilità che la stima si collochi all'interno di un intervallo definito dai margini di errore fissati. Per ogni tipo di

campionamento la teoria dei campioni fornisce le formule di calcolo della numerosità campionaria una volta fissati il margine di errore che si è disposti a tollerare ed il livello di fiducia che l'accompagna (generalmente, per una indagine di tipo statistico, un livello pari al 95 per cento viene considerato certezza), nota la dimensione della popolazione.

Nel caso in esame, ricorrendo al campionamento casuale semplice, indicando con N la dimensione della popolazione, con il margine di errore massimo ammesso, con 1-α il grado di fiducia e con z la variabile standardizzata che si distribuisce come una normale, l'ampiezza del campione si ottiene tramite la formula:

$$n = z^2 \alpha / 2 * N / [4 * (N-1) * \theta^2 + z^2 \alpha / 2]$$

La tabella successiva mostra la distribuzione del campione estratto; il disegno di campionamento ha previsto un campionamento casuale semplice dei beneficiari all'interno di ciascuna Misura, assumendo un livello di fiducia del 95%. Il margine di errore, che differisce leggermente tra le varie Misure, è compreso tra il 5% ed il 10%, assicurando in ogni caso un elevato grado di rappresentatività del campione.

Tabella 17: Ampiezza del campione estratto per Misura

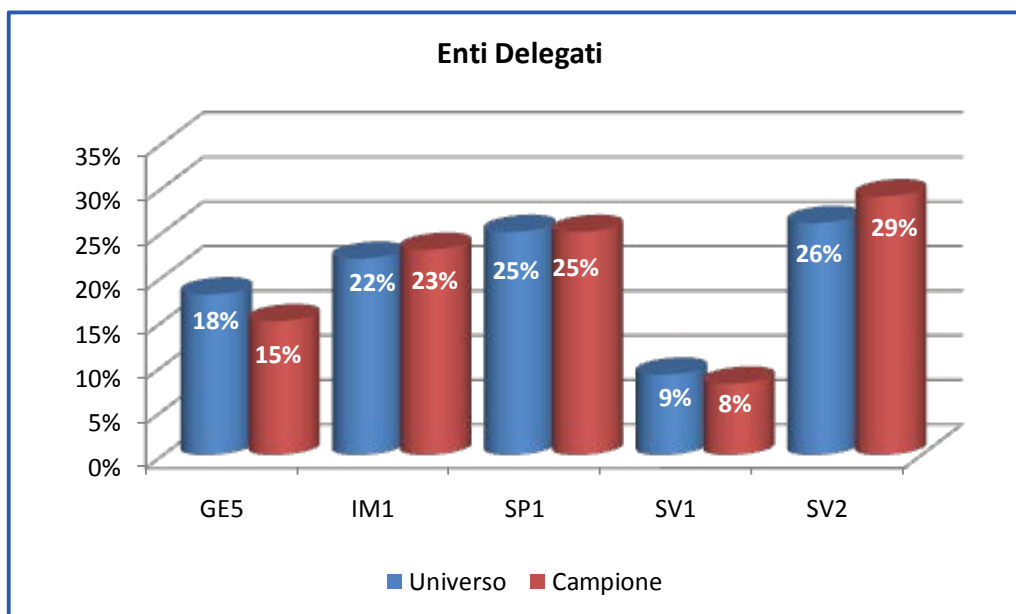
Misura	1.1.2	1.2.1	2.1.1/2.1.2	2.1.4	3.1.1
Margine di errore	8%	5%	10%	10%	8%
Consistenza del Campione (nr.)	64	190	83	92	32

Il campione totale è costituito da 461 beneficiari. È facile notare come all'aumentare del margine di errore tollerato corrispondono decrementi meno che proporzionali della numerosità del campione da estrarre. In altre parole, fissato il margine d'errore ed il grado di fiducia, aumentando man mano l'universo di riferimento, il campione da estrarre per assicurare gli stessi risultati in termini di rappresentatività cresce anch'esso ma in modo meno che proporzionale, sin quando la variazione diviene trascurabile o praticamente nulla (per grandi dimensioni)¹⁵.

Il confronto tra la composizione per Ente Delegato di appartenenza della porzione di beneficiari interessata dal campionamento ed il campione estratto è rappresentato nel grafico seguente. È possibile notare un'ottima corrispondenza nella distribuzione territoriale del campione rispetto all'universo di appartenenza.

¹⁵ Ad esempio, con un livello di fiducia del 95% ed un margine di errore del 10%, una popolazione di 100 unità richiede un campione di 49, una popolazione di 1.000 un campione di 88, mentre per 10.000 sono sufficienti 94.

Grafico 1: Distribuzione territoriale dei beneficiari per Ente delegato



Messa a punto dei questionari da utilizzare

I questionari utilizzati per la raccolta dei dati primari presso il campione di beneficiari selezionati sono stati concepiti in maniera da raccogliere sia i dati generali relativi all’azienda e alle modalità di partecipazione al PSR da parte del beneficiario sia gli elementi specifici per la risposta ai Quesiti Valutativi (QV) ricompresi nel QCMV.

Scelta delle modalità di erogazione del questionario e distribuzione

La soluzione adottata per la compilazione dei questionari è stata quella di somministrare gli stessi in occasione di incontri con gli agricoltori che sono stati organizzati presso le sedi dei 5 Enti Delegati (nella CM del Ponente Savonese sono stati organizzati incontri separati presso le sedi di Albenga e Finale Ligure). In quella sede un membro qualificato del Gruppo di Valutazione ha fornito assistenza agli agricoltori nella compilazione del questionario ed ha colto l’occasione per effettuare interviste agli stessi utilizzando il questionario stesso come traccia. Una volta raccolti, i dati contenuti nei questionari e quelli, di natura qualitativa generati dalle interviste sono stati riversati nel Dbase del Valutatore, dove sono stati aggregati per classi di risposta costituendo in questo modo la base informativa utilizzata per la risposta ai QV indicati dal QCMV.

4.4. TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE RISPOSTE

La metodologia di risposta ai quesiti valutativi comunitari è stata impostata avendo come principali ispiratori il Disegno di Valutazione e l’Allegato B del QCMV. Per la risposta ai quesiti

si sono seguiti gli *step* individuati nel Disegno di Valutazione, aggregandoli in 3 fasi valutative operative, capaci di individuare le modalità più appropriate per rispondere in modo efficace e efficiente alle domande di valutazione e al tempo stesso permettere una lettura maggiormente incentrata sull'utilizzo degli indicatori rispetto alla metodologia di analisi intrapresa.

La scelta delle fasi valutative ha permesso di concentrare l'attenzione sugli indicatori in grado di rispondere alle "questioni significative" sollevate dalle domande e al tempo stesso di identificare le fonti informative necessarie per quantificare tali indicatori.

Per favorire una lettura circostanziata e collegata agli obiettivi prioritari e specifici del Programma, l'analisi delle domande valutative e degli indicatori è stata preceduta da un'analisi trasversale a tutte le Misure tendente ad isolare i temi chiave di approfondimento. Tali quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono trattati come specifiche *key words* di approfondimento. Tale analisi ha permesso la realizzazione, come sopra evidenziato, di uno specifico **glossario** (vedi **Allegato 8.2**) nel quale sono state riportate in ordine alfabetico le singole parole chiave declinandole nelle varie sfumature che possono assumere in relazione alle diverse Misure.

Trasversali a tutte le Misure risultano, inoltre, una serie di informazioni sui beneficiari (genere, localizzazione, forma societaria, dimensione economica, dimensione fisica) che può contribuire alla risposta dei quesiti comunitari.

Come specificato nel Disegno di Valutazione l'analisi dei quesiti valutativi era stata articolata nelle seguenti tre fasi:

- 1. Descrizione e obiettivi della Misura**, in modo da contestualizzare l'utilizzo degli indicatori comuni ed aggiuntivi (*baseline*, di prodotto, di risultato e di impatto) alle specifiche azioni adottate dalla Regione.
- 2. Criteri di giudizio e Individuazione degli indicatori**: questa seconda fase aggrega insieme diversi aspetti di notevole importanza. Dopo una preliminare analisi congiunta dei quesiti valutativi, tendente a definire il livello di analisi (beneficiari e settore nel suo complesso), segue la definizione dei criteri di giudizio che permette di definire gli indicatori, nell'individuare dei quali sono stati ripresi, ove coerenti, gli indicatori QCMV previsti nel PSR, declinati se necessario rispetto alla domanda valutativa ed al criterio di giudizio per la Misura specifica.
- 3. Metodi di rilevazione**: in questa ultima fase si sintetizzano i metodi di rilevazione e le modalità di elaborazione dei dati, riepilogando gli indicatori per singola Misura, esplicitando la tempistica di individuazione e le fonti, primarie e secondarie, necessarie per alimentare le risposte ai quesiti valutativi comunitari. Viene inoltre fornita una descrizione di natura qualitativa, sviluppata a seguito delle interviste con i responsabili di Misura, tendente ad indicare l'universo di riferimento da utilizzare per rispondere ai quesiti valutativi. Tali indicazioni sono di estrema importanza per isolare i beneficiari che hanno concluso i progetti da quelli che li hanno appena avviati e che potrebbero fornire informazioni parziali.

La puntuale ed approfondita risposta alle domande valutative comuni e la valutazione del grado di raggiungimento dei valori obiettivo indicati nella batteria di indicatori previsti dal Programma costituisce, a tutti gli effetti, la base indispensabile per la fase di Giudizio,

permettendo la formulazione dei giudizi valutativi a livello di singole Misure e per le principali aree tematiche trasversali del PSR Liguria.

Per ciò che attiene la fase di Giudizio, nel Disegno di Valutazione sono state definite, partendo da un set di Misure e dagli indicatori di merito, le modalità più appropriate per la formulazione dei giudizi valutativi. Si conferma che il livello attuale di conoscenza del PSR e del quadro complessivo dello sviluppo rurale ligure da parte del Valutatore permette di collocare gli indicatori di impatto valorizzati con metodi controfattuali in un quadro concettuale più organico.

4.5. PRINCIPALI LIMITI ALL'APPROCCIO METODOLOGICO

Lo stato di avanzamento del PSR della Regione Liguria consente la conduzione di analisi valutative parziali e comunque non esaustive degli effetti delle azioni programmate. Infatti, pur a fronte di esiti positivi in termini di spesa e di livelli realizzativi, le Misure attivate ancora non hanno potuto produrre appieno i propri effetti sul territorio di riferimento. In ragione di ciò, come precedentemente detto, si è proceduto alla individuazione, in raccordo con l'Amministrazione regionale, di alcune Misure "prioritarie" su cui concentrare le indagini valutative in considerazione del maggiore livello attuativo. La situazione sopra descritta è comune a molti PSR, motivo per cui il Valutatore ha previsto nella propria Offerta Tecnica l'elaborazione di un Rapporto di aggiornamento della Valutazione Intermedia nel 2012, aggiuntivo rispetto agli adempimenti regolamentari, che, riguardando una fase più avanzata del Programma, potrà senza dubbio restituire una valutazione più completa e affidabile in merito all'effettivo raggiungimento degli obiettivi specifici e globali del Programma attuale e alla riprogrammazione degli interventi post-2013.

Di seguito, vengono brevemente sintetizzati i principali limiti all'approccio metodologico utilizzato:

- lo stato di avanzamento del PSR della Regione Liguria consente la conduzione di analisi valutative ancora non del tutto esaustive degli effetti delle azioni programmate. Le Misure attivate, inoltre, non hanno ancora potuto produrre appieno i propri effetti sul territorio di riferimento;
- gli effetti di fenomeni molto recenti come, ad esempio, quelli legati alla recente crisi economica richiederebbero, per essere analizzati adeguatamente, di fonti statistiche ed informative specifiche (anche a livello regionale) e molto aggiornate. Dal momento che non sempre simile materiale risulta disponibile, il Valutatore è dovuto ricorrere in alcuni casi ad estrapolazioni dei dati o altri metodi di analisi per disporre di un'opportuna base dati;
- Il numero dei beneficiari intervistati nel corso delle indagini di campo, se pur come ovvio risulta inferiore al numero dei selezionati, è comunque tale da garantire la rappresentatività del campione di riferimento. Infatti, il campione selezionato prevedeva un margine di errore compreso tra il 5% ed il 10%, variabile a seconda della tipologia di Misura, assumendo un livello di fiducia costante del 95%;
- le principali difficoltà incontrate nel percorso di Valutazione fin qui svolto hanno

riguardato la sovrapposizione temporale tra le articolate attività connesse alla revisione in più fasi degli indicatori di risultato, impatto, obiettivo e contesto a seguito della riprogrammazione del PSR post *Health Check* e l'implementazione delle complesse procedure amministrative per l'affidamento del servizio di Valutazione previste per le gare sopra soglia. Difficoltà sono state riscontrate anche nell'interpretazione e quantificazione di alcuni indicatori di obiettivo-contesto e impatto, con particolare riferimento a quelli inerenti le tematiche ambientali, per le quali non sempre sono presenti fonti statistiche a livello di dettaglio richiesto (regionale) e le fonti amministrative non sempre rispondono alle esigenze specifiche del PSR e alle metodologie previste dai documenti comunitari. Infine, per quanto concerne gli indicatori di risultato, sono emerse perplessità connesse alla necessità di rendicontazione annuale nell'ambito della RAE di detti indicatori, in particolare per quelle tipologie che, come si evince dalle stesse linee guide e *working paper* comunitari, sono predisposti a misurare gli effetti 2 anni dopo la conclusione degli interventi. La quantificazione di tali indicatori si basa, pertanto, su informazioni non desumibili dai sistemi informativi o di monitoraggio, ma unicamente da attività valutative quali le indagini di campo, impostate per produrre informazioni volte alla redazione dei rapporti di Valutazione con cadenze superiori a quella annuale della RAE.

5. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

5.1. SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

5.1.1 Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale

In questo capitolo è ricostruito il modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Liguria 2007 – 2013, così come descritto nel documento di Programma, e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza:

- Reg. CE n 1698/2005 “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successivi regolamenti attuativi;
- Reg. CE n 1974/2006 “Recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005”;
- L.R. n 24/2008 “Disciplina di riordino delle comunità montane, disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli comuni”;
- L.R. n 42/2007 “Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l’attuazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013”,
- DGR n 1723/2008” Individuazione degli Enti che esercitano in regime di delega le funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste e sviluppo rurale”.

Il contesto normativo di riferimento determina un modello di governance articolato su tre livelli di gestione ed attuazione, costituiti da:

- la **Regione Liguria e le sue strutture tecnico-amministrative**, in qualità di Autorità di Gestione e di Settori responsabili dell’Attuazione delle Misure;
- **AGEA Organismo Pagatore**, in quanto autorità responsabile dei sistemi informativi a supporto dell’attuazione e titolare delle funzioni di pagamento;
- **Mazars SpA**, in quanto organismo di certificazione;
- **Enti delegati**, e cioè Comunità Montane e Consorzi di Comuni, in qualità di soggetti titolari di specifiche funzioni amministrative nell’ambito dell’attuazione del Programma e di gestione del sistema dei controlli.

Nella tabella che segue sono rappresentate sinteticamente le funzioni di gestione del Programma ed i soggetti responsabili:

Tabella 18: Funzioni di gestione del Programma

Funzioni	Soggetti responsabili
Programmazione	Giunta/Consiglio Regionale
Concertazione	Comitato di Sorveglianza
Indirizzi attuativi	Giunta Regionale
Predisposizione e pubblicazione bandi	Autorità di Gestione
Acquisizione domande di aiuto/pagamento	Centri di Assistenza Agricola (CAA) e Professionisti abilitati
Istruttoria delle domande di aiuto/pagamento	Comunità Montane Unione di Comuni Ispettori
Supporto ai Soggetti Delegati	Autorità di Gestione
Approvazione e pubblicazione graduatorie	Autorità di Gestione
Controllo procedure (AdG) <ul style="list-style-type: none"> Definizione delle procedure Controllo di gestione Definizione di intese e scambio di informazioni con altre autorità Controllo ex post per tutte le misure Controllo amministrativo per Misure non delegate Controllo in loco per Misure non delegate 	Autorità di Gestione
Controllo procedure (EEDD) <ul style="list-style-type: none"> Controllo amministrativo per le Misure delegate Controllo in loco per le Misure delegate 	Enti Delegati
Coordinamento con Agea OP	Autorità di Gestione
Monitoraggio	Autorità di Gestione
Valutazione	Autorità di Gestione
Comunicazione	Autorità di Gestione

Organizzazione dell’Autorità di Gestione (come da descrizione del PSR)

L’autorità di gestione del PSR Liguria 2007 – 2013 è individuata nel Dirigente del Settore Politiche Agricole della Regione Liguria, risultando così funzionalmente separata dall’Organismo Pagatore, in ottemperanza dell’art. 74.3 del Regolamento CE n 1698/05.

Ai sensi dell’art 75 del Reg. CE n 1698/05, l’Autorità di Gestione è responsabile dell’efficace,

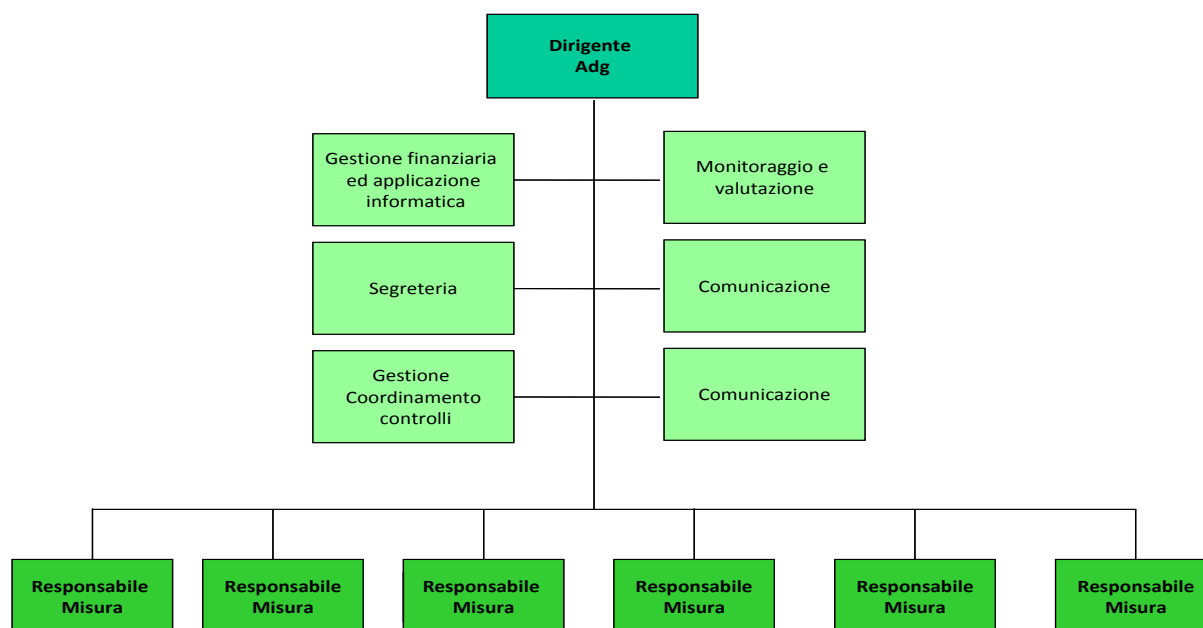
efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma.

Fermo restando il quadro delle attribuzioni e responsabilità previste dai Regolamenti CE, l'Autorità di Gestione svolge specifici compiti ed attività:

- Predisposizione ed aggiornamento del PSR;
- Gestione dei rapporti con la CE per le attività negoziali;
- Pianificazione finanziaria;
- Coordinamento ed indirizzo agli Enti delegati;
- Definizione ed implementazione del sistema di gestione e di controllo;
- Segreteria del Comitato di Sorveglianza;
- Monitoraggio e controllo dell'attuazione del Programma
- Predisposizione della Relazione annuale e finale sullo stato di attuazione del Programma;
- Gestione del servizio di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.
- Attività di controllo relative all'esame delle domande di aiuto e delle domande di pagamento

L'articolazione organizzativa dell'AdG del PSR Liguria 2007 – 2013 prevede che le diverse funzioni attribuite all'AdG siano distribuite su ruoli specifici, come rappresentato nell'organigramma che segue:

Figura 3: Organigramma dell'Autorità di Gestione del PSR Liguria



L'assetto organizzativo adottato dall'AdG del PSR Liguria è adeguato sotto il profilo della completezza del presidio delle funzioni di competenza attribuite dal Reg (CE) 1698/05, ma, in

ragione dell'esiguo numero di risorse assegnate, presenta diverse sovrapposizioni di ruolo per i vari funzionari e dirigenti coinvolti, che sono sovente al contempo Responsabili di più Misure nonché referenti di funzioni trasversali con il potenziale rischio di un eccessivo carico di lavoro.

Ruolo degli Enti Delegati

La Regione Liguria ha adottato un modello organizzativo ed attuativo del PSR di tipo decentrato, che prevede un significativo ruolo delle amministrazioni locali lungo tutte le fasi del ciclo di vita della programmazione, in applicazione dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza nell'esercizio delle funzioni amministrative.

In particolare, gli Enti Delegati, e cioè **Comunità Montane e Unioni di Comuni** hanno il compito di:

- effettuare l'istruttoria delle domande di aiuto presentate dalle imprese agricole ricadenti sul proprio territorio di competenza così come individuato nella DGR n 1723/2008;
- effettuare i controlli amministrativi ed in loco per le Misure delegate.

5.1.2 Il sistema di monitoraggio e flussi informativi con l'OP AGEA

In questo paragrafo sono verificati la qualità e la funzionalità del sistema di monitoraggio adottato per la sorveglianza operativa del PSR, sulla base di un'analisi del modello adottato e degli strumenti implementati a livello regionale.

In particolare, si riportano i risultati delle analisi valutative relative al sistema di monitoraggio, sotto il profilo de:

- il sistema degli attori, dei ruoli, e delle procedure;
- i sistemi informativi di supporto;
- le problematiche riscontrate con particolare riferimento alle criticità rilevate nei flussi informativi con l'Organismo Pagatore

La Programmazione FEASR 2007/2013 innova profondamente il sistema di gestione e controllo, con impatti significativi sui sistemi di monitoraggio e si basa, secondo quanto previsto dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione, sulla rilevazione dello stato di attuazione procedurale, fisico e finanziario delle Misure in cui si articola il Programma e la successiva elaborazione e calcolo degli indicatori di risultato e di impatto.

Il sistema di Monitoraggio PSR ha lo scopo di assicurare una conoscenza sistematica dello stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico del Programma attraverso la raccolta, analisi e diffusione alle parti coinvolte nella sorveglianza di:

- dati relativi alla spesa pubblica (dotazioni finanziarie, impegni assunti, pagamenti effettuati);

- indicatori di prodotto, ovvero gli indicatori relativi alle realizzazioni dei beneficiari in termini di progetti realizzati e di spese impegnate;
- indicatori di risultato, ovvero la misura degli effetti diretti ed immediati degli esiti dei progetti riferiti ai beneficiari;
- indicatori di impatto atti a misurare l'effetto complessivo del Programma sul contesto socio economico;
- indicatori regionali (ISR) atti a misurare le specifiche esigenze del Programma

Si tratta di una funzione complessa, le cui responsabilità competono a:

- l'Autorità di Gestione, con particolare riferimento alle funzioni connesse a:
 - l'esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, adeguato alle finalità di sorveglianza, valutazione e programmazione;
 - la stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la sua trasmissione alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- AGEA Organismo Pagatore, con particolare riferimento alle competenze di:
 - definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (SIAN);
 - esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
 - messa a disposizione on-line all'AdG, attraverso una connessione telematica, dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale;
 - presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Tale assetto comporta un forte livello di integrazione e cooperazione tra le due Autorità sul piano tecnologico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, dato che le Misure a superficie del PSR sono gestite dal SIAN, sia per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione, alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai due sistemi informativi. La regolazione dei rapporti tra i due soggetti è definita dal Protocollo di intesa tra la Regione Liguria ed AGEA Organismo Pagatore, sottoscritto ai sensi dell'art 6 del Reg CE 1290-2005.

Nell'ambito del Sistema di Monitoraggio adottato dalla Regione Liguria, sono coinvolti anche i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e gli altri soggetti abilitati al caricamento delle domande sul sistema. Essi, oltre alla funzione di acquisizione on-line delle domande sono abilitati alla gestione del fascicolo aziendale.

L'analisi delle procedure e dei sistemi informatici che costituiscono il modello di monitoraggio degli interventi del PSR adottato a livello regionale, evidenzia, a giudizio del valutatore, una sostanziale coerenza rispetto a quanto previsto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione ed adeguatezza circa i fabbisogni conoscitivi di sorveglianza del Programma.

In sintesi, le procedure ed i sistemi adottati dall'Autorità di Gestione assicurano, come

emerge dall'analisi, il rispetto dei requisiti richiesti dal quadro normativo di riferimento:

- la periodica verifica dello stato di avanzamento del Programma, per Asse, Misura e Azione,
- l'estrazione dei principali indicatori di prodotto, risultato ed impatto necessari a redigere la Relazione Annuale di Esecuzione secondo le Linee Guida elaborate dalla Commissione,
- l'interoperabilità con altri sistemi informativi regionali e nazionali per l'interscambio dei dati e la messa a disposizione delle informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione per il Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo sviluppo rurale.

Ad oggi la Regione riceve le informazioni da parte di AGEA spesso in modi e tempi non idonei all'aggiornamento continuo del sistema di Monitoraggio e per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE). Tale problematica si innesta in un più ampio contesto di problematiche legate ai flussi informativi con AGEA, comuni a più regioni, che emergono in maniera più evidente nel momento in cui l'AdG è tenuta a redigere la RAE. Appare opportuno rappresentare alcune aree di attenzione che il Valutatore ritiene prioritarie per migliorare le performance e la funzionalità del sistema:

- Continuare il lavoro già iniziato da parte dell'AdG per la restituzione dal SIAN di informazioni strutturate in maniera tale per cui sia possibile un flusso continuo di dati che consentano l'immediata verifica di eventuali anomalie e la riorganizzazione degli stessi in funzione delle necessità di gestione e monitoraggio del Programma,
- Definire procedure, azioni di supporto e personalizzazioni del sistema informativo adeguati ad integrare i Gruppi di Azione Locale nel modello di Monitoraggio del Programma,
- Rafforzare le funzioni di reportistica, sia per fini istituzionali, con lo scopo di semplificare il processo di costruzione/elaborazione della RAE,
- Costituzione di un data-set di indicatori che consenta l'acquisizione delle informazioni di interesse di supporto all'attività di Valutazione.

In relazione a quest'ultimo aspetto va sottolineato che a causa dell'attuale strutturazione dei tracciati record di SIAN (ASTA ed ASTRA), il trattamento dei dati relativi alle Misure oggetto di valutazione è risultato molto difficoltoso. Infatti gli scarichi periodici AGEA dei dati, utilizzati come la fonte dati ufficiale del Monitoraggio, sono strutturati in maniera tale da fornire una notevole mole di informazioni ma fanno riferimento alle varie domande di pagamento e non ai beneficiari e ai loro interventi. Ogni stringa di informazione viene data per ogni pagamento effettuato ed a ciascuna di essa vengono accoppiati diversi set di informazioni (sull'anagrafica aziendale, sulla tipologia di intervento per Misura, sottomisura, azione, superfici interessate etc.). Per ogni pagamento riferito ai rinnovi annuali il sistema duplica tutte le informazioni relative ad es. alle superfici interessate. L'estrapolazione quindi dei dati a livello di singolo beneficiario (quanti sono i beneficiari e quanta superficie fisica è oggetto della Misura/Sottomisura) risulta estremamente difficoltosa, specie per quelle Misure con diverse migliaia di beneficiari. Il Valutatore ha cercato di ovviare all'inconveniente attraverso una serie di elaborazioni (anche con l'inserimento di coefficienti di natura qualitativa) dei dati disponibili, ma che non danno una garanzia assoluta in termini di affidabilità del dato stesso.

5.1.3 Sistema di comunicazione

L'impostazione metodologica che il Valutatore Indipendente ha inteso dare all'approfondimento tematico dedicato alle attività di comunicazione prevede, in occasione della consegna della Relazione di Valutazione Intermedia, la restituzione degli esiti della prima fase di *analisi desk*, finalizzata a ricostruire lo stato dell'arte delle attività di informazione e pubblicità.

Tali esiti sono stati integrati con le risultanze della tavola rotonda, svoltasi presso gli Uffici della Regione Liguria in data 18/10/2010: attraverso questo strumento, il Valutatore ha inteso rilevare l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate dall'Autorità di Gestione, con particolare riferimento alle modalità di diffusione delle informazioni relative ai bandi. Sono state, quindi, coinvolte le principali Associazioni di Categoria e gli Ordini professionali, individuati di concerto con l'Autorità di Gestione (cfr. oltre).

Tale impostazione è stata condivisa con l'Autorità di Gestione, nella figura del Responsabile dell'attuazione del Piano di Comunicazione del PSR, con la quale il Valutatore ha avviato una prima serie di contatti, volti a recepire le istanze della Committenza relativamente ai fabbisogni informativi legati all'attività valutativa e ad acquisire la documentazione rilevante.

L'obiettivo del presente approfondimento tematico, pertanto, è duplice: da un lato, delineare un quadro delle attività svolte, attraverso un'*analisi desk*; dall'altro, offrire le prime considerazioni valutative in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi di diffusione della conoscenze delle opportunità di accesso ai finanziamenti e di garanzia del rispetto della trasparenza delle procedure amministrative.

Stato di attuazione del Piano di Comunicazione

La prima fase di *analisi desk* ha visto il Valutatore impegnato nella ricognizione, classificazione ed analisi del materiale documentale (Piano di Comunicazione annuale, Relazioni annuali di esecuzione, Regolamenti Comunitari), informativo e pubblicitario reso disponibile e nell'avvio di una prima serie di interlocuzioni con il Responsabile dell'attuazione del Piano di Comunicazione del PSR, attraverso le quali il Valutatore ha acquisito ulteriori elementi conoscitivi, in grado di completare i risultati dell'*analisi desk*. (L'AdG ha predisposto un Piano di comunicazione annuale, che, conformemente alle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) Reg. (CE) n. 1974/2006, definisce obiettivi e destinatari delle attività e descrive gli strumenti previsti, con un focus dedicato alle attività di comunicazione prioritarie.)

2007

L'approvazione formale del Programma da parte della Commissione Europea, ha segnato, nel 2007, la conclusione della fase concertativa e l'avvio, in forma organica e strutturata, delle attività volte a diffondere la conoscenza del Programma, con particolare riguardo alle opportunità di finanziamento offerte.

In particolare l'Autorità di Gestione ha provveduto a:

- pubblicizzare le opportunità di finanziamento (bandi, inviti a presentare manifestazioni di interesse, inviti a presentare curriculum per lo svolgimento di incarichi a valere sul PSR, presentazione delle domande di preadesione, ecc.) attraverso la pubblicazione di inserti su stampa (“La Repubblica”, “Il Secolo XIX”, “Bollettino Ufficiale della Regione Liguria”) e sul sito www.agriligurianet.it (attivo già nel precedente periodo di programmazione);
- fornire informazioni di dettaglio ai potenziali beneficiari, nonché promuovere la conoscenza degli obiettivi del PSR presso il largo pubblico, attraverso l’organizzazione di incontri politici e tecnici sul territorio
- offrire una vetrina alle iniziative del PSR, rafforzando al tempo stesso le relazioni tra gli attori del territorio, attraverso l’aggiornamento tempestivo del sito web della Regione Liguria www.agricolturanet.it

2008

Nel corso del 2008, è proseguito l’impegno dell’AdG nella realizzazione delle attività funzionali a questa prima fase di avvio. In questa fase, si è privilegiato l’utilizzo di strumenti idonei a favorire una partecipazione qualificata degli operatori attraverso un’informazione corretta e completa; si è provveduto, quindi, a:

- progettare e adottare una linea grafica coordinata, in linea con i criteri previsti dai Regolamenti pubblicitari in merito alle azioni di informazione e pubblicità, allo scopo di conferire unitarietà e omogeneità alle iniziative di comunicazione del PSR;
- organizzare seminari, incontri formativi e informativi, diretti ai diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell’attuazione del PSR (esponenti degli enti delegati, delle organizzazioni di categoria, dei centri di assistenza agricola, degli ordini e collegi dei professionisti, di AG.E.A., di SIAN e di SIN);
- inviare circa 22.000 lettere a potenziali beneficiari del PSR contenenti informazioni in merito alle opportunità di finanziamento e agli adempimenti previsti;
- predisporre una rassegna stampa dedicata al Programma, inviata agli operatori del settore e pubblicata all’interno del sito web;
- realizzare pubblicazioni, di contenuto tecnico, rivolte principalmente a supportare le esigenze informative degli operatori del settore, in particolare in merito alle direttive che interessano il settore (brochure sugli istituti di credito convenzionati; brochure sulla direttiva nitrati; brochure sul prontuario FEASR);
- pubblicizzare i bandi di apertura delle Misure e le notizie relative al Programma attraverso “Flornews”, rivista specializzata per la floricoltura della Regione, attraverso i bollettini informativi vite e olivo redatti e divulgati dal Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (CAAR);
- promuovere i risultati conseguiti al termine del 2008 attraverso una comunicazione istituzionale sulle pagine dei maggiori quotidiani regionali (“Il Secolo XIX”, edizioni di Imperia e di Savona, “La Nazione” di La Spezia, “La Stampa”, edizioni di Savona e di Imperia, “La Repubblica”, edizione di Genova);

- implementare il sito web www.agriligurianet.it, relativamente ad alcune sezioni del PSR Liguria 2007 - 2013 (piano di comunicazione, comitato di sorveglianza, direttiva nitrati e rassegna stampa).

2009

Il 2009 ha visto la prosecuzione di alcune delle azioni di comunicazione avviate nelle due annualità precedenti:

- organizzazione di riunioni di coordinamento e incontri di formazione e informazione rivolti agli attori istituzionali e agli operatori del settore;
- predisposizione della rassegna stampa annuale relativa al Programma e sua diffusione attraverso le pagine del sito web e l'invio alle Associazioni di categoria;
- implementazione del sito web, con particolare riferimento alle sezioni dedicate alla presente programmazione 2007 – 2013 (da segnalare la progettazione di una cartina attraverso la quale reperire facilmente e velocemente informazioni sui bandi aperti sul territorio dalla Regione e dai GAL);
- pubblicazione dei bandi delle misure del Programma sulla stampa (“Il Secolo XIX”, “La Nazione” di La Spezia, “La Stampa”, “Corriere Mercantile”, “La Repubblica”, “Agrisole”) e su riviste specializzate (“Flornews”);
- pubblicazione delle notizie sul Programma e sull’apertura dei bandi delle misure sui bollettini informativi vite e olivo redatti e diffusi dal CAAR;
- pubblicazione su riviste di settore (“Terra di Liguria”, “Il coltivatore della Liguria” e “Agricoltura ligure”) di alcuni articoli dedicati alla descrizione dei risultati raggiunti dal PSR.

Esiti delle indagini di campo

La valutazione dell’efficacia delle azioni di comunicazione realizzate dall’Autorità di Gestione a supporto dei beneficiari ha richiesto l’ascolto degli attori che operano sul territorio, finalizzato a recepirne le istanze nonché evidenziare punti di forza e criticità delle modalità di comunicazione prescelte.

Il Valutatore, di concerto con l’Autorità di Gestione, ha individuato nelle Associazioni di Categoria e negli Ordini professionali gli interlocutori privilegiati per indagare questo specifico ambito di attività, in ragione della rappresentanza dei beneficiari e del loro ruolo di assistenza che svolgono a favore dei potenziali beneficiari nella fase di istruttoria delle domande per l’accesso ai finanziamenti del PSR.

In data 18/10/2010, il Valutatore ha, quindi, coordinato una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato, oltre all’Autorità di Gestione nella figura del Responsabile dell’attuazione del Piano di Comunicazione del PSR, i seguenti Soggetti: Confcooperative; Coldiretti; Confagricoltura Genova e Collegio Agrotecnici; UNCI; Federazione dottori agronomi e forestali.

Unanime l’apprezzamento per il sito web www.agriligurianet.it, considerato uno strumento di lavoro efficace, adeguatamente pubblicizzato e visibile, sebbene molto specialistico e

poco adatto ad una fruizione diretta da parte dell'imprenditore agricolo, che necessita, pertanto, di un supporto all'utilizzo dello stesso da parte delle Associazioni di Categoria. D'altra parte, l'utilizzo preferenziale del canale web per la diffusione delle informazioni legate alle opportunità di finanziamento rischia di non garantire una copertura omogenea del territorio ligure, sia per problemi legati alla limitata fruizione di Internet da parte di alcune tipologie di utenza, sia per problemi di copertura delle infrastrutture telematiche. Viene dunque caldeggiata l'adozione di strumenti che prevedano un coinvolgimento diretto degli attori del territorio (es. eventi durante i quali distribuire pubblicazioni ed opuscoli informativi). Per favorire il successo dell'attività di animazione territoriale, si ritiene importante coinvolgere le Associazioni attive sul territorio.

Positiva è anche la valutazione del grado di consapevolezza dei beneficiari in merito agli obblighi di informazione e pubblicità previsti dai Regolamenti comunitari.

In riferimento a ciò, si segnalano, quali buone pratiche:

- la realizzazione, da parte dell'Autorità di Gestione, di un "Prontuario" in merito alle "Disposizioni in materia di pubblicità ed informazione sul sostegno da parte del FEASR", scaricabile dal sito, finalizzato a facilitare il rispetto dei suddetti obblighi;
- l'organizzazione di un seminario sugli obblighi di informazione e pubblicità dei beneficiari organizzato dall'Autorità di Gestione, rivolto agli Enti delegati.

Conclusioni e raccomandazioni

Sulla scorta dei dati raccolti attraverso l'attività desk e dei risultati emersi grazie all'ascolto dei testimoni privilegiati, è possibile avanzare alcune prime considerazioni.

A fronte di un non pienamente soddisfacente livello di attuazione del Piano, occorre sottolineare l'impegno profuso dall'AdG nella diffusione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento presso i potenziali beneficiari. L'azione dell'AdG si è, dunque, concentrata nella realizzazione di attività e nella predisposizione di strumenti atti a favorire la massima pubblicizzazione dei bandi a valere sulle Misure del PSR: *in primis*, il sito web www.agriligurianet.it, di cui si sottolinea la ricchezza informativa e documentale e il costante aggiornamento, ma anche l'acquisizione di spazi pubblicitari presso la stampa quotidiana e specializzata. Tali attività, come già detto, dovrebbero essere integrate con azioni di animazione territoriale ed altri strumenti idonei al coinvolgimento anche di quegli utenti non raggiungibili attraverso canali telematici.

Ad un'azione rivolta a garantire la massima diffusione delle opportunità offerte dal PSR presso la più ampia platea di destinatari, si è affiancata un'azione di supporto rivolta ai beneficiari dei finanziamenti, attraverso la predisposizione di brochure di carattere tecnico e l'organizzazione di seminari e incontri sul territorio. Tuttavia, da parte dei partecipanti, emerge la necessità di migliorare la percezione della trasparenza dell'azione amministrativa, soprattutto relativamente all'iter procedurale delle domande di pagamento nelle varie fasi.

Si sottolinea, inoltre, l'opportunità di implementare le attività già realizzate con azioni rivolte a diffondere presso il largo pubblico della Regione Liguria la conoscenza del Programma, le sue finalità ed i contenuti, oltre a valorizzare il ruolo del contributo comunitario. Ciò consentirebbe di perseguire con maggior forza l'obiettivo di favorire l'aggregazione di

consenso intorno ai Programmi da parte dei territori interessati. Nell'ambito dei Programmi cofinanziati dai Fondi Comunitari, infatti, alla comunicazione l'Unione Europea assegna non solo il compito di assicurare la trasparenza sugli interventi e i meccanismi di accesso ai finanziamenti presso i potenziali beneficiari, ma anche di contribuire a rafforzare presso la pubblica opinione, la percezione del ruolo svolto dall'Unione Europea grazie ai Fondi Comunitari. La comunicazione quindi, favorendo la conoscenza delle opportunità di sviluppo per le comunità dei territori interessati dall'attuazione dei Programmi cofinanziati, svolge un ruolo propulsore dello sviluppo socio economico dei territori e accresce la consapevolezza, presso i destinatari degli interventi, dell'appartenenza all'Unione Europea: la comunicazione, cioè, non svolge una funzione meramente "rendicontale", limitandosi alla restituzione dei contenuti, delle finalità e dei risultati conseguiti dal Programma, ma mira a contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi del Programma stesso, promuovendo il coinvolgimento del sistema partenariale.

Alla luce di queste considerazioni, si raccomanda, dunque, di prevedere attività rivolte ad informare la cittadinanza e i portatori di interesse dell'esistenza del PSR e dei vantaggi da questo offerti per lo sviluppo delle aree rurali e dell'intero territorio regionale, nonché a restituire i primi esiti raggiunti dall'attuazione del PSR stesso. In quest'ottica potrebbe innestarsi l'azione proposta dal Valutatore di disseminazione dei risultati della Valutazione attraverso l'attuazione di un evento ad-hoc.

5.2. COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA

5.2.1 Descrizione delle Misure e dei criteri di selezioni adottati

Mentre la descrizione completa delle Misure viene proposta in **Allegato 8.3**, in questa sede si ritiene opportuno evidenziare in maniera sintetica alcuni aspetti legati alle modalità attuative previste dal Programma e dai bandi pubblicati, che concorrono in modo spesso rilevante a determinare la capacità delle Misure di contribuire al perseguimento degli obiettivi prioritari e specifici.

Tabella 19: Misure e Azioni previste dal PSR Liguria 2007-2013

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
ASSE I – Competitività	111	Art. 20 lettera a) punto i) e art. 21	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1. Formazione professionale 2. Informazione
	112	Art. 20 lettera a) punto ii) e art. 22	Insediamiento di giovani agricoltori	
	113	Art. 20 lettera a) punto iii) e art. 23	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	

Tabella 19: Misure e Azioni previste dal PSR Liguria 2007-2013

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
	114	Art. 20 lettera a) punto iv) e art. 24	Ricorso ai servizi di consulenza	
	115	Art. 20 lettera a) punto v) e art. 25	Avviamento dei servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	
	121	Art. 20 lettera b) punto i) e art. 26	Ammodernamento delle aziende agricole	
	122	Art. 20 lettera b) punto ii) e art. 27	Migliore valorizzazione economica delle foreste	
	123	Art. 20 lettera b) punto iii) e art. 28	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	
	124	Art. 20 lettera b) punto iv) e art. 29	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	
	125	Art. 20 lettera b) punto v) e art. 30	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1. Vie di accesso terreni agricoli e forestali 2. Gestione risorse idriche 3. energia
	126	Art. 20, lettera b), punto vi)	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	
	132	Art. 20 lettera c) punto ii) e art. 32	Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	
	133	Art. 20 lettera c) punto iii) e art. 33	Attività di informazione e formazione	
ASSE II – Ambiente	211	Art. 36 lettera a) punto i) e art. 37	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	
	212	Art. 36 lettera a) punto ii) e art. 37	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	
	214	Art. 36 lettera a) punto iv) e art. 39	Pagamenti agro ambientali	1. Produzione biologica 2. Produzione integrata 3. Tutela della biodiversità animale 4. Salvaguardia della agro biodiversità 5. Interventi su prati stabili,

Tabella 19: Misure e Azioni previste dal PSR Liguria 2007-2013

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
				pascoli e prati-pascoli
	215	Art. 40 comma 2	Benessere degli animali	
	216	Art. 36 lettera a) punto vi) e art. 41	Sostegno agli investimenti non produttivi	<p>Azione 1</p> <p>a) Ripristino dei muri a secco tradizionali</p> <p>b) Investimenti per la ricostituzione di muretti a secco tradizionali</p> <p>Azione 2</p> <p>a) Investimenti non produttivi relativi alla costituzione di siepi, filari, ecc.</p> <p>b) Investimenti non produttivi relativi alla realizzazione o recupero di piccoli invasi</p> <p>c) Altri investimenti non produttivi</p>
	221	Art. 36 lettera b) punto i) e art. 43	Imboschimento di terreni agricoli	
	223	Art. 36 lettera b) punto iii) e art. 45	Imboschimento di superfici non agricole	
	226	Art. 36 lettera b) punto vi) e art. 48	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	
	227	Art. 36 lettera b) punto vii) e art. 49	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	

Tabella 19: Misure e Azioni previste dal PSR Liguria 2007-2013

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
ASSE III - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311	Art. 52 lettera a) punto i) e art. 53	Diversificazione in attività non produttive	1. Trasformazione e commercializzazione prodotti non agricoli
				2. Realizzazione piccoli impianti produzione energia elettrica o termica
				3. Attività di Agriturismo
				4. Sviluppo attività carattere sociale e sanitario
	312	Art. 52 lettera a) punto ii) e art. 54	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro- imprese	1. Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane
				2. Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali
	313	Art. 52 lettera a) punto iii) e art. 55	Incentivazione di attività turistiche	1. Infrastrutture piccola scala e segnaletica stradale
				2. Infrastrutture ricreative 3. Sviluppo e/o commercializzazione servizi turistici
	321	Art. 52 lettera b) punto i) e art. 56	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1. Servizi alle imprese
				2. Servizi alla popolazione rurale
3. Infrastrutture per l'accesso alla banda larga				
4. Sostegno collegamento tecnologia satellitare				
322	Art. 52 lettera b) punto ii)	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1. Infrastrutture civili	
			2. Interventi per migliorare l'attrattività del territorio	
323	Art. 52 lettera b) punto iii) e art. 57	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	1. Tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico	
			2. Tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale	
331	Art. 52 lettera c) e art. 58	Formazione ed informazione		
ASSE IV - LEADER	411	Art. 63 lettera a)	Competitività	
	412	Art. 63 lettera a)	Gestione dell'ambiente e del territorio	

Tabella 19: Misure e Azioni previste dal PSR Liguria 2007-2013

Assi	Cod. Misura	Riferimento al Reg. 1698/05	Misura	Azione
	413	Art. 63 lettera a)	Qualità della vita e diversificazione	
	421	Art. 65	Cooperazione	
	431	Art. 59 e 63	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	

Fonte: PSR Liguria 2007-2013, versione in vigore dal 2 marzo 2010.

Criteri di selezione e premialità riconosciute

I criteri di selezione, per la valutazione delle domande, dipendono dalle caratteristiche di ciascuna Misura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista. È possibile effettuare al riguardo un'analisi del grado di correlazione tra quanto disposto dal Programmatore e quanto deliberato dalle disposizioni attuative e verificare se, negli ambiti tematici della competitività, dell'ambiente e dello sviluppo dei territori rurali, le priorità settoriali, le priorità territoriali, le modalità di realizzazione degli interventi e il grado di selettività ponderati per la gestione delle Misure, considerati in fase di programmazione, siano state assecondate, e in quanta parte, dal contesto normativo di attuazione.

Di seguito, prima di esporre nel dettaglio i risultati delle analisi effettuate riguardo ai criteri di selezione di un set di Misure del PSR Liguria 2007-2013, vengono sintetizzati, sia i criteri di selezione che le premialità specifiche previste nei bandi di attuazione di alcune Misure, volte a riconoscere punteggi e modalità premianti di accesso in graduatoria, per sostenere aree particolarmente svantaggiate, categorie di beneficiari a cui sono rivolte maggiori attenzioni e settori il cui sviluppo è ritenuto strategico.

Tabella 20: Criteri di selezione per le Misure prioritarie

Criteri di selezione	1.1.1	1.1.2	1.1.4	1.2.1	1.2.2	1.2.3	2.1.1	2.1.2	2.1.4	3.1.1
Corsi formazione	☒									
Progetti dimostrativi	☒									
Dimensioni aziendali		☒		☒						
Produttività del lavoro		☒								
Professionalità/Consulenza		☒	☒							
Territorio			☒							
Tipologia richiedente			☒	☒	☒		☒	☒	☒	☒
Riduzione costi produzione				☒		☒				

Tabella 20: Criteri di selezione per le Misure prioritarie

Criteri di selezione	1.1.1	1.1.2	1.1.4	1.2.1	1.2.2	1.2.3	2.1.1	2.1.2	2.1.4	3.1.1
Incremento v.a.				☒						
Cogenerazione energia elettrica e/o termica				☒						
Riduzione impatto ambientale						☒				
Qualità investimento					☒	☒				
Partecipazione a sistemi integrati di servizi						☒				
Partecipazione a filiere produttive						☒				
Certificazioni									☒	
Biodiversità									☒	
Tutela paesaggio agrario tradizionale									☒	☒

Nella tabella seguente sono riportate le premialità riconosciute dalle Misure in relazione alle diverse zone del PSR Liguria.

Tabella 21: Premialità riconosciute dal Programma per zone PSR

Misura	A - Poli urbani	B - Aree rurali agricoltura intensiva	C 1 - Aree rurali intermedie in transizione	C 2 - Aree rurali in declino	D - Aree rurali con problemi di sviluppo	Applicabili su intero territorio regionale ¹⁶
1.1.1						☒
1.1.2						☒
1.1.4	ZVN SIC e ZPS					
1.2.1						☒
1.2.2						☒
1.2.3						☒
2.1.1	ZONE SVANTAGGIATE con esclusione del Comune di Piana Crixia					
2.1.2	Applicabile in ESCLUSIVA al Comune di Piana Crixia					

¹⁶ L'applicazione sull'intero territorio di una Misura non rappresenta una premialità. Si è riportata questa caratteristica per evidenziare la differenza tra Misure nel caso in cui siano previste premialità per i beneficiari o le stesse siano applicabili esclusivamente in determinati territori.

Tabella 21: Premialità riconosciute dal Programma per zone PSR

2.1.4	ZVN SIC e ZPS					
3.1.1			☒	☒	☒	

Priorità e criteri di selezione Misura 1.1.1

Con le DGR n. 1331 e n. 1332 del 9/10/2009 sono stati fissati i criteri di selezione per le istanze da ammettere a finanziamento a valere rispettivamente sull’Azione A1) (Corsi di formazione) e sull’Azione A2) (Progetti dimostrativi) della Misura 111. Per ciascuna delle due Azioni in cui è stata declinata l’Azione A) “Formazione professionale” della Misura, il Valutatore ha verificato il grado di correlazione tra le Azioni chiave della Misura stessa (esplicitate nel PSR) e i criteri di selezione definiti nelle Delibere sopra indicate.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dell’analisi svolta.

Tabella 22: Livello di correlazione della Misura 1.1.1 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
				Az 1)	Az 2)		
<p>Miglioramento della redditività del settore agro-forestale e della qualità delle produzioni</p> <p>Incremento della capacità professionale e dell’innovazione</p> <p>Incremento degli investimenti per la tutela dell’ambiente</p>	Incrementare la capacità imprenditoriale degli addetti al settore agro-forestale con particolare riferimento ai giovani	Az 1) Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale	AZIONE A1) CORSI DI FORMAZIONE				
			A) TIPOLOGIA DEGLI ARGOMENTI				
			A1- Azioni formative orientate prevalentemente sullo sviluppo di produzioni biologiche ed eco compatibili (a basso impatto ambientale)	+++	++		
			A2- Azioni informative orientate prevalentemente in materia di risparmio idrico ed energetico ed uso di fonti alternative, protezione del suolo	+++	++		
			A3- Azioni di formazione connesse agli aspetti delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e/o di sicurezza del lavoro	+++	+++		
			A4 – Azioni di formazione connesse alla salvaguardia della biodiversità	+++	+++		
			A5- Azioni formative orientate all’introduzione e diffusione dei sistemi di qualità e rintracciabilità	+++	++		
			A6- Azioni formative orientate su aspetti inerenti lo sviluppo integrato delle filiere	+++	+		
			A7- Azioni formative su aspetti connessi all’applicazione delle politiche comunitarie, agricole, forestali e ambientali	+++	+++		
A8- Azioni formative orientate verso principi e tecniche di gestione e di contabilità aziendale, inclusa l’informatizzazione aziendale	+++	+					
		Az 2)* Favorire l’adeguamento alle norme e obblighi comunitari					

Tabella 22: Livello di correlazione della Misura 1.1.1 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				Az 1)	Az 2)
			B) TIPOLOGIA E NUMERO PARTECIPANTI		
			B1- Numero previsto di soggetti formati giovani (<40 anni)	+++	+
			B2- Numero previsto di donne formate	+++	+
			B3- Soggetti partecipanti che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulle Misure dell'Asse I del PSR 2007-2013, legate alla tipologia del corso	++	+
			C) QUALITA' PROGETTO FORMATIVO		
			C1- Coerenza degli obiettivi e delle attività con le priorità e le Misure dell'Asse I del PSR	++	++
			C2- Organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, strumenti formativi, gestione delle risorse, materiale didattico, articolazione della fasi progettuali, strumenti di valutazione	++	+
			C3- Capacità e competenze professionali acquisite e dimostrabili dall'Organismo proponente e dai docenti coinvolti nella formazione	++	+
			D) PREFERENZE IN CASO DI PARITÀ DI PUNTEGGIO: PRIORITÀ AL PROGETTO CON MINOR COSTO MEDIO PER PARTECIPANTE	++	+
			AZIONE A2) PROGETTI DIMOSTRATIVI		
			A) TIPOLOGIA DELLE INIZIATIVE FINANZIABILI		
			A1- Azioni dimostrative orientate prevalentemente sullo sviluppo di produzioni biologiche e ecocompatibili	+++	++
			A2- Azioni dimostrative orientate prevalentemente in materia del risparmio idrico ed energetico e uso di fonti alternative, protezione del suolo	+++	++
			A3- Azioni di formazione connesse prevalentemente sulla salvaguardia della biodiversità	+++	++
			A4- Azioni dimostrative orientate prevalentemente per l'introduzione e diffusione di sistemi di qualità e rintracciabilità	+++	+
			A5- Azioni dimostrative orientate prevalentemente su aspetti e problematiche connesse all'applicazione delle politiche comunitarie agricole, forestali e ambientali	++	+++

Tabella 22: Livello di correlazione della Misura 1.1.1 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				Az 1)	Az 2)
			A6- Azioni dimostrative orientate prevalentemente verso i principi e tecniche di gestione e di contabilità aziendale, inclusa l'informatizzazione aziendale	+++	+
			A7- Azioni dimostrative orientate prevalentemente su aspetti inerenti lo sviluppo delle filiere	+++	+
			A8- Azioni dimostrative connesse prevalentemente agli aspetti delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e/o di sicurezza del lavoro	+++	+++
			B) QUALITA' PROGETTUALE		
			B1- Coerenza degli obiettivi e delle attività con le priorità e le Misure dell'Asse I del PSR	++	++
			B2- Livello di innovazione della proposta progettuale (originalità) e potenziale ricaduta (efficacia) a livello settoriale e territoriale in base a:		
			<i>B2a) Introduzione di novità assoluta rispetto allo stato dell'arte della ricerca e sperimentazione</i>	++	+
			<i>B2b) Introduzione di tecniche innovative (consolidate) già applicate in altri territori</i>	++	+
			B3- Valutazione tecnico-scientifica e organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, strumenti utilizzati, gestione delle risorse, articolazione delle fasi progettuali (in relazione agli obiettivi progettuali), strumenti di valutazione	++	+
			B4- Modalità di trasferimento risultati attraverso:		
			<i>B4a) Numero e strumenti di diffusione informativa</i>	+++	+
			<i>B4b) Prodotti informativi previsti</i>	+++	+
			B5- Qualità dell'Organismo proponente e dei partner scientifici coinvolti (in base alla qualifica, competenze e capacità professionale del personale tecnico)	+++	+
			C) PREFERENZE IN CASO DI PARITÀ DI PUNTEGGIO: PRIORITÀ AL PROGETTO CON MINOR COSTO	++	+

* A seguito della lettura congiunta degli obiettivi prioritari di ASSE e degli obiettivi specifici di Misura, il Valutatore ha ritenuto opportuno inserire, tra le Azioni chiave che il PSR attribuisce alla Misura in oggetto, la presente Azione, sebbene non espressamente prevista dal Programma.

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = NORMALE

Come si evince dalla tabella, i criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi sono in tutto sette (quattro per l'Azione A1 e tre per l'Azione A2), sebbene ciascun criterio sia ulteriormente specificato da una serie di parametri di cui, singolarmente, si è valutata la

coerenza con le Azioni chiave previste dalla Misura.

Con riferimento all’Azione A1) “Corsi di formazione”, il Valutatore ha riscontrato in 13 casi su 30 un alto livello di correlazione dei criteri di selezione con le azioni chiave della Misura, in 10 casi un livello di correlazione medio, e nei restanti 8 casi una bassa correlazione. Parallelamente, è stato valutato anche il grado di correlazione delle Azioni chiave con i criteri di selezione individuati per l’Azione A2) “Progetti dimostrativi” con esiti analoghi (su 32 casi si è riscontrato un livello di correlazione alto 12 volte, medio 10 volte e basso 10 volte).

Relativamente al primo criterio dell’Azione A1), “Tipologia degli argomenti”, e dell’Azione A2), “Tipologia delle iniziative finanziabili”, il Valutatore ha riscontrato una buona correlazione di questi con entrambe le Azioni chiave previste dalla Misura, sebbene, nel complesso, si evinca come l’Azione chiave 2) “Favorire l’adeguamento alle norme e obblighi comunitari”, abbia generalmente un livello di correlazione medio/basso con tutti (o quasi) i criteri di selezione fissati nelle Delibere (sia per l’Azione A1, sia per l’Azione A2). Partendo dal presupposto che la suddetta Azione chiave non è espressamente prevista dal PSR ma che il Valutatore ha ritenuto opportuno integrarla a seguito di una lettura congiunta degli obiettivi prioritari dell’Asse I e degli obiettivi specifici della Misura, si suggerisce di introdurre adeguati criteri di selezione, o modellare quelli già esistenti, al fine da riconoscere una premialità maggiore ai corsi di formazione che favoriscono l’adeguamento alle norme e obblighi comunitari.

Inoltre, sempre con riferimento alla “Tipologia degli argomenti” e alla “Tipologia delle iniziative finanziabili” individuate come premianti, il Valutatore considera positivamente la presenza di riferimenti allo sviluppo di produzioni biologiche ed eco-compatibili, al risparmio idrico ed energetico, all’utilizzo di fonti alternative, alla protezione del suolo, alla salvaguardia della biodiversità, alla diffusione dei sistemi di qualità ed allo sviluppo integrato delle filiere, tutti elementi che rientrano tra gli obiettivi generali dell’Asse I e che vengono opportunamente considerati come elementi di premialità. Tuttavia è suggeribile aggiungere, tra i riferimenti sopra elencati, un richiamo alla promozione di innovazione nei processi produttivi o di gestione aziendale, che invece viene considerato soltanto tra i parametri relativi alla Qualità del progetto, in quanto, dalla lettura congiunta degli obiettivi specifici del PSR e della Misura 111, dovrebbero, al pari degli altri, essere intesi come parametri prioritari per l’attribuzione dei punteggi.

Relativamente a “Tipologia e numero partecipanti” dei corsi di formazione, il Valutatore riconosce un livello di correlazione alto in particolare a quei criteri che, in conformità a quanto previsto dal PSR, individuano una priorità per l’imprenditore di sesso femminile e per il giovane imprenditore (<40 anni), valorizzando il collegamento con la Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori” e contribuendo al ricambio generazionale auspicato dall’ASSE I. Manca, tuttavia, un esplicito riferimento alla figura dell’Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) che andrebbe considerato come ulteriore elemento premiante per valorizzare la professionalità dell’imprenditore.

Relativamente agli altri criteri di selezione considerati dalle DGR n. 1331 e n. 1333 del 9/10/2009, allo stato delle analisi valutative poste in essere, si attribuisce valore positivo alla coerenza e corrispondenza sottese alla scelta dei criteri riconosciuti per l’Azione 1) e l’Azione 2). L’attribuzione dei punti per parametro di premialità è riportato nella tabella seguente.

Tabella 23: I punteggi riconosciuti dall’Azione A1) della Misura 1.1.1

Criteria di selezione	Parametro/Argomento	Punteggio
A) Tipologia degli argomenti	Azioni formative orientate prevalentemente sullo sviluppo di produzioni biologiche e eco compatibili (a basso impatto ambientale)	5
	Azioni informative orientate prevalentemente in materia di risparmio idrico ed energetico e uso di fonti alternative, protezione del suolo	10
	Azioni di formazione connesse agli aspetti delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e/o di sicurezza del lavoro	10
	Azioni di formazione connesse sulla salvaguardia della biodiversità	5
	Azioni formative orientate per l’introduzione e la diffusione di sistemi di qualità e di rintracciabilità	10
	Azioni formative orientate su aspetti inerenti lo sviluppo integrato delle filiere	10
	Azioni formative su aspetti connessi all’applicazione delle politiche comunitarie, agricole, forestali e ambientali	10
	Azioni formative orientate verso i principi e le tecniche di gestione e di contabilità aziendale, inclusa l’informatizzazione aziendale	10
B) Tipologia e numero partecipanti	Numero previsto di soggetti formati giovani (< 40 anni)	0,5 per ogni giovane formato
	Numero previsto di donne formate	0,2 per ogni donna formata
	Soggetti partecipanti che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulle Misure dell’Asse I del PSR 2007-2013, legate alla tipologia del corso	0,2 per ogni soggetto formato
C) Qualità formativo progetto	Coerenza degli obiettivi e delle attività con le priorità e le Misure dell’Asse I del PSR	Non ammissibile (insufficiente)
		1 (sufficiente)
		2 (buona)
		3 (ottima)
	Organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, strumenti formativi, gestione delle risorse, materiale didattico, articolazione delle fasi progettuali, strumenti di valutazione	0 (insufficiente)
		1 (sufficiente)
		2 (buona)
		3 (ottima)

Capacità e competenze professionali acquisite e dimostrabili

Tabella 23: I punteggi riconosciuti dall’Azione A1) della Misura 1.1.1

Criteri di selezione	Parametro/Argomento	Punteggio
dall'Organismo proponente e dai docenti coinvolti nella formazione		
0 (insufficiente)		
	1 (sufficiente)	2 (buona)
		3 (ottima)
D) Preferenze in caso di parità	A parità di punteggio viene data priorità al progetto con minor costo medio per partecipante	

Con riferimento ai criteri di selezione A), B) e C) si precisa che i punteggi riconosciuti dai singoli parametri con cui ciascun criterio è stato specificato sono cumulabili fra loro. Relativamente al criterio A) “Tipologia degli argomenti” i punteggi sono cumulabili nella misura massima di due argomenti. Per poter essere ammissibile un corso formativo deve ottenere almeno 10 punti.

Tabella 24: I punteggi riconosciuti dall’Azione A2) della Misura 1.1.1

Criteri di selezione	Parametro/Argomento	Punteggio
A) Tipologia delle iniziative finanziabili	Azioni dimostrative orientate prevalentemente sullo sviluppo di produzioni biologiche e ecocompatibili	5
	Azioni dimostrative orientate prevalentemente in materia del risparmio idrico ed energetico e uso di fonti alternative, protezione del suolo	10
	Azioni di formazione connesse prevalentemente sulla salvaguardia della biodiversità	10
	Azioni dimostrative orientate prevalentemente per l'introduzione e diffusione di sistemi di qualità e rintracciabilità	5
	Azioni dimostrative orientate prevalentemente su aspetti e problematiche connesse all'applicazione delle politiche comunitarie agricole, forestali e ambientali	5
	Azioni dimostrative orientate prevalentemente verso i principi e tecniche di gestione e di contabilità aziendale, inclusa l'informatizzazione aziendale	5
	Azioni dimostrative orientate prevalentemente su aspetti inerenti lo sviluppo della filiere	10

Tabella 24: I punteggi riconosciuti dall’Azione A2) della Misura 1.1.1

Criteri di selezione	Parametro/Argomento	Punteggio
	Azioni dimostrative connesse prevalentemente agli aspetti delle norme obbligatorie in materia di condizionalità e/o di sicurezza del lavoro	10
B) Qualità progettuale	Coerenza degli obiettivi e delle attività con le priorità e le Misure dell’Asse I del PSR	Non ammissibile (insufficiente)
		1 (sufficiente)
		2 (buona)
		3 (ottima)
	Livello di innovazione della proposta progettuale (originalità) e potenziale ricaduta (efficacia) a livello settoriale e territoriale	0 (insufficiente)
		1 (sufficiente)
		2 (buona)
		3 (ottima)
	Valutazione tecnico-scientifica e organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, strumenti utilizzati, gestione delle risorse, articolazione della fasi progettuali, strumenti di valutazione	0 (insufficiente)
		1 (sufficiente)
		2 (buona)
		3 (ottima)
	Modalità di trasferimento risultati	0 (insufficiente)
		1 (sufficiente)
		2 (buona)
		3 (ottima)
	Qualità dell’Organismo proponente e dei partner scientifici coinvolti (in base alla qualifica, competenze e capacità professionale del personale tecnico)	0 (insufficiente)
		1 (sufficiente)
2 (buona)		
3 (ottima)		
C) Preferenze in caso di parità	A parità di punteggio viene data priorità al progetto con minor costo	

Con riferimento ai criteri di selezione A) e B) si precisa che i punteggi assegnati dai singoli parametri con cui ciascun criterio è stato specificato sono cumulabili fra loro. I punteggi

riconosciuti dal criterio A) “Tipologia delle iniziative finanziabili”, cumulabili nella misura massima di due iniziative, vengono attribuiti solo se sono state programmate almeno 9 ore di attività formativa riconducibile prevalentemente alla tipologia oggetto di valutazione. Per poter essere ammissibile un progetto dimostrativo deve ottenere almeno 15 punti e non conseguire il punteggio 0 (zero) in nessun parametro relativo alla qualità progettuale (lettera B)).

Le Delibere n. 1331 e n. 1332 del 9/10/2009 precisano che la Regione è tenuta a stilare una graduatoria unica regionale, sulla base dei criteri di selezione sin qui esplicitati, solo qualora la disponibilità finanziaria risulti inferiore a quella necessaria a soddisfare tutte le domande presentate. Con lo scopo di garantire l’assegnazione delle risorse previste per ciascuna Misura esclusivamente ai beneficiari che presentano determinate caratteristiche (così come indicate dai criteri di selezione stessi), il Valutatore ritiene che sarebbe opportuno redigere una graduatoria per tutte le domande presentate (e non solo nell’ipotesi indicata), prevedendo una soglia minima di punteggio che le domande devono obbligatoriamente raggiungere, pena l’esclusione automatica delle stesse dalla graduatoria. In questo modo, qualora al termine della fase istruttoria, pubblicata la graduatoria definitiva, dovessero verificarsi delle economie, tali risorse potrebbero essere più opportunamente utilizzate per permettere lo scorrimento delle domande ammesse ma non finanziabili nella medesima graduatoria o per finanziare le domande presentate a seguito dei bandi emanati per le annualità successive.

Infine, con riferimento ai “Progetti Dimostrativi”, in considerazione dell’esiguo numero di domande accolte a istruttoria completata (7 domande su 92 richieste) si suggerisce di considerare l’opportunità di modificare in parte i criteri di selezione fissati, al fine di renderli meno severi e mettere i proponenti in condizione di presentare progetti ricevibili, formalmente e qualitativamente accettabili, che pertanto non compromettano la possibilità del Programma di finanziare, e dei beneficiari di accedere, alle attività formative per cui è stato rilevato un bisogno reale. Da quanto riportato dagli istruttori risulta, infatti, che nella maggior parte dei casi le istanze non siano state accolte per vizi di forma nella domanda, oltre che per la qualità progettuale complessiva.

Priorità e criteri di selezione Misura 1.1.2

Di seguito si riporta, in un quadro di sintesi, il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra le Azioni chiave della Misura e i criteri di selezione fissati nella DGR n. 329 del 28/03/2008. Lo scopo è quello di verificare l’intensità della correlazione esistente tra le previsioni programmatiche contenute nelle schede di Misura e i criteri di selezione impiegati nella definizione delle graduatorie.

Tabella 25: Livello di correlazione della Misura 1.1.2 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				Az 1)	Az 2)

Tabella 25: Livello di correlazione della Misura 1.1.2 con le Azioni Chiave del PSR

Miglioramento della redditività del settore agro-forestale	Migliorare la competitività delle imprese agricole liguri	Az 1) Favorire il ricambio generazionale	I) DIMENSIONI AZIENDALI : giovane agricoltore che incrementa, tramite il proprio Piano Aziendale di Sviluppo (PAS), le dimensioni aziendali di partenza di almeno 0,5 UL	++	+++
			II) PRODUTTIVITA` DEL LAVORO : giovane agricoltore che incrementa la produttività del lavoro ¹⁷ di almeno il 20%, rispetto alla situazione di partenza, in base ai risultati previsti dal PAS	++	+++
		Az 2) Favorire l'aumento delle dimensioni aziendali	III) PROFESSIONALITA` : giovane agricoltore che ricorre stabilmente a servizi di consulenza e formazione, come risulta dal PAS previsto dalla Misura.	+++	+++
Ricambio generazionale e aumento delle dimensioni aziendali					

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA

Come si ricava dalla tabella, i criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi sono in tutto tre. Il primo criterio, che riconosce un premio agli agricoltori che incrementano tramite PAS le dimensioni aziendali di partenza di almeno 0,5 Unità Lavorative (UL), presenta a giudizio del Valutatore un buon livello di correlazione con entrambe le Azioni chiave della Misura, e in particolare con l'Azione chiave 2) "Favorire l'aumento delle dimensioni aziendali". Analogamente, al secondo criterio di selezione, premiante il giovane agricoltore che incrementa, tramite PAS, la produttività del lavoro di almeno il 20% rispetto alla situazione di partenza, è riconosciuto un livello di correlazione alto con l'Azione chiave 2) e medio con l'Azione chiave 1) "Favorire il ricambio generazionale". Con riferimento al criterio di selezione III), che premia la professionalità dell'agricoltore che ricorre stabilmente a servizi di consulenza e formazione, il Valutatore individua un'alta correlazione del criterio con entrambe le Azioni chiave della Misura, in quanto viene riconosciuta, come prioritaria, l'acquisizione, da parte del giovane agricoltore, di adeguate conoscenze e competenze professionali. A riguardo, al fine di valorizzare ulteriormente la professionalità del giovane imprenditore agricolo, il Valutatore suggerisce di considerare, come aggiuntivo criterio premiante, l'impegno, da parte del giovane agricoltore, di acquisire la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) entro un certo periodo di tempo a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di sostegno. Si propone, inoltre, di riconoscere un premio a quegli agricoltori che, al momento di presentazione della domanda, siano in possesso di conoscenze e competenze professionali ulteriori a quelle minime necessarie per l'accesso. Si potrebbe, pertanto, inserire, tra i criteri di selezione fissati dalla Delibera, un quarto requisito prioritario sotto il titolo di "Conoscenze e competenze professionali" in base al quale possa essere riconosciuto un punteggio di 0,2 per ogni certificato presentato (es. laurea, corso di specializzazione/formazione, ecc.) attestante le conoscenze e le competenze professionali dell'agricoltore al momento di presentazione della domanda o per ogni anno, a

¹⁷ La produttività del lavoro viene valutata sulla base del reddito lordo standard conseguito da ogni unità lavorativa stabilmente impiegata nell'azienda.

partire dal terzo (requisito minimo), in cui il beneficiario abbia esercitato un'attività agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo.

Non sono contemplati criteri di selezione che riconoscano una premialità alla figura dell'imprenditrice agricola o agli imprenditori che favoriscono, tramite PAS, l'innovazione dei processi produttivi o di gestione aziendale con particolare attenzione all'introduzione di tecniche innovative a basso impatto ambientale, così come previsto dalla scheda di Misura del PSR. Allo stesso modo, al fine di favorire lo sviluppo di produzioni certificate e riconosciute dai marchi di qualità, sarebbe opportuno attribuire un premio al giovane imprenditore che, tramite PAS, preveda interventi relativi alle produzioni tutelate e certificate.

Con riferimento alla localizzazione delle aziende, in considerazione delle condizioni poco favorevoli che caratterizzano alcune delle aree del territorio ligure, il Valutatore ritiene opportuno il riconoscimento di un premio alle imprese agricole ricadenti nelle c.d. "zone svantaggiate", così come individuate nel PSR.

Relativamente all'attribuzione dei punteggi, la procedura di selezione fissata dalla Delibera n. 329 del 28/03/2008 prevede l'individuazione dei tre requisiti prioritari sopra individuati, che in sede di istruttoria sono valutati in termini di "presenza" o "assenza".

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

1. la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in tre quote, pari al 55%, al 30% e al 15% del totale. La prima quota (55%) è riservata alle domande con priorità alta, la seconda (30%) alle domande con priorità media e la terza (15%) alle domande con priorità bassa;
2. ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
3. in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o media, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
4. le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente non assegnate (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
5. se anche i fondi non assegnati di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

È importante sottolineare infine, come il mancato raggiungimento degli obiettivi di sviluppo previsti dal PAS determina la revisione dei criteri di priorità e, se del caso, la revoca dell'aiuto concesso e l'eventuale recupero dei pagamenti già erogati, gravati degli interessi.

Priorità e criteri di selezione Misura 1.1.4

Di seguito si riporta, in un quadro di sintesi, il grado di correlazione individuato dal

Valutatore tra le Azioni chiave della Misura e i criteri di selezione fissati nella DGR n. 1434 del 2/11/2009. Lo scopo è quello di verificare l'intensità della correlazione esistente tra le previsioni programmatiche contenute nelle schede di Misura e i criteri di selezione impiegati nella definizione delle graduatorie.

Tabella 26: Livello di correlazione della Misura 1.1.4 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				Az 1)	Az 2)
Miglioramento della redditività del settore agro-forestale e della qualità delle produzioni	Favorire il rispetto e l'applicazione delle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro	Az 1) Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale	A) TIPOLOGIA DELLA CONSULENZA		
			A1- Sanità pubblica	+++	+++
			A2- Salute delle piante e degli animali	+++	+++
			A3- Ambiente e Rete Natura 2000	+++	+++
			A4 - Benessere animale	+++	+++
			A5- Norme inerenti l'osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni	+++	+++
			A6- Requisiti obbligatori riguardanti l'attività selvicolturale	+++	+++
			A7- Sicurezza sul lavoro	+++	+++
			A8- Rendimento globale dell'impresa	+++	+
			Incremento della capacità professionale e dell'innovazione		Az 2)* Favorire l'adeguamento alle norme e obblighi comunitari
B1- Il richiedente è un giovane imprenditore che si è insediato da meno di 10 anni	+++	+++			
B2- Giovani imprenditori che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulla Misura 112 del PSR 2007/2013 e che hanno introdotto la consulenza nel PAS	+++	+++			
Incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente			C) REQUISITI TERRITORIALI		
			C1- Aziende che ricadono in aree ZVN	+++	+++
			C2- Aziende che ricadono prevalentemente (> 50%) in aree SIC e ZPS	+++	+++
			D) AZIENDE CON FABBISOGNI SPECIFICI LEGATI ALLA COMPLESSITÀ DELLE NORME APPLICABILI		
			D1- Imprese zootecniche	++	++

Tabella 26: Livello di correlazione della Misura 1.1.4 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				Az 1)	Az 2)
			D2- Imprese che trasformano i prodotti aziendali o commercializzano direttamente al consumatore finale prodotti agricoli o forestali	++	++
			D3- Imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulla Misura 121 – 122 – 123 – 132 – 216 – 227 – 311 del PSR 2007-2013	+++	+++
			D4- Imprese con occupati, dipendenti o coadiuvanti	++	++
			E) PREFERENZE IN CASO DI PARITÀ DI PUNTEGGIO: PRIORITÀ ALLE AZIENDE CON UDE MAGGIORE	++	+

* A seguito della lettura congiunta degli obiettivi prioritari di ASSE e degli obiettivi specifici di Misura, il Valutatore ha ritenuto opportuno inserire, tra le Azioni chiave che il PSR attribuisce alla Misura in oggetto, la presente Azione, sebbene non espressamente prevista dal Programma.

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA

I criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi, come si evince dalla tabella, sono in tutto cinque, sebbene ciascun criterio sia ulteriormente specificato da una serie di parametri di cui, singolarmente, si è valutata la coerenza con le Azioni chiave previste dalla Misura. Da un punto di vista logico, il Valutatore ha individuato, in 25 casi su 34, un'alta correlazione del criterio di selezione con le Azioni chiave "Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale" e "Favorire l'adeguamento alle norme e obblighi comunitari", in 7 casi su 34 una correlazione media, e nei restanti 2 casi una correlazione bassa. In particolare, si riconosce un livello di correlazione alto al criterio B) "Requisiti soggettivi dell'impresa" che, in conformità a quanto previsto dal PSR, individua una priorità per il giovane imprenditore, valorizzando il collegamento della Misura in oggetto (prioritaria) con la Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori". Tuttavia, si rileva la mancanza di un esplicito riferimento alla figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o alla presenza dell'imprenditore di sesso femminile, tutti elementi che rientrano tra gli obiettivi generali dell'Asse I e che pertanto dovrebbero essere considerati come elementi di premialità e valutati tra i criteri di selezione.

Risulta una buona correlazione dei criteri di selezione sopra indicati con gli obiettivi e le Azioni chiave previste dalla Misura, si rileva però l'assenza di un espresso riferimento a parametri quali la valorizzazione e la diversificazione delle produzioni, l'integrazione di filiera, o la promozione di innovazione nei processi produttivi o di gestione aziendale che, dalla lettura congiunta degli obiettivi specifici del PSR e della Misura 114, dovrebbero essere intesi come parametri prioritari per l'attribuzione dei punteggi. Un ulteriore criterio di selezione potrebbe individuarsi, inoltre, nel riferimento territoriale – zone PSR – per premiare le imprese liguri localizzate nelle aree più svantaggiate.

Sulla base dei criteri di selezione previsti e delle strategie scelte dalla Regione, l'attribuzione dei punti per parametro di premialità è riportato nella tabella seguente.

Tabella 27: I punteggi riconosciuti dalla Misura 1.1.4

Criteria di selezione	Parametro/Argomento	Punteggio	
A) Tipologia della consulenza	Sanità pubblica	0,5	
	Salute delle piante e degli animali	0,5	
	Ambiente e Rete Natura 2000	0,5	
	Benessere animale	0,5	
	Norme inerenti l'osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni	0,5	
	Requisiti obbligatori riguardanti l'attività selvicolturale	1	
	Sicurezza sul lavoro	1	
	Rendimento globale dell'impresa	1	
B) Requisiti soggettivi dell'impresa	Il richiedente è un giovane imprenditore che si è insediato da meno di 10 anni:	meno di 2 anni	5
		da 3 a 5 anni	3
		da 6 a 10 anni	1
	Giovani imprenditori che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulla Misura 112 del PSR 2007/2013 e che hanno introdotto la consulenza nel PAS	1	
C) Requisiti territoriali	Aziende che ricadono in aree ZVN	3	
	Aziende che ricadono prevalentemente (> 50%) in aree SIC e ZPS	1	
D) Aziende con fabbisogni specifici legati alla complessità delle norme applicabili	Imprese zootecniche	1	
	Imprese che trasformano i prodotti aziendali o commercializzano direttamente al consumatore finale prodotti agricoli o forestali	1	
	Imprese che hanno presentato domanda di finanziamento a valere sulla Misura 121 – 122 – 123 – 132 – 216 – 227 – 311 del PSR 2007-2013	0,2 per ogni domanda presentata	
	Imprese con occupati, dipendenti o coadiuvanti	0,5 per ogni occupato (fino ad un massimo di 3 punti)	
E) Preferenze in caso di parità	A parità di punteggio viene data priorità alle aziende con Unità di dimensione economica (UDE) maggiore		

Con riferimento ai criteri di selezione A), B) e D), si precisa che i punteggi assegnati dai singoli

parametri con ciascun criterio sono cumulabili fra loro (questo non avviene per il criterio C). In aggiunta, relativamente alla “Tipologia di consulenza” (criterio A)), è necessario, ai fini dell’attribuzione del punteggio, che ciascun argomento costituente la tipologia di consulenza sia trattato per almeno 2 ore.

Il Valutatore ritiene che i punteggi attribuiti da ciascun criterio siano adeguati alle priorità riconosciute dalla Misura, ritenendo opportuno circa il criterio di selezione C) “Requisiti territoriali”, di aumentare di una unità il punteggio previsto per le “Aziende che ricadono prevalentemente (> 50%) in aree SIC e ZPS”, al fine di ridurre la disparità con il punteggio previsto per le “Aziende che ricadono in aree ZVN”.

Analogamente a quanto previsto per la Misura 111, la Delibera n. 1434 del 2/11/2009 precisa che la Regione è tenuta a stilare una specifica graduatoria unica regionale, formata sulla base dei criteri di selezione sin qui esplicitati, solo qualora la disponibilità finanziaria risulti inferiore a quella necessaria a soddisfare tutte le domande presentate. A riguardo, con lo scopo di garantire l’assegnazione delle risorse previste per ciascuna Misura esclusivamente a quei beneficiari che presentano determinate caratteristiche (così come indicate dai criteri di selezione stessi), il Valutatore ritiene opportuno redigere una graduatoria per tutte le domande presentate (e non solo nell’ipotesi indicata), prevedendo una soglia minima di punteggio che le domande devono obbligatoriamente raggiungere, pena l’esclusione automatica delle stesse dalla graduatoria. In questo modo, qualora al termine della fase istruttoria, pubblicata la graduatoria definitiva, dovessero verificarsi delle economie, tali risorse potrebbero essere più opportunamente utilizzate per permettere lo scorrimento delle domande ammesse ma non finanziabili nella medesima graduatoria o per finanziare le domande presentate a seguito dei bandi emanati per le annualità successive. I restanti criteri di selezione si ritengono correlati con le Azioni chiave, alla luce delle analisi valutative effettuate.

Priorità e criteri di selezione Misura 1.2.1

Nella tabella seguente si riporta un’analisi dei criteri utilizzati per selezionare le istanze da ammettere a finanziamento, riportando il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra le Azioni chiave della Misura e i parametri che devono emergere dal Piano aziendale di sviluppo - PAS (fissati nella DGR n. 329 del 28/03/2008).

Tabella 28: Livello di correlazione della Misura 1.2.1 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione		
				Az 1)	Az 2)	Az 3)
Miglioramento della redditività del settore agro-forestale	Promuovere l’ammodernamento e l’innovazione nelle imprese, e l’integrazione delle	Az 1) Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale	I) Aumento delle dimensioni aziendali in termini parametrici (giornate di lavoro) di almeno il 20% rispetto alla situazione di partenza¹⁸.	+++	+++	+

¹⁸ Nel caso di giovani agricoltori insediati di recente, che si trovano ancora nel periodo di adattamento previsto dalla Misura 112, l’obiettivo dell’incremento aziendale corrisponde al 20% oltre il minimo richiesto dalla Misura 112 per la zona pertinente.

Tabella 28: Livello di correlazione della Misura 1.2.1 con le Azioni Chiave del PSR

Incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente	filiera	Az 2) Favorire l'integrazione tra imprese e mercato	II) Investimenti realizzati da giovani agricoltori (di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione della domanda)	+++	+++	+
			III) Priorità orizzontali			
		Az 3) Favorire l'adeguamento alle norme comunitarie	III)1. Riduzione dei costi di produzione	+++	++	+
			III)2. Incremento del valore aggiunto mediante trasformazione e commercializzazione di prodotti aziendali	+++	+++	+
			III)3. Investimenti destinati alla cogenerazione di energia elettrica e termica	++	+	+++
			IV) Priorità settoriali (almeno una): esigenze di ammodernamento (differenti per settore)	+++	++	++
Miglioramento della qualità delle produzioni e della loro collocazione sui mercati						

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA.

I criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi sono in tutto quattro. Da un punto di vista logico, il Valutatore ha individuato in nove casi su diciotto una forte correlazione del criterio di selezione con le Azioni chiave della Misura, sebbene, analogamente a quanto rilevato per la Misura 114, anche per la Misura in oggetto i criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi non richiamano direttamente parametri quali l'introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto o di processo, o l'incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente che invece, dalla lettura congiunta degli obiettivi specifici del PSR e della Misura 121, dovrebbero essere intesi come parametri prioritari per l'attribuzione dei punteggi. Il livello di correlazione riconosciuto a tutti e quattro i criteri di selezione con l'Azione chiave 3) "Favorire l'adeguamento alle norme comunitarie" è generalmente medio o basso, il che fa ritenere opportuno l'introduzione di criteri di selezione che valorizzino le imprese operanti in tale campo. Un livello di correlazione alto con le Azioni chiave 1) e 2) è, invece, riconosciuto ai criteri di selezione I) e II) che premiano il giovane agricoltore e avvalorano il collegamento tra le Misure 112 e 121. Tuttavia, manca un esplicito riferimento all'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), all'inserimento dell'imprenditrice agricola e alla presenza dello strumento del Piano aziendale di sviluppo (PAS), tutti elementi che rientrano tra gli obiettivi generali dell'Asse I e che pertanto dovrebbero essere considerati come elementi di premialità e valutati tra i criteri di selezione.

Con riferimento al criterio IV) "Priorità settoriali: esigenze di ammodernamento (differenti per settore)", i livelli di priorità sono stati individuati e classificati per i principali settori di attività regionali. Tuttavia, nonostante si riconosca un livello di correlazione medio/alto del criterio di selezione con le tre Azioni chiave della Misura, appare estremamente difficile esprimere un giudizio sulla premialità riconosciuta (50%), non essendo esplicitato il livello di punteggio collegato all'ordine di priorità. In tal senso, pur riconoscendo ampia significatività alla tipologia di investimento/attività prevista per ciascun settore, si ritiene opportuno

specificare una griglia di attribuzione dei punteggi per ciascun livello di priorità e per singola attività.

Tabella 29: Priorità settoriali della Misura 1.2.1

Floricoltura e vivaismo	
1	Investimenti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali
2	Investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate all'adeguamento alle richieste del mercato, al miglioramento della qualità
Orticoltura	
1	Investimenti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali
2	Investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate all'adeguamento alle richieste del mercato, al miglioramento della qualità
3	Investimenti in aziende biologiche
Olivicoltura	
1	Razionalizzazione dei vecchi impianti per ridurre i costi di raccolta
2	Realizzazione di nuovi impianti razionali alla meccanizzazione delle operazioni di raccolta
Viticoltura	
1	Riduzione dei costi specifici: meccanizzazione, trasporti interni all'azienda
2	Investimenti finalizzati al corretto utilizzo delle risorse idriche e alla riduzione dell'impatto ambientale
3	Investimenti per la trasformazione e la vendita diretta del prodotto
Latte e prodotti lattiero-caseari	
1	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, al benessere degli animali, alla riduzione dell'impatto ambientale con particolare riguardo alla zona sensibile ai sensi della "direttiva nitrati"
2	Investimenti necessari per introdurre il metodo di produzione biologico
Carni	
1	Investimenti per il miglioramento del benessere degli animali, e la diffusione dell'allevamento all'aperto
2	Investimenti necessari per introdurre il metodo di produzione biologico
Frutticoltura	
1	Recupero di vecchi castagneti e noccioleti
2	Sviluppo della meccanizzazione per la raccolta del prodotto
3	Valorizzazione energetica dei sottoprodotti (gusci di nocciola)
4	Investimenti in aziende biologiche

Gli altri criteri di selezione considerati dalla DGR n. 329 del 28/03/2008, si ritengono correlati con le Azioni chiave, alla luce delle analisi valutative effettuate. È opportuna una maggiore specificazione del parametro III)1. "Riduzione dei costi di produzione", e III)³. "Investimenti

destinati alla cogenerazione di energia elettrica e termica”, troppo generali (sarebbe ad esempio opportuno specificare la produzione minima di MW richiesta), e si evidenzia altresì l’opportunità di inserire tra i criteri di selezione sia un riferimento ai progetti che riguardano la produzione certificata e riconosciuta dei marchi di qualità, sia un riferimento territoriale – zone PSR – in modo da riconoscere un premio per le imprese liguri localizzate nelle aree più svantaggiate.

Ai diversi criteri di priorità sopra indicati è stato attribuito un “peso” diverso, così come si riporta nella tabella seguente.

Tabella 30: Pesi riconosciuti ai criteri di selezione della Misura 1.2.1

Criteri di Selezione	Peso
I) Aumento delle dimensioni aziendali	20%
II) Investimenti realizzati da giovani agricoltori	20%
III) Priorità orizzontali indicate dalla Misura	10%
IV) Priorità settoriali indicate dalla Misura	50%

Secondo le disposizioni previste dal bando della Misura 121, una domanda può raggiungere 10 diversi livelli di priorità (dal 10% al 100%). Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si è provveduto a raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % => 80%;
- b) priorità medio - alta : % => 50% e < 80%;
- c) priorità medio - bassa: % => 30% e < 50%;
- d) priorità bassa: % < 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

1. la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30%, al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio - alta, la terza alle domande con priorità medio - bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
2. in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio - alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
3. le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);

4. se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Priorità e criteri di selezione Misura 1.2.2

Nella tabella seguente si riporta un'analisi dei criteri di selezione per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno, riportando il grado di correlazione individuato dal Valutatore tra le Azioni chiave della Misura e i criteri di selezione fissati nella DGR n. 1031 del 29 luglio 2009.

Tabella 31: Livello di correlazione della Misura 1.2.2 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni SWOT	analisi	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione		
					Az 1)	Az 2)	Az 3)
Miglioramento della redditività del settore agro-forestale Incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente Miglioramento della qualità delle produzioni e della loro collocazione sui mercati		Migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni ed aprendo nuove opportunità di mercato	Az 1) Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale	I) Investimenti realizzati da consorzi forestali o da altri soggetti che perseguono una gestione associata delle superfici forestali	+++	+++	+
			Az 2) Favorire l'integrazione tra imprese e mercato	II) Investimenti realizzati su superfici oggetto di adeguata pianificazione forestale o per le quali la pianificazione è parte dell'investimento	+++	+++	+
			Az 3) Favorire l'adeguamento alle norme comunitarie	III) Investimenti realizzati da enti pubblici ovvero da proprietari privati o titolari di imprese di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione dell'istanza ¹⁹	+++	+++	+
				IV) Investimenti che contribuiscono al miglioramento ambientale dell'area di interesse, in termini di prevenzione degli incendi o del dissesto idrogeologico	+++	+	++

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA

I criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi sono quattro, come è riportato nella tabella successiva. In sette casi su dodici il Valutatore ha individuato una forte correlazione del criterio di selezione con le Azioni chiave della Misura, rilevando però l'assenza, tra i criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi, di parametri che facciano diretto riferimento alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" che pure fa parte degli obiettivi prioritari dell'Asse I ed è strettamente connesso

¹⁹ Nel caso il richiedente sia un consorzio o altro soggetto di gestione collettiva il requisito deve essere posseduto dalla maggioranza degli associati, al netto delle persone giuridiche eventualmente presenti.

all’Azione chiave 1) “Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale”. Si ritiene opportuno l’inserimento di ulteriori criteri premianti che facciano riferimento a parametri quali l’utilizzo, a fini energetici, dei residui e sottoprodotti degli interventi silvocolturali e alla creazione/consolidamento delle filiere dei prodotti non legnosi. Tali parametri, in quanto obiettivi specifici della Misura in oggetto, dovrebbero essere intesi come prioritari per l’attribuzione dei punteggi.

Il livello di correlazione riconosciuto a tutti e quattro i criteri di selezione con l’Azione chiave 3) “Favorire l’adeguamento alle norme comunitarie” è complessivamente basso, il che suggerisce di introdurre adeguati criteri di selezione che valorizzino gli investimenti finalizzati in tal senso.

Con riferimento al criterio di selezione I), il Valutatore riconosce ad esso un livello di correlazione alto con le Azioni chiave 1) e 2), valutando positivamente la previsione di un premio per le aziende che si riuniscono in consorzi o che perseguono una gestione associata delle superfici forestali e che, pertanto, favoriscono l’accorpamento delle proprietà forestali al fine di renderne più sostenibile la gestione (il che costituisce uno degli obiettivi specifici della Misura in oggetto). Allo stesso modo, un alto livello di correlazione è individuato tra il criterio di selezione II), che premia gli “Investimenti realizzati su superfici oggetto di adeguata pianificazione”, e le Azioni chiave 1) e 2). In questo modo viene infatti incentivato l’utilizzo, da parte dei beneficiari, della consulenza tecnica ai fini di predisporre e aggiornare adeguati piani di gestione forestale, così come previsto dalla Misura stessa.

Un alto livello di correlazione con le prime due Azioni, è riconosciuto anche al criterio di selezione III), che introduce un premio per il giovane agricoltore e avvalorata il collegamento della Misura in oggetto con la Misura 112 (Insediamento dei giovani agricoltori). Manca un esplicito riferimento alla figura dell’Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) o all’imprenditrice agricola, elementi che rientrano tra gli obiettivi generali dell’Asse I e che pertanto dovrebbero essere considerati come elementi di premialità e valutati tra i criteri di selezione. Si rileva, inoltre, l’opportunità di inserire tra i criteri di selezione un riferimento territoriale – zone PSR – in modo da riconoscere un premio per le imprese liguri localizzate nelle aree più svantaggiate.

Sulla base dei criteri di selezione previsti e delle strategie scelte dalla Regione, l’attribuzione dei punti per parametro di premialità è riportato nella tabella seguente.

Tabella 32: Punteggio riconosciuto dalla Misura 1.2.2

Criteri di Selezione	Punteggio
I) Investimenti realizzati da consorzi forestali o da altri soggetti che perseguono una gestione associata delle superfici forestali	1
II) Investimenti realizzati su superfici oggetto di adeguata pianificazione forestale o per le quali la pianificazione è parte dell’investimento	1
III) Investimenti realizzati da enti pubblici ovvero da proprietari privati o titolari di imprese di età inferiore a 40 anni al momento di presentazione dell’istanza; nel caso il richiedente sia un consorzio o altro soggetto di gestione collettiva il requisito deve essere posseduto dalla maggioranza degli associati, al netto delle persone giuridiche eventualmente presenti	1
IV) Investimenti che contribuiscono al miglioramento ambientale dell’area di interesse, in termini di prevenzione degli incendi o del dissesto idrogeologico	1

Tabella 32: Punteggio riconosciuto dalla Misura 1.2.2

TOTALE	4
--------	---

In questo modo, come stabilito nella DGR n. 1031 del 29/07/2009, una domanda può raggiungere quattro livelli di punteggio.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, che totalizzano 4 punti, la seconda alle domande con priorità medio - alta (3 punti), la terza alle domande con priorità medio - bassa (2 punti) e la quarta alle rimanenti domande (1 punto). Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;

2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio - alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;

3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);

4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Si suggerisce, tuttavia, di prevedere una soglia minima di punteggio che le domande devono obbligatoriamente raggiungere, pena l'esclusione automatica delle stesse dalla graduatoria. In questo modo, qualora al termine della fase istruttoria, pubblicata la graduatoria definitiva, dovessero verificarsi delle economie, tali risorse potrebbero essere più opportunamente utilizzate per permettere lo scorrimento delle domande ammesse ma non finanziabili nella medesima graduatoria o per finanziare le domande presentate a seguito dei bandi emanati per le annualità successive.

Allo stato delle analisi valutative poste in essere, il Valutatore non esprime ulteriori particolari perplessità.

Priorità e criteri di selezione Misura 1.2.3

Il Valutatore ha individuato, per la Misura 123, il grado di correlazione esistente tra le Azioni chiave della Misura e i criteri di selezione fissati nella DGR n. 1031 del 24/07/2009. Il fine è quello di valutare la coerenza di ciascun criterio per la definizione delle graduatorie a sostegno.

Si riporta nella tabella seguente l'analisi svolta.

Tabella 33: Livello di correlazione della Misura 1.2.3 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione				
				Az 1)	Az 2)	Az 3)		
<p>Miglioramento della redditività del settore agro-forestale</p> <p>Incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente</p> <p>Miglioramento della qualità delle produzioni e della loro collocazione sui mercati</p>	<p>Migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni ed aprendo nuove opportunità di mercato</p>	<p>Az 1) Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale</p>	<p>I) Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali</p>	++	++	+		
			<p>II) Investimenti realizzati da imprese che utilizzano un sistema integrato di servizi di carattere commerciale in forma aggregata²⁰</p>	++	+++	+		
			<p>III) Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro²¹</p>	+++	++	+		
			<p>IV) Investimenti realizzati da imprese che aderiscono a protocolli di responsabilità sociale riconosciuti a livello internazionale</p>	++	++	+++		
		<p>Az 2) Favorire l'integrazione tra imprese e mercato</p>	<p>V) Priorità orizzontali. Investimenti per:</p>					
			<p>V)1. Il miglioramento della qualità</p>	+++	+++	++		
		<p>Az 3) Favorire l'adeguamento alle norme comunitarie</p>	<p>V)2. La riduzione dei costi</p>	+++	++	+		
			<p>V)3. La riduzione dell'impatto ambientale</p>	+++	++	+++		
			<p>VI) Priorità settoriali (differenti per settore)</p>	++	++	+		
		<p>VII) Floricoltura e vivaismo</p>						
		<p>VII)1. Incremento della capacità produttiva, in particolare per l'esportazione</p>	+++	+++	+			
		<p>VII)2. Aumento delle dimensioni degli impianti tramite concentrazioni e realizzazioni di strutture comuni, come piattaforme logistiche</p>	+++	+++	+			

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA

Analogamente a quanto rilevato per la Misura 121, anche per la Misura in oggetto i criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi non richiamano direttamente parametri quali la localizzazione territoriale dell'intervento (zone PSR), il grado di innovazione del progetto o il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche, che, sottesi alla logica di intervento dell'Asse I, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici della Misura "Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative" e "Incentivare gli investimenti per la

²⁰ Ad esempio: deposito, vendita all'asta, sistemi informatici di gestione commerciale, ecc.

²¹ Per il settore forestale sono prioritari i progetti che valorizzano, oltre ai prodotti principali per legname da opera o paleria o altro impiego relativamente pregiato, anche i sottoprodotti legnosi a scopo energetico.

ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti". Non figurano espliciti riferimenti alla figura del giovane agricoltore (<40 anni), all'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e all'imprenditrice agricola, che rientrano tra gli obiettivi generali dell'Asse I e che dovrebbero essere considerati come elementi di premialità e valutati tra i criteri di selezione. Il richiamo al giovane agricoltore valorizzerebbe, inoltre, il collegamento della Misura in oggetto con la Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" e contribuirebbe al ricambio generazionale auspicato dall'ASSE, mentre la premialità riconosciuta allo IAP concorrerebbe alla valorizzazione della professionalità dell'imprenditore agricolo.

A seguito dell'analisi condotta dal Valutatore, il grado di correlazione tra le Azioni chiave della Misura e i criteri di selezioni fissati nella DGR è stato valutato alto in 12 casi, medio in 11 e basso nei restanti 7.

Con riferimento al criterio I "Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali", sarebbe opportuno specificare gli ambiti in cui si dovrebbe verificare la "ricaduta positiva" (ad esempio "Aumento delle dimensioni aziendali in termini parametrici - giornate di lavoro", "Aumento dell'Unità di Dimensione Economica - UDE", ecc.) e di quale margine dovrebbero aumentare in percentuale rispetto alla situazione di partenza.

Relativamente al parametro II "Investimenti realizzati da imprese che utilizzano un sistema integrato di servizi di carattere commerciale in forma aggregata", si riconosce una buona correlazione dello stesso in particolare con l'Azione 2) "Favorire l'integrazione tra imprese e mercato" e con le finalità di "attivazione di nuovi canali commerciali" e "consolidamento dei canali commerciali esistenti", perseguite dalla Misura e necessarie ai fini della dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa che il richiedente è tenuto a documentare attraverso la relazione tecnica sottoscritta da un professionista qualificato (secondo quanto indicato nel PSR).

Un grado di correlazione positivo con le Azioni 1) e 2) è stato individuato anche per il parametro III "Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro". In particolare, il Valutatore conviene sull'importanza di attribuire una premialità a quegli investimenti che riconoscono il ruolo centrale delle filiere agricole e forestali regionali incentivando in tal modo "la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l'integrazione della filiera" (obiettivo specifico di Misura).

Altrettanto positivo è stato valutato il livello di correlazione dei parametri IV) "Investimenti realizzati da imprese che aderiscono a protocolli di responsabilità sociale riconosciuti a livello internazionale" e V) "Priorità orizzontali" con le Azioni 1), 2) e 3). Con riferimento ai parametri V)2 "Riduzione dei costi" e V)3. "Riduzione dell'impatto ambientale", si suggerisce di inserire ulteriori specifiche che indichino in quali termini e misure la riduzione dei costi e dell'impatto ambientale debba essere conseguita. In aggiunta, si evidenzia l'opportunità di inserire tra i criteri di selezione un espresso riferimento alla riduzione dei consumi energetici e idrici, al recupero/riutilizzo a scopo energetico dei sottoprodotti e alla riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, nell'idrosfera e sul suolo, tutti elementi necessari a dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'impresa che il richiedente è tenuto a documentare attraverso la relazione tecnica sottoscritta da un professionista qualificato (secondo quanto indicato nel PSR). In base al PSR, infatti, nella suddetta relazione deve

essere fatto riferimento alle 4 macrocategorie “economica aziendale”, “ambiente”, “responsabilità sociale dell’impresa”, e “management”. In particolare, si precisa che un significativo effetto positivo dell’investimento deve essere dimostrato per la macrocategoria “ambiente”, e per almeno una delle altre tre. A tal riguardo sarebbe opportuno inserire, tra i parametri valutativi, criteri che facciano espressamente riferimento a ciascuna delle macrocategorie indicate, in modo da garantire una certa corrispondenza tra il metodo di selezione delle domande e quanto richiesto nel PSR per la presentazione delle stesse. Si raccomanda, inoltre, di specificare una griglia di attribuzione dei punteggi per ciascun livello di priorità e per singola macrocategoria, riconoscendo un punteggio maggiore per la categoria “ambiente”.

Con riferimento ai parametri VI e VII che riconoscono un premio alle “Priorità settoriali” e in particolare alla “Floricoltura e vivaismo”, nonostante riconosca un livello di correlazione medio/alto di entrambi i criteri con le Azioni chiave della Misura e attribuisca un’ampia significatività alla tipologia di investimento/attività prevista per ciascun settore, si riterrebbe confacente specificare una griglia di attribuzione dei punteggi per ciascun livello di priorità e per singola attività.

Tabella 34: Priorità settoriali riconosciute dalla Misura 1.2.3

Orticoltura e frutticoltura	
1	Trasformazione del basilico DOP in pesto: incremento della capacità di trasformazione di basilico genovese DOP
2	Trasformazione delle castagne e delle nocciole: Investimenti per l’incremento della capacità di trasformazione (essiccazione, sgusciatura, molitura) di castagne e nocciole, in corrispondenza con l’aumento della produzione, in seguito al recupero di vecchi castagneti e nocciolieti
3	Trasformazione di altri ortaggi e altri frutti: investimenti per sviluppo produzioni di nicchia come ortaggi sott’olio, sciroppi, ecc.
Olivicoltura	
1	Investimenti per la produzione di olio DOP “Riviera Ligure” o biologico certificato ai sensi della normativa comunitaria
2	Investimenti per lo sviluppo di prodotti diversi dall’olio (pasta di olive, olive in salamoia)
3	Investimenti per la valorizzazione energetica dei sottoprodotti di potenza massima pari a 1,0 MW
Viticoltura	
1	Investimenti per la trasformazione dell’uva in vini DOC e IGT e per la valorizzazione dei sottoprodotti
Latte e prodotti lattiero-caseari	
1	Investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate alla riconversione produttiva (da latte confezionato a formaggi e altri prodotti derivati dal latte)
Carni	
1	Realizzazione di nuovi macelli di piccola capacità produttiva per il pollame
Miele	
1	Realizzazione/adequamento tecnologico di laboratori di smielatura

Tabella 34: Priorità settoriali riconosciute dalla Misura 1.2.3

Orticoltura e frutticoltura	
2	Aggiornamento tecnologico delle attrezzature per la lavorazione, confezionamento/commercializzazione del miele

Ai diversi criteri di priorità è stato attribuito un punteggio diverso, così come si riporta nella tabella seguente.

Tabella 35: Punteggio riconosciuto dalla Misura 1.2.3

Criteri di Selezione	Punteggio	
	Comparto floricolo	Altri comparti
I) Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali	0	20
II) Investimenti realizzati da imprese che utilizzano un sistema integrato di servizi di carattere commerciale in forma aggregata	30	0
III) Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro	0	20
IV) Investimenti realizzati da imprese che aderiscono a protocolli di responsabilità sociale riconosciuti a livello internazionale	10	0
V) Priorità orizzontali	10	10
VI) Priorità settoriali	0	50
VII) Floricoltura e vivaismo	50	0
TOTALE	100	100

La Delibera stabilisce che, in questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio con differenti priorità:

- a) priorità massima : punteggio maggiore o uguale a 80;
- b) priorità medio - alta : punteggio maggiore o uguale a 50 e inferiore a 80;
- c) priorità medio - bassa: punteggio maggiore o uguale a 30 e inferiore a 50;
- d) priorità bassa: punteggio inferiore a 30.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti quattro fasi:

1. la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio - alta, la terza alle domande con priorità medio - bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;

2. in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio - alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
3. le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che alla fine di ogni anno risultino ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
4. se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

La Misura attribuisce un ruolo fondamentale al "Comparto floricolo", coerentemente con quanto disposto dal PSR che indica, nell'ambito delle azioni attivate dalla Misura 123, quelle che coinvolgono la filiera floricola come prioritarie. Per i settori produttivi diversi dalla floricoltura le risorse della Misura sono riservate, infatti, a Progetti integrati di filiera (PI) che, nelle zone pertinenti, possono essere inclusi nelle strategie di sviluppo locale di cui all'Asse 4.

Sarebbe opportuno prevedere una soglia minima di punteggio da raggiungere, pena l'esclusione automatica delle stesse dalla graduatoria. In questo modo, qualora al termine della fase istruttoria, pubblicata la graduatoria definitiva, dovessero verificarsi delle economie, tali risorse potrebbero essere più opportunamente utilizzate per permettere lo scorrimento delle domande ammesse ma non finanziabili nella medesima graduatoria o per finanziare le domande presentate a seguito dei bandi emanati per le annualità successive.

Priorità e criteri di selezione Misure 2.1.1 e 2.1.2

I criteri di selezione fissati nelle DGR n. 281 e 282 del 13/03/2009 sono stati oggetto di analisi da parte del Valutatore per verificare il grado di correlazione tra le Azioni chiave delle Misure 211 e 212 e i suddetti criteri impiegati nella definizione delle graduatorie.

Si riporta nella tabella seguente l'analisi svolta.

Tabella 36: Correlazione delle Misure 2.1.1 e 2.1.2 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				Az 1)	Az 2)
Mantenimento dell'attività agricola nelle aree svantaggiate	Tutela del territorio	Az 1) Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate	I) Aziende del settore zootecnico (MISURE 211 e 212)	+++	+++
Prevenzione degli incendi forestali		Az 2)* Contrastare il degrado ambientale	II) Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10 (MISURA 211)	+++	+++

Tabella 36: Correlazione delle Misura 2.1.1 e 2.1.2 con le Azioni Chiave del PSR

			III) Aziende olivicole con più di 1 ettaro di SAU olivicola (MISURA 211)	+++	+++
			IV) Aziende viticole con più di 0,5 ha di SAU viticola (Misura 211)	+++	+++

* A seguito della lettura congiunta degli obiettivi specifici del PSR e degli obiettivi di Misura, il Valutatore ha ritenuto opportuno inserire la presente tra le Azioni chiave della Misura in oggetto, sebbene non espressamente prevista nel PSR.

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA

I criteri utilizzati dalle Misure 211 e 212 per l'attribuzione dei punteggi sono rispettivamente quattro e uno. In tutti e 8 i casi e per entrambe le Misure si è riconosciuto un alto livello di correlazione dei criteri di selezione indicati nelle Delibere con le due Azioni chiave. Non ci sono riferimenti alle colture foraggere, per le quali, al pari delle colture olivicole, viticole e del settore zootecnico, è stata prevista la concessione dell'indennità compensativa. Per la Misura 212 mancano riferimenti anche alle suddette colture, che invece vengono considerate dalla Misura 211 e che pertanto dovrebbero andare ad integrare i criteri fissati per la Misura 212. Coerentemente con l'obiettivo prioritario di ASSE "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale" indicato nel PSN, sarebbe utile riconoscere per entrambe le Misure una premialità agli agricoltori che operano sulle superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000, che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e che appartengono alle aree ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati). Analogamente, sarebbe opportuno considerare tra i criteri di selezione, parametri che facciano espresso riferimento all'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e agli imprenditori agricoli associati. In tal modo si concorrerebbe alla valorizzazione della professionalità dell'imprenditore agricolo e si favorirebbe maggiormente il "Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate" (Azione chiave della Misura). Al fine di concorrere al perseguimento dell'obiettivo strategico "Tutela del territorio", fissato nel PSR, il Valutatore individua, inoltre, l'opportunità di premiare gli agricoltori che combinano l'attivazione della Misura 211 o 212 con altre Misure/Azioni finalizzate al sostegno di interventi eco-compatibili e di tutela ambientale.

Nella tabella seguente si riporta il punteggio attribuito a ciascun criterio di priorità.

Tabella 37: Punteggio riconosciuto dalle Misure 2.1.1 e 2.1.2

Criteri di Selezione	Punteggio
I) Aziende del settore zootecnico (MISURE 211 E 212)	2
II) Aziende zootecniche con numero di UBA allevate maggiore di 10 (MISURA 211)	1
III) Aziende olivicole con più di 1 ettaro di SAU olivicola (MISURA 211)	1

Tabella 37: Punteggio riconosciuto dalle Misure 2.1.1 e 2.1.2

IV) Aziende viticole con più di 0,5 ha di SAU viticola (MISURA 211)	1
---	---

Con riferimento alla Misura 211, i punteggi relativi ai criteri di priorità sono sommabili tra di loro. A parità di punteggio, viene data priorità alle aziende con maggior numero di UBA (per le aziende zootecniche) e a quelle con SAU maggiore (per le aziende viticole e olivicole). Le domande riconosciute ammissibili, ma non ammesse a finanziamento per l'anno di riferimento in base ai criteri di priorità sopra indicati, decadono.

Sarebbe opportuno prevedere una soglia minima di punteggio da raggiungere per le domande, pena l'esclusione automatica delle stesse dalla graduatoria. In questo modo, qualora al termine della fase istruttoria, pubblicata la graduatoria definitiva, dovessero verificarsi delle economie, tali risorse potrebbero essere più opportunamente utilizzate per permettere lo scorrimento delle domande ammesse ma non finanziabili nella medesima graduatoria o per finanziare le domande presentate a seguito dei bandi emanati per le annualità successive.

Priorità e criteri di selezione Misura 2.1.4

Con la DGR n. 245 del 9/02/2010 sono stati fissati i criteri di selezione per le istanze da ammettere a finanziamento a valere sulle azioni A), B), C) ed E) della Misura 214, per l'annualità 2010. Per ciascuna delle quattro azioni in cui è stata articolata la Misura, il Valutatore ha verificato il grado di correlazione tra le Azioni chiave della stessa e i criteri di selezione definiti nelle Delibera sopra indicata.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dell'analisi svolta.

Tabella 38: Livello di correlazione della Misura 2.1.4 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione	
				Az 1)	Az 2)
Mantenimento dell'attività agricola nelle aree svantaggiate Diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili in merito alla tutela	Incentivare gli agricoltori ad utilizzare metodi di coltivazione compatibili con la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali e	Az 1) Conservazione della biodiversità	AZIONE A) INTRODUZIONE O MANTENIMENTO DEI METODI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA		
			A1) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE ²²	++	+++
			A2) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nei parchi nazionali e regionali	+++	+++

²² Come individuate nella DGR n. 1256 del 05/11/2004 "Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni"

Tabella 38: Livello di correlazione della Misura 2.1.4 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivo strategico	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
				Az 1)	Az 2)		
delle risorse naturali Prevenzione degli incendi forestali e diffusione dei piani di assestamento forestale	della biodiversità	Az 2) Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale	A3) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	+++	+++		
			AZIONE B) INTRODUZIONE O MANTENIMENTO DI METODI DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA				
			B1) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE ²³	++	+++		
			B2) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	+++	+++		
			B3) Aziende che ricadono in aree urbane (A) della zonizzazione del PSR	+	+++		
			AZIONE C) ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE				
			C1) Aziende che possiedono un maggior numero di UBA messe a premio	++	++		
			AZIONE E) INTERVENTI SU PRATI STABILI, PASCOLI E PRATI-PASCOLI				
			E1) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE ²⁴	++	+++		
E2) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in punti 1 applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	+++	+++					

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA

La Misura 214 si articola nelle seguenti quattro azioni:

- A. Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- B. Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- C. Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
- D. Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.

Nella maggior parte dei casi (12 su 18), ai criteri di selezione fissati nella Delibera per ciascuna delle quattro azioni in cui la Misura è stata articolata, si riconosce un grado di correlazione alto con le Azioni chiave della Misura stabilite nel PSR. In particolare, si valuta

²³ Ibidem

²⁴ Ibidem

positivamente il riconoscimento di un premio per gli interventi localizzati nelle aree ad alto valore naturalistico, quali le Zone Vulnerabili ai Nitrati, le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitaria. Sarebbe opportuno considerare tra i criteri di selezione, per tutte e quattro le azioni attivate, espliciti riferimenti atti a garantire una priorità anche agli interventi localizzati nelle superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000, in quelle ricadenti nelle zone con terreni a rischio erosivo e nelle zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari, altrimenti escluse dal riconoscimento della suddetta premialità.

Relativamente all'azione A) "Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica", si evidenzia che l'azione viene diversificata in due livelli. Il primo livello prevede l'introduzione dei metodi dell'agricoltura biologica per le aziende che per la prima volta aderiscono ai metodi di agricoltura biologica, mentre il secondo livello fa riferimento al mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica per le aziende che già vi hanno aderito in passato. In relazione a tale distinzione, sarebbe opportuno un riconoscimento alle aziende appartenenti al secondo livello per favorire una continuità di azione.

Relativamente all'azione C) "Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione", mancano espliciti riferimenti alle razze (bovine, equine e ovine) di cui si vuole promuovere l'allevamento e che sono espressamente indicate nella scheda di Misura.

In considerazione della possibilità, descritta nel PSR, di combinare tra loro le azioni²⁵ della Misura, il Valutatore riterrebbe opportuno riconoscere un premio agli agricoltori che soddisfano tale condizione. Si raccomanda, inoltre, di inserire tra i criteri di selezione espliciti riferimenti che riconoscano una priorità al giovane imprenditore, all'imprenditrice agricola e all'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), per favorire lo sviluppo e la professionalità dell'agricoltura.

Infine, analogamente a quanto stabilito per l'azione C), che individua come prioritarie le aziende che possiedono un maggior numero di UBA messe a premio, si riterrebbe confacente, per le azioni A), B) ed E), il riconoscimento di un premio alle aziende con SAU maggiore.

Tabella 39: I punteggi riconosciuti dalle Azioni A), B), C) ed E) della Misura 2.1.4

Azioni attivate	Criteri di selezione	Punteggio
A) INTRODUZIONE O MANTENIMENTO DEI METODI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	A1) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	3
	A2) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nei parchi nazionali e regionali	2
	A3) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	1

²⁵ E' possibile combinare tra loro, senza superare i massimali di aiuto, le seguenti azioni: azione a) + azione c); azione b) + azione c); azione c) + azione e).

Tabella 39: I punteggi riconosciuti dalle Azioni A), B), C) ed E) della Misura 2.1.4

Azioni attivate	Criteri di selezione	Punteggio
B) INTRODUZIONE O MANTENIMENTO DI METODI DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA	B1) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	3
	B2) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	2
	B3) Aziende che ricadono in aree urbane (A) della zonizzazione del PSR	1
C) ALLEVAMENTO DI SPECIE ANIMALI LOCALI A RISCHIO DI ESTINZIONE	Viene data priorità alle aziende che possiedono un maggior numero di UBA messe a premio	
E) INTERVENTI SU PRATI STABILI, PASCOLI E PRATI-PASCOLI	E1) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	2
	E2) Aziende con prevalenza di superfici che ricadono nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in punti 1 applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE	1

Per le Azioni A), B) ed E), a parità di punteggio, viene data priorità alla domanda con una maggiore superficie impegnata.

La Delibera n. 245 del 9/02/2010 precisa che, sulla base dei criteri di priorità approvati con DGR n. 283 del 21/03/2008, la Regione è tenuta a stilare una specifica graduatoria regionale per ciascuna azione solo qualora la disponibilità finanziaria prevista per le diverse azioni della Misura risulti inferiore a quella necessaria a coprire tutte le domande presentate. A riguardo, con lo scopo di garantire l'assegnazione delle risorse previste per ciascuna azione esclusivamente a quei beneficiari che presentano determinate caratteristiche (così come indicate dai criteri di selezione stessi), sarebbe utile redigere una graduatoria per tutte le domande presentate (e non solo nell'ipotesi indicata), prevedendo una soglia minima di punteggio da raggiungere, pena l'esclusione automatica delle stesse dalla graduatoria. In questo modo, qualora al termine della fase istruttoria, pubblicata la graduatoria definitiva, dovessero verificarsi delle economie, tali risorse potrebbero essere più opportunamente utilizzate per permettere lo scorrimento delle domande ammesse ma non finanziabili nella medesima graduatoria o per finanziare le domande presentate a seguito dei bandi emanati per le annualità successive.

Priorità e criteri di selezione Misura 3.1.1

Il Valutatore ha individuato, per la Misura 3.1.1, il grado di correlazione esistente tra i criteri di selezione fissati nella DGR n. 329 del 28/03/2008 e le Azioni chiave della Misura al fine di valutare l'opportunità di ciascun criterio nella definizione delle graduatorie a sostegno.

Si riporta nella tabella seguente l'analisi svolta.

Tabella 40 - Livello di correlazione della Misura 3.1.1 con le Azioni Chiave del PSR

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi strategici	Azioni chiave	Criteri di selezione	Grado di correlazione			
				Az 1)	Az 2)	Az 3)	Az 4)
Diversificazione delle attività agricole e forestali Sviluppo di attività connesse ai prodotti locali, all'ambiente, alla natura Interventi pilota di recupero di aree rurali nell'ambito di strategie di integrazione tra turismo, ambiente e prodotti locali	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Az 1) Diversificazione delle attività agricole e forestali	I) Investimenti che riguardano l'agriturismo e le altre forme di ospitalità all'interno di aziende agricole che adottano il metodo di produzione biologico o che coltivano prodotti DOP e DOC su almeno il 50% della superficie agricola utilizzata	+++	+++	++	++
		Az 2) Sviluppo del turismo rurale	II) Investimenti che determinano un incremento delle dimensioni aziendali di almeno il 20% in termini di giornate di lavoro	++	+++	++	+
	Tutela del territorio	Az 3) Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili	III) Investimenti realizzati da giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda	++	+++	+	++
		Az 4) Formazione e animazione					

LEGENDA: per il livello di correlazione sono utilizzati i seguenti indicatori: +++ = ALTA - ++ = MEDIA - + = BASSA

Come si evince dalla tabella, i criteri utilizzati dalla Misura 311 per l'attribuzione dei punteggi sono in tutto tre. Al criterio I), facente esplicito riferimento agli investimenti che nell'ambito dell'agriturismo favoriscono lo sviluppo delle produzioni biologiche e certificate, il Valutatore riconosce un grado di correlazione alto con le Azioni chiave 1) e 2) della Misura, orientate rispettivamente alla "Diversificazione delle attività agricole e forestali" e allo "Sviluppo del turismo rurale". In particolare, il Valutatore evidenzia l'importanza di valorizzare le produzioni di qualità nell'ambito del raggiungimento dell'obiettivo specifico "Sviluppo delle attività connesse ai prodotti locali, all'ambiente e alla natura".

Coerentemente con l'obiettivo prioritario di Asse "Mantenimento e/o creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali", il criterio di selezione II) riconosce una priorità alle imprese agricole che incrementano le proprie dimensioni aziendali in termini di giornate di lavoro e che pertanto contribuiscono al "Mantenimento del presidio territoriale nelle zone rurali della Liguria", obiettivo specifico di Misura.

Con riferimento al criterio di selezione III), premiante il giovane agricoltore (<40 anni), sarebbe opportuno inserire espliciti riferimenti che riconoscano una priorità anche per la figura dell'imprenditrice agricola e dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), atti a favorire lo sviluppo e la professionalità dell'agricoltura.

Relativamente all'Azione chiave III) "Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili", si rileva l'assenza di criteri che facciano esplicito riferimento alla produzione di energia elettrica e/o termica da biomassa agricola e forestale. Sarebbe opportuno conferire un premio agli agricoltori che, dietro presentazione di un progetto di cogenerazione da

biomassa o di produzione di energia con processi di digestione, intervengono in tal senso.

Con riferimento all’Azione chiave 4) “Formazione e animazione”, rivolta principalmente allo sviluppo di attività di carattere sociale, sarebbe opportuno riconoscere un premio agli agricoltori che in coerenza con l’obiettivo specifico “Agevolare la realizzazione di attività non agricole e la fornitura di servizi, svolti all’interno delle aziende agricole, nelle zone rurali” presentino, ad esempio, un progetto di fattoria sociale o di fattoria didattica, proponente attività didattiche rivolte a bambini, ragazzi o adulti interessati all’apprendimento del sistema agrario.

Relativamente alla localizzazione degli interventi, la Misura prevede la concessione dell’aiuto alle aziende localizzate nelle zone rurali C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), come risultanti dal PSR. Sarebbe opportuno riconoscere un premio agli interventi localizzati nelle aree ad alto valore naturalistico, ed in particolare sulle superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000, per i quali la Misura 311 già prevede un aumento dei massimali relativi alle spese generali e tecniche necessarie per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia.

Ai diversi criteri di priorità sopra indicati è stato attribuito un “peso” diverso, così come si riporta nella tabella seguente.

Tabella 41 - Peso riconosciuto dalla Misura 311

Criteri di Selezione	Peso
I) Agriturismo con prodotti di qualità	25%
II) Incremento dimensioni aziendali	50%
III) Giovani agricoltori	25%

In questo modo, secondo quanto stabilito nella DGR n. 329 del 28/03/2008, una domanda può raggiungere 4 diversi livelli di priorità (dal 25% al 100%), riconducibili ai seguenti tre scaglioni:

- a) priorità massima: >50% ;
- b) priorità media: > 25% e =<50%;
- c) priorità bassa: =< 25%;

La procedura di selezione prevede l’individuazione e la quantificazione dei tre requisiti prioritari sopra individuati, che in sede di istruttoria sono valutati in termini di “presenza” o “assenza”. La determinazione del livello di priorità si realizza sommando i pesi dei requisiti di priorità in possesso del progetto.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

1. la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in tre quote, pari al 55%, al 30% e al 15% del totale. La prima quota (55%) è riservata alle domande con priorità alta, la

seconda (30%) alle domande con priorità media e la terza (15%) alle domande con priorità bassa;

2. ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
3. in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o media, questi possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
4. le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente non assegnate (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
5. se anche i fondi non assegnati di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

5.2.2 Modalità di presentazione delle domande a sportello

I potenziali beneficiari delle Misure del PSR Liguria possono aderire ad esse attraverso bandi attuati secondo diverse modalità, tra cui, come dispone in merito l'art.4 L. R. n. 42 del 10/12/2007 lett. e), la modalità a sportello, "nel caso in cui si renda necessario garantire la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento e la selezione delle medesime domande possa altresì avvenire in qualunque momento sulla base di opportuni criteri di priorità".

A tal riguardo, il livello di qualità dei progetti viene sostenuto attraverso un sistema di dotazione finanziaria differenziato, in cui sono individuati livelli di stanziamento distinti a seconda del punteggio. La qualità di un progetto è garantita dal fatto che per livelli di punteggio inferiore sono allocate minori risorse. Questo determina l'ammissione al finanziamento di un numero contenuto di progetti con punteggi bassi per i quali la dotazione finanziaria si esaurirà rapidamente. Un progetto di qualità attraverso questo sistema potrà invece contare su una disponibilità finanziaria adeguata, poiché sono stati allocati maggiori fondi per i livelli più alti. Se i suddetti stanziamenti finanziari dovessero esaurirsi prima di quelli destinati ai progetti con più basso punteggio, si potranno reperire fondi ulteriori nell'allocazione destinata a questi ultimi; non potrà avvenire il contrario.

Dall'analisi effettuata degli esiti dei Bandi delle Misure a investimento, viene confermato quanto detto sopra. Si evince, infatti, che nessun progetto di qualità è rimasto escluso per i bandi attuati a sportello ed i fondi allocati sono stati utilizzati praticamente fino ad esaurimento. Ad esempio, il bando a sportello relativo alla Misura 112, per il quale sono state prenotate 354 domande, ha visto essere finanziate sia le 171 domande prenotate ricadenti nella classificazione prioritaria 3 (la più alta), che le 99 domande prenotate ricadenti nella classificazione prioritaria 2. Risultano senza copertura solamente 8 domande tra le 84 classificate con il livello 1. Analoga situazione è registrata per la Misura 121, dove tutte le oltre 1000 domande prenotate comprese nei livelli 2, 3 e 4, hanno avuto copertura finanziaria, venendo escluse solo 45 domande, ricadenti tutte nel livello 1. Per la Misura 216, dove il numero delle domande è risultato largamente eccedente la disponibilità finanziaria, le 8 domande prenotate classificate con il livello 3 sono state finanziate, mentre sono rimaste senza copertura finanziaria complessivamente 618 domande classificate nei livelli 1 e 2.

5.3. RICOSTRUZIONE ED ATTUALIZZAZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO

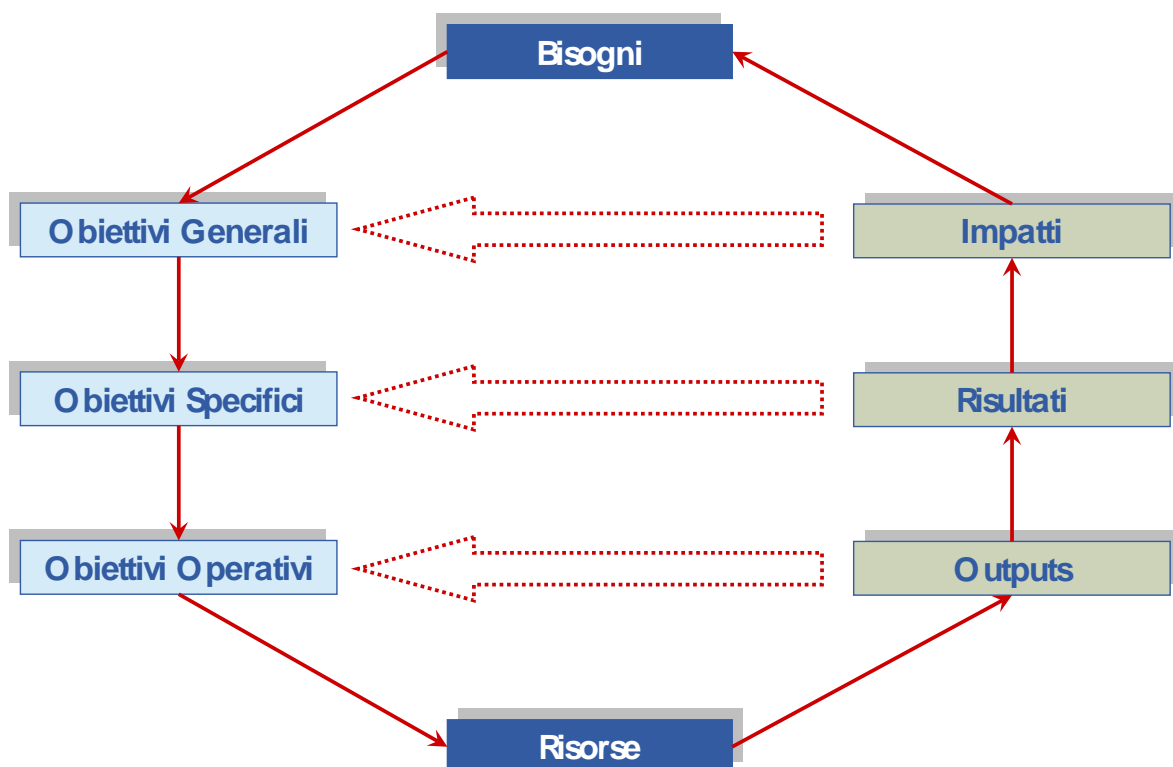
Come definito nella Nota di orientamento B delle Linee guida per la valutazione, la **logica dell'intervento** stabilisce "la concatenazione causale tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle Misure, per arrivare ai loro impatti. La logica dell'intervento guida quindi la valutazione del contributo di una Misura al raggiungimento dei suoi obiettivi".

La ricostruzione della logica di intervento viene sviluppata contestualmente alla attualizzazione dell'analisi di contesto, che rappresenta una variabile fondamentale per ricostruire:

- se ed in che misura l'impianto originario del Programma abbia tenuto conto dei fabbisogni del territorio ed attuato di conseguenza strategie attuative adeguate;
- se la logica adottata continua a rispondere alle nuove condizioni socio-economiche delineate dall'aggiornamento dell'analisi di contesto.

Lo schema proposto dai documenti metodologici comunitari, che sta alla base dell'analisi della logica di intervento del Programma, è quello proposto di seguito.

Figura 4: Analisi della logica di intervento



L'analisi socio-economica sviluppata dal PSR permette di individuare una serie di problematiche del territorio, che possono essere tradotte in altrettanti fabbisogni, ai quali il Programma è chiamato a rispondere.

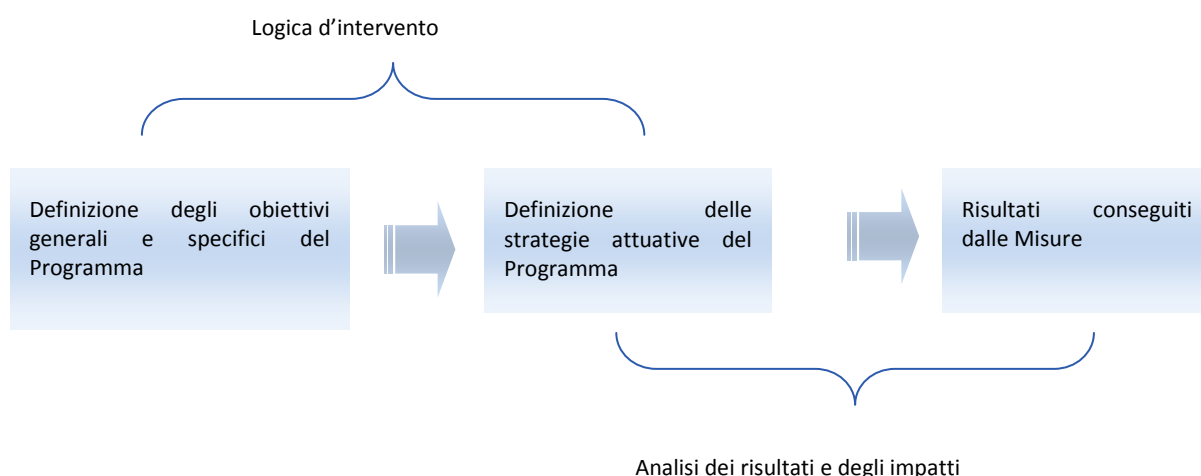
Lo scopo dell'analisi è proprio quello di verificare la presenza di una relazione logica tra questi fabbisogni e le risposte del Programma, in termini di obiettivi generali, specifici ed operativi, vale a dire la ricerca dei nessi causa-effetto tra fabbisogni del contesto, obiettivi, azioni ed effetti attesi.

In questo paragrafo viene dunque analizzato il legame tra gli obiettivi prioritari, le azioni chiave regionali e la strutturazione degli interventi previsti, vale a dire come sono state tradotte in pratica le strategie attuative.

Tale analisi prende quindi in considerazione – conformemente alle direttive metodologiche comunitarie - il complesso del Programma sia a livello di Asse che di singola Misura. A livello di Asse vengono, infatti, analizzati gli obiettivi generali e la loro declinazione nelle varie Azioni Chiave previste, mentre a livello di Misura si “quantifica” la capacità di attuazione delle strategie indicate attraverso gli indicatori di realizzazione stabiliti dal PSR.

Da notare come le risposte operative chiamino in causa anche Misure di altri Assi, a conferma del principio di trasversalità delle varie azioni rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati.

Figura 5: Oggetto dell'analisi della logica di intervento



Queste analisi sono finalizzate a verificare la rispondenza tra obiettivi e strategie attuative non solo di tipo qualitativo, ma anche per quanto possibile di tipo “quantitativo”, vale a dire in grado di fornire indicazioni anche sull'adeguatezza della risposta (per quanto riguarda le risorse finanziarie impiegate e le porzioni di territorio interessate) in funzione dell'importanza del problema affrontato.

In questo senso i termini utilizzati di seguito nelle tabelle vanno considerati nella seguente maniera:

- **Diretto o Indiretto** = interventi che hanno un rapporto di causa – effetto immediato. Esempio: finanziamento di caldaie a biomassa ha effetto diretto sull'obiettivo risparmio energetico. Il mantenimento delle attività agricole in aree montane ha effetto indiretto sulla biodiversità. Una valutazione sintetica di questo aspetto viene fornita nella colonna

“Rapporto tra l’obiettivo e le azioni previste”, nelle tabelle sintetiche riportate per ogni obiettivo prioritario, dove con D si intende diretto e con IN indiretto.

- **Specifico e Non Specifico** = La Misura viene considerata specifica quando tutto il budget a disposizione può avere un effetto positivo sull’obiettivo considerato. Esempio: la Misura 221 è considerata specifica per la lotta ai cambiamenti climatici (tutte le attività finanziate contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici), mentre la Misura 121 non è specifica per la promozione del risparmio idrico perché finanzia anche svariate altre tipologie di interventi. Viene fornita una valutazione sintetica di questo valore (A= alta M= media N= normale) nella colonna “Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo” nelle tabelle sintetiche riportate per ogni obiettivo prioritario.

L’analisi viene effettuata prendendo in considerazione gli Obiettivi Prioritari del PSN a cui fanno riferimento le varie Azioni Chiave del PSR Liguria e prendendo spunto da alcune questioni centrali:

- Le strategie attuative previste (Misure) possono essere considerate adeguate in termini di risorse finanziarie che mettono a disposizione?
- Le strategie attuative previste (Misure) possono essere considerate adeguate in termini di pertinenza rispetto alle finalità individuate?
- In che misura il Programma ha inteso indirizzare gli interventi nelle aree prioritarie in termini di concentrazione territoriale degli interventi?

Nella conduzione dell’indagine valutativa si è tenuto adeguatamente conto anche degli elementi che interessano la programmazione regionale derivante dall’introduzione delle **Nuove Sfide**. Si è cercato altresì di mettere in luce eventuali fattori derivanti dalla recente evoluzione del contesto socio-economico nazionale e regionale, che potrebbero modificare la logica di intervento originale.

Gli elementi scaturiti dall’analisi così realizzata, uniti alla considerazione del tipo di legame esistente tra la Misura e l’obiettivo (diretto o indiretto, specifico o non specifico), hanno portato alla determinazione di un giudizio sintetico circa la capacità della Misura di contribuire in maniera più o meno rilevante rispetto al raggiungimento dei diversi obiettivi del PSR. Il giudizio è stato espresso in tre livelli corrispondenti ad altrettanti simboli:

↑ = forte rispondenza

↗ = media rispondenza

→ = normale rispondenza.

Nei seguenti paragrafi sono riportati in sintesi i risultati dell’analisi svolta con la logica sopradescritta.

5.3.1 Asse 1

La logica dell’intervento dell’Asse 1 risulta incentrata sul raggiungimento dei quattro obiettivi prioritari definiti nel PSN, in stretto collegamento con le priorità comunitarie

individuata dal Consiglio Europeo negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale (2007-2013), rispetto alle quali rappresentano, di fatto, una logica declinazione. Agli obiettivi prioritari generali concorrono specifiche Azioni Chiave del PSR, che risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento della Regione ed implementabili attraverso l'attuazione di una singola Misura o di un set di Misure, comunque funzionali alla attivazione delle diverse azioni chiave per il raggiungimento degli Obiettivi Prioritari del PSN.

Nello specifico, la logica dell'intervento dell'Asse 1 del PSR Liguria risulta strettamente correlata a quattro Obiettivi Prioritari, di seguito riportati:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

Dalla applicazione della metodologia adottata e descritta in precedenza, risulta possibile analizzare la logica di intervento dell'Asse 1 sia rispetto alla congruità finanziaria, dato che l'Asse in oggetto intercetta ben il 52,0% delle risorse finanziarie pubbliche FEASR del PSR, sia in relazione alla coerenza della strategia rispetto ai fabbisogni individuati, senza tuttavia tralasciare gli aspetti territoriali, che – ove previsti in fase di programmazione – potrebbero caratterizzare e/o condizionare l'attuazione e gli effetti dell'intervento pubblico comunitario. Con particolare riferimento all'Asse 1 del PSR Liguria, l'aspetto metodologico relativo alla concentrazione territoriale degli interventi non trova applicazione, in quanto le misure dell'Asse 1 possono essere attivate su tutto il territorio regionale, senza specifiche priorità territoriali. Pertanto, non è stata reputata pertinente una valutazione specifica sulla concentrazione a livello territoriale degli interventi, in quanto le finalità generali perseguite riguardano le aree rurali dell'intero ambito regionale.

Obiettivo Prioritario PSN: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Coerentemente con i principi relativi alla ripartizione finanziaria tra gli assi del PSR Liguria, in accordo con quanto stabilito all'articolo 17 del Reg. (CE) 1698/05, la dotazione finanziaria del set di misure che concorre all'obiettivo prioritario in oggetto risulta essere congrua rispetto alla logica generale di ristrutturazione del settore primario regionale. Nello specifico, si rileva che il 72,0% delle risorse finanziarie FEASR dell'Asse 1 risulta allocato nelle misure che concorrono al raggiungimento dell'Obiettivo prioritario in oggetto.

A tal fine, nel corso dell'attuazione del PSR occorrerebbe privilegiare gli interventi

incentrati sulla introduzione e sulla adozione di innovazioni tecnologiche, che sia anche espressione di partecipazione a processi e percorsi di R&S sviluppata in partnership con altre imprese del comparto produttivo ed Enti di ricerca pubblici e privati.

Più nel dettaglio, l'azione chiave *“Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; favorire l'integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie”* intercetta ben cinque misure (121, 122, 123, 124, 126) dell'Asse 1, la cui dotazione finanziaria complessiva risulta giustamente concentrata per oltre i 3/5 nella Misura 121, relativa all'ammodernamento delle aziende agricole.

Alla strategia più generale ed alla dotazione finanziaria della Misura 121 concorre significativamente la Misura 123, relativa all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, con un ulteriore 10% della propria dotazione finanziaria rispetto a quella complessiva di Asse. La coesistenza di altre Misure, rispetto a quelle appena descritte, ossia le Misure 122, 124 e 126, sull'obiettivo prioritario 1 del PSN garantisce una significativa copertura finanziaria per gli interventi necessari ad ammodernare le imprese agricole regionali, che dovranno operare secondo una logica di filiera integrata, diversificando le produzioni, anche in relazione alla adozione di nuove tecnologie.

Inoltre, occorre rilevare che gli interventi della Misura 121 possono far parte del cosiddetto Piano Aziendale di Sviluppo da redigere – ai sensi del articolo 20, lettera a) punto ii) e articolo 22 del Reg. (CE) n. 1698/2005 – per l'ottenimento dell'aiuto *“Insediamento giovani agricoltori”* nell'ambito della Misura 112 del PSR Liguria, anche se limitata solo ad una coerenza di massima e non strettamente vincolante rispetto all'integrazione progettuale.

Complessivamente, la dotazione finanziaria delle Misure che concorrono al raggiungimento dell'Obiettivo prioritario *“Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere”* appare adeguata ed equilibrata in termini relativi per migliorare la redditività del settore agricolo e forestale e per favorire l'integrazione tra le imprese ed i mercati, nel pieno rispetto delle norme comunitarie per promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese, agevolando al contempo anche l'integrazione delle filiere produttive del settore primario regionale ligure.

b) Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Dalle risultanze dell'analisi di contesto sono emerse diverse criticità del settore agricolo ligure, inteso nel senso più ampio del concetto di settore, includendo quindi anche le attività agroalimentari e quelle forestali. Tali criticità sono riconducibili principalmente alla frammentazione ed alla polverizzazione della base produttiva agricola, nonché alla ridotta dimensione media delle aziende.

A tali criticità se ne aggiungono altre riconducibili allo scarso valore aggiunto degli orientamenti tecnico-produttivi diffusi nella regione ed alla non sempre adeguata diffusione della cultura d'impresa tra gli imprenditori agricoli, anche in relazione alla elevata età di coloro che esercitano le attività agricole e quelle strettamente connesse.

In tale quadro, la strategia regionale definita nel PSR coglie pienamente i fabbisogni rilevati, puntando prioritariamente sull’ammodernamento delle aziende agricole in un’ottica di filiera, privilegiando quindi l’integrazione delle attività, senza tuttavia trascurare gli aspetti legati ai temi dell’energia rinnovabile e della gestione delle risorse idriche, che, di fatto, costituiscono due delle cosiddette “nuove sfide” individuate dall’art. 16 bis del regolamento CE 1698/2005.

Tabella 42: Obiettivo prioritario “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione delle imprese e delle filiere”

Obiettivo prioritario PSN	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all’obiettivo (*)	Rapporto tra l’obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione delle imprese e delle filiere	Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; Favorire l’integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie	121 122 123 124 126	A	D	↑

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all’Obiettivo Prioritario “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere”

L’azione chiave “Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale; favorire l’integrazione tra imprese e mercato e adeguamento alle norme comunitarie” del PSR Liguria che concorre al conseguimento dell’obiettivo prioritario 1 del PSN “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere” sembrerebbe essere efficace a soddisfare i fabbisogni emersi dall’analisi di contesto del PSR Liguria e dalle risultanze della relativa Valutazione ex ante, manifestando al contempo un significativo grado di efficacia potenziale rispetto alle principali criticità del settore primario ligure.

Il ruolo centrale rispetto alla strategia generale dell’Obiettivo Prioritario in oggetto, ma più in generale anche rispetto all’intero Asse 1, lo si identifica nella attuazione della Misura 121, sia dal punto di vista della strategia sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa, che da sola intercetta il 56,3% della dotazione finanziaria complessiva dell’Asse 1.

In termini di completamento della strategia in tema di integrazione delle filiere e di competitività del settore primario ligure, concorrono anche le Misure 122, 123, 124 e 126, ciascuna della quali con non elevate dotazioni finanziarie, ma che in complesso intercettano il 15,7% della dotazione finanziaria complessiva dell’Asse 1.

L’azione chiave in oggetto sostiene inoltre sia direttamente che indirettamente la crescita del valore aggiunto non solo delle produzioni agricole, ma anche di quelle forestali, innescando, laddove possibile, processi virtuosi con positivi impatti a livello territoriale che vanno al di là del semplice ottenimento delle produzioni primarie.

L'azione chiave consente quindi di stimolare, da un lato, l'integrazione di talune fasi di trasformazione nell'ambito delle aziende agricole, dall'altro, il consolidamento di rapporti di filiera orizzontale e verticale tesi a generare ulteriore valore aggiunto dalle produzioni agricole e forestali locali, senza tuttavia trascurare gli aspetti legati ai temi dell'energia rinnovabile e della gestione delle risorse idriche regionali.

Obiettivo Prioritario PSN: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Al conseguimento dell'Obiettivo prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" del PSN concorre l'azione chiave "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione" del PSR Liguria, intercettando sia la Misura 132 "sostegno ad agricoltori che partecipano a sistemi di qualità", che la Misura 133 "sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità"; entrambi ad impatto diretto ed indiretto sull'obiettivo prioritario del PSN in oggetto.

La dotazione finanziaria delle due Misure appare in complesso appena sufficiente per continuare il processo di valorizzazione delle produzioni di qualità della Liguria, già ampiamente avviato nel corso del precedente ciclo di programmazione.

Il giudizio complessivo potrebbe assumere una maggiore rilevanza positiva se alle suddette Misure venisse integrata anche la Misura 123 – attualmente non prevista per questa azione chiave – completando, quindi, la strategia dell'azione chiave in oggetto, anche attraverso una complementarietà finanziaria tra le Misure sensibili per l'Obiettivo prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale".

b) Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Il perseguimento dell'azione chiave "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione" mira, da un lato, a difendere le produzioni regionali, dall'altro, alla creazione di valore aggiunto nel settore primario, o quanto meno a rallentare la tendenziale caduta cronica del valore aggiunto in agricoltura rispetto agli altri settori produttivi, alla quale non si sottrae il settore primario ligure.

Pertanto, l'attuazione dell'azione chiave in oggetto avrà certamente un ruolo diretto per lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni di qualità, fornendo al contempo anche un contributo indiretto nel contrastare, o rallentare, la caduta tendenziale del valore aggiunto del settore agricolo rispetto agli altri settori dell'economia ligure.

In quest'ottica la *ratio* dell'azione chiave e, quindi, del relativo set di misure dedicate al conseguimento dell'obiettivo prioritario di riferimento, risulta certamente pertinente rispetto alle criticità rilevate in sede di analisi di contesto e si inquadra in uno scenario di sviluppo più generale incentrato sulle produzioni di qualità che caratterizzano il settore primario regionale.

Tuttavia, l'azione chiave potrebbe essere ulteriormente rafforzata anche dalla Misura 123, che prevede azioni dirette all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e quindi, a giudizio del Valutatore, avente un forte riverbero sia sulla azione chiave che sull'Obiettivo Prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale".

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"

La strategia del PSR Liguria delineata per favorire la certificazione delle produzioni regionali e, quindi, per migliorare e creare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli e forestali, sembra essere in linea rispetto ai fabbisogni del settore ed alle attese degli operatori delle diverse filiere agroalimentari regionali.

In complesso, quindi, il perseguimento dell'obiettivo prioritario in oggetto potrebbe contribuire non solo a consolidare e sviluppare ulteriormente l'offerta delle produzioni di qualità, ma certamente anche a rafforzare il rapporto tra gli imprenditori agricoli e i buyer della GDO, o più in generale con i responsabili degli acquisti dei canali commerciali che via via si evolvono e si affermano anche in relazione allo sviluppo di nuovi schemi della logistica delle merci e dei servizi, senza tuttavia trascurare i cambiamenti delle esigenze ed i gusti dei consumatori, sempre più attenti alla qualità ed alla salubrità degli alimenti.

Tabella 43: Obiettivo prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"

Obiettivo prioritario PSN	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Favorire l'avvio di sistemi di certificazione	132 133	M	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Obiettivo Prioritario PSN: Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche non può che essere inserito in un contesto più generale che vede da un lato l'impegno e la programmazione di interventi strutturali di rango superiore rispetto a quello meramente rurale, da realizzare anche secondo un approccio "complementare" con risorse finanziarie FESR e, quindi, nel rispetto della strategia di programmazione unitaria della Regione Liguria.

Relativamente alla sola dotazione finanziaria FEASR stanziata esclusivamente per tale

finalità nell'ambito del PSR Liguria si rileva che l'azione chiave "Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse", finalizzata al conseguimento dell'obiettivo prioritario in oggetto, è la misura 125, per la quale risulta una dotazione finanziaria pari al 10,3% rispetto alla dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.

La mancata integrazione programmatico-finanziaria tra il PO FESR ed il PSR della Liguria non può che svilire nel medio e lungo periodo gli effetti generabili dai singoli interventi di sovrambito realizzati nelle aree rurali della regione.

Appare evidente, quindi, in un'ottica di programmazione unitaria regionale, la necessità di ricercare e sviluppare la giusta complementarietà programmatica ed attuativa con l'AdG del PO FESR Liguria 2007-2013, per ottenere significativi effetti moltiplicativi degli interventi realizzati sia nelle aree rurali sia in quelle peri-rurali ed urbane.

b) **Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati**

Il rafforzamento della competitività del settore non può che essere incentrato sulla presenza di un sistema di infrastrutture opportunamente coordinato ed al servizio del territorio e della comunità che vi lavora e vive.

Il miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio rurale regionale risulta centrale e coerente non solo rispetto alle politiche per lo sviluppo rurale, ma più in generale anche rispetto allo sviluppo del territorio nel suo complesso; soprattutto in relazione agli effetti di medio e lungo periodo che tali interventi riusciranno ad esplicare sia a favore delle attività produttive già presenti – ed eventualmente per quelle future che si realizzeranno in relazione alla evoluzione positiva del contesto –, sia indirettamente anche a beneficio delle comunità, per gli effetti indiretti generati dalla realizzazione degli interventi, che potranno agevolare la popolazione residente.

Tabella 44: Obiettivo prioritario "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche"

Obiettivo prioritario PSN	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse	125	A	D	↑

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche"

L'azione chiave "Favorire e/o razionalizzare l'uso comune di risorse" rappresenta una azione integralmente dedicata al soddisfacimento dell'Obiettivo Prioritario "Potenziamento della dotazione infrastrutturale fisica e telematica", il cui effetto in termini di impatto di medio e lungo periodo sarebbe massimo se la strategia rientrasse in un ambito più generale di

programmazione unitaria, coinvolgendo strategie e risorse del PO FESR Liguria 2007-2013.

Un ulteriore possibile sviluppo di demarcazione di complementarità interasse, attualmente non esplicita, ma che tuttavia andrebbe enfatizzata, la si rileva tra la Misura 125 e la Misura 321 dell'Asse 3 del PSR. L'interazione tra le due misure potrebbe produrre significativi effetti moltiplicativi degli interventi da realizzare e, certamente, un maggiore grado di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche regionali comunitarie.

Obiettivo Prioritario PSN: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

All'Obiettivo Prioritario del PSN "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" concorrono due specifiche azioni chiave del PSR Liguria incentrate, l'una, a favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali e, l'altra, a favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica ambientale, rispettivamente sostenute dalle Misure 112 e 113 e dalle misure 111, 114 e 115.

La dotazione finanziaria stanziata per l'attuazione della strategia regionale in merito all'Obiettivo Prioritario in oggetto, relativa quindi alle suddette Misure, risulta pari al 14,3% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.

In relazione alle risultanze della Valutazione ex ante del PSR, risulta possibile affermare che la dotazione finanziaria risulta congrua anche rispetto agli indicatori stabiliti in fase di programmazione, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili per tale tipologia di intervento nello scorso periodo di programmazione.

b) Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Le due azioni chiave del PSR riferite all'Obiettivo Prioritario "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" intercettano le maggiori criticità del settore primario regionale, legate principalmente al mancato o lento ricambio generazionale, allo scarso ricorso a consulenze specialistiche, specie in tema di qualità e certificazioni, agli elevati costi di produzione, ecc.. Problematiche certamente comuni per diverse regioni italiane ed europee, anche se con diversi gradi di importanza, ma che comunque rappresentano i maggiori punti di debolezza del settore primario, specie degli Stati Membri mediterranei dell'UE.

Le due azioni chiave del PSR Liguria puntano, quindi, non solo a produrre un forte stimolo a favore del ricambio generazionale del settore agricolo ligure, ma anche ad accrescere e a specializzare la capacità professionale degli imprenditori agricoli liguri, finalizzata a stimolare la loro propensione ad investire, innovare e, più in generale, ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali che insistono sul territorio regionale.

Trasversalmente le due azioni chiave potrebbero inoltre contribuire a migliorare l'offerta delle produzioni agricole di qualità del settore primario ligure, facendo fronte quindi ad una delle criticità più gravi rilevate anche in sede di Valutazione ex ante, ossia quella relativa alla scarsa diffusione della DOP e, più in generale, dei marchi di qualità.

Tabella 45: Obiettivo prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”

Obiettivo prioritario PSN	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali	112 113	A	D	↑
	Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, ambientale	111 114 115	A	D	↑

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”

La strategia del PSR Liguria, in merito all'Obiettivo Prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”, risulta essere opportunamente sostenuta sia dal punto di vista programmatico sia da quello finanziario.

Le due azioni chiave previste per il conseguimento dell'obiettivo in oggetto rappresentano le fondamenta di un processo di rinnovamento in continua evoluzione, finalizzato al miglioramento della competitività del settore primario, con potenziali effetti di sistema, che a cascata interessa anche le produzioni di qualità, le integrazioni delle filiere, l'ammodernamento delle imprese e, più in generale, il miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali del settore primario regionale.

Tuttavia, la mancata definizione di uno strumento di integrazione tra più misure del PSR, ai fini della stesura del Piano Aziendale di Sviluppo (PAS), come ad esempio il cosiddetto “Pacchetto Giovani” adottato in diversi PSR di svariate regioni italiane, potrebbe parzialmente indebolire la *ratio* delle due azioni chiave previste per l'Obiettivo Prioritario “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”.

Rimane comunque chiara ed inequivocabile la strategia del PSR Liguria, in quanto continua a rappresentare una opportunità di rinnovamento integrato per i giovani imprenditori agricoli, che evidentemente manifestano di possedere, oltre che i requisiti formali in termini di ammissibilità ad una specifica misura, anche taluni altri requisiti riconducibili alla cultura d'impresa e ad un maggiore orientamento al mercato. Caratteristiche e valori che, se opportunamente promossi e sostenuti dalle misure del PSR, si tradurranno nel tempo in una maggiore competitività delle imprese agricole e forestali e del settore primario ligure.

5.3.2 Asse 2

Per l'analisi sono state considerate le modifiche al PSR seguite all'introduzione delle *nuove sfide*: per il presente Asse sono state assegnate risorse aggiuntive alle Misure 216, 226 e 227 (cfr. tabella seguente).

Tabella 46: Risorse aggiuntive assegnate per le Nuove Sfide - Misure Asse 2

Priorità a) Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti			
Misura	Tipo di operazione	Importo FEASR ('000 EUR)	%
226 - Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	400	4,43
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	Conversione a tipi di foreste più resistenti	993	11,00
Totale priorità a)		1.393	15,43
Priorità d) Biodiversità			
Misura	Tipo di operazione	Importo FEASR ('000 EUR)	%
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli	Bordi dei campi e fasce riparie perenni e letti biologici Altro: ripristino dei muri a secco per il sostegno dei terreni in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive	3.500	38,78

Fonte: PSR Liguria - versione del 2 marzo 2010.

Per quanto riguarda la "classificazione" dell'importanza delle varie problematiche di tipo ambientale il Valutatore ha considerato anche il documento Valutazione Ambientale Strategica, che classifica i vari settori a seconda della loro significatività: alta, media, normale, riportati di seguito:

- **Significatività alta**
 - ▮ Energia: produzione di energia da fonti rinnovabili
 - ▮ Biosfera: biodiversità e rete Natura 2000
 - ▮ Biosfera: aree protette
 - ▮ Suolo: assetto idrogeologico
 - ▮ Suolo: paesaggio
- **Significatività media**
 - ▮ Atmosfera: inquinamento atmosferico

- ▶ Atmosfera: cambiamento climatico
- ▶ Energia: risparmio energetico
- ▶ Idrosfera: Zone Vulnerabili Nitrati
- ▶ Idrosfera: salinizzazione falde acquifere costiere
- ▶ Fabbisogno idrico per uso irriguo
- ▶ Gestione rifiuti
- ▶ Suolo: qualità dei suoli
- **Significatività normale**
 - ▶ Acidificazione ed eutrofizzazione
 - ▶ Idrosfera: carichi diffusi di origine agricola

Le superfici a cui si fa riferimento nelle tabelle che seguono sono quelle previste dai valori obiettivo stabiliti dall'AdG per ognuna delle Misure.

Obiettivo prioritario di Asse: Tutela del territorio

Il primo degli obiettivi prioritari dell'Asse fa riferimento all'analogo Obiettivo Prioritario del PSN ed è articolato nell'Azione Chiave "Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate".

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione e pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Un primo elemento che emerge dall'analisi realizzata riguarda le risorse finanziarie potenzialmente attivabili collegate al raggiungimento di questo obiettivo prioritario, che risultano essere significative: per le Misure 211 e 212 l'intero budget si ritiene possa contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della tutela del paesaggio tradizionale, mentre il contributo della Misura 214 è più indiretto.

In termini di superfici coinvolte l'effetto sul miglioramento del paesaggio è atteso su oltre 20.000 ha, vale a dire il 40% della SAU, di cui la metà circa riferita alla Misura 211.

▶ **Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate**

- ◆ La Misura che maggiormente concorre al raggiungimento dell'obiettivo prefissato è la 211, che prevede indennità specifiche e si attua su una superficie significativa. Si tratta di interventi che, pur non determinanti visti gli importi delle indennità (media attesa attorno ai 3000 euro/anno/agricoltore), possono cionondimeno contribuire a sostenere i redditi degli operatori.
- ◆ la Misura 214 può rappresentare un interessante integrazione al reddito delle aziende in aree svantaggiate, che quindi può favorire – seppur in maniera meno specifica - il mantenimento dell'attività agricola in queste aree (oltre al biologico e l'agricoltura integrata vi è anche ad es. l'Azione C sull'allevamento delle razze in via di estinzione).
- ◆ Date le limitate dimensioni della Misura 212 (intervento relativo al solo Comune di Piana Crixia) non si ritiene possa contribuire in maniera significativa dal punto di

vista quantitativo.

► **Riduzione dell'erosione del suolo**

Non vengono indicate specifiche azioni per far fronte ad un altro problema che invece viene sollevato come rilevante in merito alla tutela del territorio, vale a dire la riduzione dei fenomeni erosivi.

- ◆ La superficie regionale interessata dall'instabilità dei versanti interessa circa 352 km², l'8% del totale. Il contrasto a questi fenomeni passa anche attraverso una corretta gestione "tradizionale" del territorio, vale a dire il mantenimento dei terrazzamenti, della regimazione delle acque, dei muretti a secco e una corretta gestione delle aree boscate.
- ◆ Le attività del Programma riconducibili alla lotta all'erosione del suolo riguardano buona parte delle Misure dell'Asse 2 previste, anche considerando che molte delle direttive sulla condizionalità (che sono vincolanti per i beneficiari di diverse delle Misure dell'Asse 2) già prevedono opere di sistemazione idraulica dei terreni finalizzate proprio a questo scopo.
- ◆ la Misure che per le loro caratteristiche sono in grado di coprire una porzione di territorio significativa sono le Misure 211, 216, 226 e 214. In quest'ultimo caso le attività che maggiormente potrebbero ridurre i fenomeni erosivi sono specificamente quelli della Sottomisura 214 E) "Interventi su prati stabili, pascolie prati pascoli" (che sono previsti proprio per prevenire i danni derivanti dall'instabilità delle aree in pendenza), che comunque contribuiscono attraverso altri meccanismi, come l'aumento della sostanza organica (migliorando la struttura del suolo si contrasta l'erosione superficiale). Le Misure 216 e 226, agiscono rispettivamente preservando il reticolo di muretti a secco esistenti (che contribuiscono ad aumentare la stabilità dei terreni declivi), e ripristinando le aree distrutte da incendi ed altre calamità, in maniera da garantire una maggiore copertura del suolo ed una conseguente diminuzione dell'impatto erosivo delle piogge. Anche la dotazione finanziaria aggiuntiva prevista dai fondi sulle "nuove sfide" attribuita ad entrambe queste Misure rafforza il ruolo di tutela della risorsa suolo.

Nella seguente tabella sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione tra l'obiettivo prioritario e le Misure, che hanno determinato il giudizio sintetico riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 47: Obiettivo prioritario di Asse "Tutela del territorio"

Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Spesa pubblica prevista (Meuro)	Quota FEASR (Meuro)	Superfici coinvolte (ha)	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)
Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate	211	14,7	6,5	11.000	A	D
	212	0,2	0,1	100	A	D
	214	29,9	13,2	10.080	M	D
Totale AC 1		46,3		21.180		

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Di seguito vengono riportate analoghe considerazioni a riguardo dell'obiettivo "Riduzione dell'erosione del suolo".

Tabella 48: Obiettivo prioritario di Asse "Riduzione dell'erosione del suolo"

Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Spesa pubblica prevista (Meuro)	Quota FEASR (Meuro)	Superfici coinvolte (ha)	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Riduzione dell'erosione del suolo	211/212	14,9	6,6	11.100	A	D	↗
	214	29,9	13,2	10.080	M	D	↗
	216	9,9	4,4		A	D	↑
	226	4,1	1,8	2.500	A	D	↑
Totale		58,8	25,9	23.680			

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Tutela del territorio"

Il Programma si ritiene possa determinare effetti positivi anche se non particolarmente specifici rispetto al problema del mantenimento del presidio nelle aree svantaggiate attraverso l'azione sinergica tra la Misura 211 e la Misura 214, attraverso indennità specifiche e aumentando le opportunità di reddito degli agricoltori. Il livello delle indennità previsto dalle Misure 211/212 comunque è solo parzialmente in grado di colmare il gap di redditività delle attività in zone montane/svantaggiate.

Rispetto al fenomeno dell'erosione dei suoli – che viene citato come problema in sede di descrizione delle peculiarità del territorio regionale ma che poi non viene esplicitato in sede di definizione delle Azioni Chiave – il Programma può comunque avere ricadute positive considerando innanzitutto il ruolo esercitato in generale da tutte le Misure dell'Asse 2 (che devono seguire le prescrizioni sul mantenimento del reticolo di scolo delle acque previste dalle norme sulla condizionalità), oltre ad azioni specifiche come la gestione delle aree a pascolo (Azione "e" della Misura 214), il mantenimento dei muretti a secco (Misura 216) o il ripristino delle aree con copertura boschiva (Misura 226) .

Obiettivo Prioritario PSN: Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Dato il carattere "trasversale" dell'obiettivo relativo alla promozione della biodiversità vengono coinvolte numerose Misure dell'Asse 2 e quindi una parte importante del *budget* di questo Asse 2 (quasi l'80%, a cui vanno aggiunti i budget delle Misure 111 e 114) si può considerare che possa contribuire in maniera più o meno diretta al perseguimento dell'obiettivo indicato. Anche in termini di superfici si può stimare che gli effetti del Programma si possono manifestare su circa 12.000 ha, che rappresentano un quarto della SAU regionale e il 2% del territorio regionale nel suo complesso. Per entrambi i parametri si può ipotizzare un effetto abbastanza importante delle attività finanziate.

Per quanto riguarda nello specifico l'Azioni Chiave riferita alla conservazione ed al miglioramento del paesaggio, si hanno riscontri ancora maggiori, in quanto viene considerata anche la Misura 211, per cui si può affermare che la quasi totalità delle risorse finanziarie per l'Asse 2 contribuisce a migliorare il paesaggio rurale, coinvolgendo la metà circa della SAU regionale.

Nel complesso quindi si ritiene che il Programma abbia messo in campo risorse finanziarie congrue rispetto all'Obiettivo in questione.

b) Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

► Conservazione della biodiversità

- ◆ Il contributo più significativo appare quello fornito dalla Misura 214, che si esplica attraverso il miglioramento della qualità del terreno e conseguente arricchimento della microflora e microfauna (Azione a Agricoltura biologica e Azione b Agricoltura Integrata), mediante l'allevamento delle razze animali in via di estinzione (Azione c), attraverso gli interventi comprensoriali per la salvaguardia della biodiversità (Azione d). L'importanza dell'impatto è dovuta anche alla rilevanza delle risorse finanziarie a disposizione e alle superfici su cui la Misura può intervenire;
- ◆ Altre Misure, come la 216, 226 e 227 agiscono finanziando strutture non produttive (muretti a secco, recinzioni a protezione di boschi a funzione naturalistica e ambientale), oppure ripristinando, come nel caso della 226, degli ecosistemi danneggiati dagli incendi. Seppur con un areale di influenza più ridotto

rispetto a quello della Misura 214, si tratta comunque di interventi qualificanti.

- ◆ Da ricordare il ruolo della Misura 323, attraverso la quale vengono finanziati i Piani di Gestione delle aree Natura 2000.
- ◆ Sono state incluse anche le Misure 111 e 114, dal momento che per la sensibilizzazione degli operatori rispetto alla difesa della biodiversità anche a livello aziendale risulta indispensabile passare anche attraverso attività di formazione e consulenza previste da queste due Misure.

► **Conservazione e miglioramento del paesaggio**

- ◆ Tutte le Misure dell'Asse 2 possono considerarsi a vario titolo in grado di fornire un contributo più o meno significativo al mantenimento ed al miglioramento del paesaggio rurale regionale. Anche se non paragonabili alla Misura 214 in termini di rilevanza delle dotazioni, si reputa che le Misure 216, 226 e 227 possano determinare effetti molto positivi ancorché relativamente limitati nell'estensione, in quanto una caratteristica così peculiare come il paesaggio rurale abbisogna anche di "particolari" paesaggistici (muretti a secco, sentieristica, valorizzazione delle formazioni forestali, ecc.) in grado di caratterizzare il territorio. Da ricordare inoltre che per ottemperare alle direttive comunitarie nelle aree Natura 2000 sono poste in essere diverse normative che hanno influenza diretta sulle caratteristiche paesaggistiche di queste zone: divieto di eliminazione di muretti a secco, stagni, maceri, fosse, risorgive, divieto di eseguire livellamenti non autorizzati, ecc.
- ◆ Le Misure 211, 212 e 214 possono determinare effetti positivi ancorché meno specifici, ma su una porzione importante di territorio.

Nella seguente tabella sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione che intercorre tra l'obiettivo prioritario, Azioni Chiave e Misure che hanno concorso a determinare il giudizio sintetico riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 49: Obiettivo prioritario "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale"

Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Spesa pubblica prevista (Meuro)	Quota FEASR (Meuro)	Superfici coinvolte (ha)	Finalizzazione e del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizi sintetici (***)
Conservazione della biodiversità	111	4,8	1,7	---	N	IN	→
	114	1,3	0,5	----	N	IN	→
	214	29,9	2,1	10.080	A	D	↑

Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Spesa pubblica prevista (Meuro)	Quota FEASR (Meuro)	Superfici coinvolte (ha)	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizi sintetici (***)
	215	1,4	0,6	----	N	IN	→
	216	9,9	13,2	----	M	D	↗
	223	0,4	0,6	50	M	D	→
	226	4,1	4,4	2.500	A	D	↗
	227	3,3	0,2	----	M	D	↗
	323	0,7	1,8	----	M	D	↑
Totale AC		55,1	24,2	12.630			
Conservazione e miglioramento del paesaggio	111	4,8	2,1	----	N	IN	→
	114	1,3	0,6	----	N	IN	→
	211	14,1	6,2	11.000	M	IN	↗
	212	0,2	0,1	100	M	IN	↗
	214	29,9	13,2	10.080	M	IN	↗
	216	9,9	4,4	-----	A	D	↑
	226	4,1	1,8	2.500	A	D	↑
	227	3,3	1,5	----	M	D	↑
Totale AC		67,6	29,7	23.680			

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale"

Nel complesso il Programma risponde in maniera abbastanza efficace agli obiettivi prefissati.

La principale Misura che si ritiene possa avere un effetto significativo sull'aumento o mantenimento della biodiversità a livello regionale è la 214, che contribuisce sia determinando miglioramenti nelle caratteristiche fisiche del terreno, interessando una porzione di territorio notevole, sia con interventi specifici su razze animali in via di estinzione. In quest'ultimo caso interventi anche molto limitati - dal punto di vista del numero di capi - possono però incidere molto positivamente tenendo conto, ad esempio, dell'esiguo numero di capi delle razze oggetto di tutela.

Le altre Misure 216, 226 e 227 intervengono con interventi qualificanti, ancorchè di impatto minore. Le realizzazioni previste da queste ultime tre Misure possono però avere un effetto positivo anche sul miglioramento del paesaggio rurale: realizzazione di muretti a secco, di sentieristica forestale, ripristino delle aree boscate distrutte da incendi. Le Misure 214 e 211 in questo caso, pur agendo su aree più estese, non possono fornire un contributo specifico.

Contribuisce anche l'Asse 3 attraverso la Misura 323, relativamente al finanziamento dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000.

Obiettivo Prioritario PSN: Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione e pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

A questo obiettivo prioritario sono potenzialmente coinvolte diverse Misure dell'Asse 1 e 2, tra le quali alcune con ampia disponibilità di risorse, come la 121 e la 214. Mentre per la prima Misura si considerano interventi volti principalmente al risparmio quantitativo, per la Misura 214 si può ritenere che la maggior parte del suo budget sia finalizzato al miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la riduzione dei prodotti di sintesi utilizzati in agricoltura, su un'area di intervento apprezzabile (il 20% della SAU).

Per le Misure 123 e 125 le risorse finanziarie a disposizione sono state sensibilmente aumentate in sede di revisione post *Health Check* proprio in connessione con il presente obiettivo.

b) Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

L'analisi realizzata permette di delineare le seguenti considerazioni:

- ▶ I maggiori effetti attesi relativamente alla promozione del risparmio idrico derivano dall'applicazione di tre Misure dell'Asse 1, che finanziano specificamente impianti di irrigazione e fertirrigazione a basso consumo (Misura 121), investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico (Operazione 7 della Misura 123), impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione per l'irrigazione e investimenti in infrastrutture idriche a fini irrigui e/o potabile ad uso zootecnico (Operazioni B3 e B4 della Misura 125).
- ▶ La Misura 214 interviene riducendo (e nel caso dell'agricoltura biologica eliminando) gli utilizzi di concimi e prodotti fitosanitari di sintesi. E' una delle Misure più importanti di tutto il Programma e quella del miglioramento qualitativo della risorsa idrica (e la conseguente riduzione dell'inquinamento delle falde) è tra le sue finalità principali.
- ▶ Le altre Misure dell'Asse 2 non si ritiene possano contribuire in maniera significativa a migliorare dal punto di vista qualitativo o quantitativo le risorse idriche.

Nella seguente tabella sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione tra l'obiettivo prioritario e le Misure, che hanno determinato il giudizio sintetico riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 50: Obiettivo prioritario “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche”

Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Spesa pubblica prevista (Meuro)	Quota FEASR (Meuro)	Superfici coinvolte (ha)	Finalizzazione e del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Tutela delle risorse idriche	121	85,6	30,0		M	D	↑
	123	10,2	3,6		M	D	↑
	125	15,7	5,5		M	D	↑
	214	29,9	13,2	10.080	M	D	↑
	216	9,9	4,4		N	IN	→
	227	3,3	1,5		N	IN	→
Totale AC		154,6	58	10.080			

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche”

Si può in definitiva ritenere che il Programma abbia concepito gli interventi – in termini di risorse a disposizione e di tipologie di investimento - in maniera tale da poter perseguire efficacemente l'obiettivo indicato. Un quarto dei fondi supplementari provenienti dalle “nuove sfide” sono stati allocati per questo obiettivo specifico.

Dal punto di vista qualitativo e quantitativo l'azione principale viene svolta dalle Misure dell'Asse 1 (121, 123, 125), mentre la Misura 214 può intervenire in termini di miglioramento della qualità delle acque.

Obiettivo Prioritario PSN: Riduzione dei gas serra

Il Programma valuta per il presente Obiettivo unicamente l'aspetto relativo alla prevenzione degli incendi boschivi, mentre non viene considerata esplicitamente la componente emissione di gas serra, in quanto il contributo del comparto agricolo e zootecnico relativamente all'emissione dei principali gas serra viene considerato limitato. Il ruolo delle foreste nella fissazione della CO₂ risulta positivo indipendentemente dal Programma, visto il tasso di incremento spontaneo delle foreste regionali.

Ciò nondimeno relativamente a questo obiettivo prioritario andrebbero considerati anche gli aspetti legati al contenimento dei fabbisogni energetici (come ad es. quelli relativi al riscaldamento delle serre) ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, coerentemente anche con quanto indicato nella VAS.

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione e pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

► **Prevenzione degli incendi forestali**

Negli ultimi anni la media delle superfici distrutte dal fuoco assomma ad oltre 3.500 ha/anno (erano oltre 7.000 ha nel periodo 1987-2001), per cui ci si dovrebbe attendere - per il settennio della programmazione - che circa 25.000 ha saranno, almeno potenzialmente, interessati da incendi boschivi.

Il Programma ha pianificato gli interventi del comparto forestale come complementari a quelli già previsti a finanziamento regionale e nazionale (che risultano comunque essere di gran lunga maggioritari come impegni finanziari), che si occupano della lotta agli incendi vera e propria. In tal senso, la Misura 226 "Ricostruzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi", da considerarsi integrativa rispetto alle iniziative regionali finalizzate alla prevenzione, finanzia gli investimenti relativi alle opere di ripristino delle aree boscate distrutte dagli incendi e di tutte quelle opere infrastrutturali necessarie per la prevenzione. Il valore obiettivo per questa Misura risulta essere di 2.500 ha di superficie forestale danneggiata sovvenzionata che, anche considerando l'aumento delle risorse finanziarie a disposizione previsto dai fondi derivanti dalle *nuove sfide* (per la Misura 226 sono stati allocati 400.000 euro aggiuntivi di quota FEASR), risulterebbe, comunque, mediamente sottostimato rispetto alle stime sul patrimonio boschivo potenzialmente interessato da incendi (circa 25.000 ha nel settennio 2007-2013).

► **Riduzione dei fabbisogni energetici e sviluppo energie rinnovabili**

Nell'analisi relativa all'obiettivo prioritario "Riduzione dei gas serra", il parametro relativo alla spesa pubblica prevista assume una importanza particolare, che risulta essere significativa e qualificante, in quanto quantifica gli investimenti potenzialmente attivabili in materia di risparmio energetico ed energie rinnovabili, anche se si tratta nella maggior parte dei casi di budget di Misura che possono essere utilizzati per diverse tipologie di investimento.

Per la Misura 121 anche se dispone di un budget importante, finanzia tipologie di investimenti molto differenti, di cui solo una parte ha ricadute positive in termini ambientali. Sono comunque previsti anche gli investimenti per impianti per la produzione di energia da rinnovabili e per l'utilizzo di sottoprodotti aziendali, mentre per le Misure dell'Asse 3 (311 e 312) sono finanziabili gli impianti per la produzione di energia elettrica o termica da biomassa. Per la Misura 312, in particolare, in applicazione delle *nuove sfide* è stata rafforzata (500.000 euro aggiuntivi di quota FEASR) l'operazione 4 "realizzazione di centrali alimentate con biomassa, di potenza non superiore a 1 MW. Possono contribuire anche le Misure sulla formazione e la consulenza (Misure 111 e 114: per quest'ultima Misura tra le tipologie di consulenza attivabili viene citata specificamente anche la diffusione di tecniche per le energie rinnovabili).

b) Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

► **Prevenzione degli incendi forestali**

- ◆ Le Misure dell'Asse 2 (226 e 227) si occupano rispettivamente delle opere di

ricostituzione del patrimonio boschivo, del riequilibrio strutturale e specifico dei boschi, di alcune opere infrastrutturali (strade e percorsi didattici).

- ◆ Le Misure 122 e 125 finanziano investimenti per la realizzazione di infrastrutture forestali quali la viabilità interna e strade forestali camionabili.

► **Riduzione dei fabbisogni energetici e sviluppo energie rinnovabili**

- ◆ Sia l'Asse 1 che l'Asse 3 prevedono finanziamenti per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: le Misure 311 e 312 solo per caldaie alimentate a biomassa, mentre la Misura 121 prevede anche impianti di altro tipo.
- ◆ Il raggiungimento dell'obiettivo può essere conseguito in buona parte attraverso un aumento della capacità di fissazione del carbonio (Misure forestali dell'Asse 2 e Misura 214). Mentre per le Misure che prevedono un aumento delle aree boscate si considera la CO₂ immobilizzata nella massa legnosa, per la Misura 214 va considerata la capacità di fissazione del carbonio a seguito dell'aumento del tasso di sostanza organica dei terreni.
- ◆ Il ruolo delle Misure di formazione e consulenza può essere molto importante, a patto che si attivino corsi di formazione e/o che vengano richieste consulenze per queste tipologie di attività.
- ◆ La Misura 121, oltre al finanziamento per gli impianti per la produzione di energia da rinnovabili, va considerato anche che l'acquisto di trattrici più efficienti dal punto di vista energetico può determinare un risparmio netto sui consumi di carburanti. Inoltre la costruzione di nuove serre per la floricoltura e il vivaismo è vincolata dall'utilizzo di tecnologie che limitano i consumi energetici.

Nella seguente tabella sono riportati in maniera sintetica alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione tra l'obiettivo prioritario e le Misure, che hanno determinato il giudizio sintetico riportato nell'ultima colonna della tabella.

Tabella 51: Obiettivo prioritario "Riduzione dei gas serra"

Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Spesa pubblica prevista (Meuro)	Quota FEASR (Meuro)	Superfici coinvolte (ha)	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Prevenzione degli incendi boschivi	226	4,1	1,8	2.500	A	D	↑
	227	3,3	1,5	----	M	D	↗
	122	9,0	3,2	----	A	D	↗
	125	15,7	5,5	----	M	D	↗
Totale AC		22,1	11,9	2.500			

Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Spesa pubblica prevista (Meuro)	Quota FEASR (Meuro)	Superfici coinvolte (ha)	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Contenimento dei fabbisogni energetici e sviluppo energie rinnovabili	111	4,8	1,7	----	N	IN	→
	114	1,3	0,5	----	N	IN	→
	121	85,6	30,0	---	M	D	↗
	214	29,9	13,2	10.080	M	D	↗
	311	7,5	3,3	----	M	D	↗
	312	3,5	1,5	----	M	D	↗
Totale AC		132,6	50,1				

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra"

Per la lotta agli incendi forestali sono previste Misure (227, 123 e 125) per la realizzazione di infrastrutture – principalmente viabilità forestale – atte a favorire l'accesso nei boschi e che quindi contribuiscono a mettere in atto una lotta più efficace in caso di incendio. La Misura 226 finanzia invece sia il ripristino delle aree percorse da incendi, sia la realizzazione di altre infrastrutture (fasce tagliafuoco, punti d'acqua, monitoraggio degli incendi).

Data l'estensione del patrimonio boschivo regionale e la media delle aree percorse annualmente da incendi, le risorse finanziarie a disposizione della Misura 226 appaiono di natura integrativa rispetto alle iniziative regionali finalizzate al pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Esistono potenzialmente importanti risorse finanziarie a disposizione degli operatori che volessero realizzare impianti per la produzione di energia da rinnovabili. A ciò va aggiunto che l'attribuzione di risorse addizionali alla Misura 312 (attivazione dell'operazione 4 su caldaie e biomassa) proveniente dall'HC & RP agli interventi che promuovono il risparmio energetico non fa che confermare la priorità riconosciuta a tale obiettivo.

5.3.3 Asse 3

L'Asse 3 del PSR Liguria persegue l'obiettivo strategico di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche, attraverso l'attivazione di interventi territorialmente definiti che tengano conto delle seguenti peculiarità regionali, così come emerse dall'analisi di contesto:

- a) ridotta distanza media tra le zone urbane e le aree rurali e, di conseguenza, particolare concentrazione delle attività produttive e dei servizi anche di carattere sociale nelle zone urbane, facilmente raggiungibili da quasi tutte le aree rurali;
- b) limitata fruibilità dei servizi - nelle zone rurali C e D - per le persone e le imprese dotati di scarsa mobilità sul territorio (anziani, bambini, attività economiche legate fisicamente al territorio come agricoltura, lavorazione materie prime locali, ecc.).

Le risorse finanziarie dell'Asse 3, pari al 6,4% dell'intero budget del PSR, sono state allocate tra le varie Misure dell'Asse tenendo in debita considerazione i seguenti aspetti: i) fabbisogni ed obiettivi di Asse, ii) necessità del sostegno a determinate aree/settori, iii) demarcazione con gli altri Assi. Rispetto a quest'ultimo punto, si deve evidenziare come le finalità perseguite dalle Misure, ma più in generale dall'intero Programma, si siano tradotte in modalità attuative differenziate. Ne consegue che alcune Misure dell'Asse sono ad esclusiva e totale regia regionale (come ad esempio la Misura 311), mentre per altre Misure è prevalsa l'ottica dello sviluppo integrato territoriale, in un continuum con la passata Programmazione 2000-2006 che ha suggerito l'innesto di strumenti in grado di supportare la progettualità dei vari soggetti territoriali al fine di garantire la fattibilità degli interventi da realizzare e la loro sostenibilità nel futuro. Più nel dettaglio, la strategia volta al potenziamento delle reti di relazione tra soggetti locali - privati e pubblici - e la condivisione di obiettivi comuni ha portato il Programmatore a consentire l'attuazione delle azioni proprie delle Misure 313 e 322, così come per alcuni significativi interventi contenuti nelle Misure 312 (strutture ricettive extra-alberghiere, ristorazione) e 323 (tutela del patrimonio culturale e paesaggistico), esclusivamente nell'ambito della Misura 413.

Per l'analisi dell'Asse 3 sono stati considerati i seguenti elementi:

- Risultati dell'aggiornamento dell'analisi di contesto: l'aspetto che risulta assumere un'importanza fondamentale nell'evoluzione del contesto delle dinamiche afferenti allo sviluppo equilibrato delle aree rurali, così come emergente a seguito della crisi economica globale, è senza dubbio la necessità di implementare alcuni servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, in particolare la creazione/potenziamento delle infrastrutture a banda larga.
- Nuove sfide: al presente Asse sono state assegnate risorse aggiuntive pari ad euro 1.785.000,00 di quota FEASR finalizzate al perseguimento delle priorità di cui all'art. 16 bis del Regolamento (CE) n. 1698/2005. Nello specifico, il 72% delle risorse aggiuntive è stato destinato alla Misura 321 per il perseguimento della priorità g) Infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali e la quota restante alla Misura 312 per il perseguimento della priorità b) energie rinnovabili.
- Localizzazione degli interventi: gli interventi previsti dalle Misure si attuano nelle zone rurali C e D così come definiti dal PSR Liguria.

Preme far osservare che l'analisi di seguito proposta tiene in considerazione solo alcune Misure dell'Asse 3 ed in particolare la 311 e la 331. Tale scelta è dovuta al fatto che, al momento in cui si scrive, esse risultano essere le uniche Misure dell'Asse messe a bando

nella nuova programmazione. Vale la pena sottolineare, infine, come un'attenta disamina della logica di intervento dell'Asse 3 del PSR Liguria non può prescindere da una lettura combinata di questo paragrafo con quello successivo relativo all'Asse 4 LEADER, a cui, pertanto, si rimanda.

Obiettivo Prioritario PSN: Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

L'Obiettivo Prioritario in oggetto è stato declinato nelle seguenti Azioni Chiave del PSR Liguria:

- ▶ *Diversificazione delle attività agricole e forestali,*
- ▶ *Sviluppo del turismo rurale,*
- ▶ *Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili,*
- ▶ *Formazione e animazione.*

Le Misure coinvolte nel raggiungimento dell'obiettivo sono la 311 "Diversificazione verso attività non agricole", 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese", 313 "Incentivazione di attività turistiche", e 331 "Formazione e informazione". Tali Misure, programmate al fine di ottenere un effetto diretto circa la priorità considerata, dispongono di una copertura finanziaria per il periodo 2007-2013 pari a 11,9 milioni di euro che corrisponde a 65,3% delle risorse finanziarie dell'Asse.

Particolare significatività, rispetto alla logica dell'obiettivo, riveste la Misura 311 che, nell'ottica di sostenere il reddito delle aziende agricole in qualità di principale presidio del territorio su tutta la regione e soprattutto nelle aree marginali, fa leva sulla diversificazione delle attività produttive e del tessuto economico più in generale. In considerazione di ciò, a tale Misura è stata destinata la dotazione più consistente dell'Asse (41,4%) e si rivolge agli imprenditori agricoli, sia singoli che associati. Tra le altre Misure intese a diversificare l'economia rurale, la Misura 312 si integra con la Misura 311, i beneficiari sono però gli imprenditori operanti in settori extra-agricoli. La Misura 313 viene invece attivata esclusivamente nell'ambito delle SSL ed i beneficiari sono gli stessi GAL, gli EEPP e i Sistemi Turistici Locali.

La Misura 331, compresa nel gruppo di Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, è collegata alla Misura 311 in quanto mira sia alla creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole sia alla formazione continua di queste figure.

b) Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati

Nella tabella seguente sono riportati in un quadro di sintesi alcuni tra gli elementi principali che caratterizzano la relazione che intercorre tra l'Obiettivo Prioritario, le Azioni Chiave e le Misure, determinando in tal modo il giudizio sintetico circa la rispondenza con le finalità indicate dal PSR Liguria.

Tabella 52: Obiettivo Prioritario “Mantenimento e/o creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali”

Obiettivo prioritario PSN/PSR Liguria	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Mantenimento e/o creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali	Diversificazione delle attività agricole e forestali	311	A	D	↑
	Sviluppo del turismo rurale	312	-	D	↑
	Sviluppo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili	313	-	IN	→
	Formazione e innovazione	331	N	IN	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”

Le quattro Azioni chiave del PSR Liguria che concorrono al conseguimento dell'obiettivo prioritario “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali” appaiono in grado di soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, manifestando al contempo un significativo grado di efficacia potenziale rispetto alle criticità delle aree rurali liguri.

Il ruolo centrale rispetto alla strategia generale dell'Obiettivo Prioritario in oggetto è identificabile nell'attuazione della Misura 311, sia dal punto di vista della strategia generale dell'Asse sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa.

Particolarmente interessante, in termini di completamento della strategia generale, risultano la Misura 312 che mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese extra-agricole, la Misura 313 che fa leva sul miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale e sul potenziamento delle infrastrutture e dei servizi e la Misura 331 che mira alla creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole ed alla loro formazione continua.

Obiettivo Prioritario PSN: Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

a) Adeguatezza risorse finanziarie a disposizione

Contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo sia la Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” sia la Misura 322 “Rinnovamento e sviluppo dei villaggi” che la Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”. Tutte e tre le Misure, infatti, sono destinate a produrre effetti diretti attraverso, rispettivamente,

l'obiettivo specifico "Migliorare l'offerta dei servizi", la "Tutela del patrimonio" ed il "Miglioramento delle infrastrutture nei borghi rurali". L'assegnazione finanziaria per gli interventi previsti dalle tre Misure è complessivamente di 5,6 milioni di euro (oltre 80% a valere sulla sola Misura 321), cifra equivalente al 34,7% circa della dotazione finanziaria totale dell'Asse 3. Una tale dotazione appare essere sufficiente alla realizzazione degli interventi programmati necessari al raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario considerato.

b) **Pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati**

L'analisi sulla logica di intervento delle tre Misure, alla luce della strategia di fondo perseguita dall'Asse, porta ad affermare che gli interventi materiali ed immateriali, così come previsti dal Programmatore, appaiono essere in linea con la finalità della promozione dell'attrattività dei territori. Tuttavia, analogamente a quanto più sopra riportato, si evidenzia come lo stato di attuazione del Programma regionale non consenta un'analisi più dettagliata. La Misura 322 (sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali) è attivata esclusivamente attraverso l'approccio Leader, cioè attraverso l'asse 4, per garantire la coerenza degli interventi rispetto allo sviluppo complessivo della zona in cui si inseriscono.

Nella tabella seguente sono riportati in maniera sintetica i principali elementi che caratterizzano la relazione sinergica tra obiettivo prioritario del PSN, obiettivi specifici e le Misure del PSR Liguria.

Tabella 53: Obiettivo prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"

Obiettivo prioritario PSN/PSR Liguria	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Quota FEASR (Meuro)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Miglioramento dei servizi per le imprese e la popolazione	321	5.130.004	2.257.202	-	➔
	Tutela del patrimonio	322	486.570	214.091	-	➔
		323	695.039	305.817	-	➔

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ⬆= forte rispondenza, ➔= media rispondenza, ➔= normale rispondenza.

Conclusioni rispetto all'Obiettivo Prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"

L'analisi di contesto evidenzia come molte risorse che caratterizzano il territorio rurale della Liguria, soprattutto quelle meno vicine alla costa, stentino ad essere valorizzate a causa della mancanza di adeguate attività economiche di supporto. I due obiettivi specifici del PSR Liguria, collegati all'obiettivo prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione", appaiono in grado di soddisfare i bisogni rilevati facendo leva sul riconoscimento di iniziative *bottom-up* intraprese congiuntamente da istituzioni pubbliche, economiche ed associative, volte a trovare le soluzioni migliori per rendere

maggiormente attrattivi e fruibili i territori su cui insistono. Nel complesso, il perseguimento dell'obiettivo risulta essere opportunamente sostenuto sia dal punto di vista programmatico sia dal punto di vista finanziario.

5.3.4 Asse 4

Come correttamente indicato nel PSR l'Asse 4 ha valenza di metodo LEADER, esso pertanto concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi tramite la definizione e l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL). Pertanto, gli obiettivi prioritari dell'Asse, che sono di carattere metodologico (rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locale e valorizzazione delle risorse endogene dei territori), trovano concreta applicazione nel PSR Liguria sia attraverso l'attivazione delle Misure degli Assi 1, 2 e 3, sia mediante l'attivazione di Misure specificamente dedicate.

Più in particolare, secondo le previsioni del PSR, nell'ambito delle SSL si possono attivare, a valere sulle risorse finanziarie loro destinate attraverso le Misure 411, 412 e 413, interventi riconducibili a tutte le Misure del PSR ritenute utili al perseguimento dei due obiettivi prioritari dell'Asse. Inoltre, tra le azioni attivabili dall'Asse Leader, quelle riconducibili alla Misura 123 (*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*), la 313 (*Incentivazione di attività turistiche*) e la 322 (*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*) sono destinate esclusivamente all'attuazione delle SSL. A queste Misure si aggiungono poi la 421 (*Cooperazione*) e la 431 (*Gestione del GAL*), mirate a supportare l'attuazione del metodo LEADER con azioni di natura più trasversale.

Di seguito, applicando il modello già descritto in precedenza, si analizza il grado di congruità della logica di intervento dell'Asse LEADER del PSR rispetto all'efficace perseguimento dei propri obiettivi specifici di Asse, tenuto conto delle variabili che sono state individuate come vincolanti per l'attuazione del PSR.

Occorre evidenziare che, dato lo stato di avanzamento attuale del PSR, la significatività dell'analisi risulta parziale, soprattutto per effetto della disponibilità di dati relativi solo al primo bando di attivazione delle SSL.

Con riferimento ai risultati dell' "Aggiornamento dell'analisi di contesto" sviluppata all'interno della RAE 2009 non si rilevano elementi che possono influenzare in maniera significativa la logica di intervento del PSR.

In relazione all'impatto delle "Nuove sfide" sulla logica di intervento del PSR si ritiene che per l'Asse LEADER l'analisi in questione non risulti significativa.

Rispetto all'elemento che il modello di analisi definisce "variabile territoriale", invece, si deve in primo luogo rilevare che l'Asse Leader interviene solo sulle aree C e D, così come definite dal PSN. Si può pertanto dire che l'Asse 4 intende agire – correttamente – su aree rurali connotate da fattori di debolezza particolarmente rilevanti a livello regionale, e in cui maggiore risulta per tale motivo la necessità di realizzare interventi coordinati e coerenti in un'ottica di sistema locale. Su questa decisione si innesta anche la volontà dell'Amministrazione regionale di restringere il raggio d'azione dei GAL a territori più ristretti rispetto al passato, per consentire ai Gruppi d'Azione Locale di focalizzare ulteriormente il proprio intervento sulla base delle specificità delle diverse Valli e Comunità Montane e di

rafforzare in tal modo la capacità di risposta agli articolati fabbisogni locali. In questo quadro positivo, la fase attuale lascia aperto comunque l'interrogativo inerente l'efficacia della delimitazione dei territori dei GAL realizzata a valle della selezione regionale, in relazione all'assorbimento delle risorse finanziarie assegnate alle SSL. Considerando che i GAL operano su aree nella maggior parte dei casi significativamente più circoscritte rispetto al passato in termini di superficie e abitanti e, quindi, in grado di esprimere una domanda potenziale più limitata – è necessario attendere almeno la conclusione della prima fase di attuazione per capire se la logica di intervento risulterà compatibile con il perseguimento dell'obiettivo di un pieno utilizzo delle risorse assegnate all'Asse 4.

Il secondo aspetto che emerge come rilevante è riconducibile alla scelta della Regione Liguria di consentire l'attuazione delle azioni riconducibili alle Misure 123, 313 e 322 solo nell'ambito delle SSL predisposte dai 9 GAL individuati a livello regionale. Tale decisione, rafforza correttamente la logica dell'intervento integrato per l'attuazione di alcune Misure ad alto impatto potenziale per le prospettive di sviluppo locale e che presentano caratteristiche tali da richiedere una regia territoriale a livello sub-regionale. Il sostegno alla creazione di solide filiere produttive locali (Misura 123) e la promozione di un'azione sistematica di valorizzazione turistica delle aree rurali, basata sia sul potenziamento dei servizi di accoglienza e di supporto al turismo (Misura 313) sia sul recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico storico a fini di fruizione pubblica (Misura 322) passano infatti, in primo luogo, attraverso una strategia comune a livello di territori omogenei e da una gestione univoca delle risorse finanziarie dedicate a tali obiettivi.

Obiettivo Prioritario PSN: Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale

Al perseguimento dell'obiettivo prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" contribuisce in primo luogo la Misura 431 "Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione". La Misura presenta un legame diretto e specifico con l'obiettivo di riferimento.

Una relazione significativa con l'obiettivo in esame si rileva anche rispetto al contributo della Misura 421 – *Cooperazione*. La Misura in oggetto, infatti, finanziando progetti che prevedono lo scambio di esperienze tra GAL appare in grado di favorire in maniera diretta un rafforzamento della capacità gestionale locale e un miglioramento delle pratiche di progettazione su temi specifici e rilevanti per il sostegno ai percorsi di sviluppo endogeno dei territori rurali.

La Misura presenta poi una specificità media rispetto al conseguimento dell'obiettivo prioritario in analisi. Gli scambi di esperienze e gli ambiti di cooperazione possono infatti riguardare non solo aspetti legati alla progettazione e gestione di interventi da parte dei soggetti locali che operano nei territori rurali ma anche elementi più direttamente attinenti agli ambiti di intervento delle misure degli altri Assi attivate dalle SSL.

Le altre misure dell'Asse LEADER, la 411, la 412 e la 413 presentano invece un legame indiretto e una specificità che potremmo definire ordinaria rispetto al conseguimento dell'obiettivo qui considerato.

Sebbene si possa presumere che un rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale possa scaturire, in via indiretta, anche dall'attuazione dei progetti riconducibili ad

azioni degli Assi 1, 2 e 3 finanziati dalle SSL, nell'ambito delle diverse Misure attivabili dai GAL, per l'operare di un effetto che è possibile definire di *learning by doing*, si ritiene che il contributo specifico di tali Misure rispetto all'obiettivo in analisi sia più basso rispetto a quello delle altre Misure dell'Asse.

Nella tabella che segue sono descritte in maniera schematica le relazioni intercorrenti tra l'obiettivo prioritario PSN, il corrispondente obiettivo specifico del PSR Liguria e le Misure dell'Asse 4, con l'indicazione, nell'ultima colonna, del giudizio sintetico di rispondenza della logica di intervento del PSR.

Tabella 54: Obiettivo prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale"

Obiettivo prioritario PSN/PSR Liguria	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	4.1.1	N	IN	→
		4.1.2	N	IN	→
		4.1.3	N	IN	→
		4.2.1	M	D	↗
		4.3.1	N	D	↗

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↗= forte rispondenza, ↘= media rispondenza, →= normale rispondenza.

In definitiva, da una lettura di sintesi delle considerazioni schematizzate nella tabella sopra riportata, si ricava che l'efficace perseguimento dell'obiettivo prioritario "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale", con particolare riferimento alla capacità gestionale, è parte demandato in buona parte alla Misura volta a promuovere la cooperazione. Se si considera che la cooperazione, che verrà attivata nella seconda fase di attuazione del PSR, può orientarsi sia verso la realizzazione di progetti in comune afferenti agli ambiti di intervento degli Assi 1, 2 e 3 (Misure 411, 412 e 413) sia allo scambio di buone pratiche di gestione delle SSL, ne emerge che allo stato attuale la logica di intervento del PSR presenta in questo specifico ambito elementi di debolezza, di cui l'Amministrazione regionale dovrebbe tener conto in fase di allocazione delle risorse finanziarie alla seconda fase di attuazione delle SSL. Sotto questo profilo, un meccanismo in grado di innalzare la capacità del PSR di perseguimento dell'obiettivo potrebbe essere dato dall'indirizzare i GAL a sviluppare, con le risorse della Misura di cooperazione, uno o più progetti interterritoriali incentrati proprio sulla definizione e implementazione di modelli di gestione organizzativa innovativi, mutuando esperienze condotte in altre regioni italiane o sperimentate con successo da GAL esteri.

Obiettivo Prioritario PSN: Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

L'obiettivo specifico del PSR Liguria corrispondente all'obiettivo prioritario del PSN "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" è perseguito da tutte le Misure dell'Asse LEADER, seppure in maniera differenziata.

Sotto tale profilo, si può innanzitutto facilmente rilevare che le Misure 411, 412 e 413 presentano tutte un legame diretto con l'obiettivo, in quanto associate a misure degli Assi 1, 2 e 3, le quali promuovono – con accenti diversi ma in maniera comunque complementare – l'innalzamento delle prospettive di crescita socioeconomica delle aree rurali. In relazione alla specificità dell'intervento che le diverse SSL propongono di attuare, al fine di verificare il potenziale contributo delle Misure in oggetto alla valorizzazione delle risorse endogene occorre invece spingere più in profondità l'analisi.

Considerazioni preliminari in tal senso possono essere espresse sulla base dell'esito del processo di selezione dei GAL effettuato dalla Regione e confrontando le risultanze di tale processo con le previsioni contenute nelle SSL.

A tale proposito, dal Decreto regionale di approvazione delle SSL emerge che, escludendo le risorse che i GAL prevedono di attivare nell'ambito della Misura 431, il 48,4% delle risorse finanziarie viene allocato ad interventi riconducibili alle misure dell'Asse 1²⁶, mentre il 36,9% viene destinato alla realizzazione di interventi afferenti all'Asse 3²⁷ e il restante 14,7% alle misure dell'Asse 2²⁸. In sostanza, dalla fase di programmazione operativa delle Strategie di Sviluppo Locale emerge l'importanza prevalente assegnata dai GAL, ai fini della valorizzazione delle risorse endogene dei territori di riferimento, alle Misure mirate ad innalzare la competitività del settore agricolo e forestale. Un'importanza relativa elevata - e quindi una specificità elevata – si delinea anche in relazione alle misure volte a promuovere la diversificazione delle economie rurali e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Si può affermare che la logica di intervento del PSR, se osservata limitando lo sguardo alla fase di programmazione, assegnava una elevata specificità all'azione delle Misure 411 e 413 e una specificità più bassa (media) alla Misura 412.

Se non ci si limita, tuttavia, all'analisi del quadro programmatico e si osserva invece l'esito del primo bando di selezione dei progetti ammessi a finanziamento sulle risorse destinate ad attuare le SSL, si rilevano ulteriori elementi conoscitivi di sicuro interesse rispetto alla valutazione della coerenza della logica di intervento del PSR nel perseguire l'obiettivo prioritario in esame.

Dall'esame dei dati relativi alle istanze presentate a valere sulle risorse delle SSL sulle diverse misure dell'Asse, considerando solo il primo bando, si evince che nel complesso sono stati presentati 183 progetti sulla Misura 411, 34 sulla Misura 412 e 125 sulla Misura 413 (fonte: rilevazione SIAN al 09/09/2010). In termini relativi ciò significa che la logica di intervento, in questa prima fase di attuazione, rispecchia parzialmente le previsioni delle SSL: se infatti il peso dei progetti della Misura 413 è praticamente pari a quello stimato in valore dai GAL (36,5% contro il 36,9% in valore), per i progetti della Misura 411 il peso è pari al 53,5% (contro il 48,4% delle risorse allocate alla Misura 411 a seguito della selezione dei GAL²⁹) e

²⁶ Le Misure dell'Asse 1 che i GAL hanno previsto di attivare con la 411 sono le seguenti: 111, 121, 122, 123, 124, 125, 133.

²⁷ Le Misure dell'Asse 2 che i GAL hanno previsto di attivare con la 413 sono le seguenti: 311, 312, 313, 321, 322, 323.

²⁸ Le Misure dell'Asse 2 che i GAL hanno previsto di attivare con la 412 sono le seguenti: 226, 227.

²⁹ Occorre ricordare che all'interno del PSR era presente una ripartizione indicativa delle risorse per Misura che assegnava

quello dei progetti della Misura 412 è pari al 9,9% (a fronte del 14,7% previsto in termini di assorbimento finanziario). Articolando l'analisi a livello di Misura e di azione, è possibile poi osservare che le azioni riconducibili alla Misura 111 (*Formazione professionale e informazione*) ed alla 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) sono state intercettate finora solo da un GAL (rispettivamente *Gal Valli del Genovesato* e *Gal Vie dei sapori e dei colori*). Tuttavia, mentre quest'ultime erano inserite solo nel piano finanziario di un GAL (il GAL *Vie dei sapori e dei colori*, che le ha effettivamente attivate), per l'azione riconducibile alla Misura 111 ben 6 GAL avevano previsto di attivare dei bandi mirati. Ciò significa che l'ambito di intervento toccato non è stato finora oggetto di una coerente azione dei GAL rispetto alle previsioni.

Anche con riferimento all'azione riconducibile alla Misura 133 si rileva che la logica di intervento dell'Asse Leader in fase di attuazione presenta delle discrepanze rispetto a quanto previsto in fase di programmazione. Sulla base di quanto previsto dal Decreto di approvazione delle SSL, infatti, questa azione era inserita nel piano finanziario di tutti i 9 GAL, mentre alla data del presente rapporto solo due GAL (*Valli dei Genovesato* e *Val di Vara*) l'hanno già attivata con un bando.

All'opposto, una forte coerenza della logica di intervento nel confronto tra la fase di definizione delle SSL e questa prima fase di attuazione si rileva per le tre Misure verso le quali più rilevante era stato l'interesse mostrato in termini di risorse finanziaria destinate. L'azione riconducibile alla Misura 125 (*Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura*) è stata attivata con il primo bando da tutti i GAL, mentre quelle per la 313 e la 123 da tutti, eccetto che dai GAL – rispettivamente – *Riviera dei fiori* e *Appennino Genovese* (quest'ultimo GAL in effetti non ha previsto l'attivazione dell'azione riconducibile alla Misura 123).

Volendo aggiungere delle ulteriori considerazioni in merito alla coerenza dell'azione dei GAL rispetto alla SSL di riferimento si può affermare che spiccano le capacità attuative del GAL *Valli del Genovesato* che, coerentemente con quanto previsto dall'articolazione del piano finanziario, ha già avviato la realizzazione di interventi per tutte le 11 azioni che aveva previsto di attivare. Per una elevata capacità di attuazione si segnalano anche i GAL *Vie dei sapori e dei colori* (9 azioni già attivate sulle 10 previste), *Appennino Genovese* (8 azioni sulle 9 previste attivate) e *Val di Vara* (7 azioni su 8 attivate), mentre una performance non ottimale sotto questo profilo emerge per i GAL *Valli del Tigullio* e *Riviera dei fiori*.

Tabella 55: Distribuzione delle misure intercettate dal 1° bando per GAL e numero di SSL che intercettano le misure

Misura	Gal 1	Gal 2	Gal 3	Gal 4	Gal 5	Gal 6	Gal 7	Gal 8	Gal 9	N. SSL
411					☒					1
411	☒			☒	☒	☒	☒			5
411	☒	☒	☒	☒	☒		☒	☒	☒	8

un diverso peso alle tre Misure 411, 412 e 413. L'equilibrio ipotizzato dall'Amministrazione regionale in fase di programmazione era già stato modificato significativamente dalle risultanze del processo di selezione delle SSL, che ha reso le allocazioni alle tre Misure più puntuali e rispondenti all'effettiva domanda di intervento dei territori rurali.

Tabella 55: Distribuzione delle misure intercettate dal 1° bando per GAL e numero di SSL che intercettano le misure

411		☒			☒					2
411	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	9
411					☒			☒		2
412	☒			☒	☒	☒		☒	☒	6
412	☒			☒	☒		☒	☒	☒	6
413	☒	☒	☒			☒	☒		☒	6
413		☒	☒	☒	☒	☒	☒			6
413	☒		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	8
413						☒		☒		2
413	☒		☒	☒	☒	☒	☒			6
413	☒									1

Fonte: elaborazioni Ecosfera VIC – Consel su dati Regione Liguria.

Tabella 56: Distribuzione per GAL delle Misure attivate sul 1° bando e grado di articolazione delle SSL

GAL	411 N. Misure Asse 1	412 N. Misure Asse 2	413 N. Misure Asse 3	Tot. n. Misure attivate	N. Misure previste da SSL*
GAL 1 - Vie dei Sapori e dei colori	3	2	4	9	10
GAL 2 - Riviera dei fiori	3	0	2	5	9
GAL 3 - Strade della cucina bianca	2	0	4	6	8
GAL 4 - Comunità Savonesi sostenibili	3	2	3	8	10
GAL 5 - Valli del Genovesato	6	2	3	11	11
GAL 6 - Appennino Genovese	2	1	5	8	9
GAL 7 - Valli del Tigullio	3	1	4	8	11
GAL 8 - Val di Vara	3	2	2	7	8
GAL 9 - Riviera Spezzina	2	2	2	6	8

* Dal conteggio è stata esclusa la Misura 431.

In definitiva, il confronto tra le previsioni programmatiche e le risultanze – ancora in parte provvisorie e parziali – della prima fase di attuazione dell’Asse, conferma il giudizio complessivamente positivo sulla coerenza della logica di intervento delle Misure 411, 412 e 413 rispetto all’obiettivo della valorizzazione delle risorse endogene, con una rispondenza dell’azione attivata complessivamente più elevata per le Misure 411 e 413 e più bassa per la

Misura 412.

Considerazioni differenziate, infine, riguardano la Misura 421 e la Misura 431. Se in entrambi casi si può ravvisare una limitata specificità dell'intervento dell'Asse 4 rispetto al perseguimento dell'obiettivo prioritario in esame, si può rilevare che la Misura 421 presenta *in nuce* un legame diretto – almeno in parte – con l'obiettivo della valorizzazione delle risorse endogene dei territori, mentre tale collegamento è solo indiretto nel caso della Misura 431. Le azioni di cooperazione possono infatti produrre effetti immediati in tale direzione, nella misura in cui l'oggetto dello scambio di esperienze riguarda l'ambito di intervento delle misure attivate dalle SSL e per tale motivo si ritiene che abbiano una media specificità rispetto all'obiettivo. È evidente tuttavia che la conferma di tale giudizio dipenderà dal grado in cui – allorché verrà attivata – la Misura sarà orientata a realizzare progetti mirati a rafforzare l'incisività dell'intervento delle Misure 411, 412 e 413, piuttosto che lo scambio di buone prassi in tema di gestione (a supporto in tal senso della Misura 431).

Tabella 57: Obiettivi prioritario "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"

Obiettivo prioritario PSN/PSR Liguria	Azioni Chiave PSR Liguria	Misure correlate	Finalizzazione del budget rispetto all'obiettivo (*)	Rapporto tra l'obiettivo e le azioni previste (**)	Giudizio sintetico (***)
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	411	A	D	↑
		412	M	D	↗
		413	A	D	↑
		421	M	D	↗
		431	N	IN	→

Legenda: (*) A= alta, M= media, N= normale; (**) D= Diretto, IN= Indiretto; (***) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

5.4. DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMATA

Il Programma di Sviluppo Rurale della Liguria ha una dotazione finanziaria pari a Euro 292.024,136. Di seguito è riportata la dotazione finanziaria delle singole Misure programmate per il periodo 2007-2013. Si riportano inoltre indicazioni sulle risorse relative ad impegni transitati dal precedente periodo di programmazione, nonché sulle risorse aggiuntive programmate a seguito dell'HC.

Tabella 58: Dotazione finanziaria programmata

Misure	Dotazione finanziaria Programmata	Quota FEASR	Di cui TRASCINAMENTI	Di cui RISORSE HEALTH CHECK
111 - Azioni di formazione professionale e di informazione	4.900.000,00	1.715.000	78.106,00	
112 - Insediamento di giovani agricoltori	14.514.285,71	5.080.000	370.000,00	
113 - Prepensionamento	685.714,29	240.000		
114 - Ricorso ai servizi di consulenza	1.371.428,57	480.000		
115 - Avviamento di servizi di consulenza di sostituzione	685.714,29	240.000		
121 - Ammodernamento delle imprese agricole	87.252.757,14	30.538.465	10.989.397,69	
122 - Miglioramento del valore economico delle foreste	9.200.000,00	3.220.000	1.091.159,39	
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	10.390.231,43	3.636.581	3.358.649,77	347.000,00
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	1.285.714,29	450.000		
125 - Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	15.995.394,29	5.598.388	3.918.688,64	2.000.000,00
126 - Ripristino del potenziale della produzione agricola	3.428.571,43	1.200.000	97.576,91	
132 - Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	428.571,43	150.000		
133-Attività di informazione e promozione	857.142,86	300.000		
211 - Indennità a favore degli agricoltori in zone montane	14.763.727,27	5.167.305	3.876.981,21	
212 - Indennità a favore degli agricoltori in zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane	190.818,18	66.786	18.373,19	
214-Pagamenti agroambientali	31.419.365,91	10.996.778	12.463.734,68	
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	1.477.272,73	517.045		
216 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	10.454.545,45	3.659.091		3.500.000,00
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	340.909,09	119.318	13.229,57	

226 - Ricostituzione del potenziale delle foreste e introduzione di strumenti di prevenzione	4.359.090,91	1.525.682	696.478,87	400.000,00
227 - Investimenti non produttivi	3.506.818,18	1.227.386	704.105,26	993.000,00
311 - Diversificazione verso attività non agricole	8.000.000,00	2.800.000	2.626.860,98	
312 - Creazione e sviluppo di micro imprese	3.672.727,27	1.285.455	149.000,00	500.000,00
313 - Incentivazione di attività turistiche	256.118,18	89.641	241.000,61	
321 - Servizi di base per l'economia e per la popolazione rurale	5.451.790,91	1.908.127	1.637.807,96	1.285.000,00 (*)
322 - Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	517.090,91	180.982	46.334,99	
331 - Formazione e informazione	704.545,45	246.591		

(*) Per la Misura 321 le risorse aggiuntive provengono dal Recovery Package

Fonte: RAE 2009

5.5. STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA

5.5.1 Avanzamento procedurale

Nella tabella seguente viene riportata l'articolazione del Programma in termini di Misure e Azioni, con riferimento allo stato di avanzamento procedurale così come rilevato dai singoli bandi riportati di seguito in ordine di pubblicazione.

Sono state individuate le seguenti categorie:

MISURE ATTIVATE nuova programmazione
MISURE ATTIVATE solo trascinalenti
NON ATTIVATE

Tabella 59: Avanzamento procedurale Assi 1, 2 e 3

Cod. Misura	Misura, Azione	Bandi di attivazione e proroghe per anno di pubblicazione
1.1.1	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	

Tabella 59: Avanzamento procedurale Assi 1, 2 e 3

Cod. Misura	Misura, Azione	Bandi di attivazione e proroghe per anno di pubblicazione
	<i>Azione A1) Corsi di formazione</i>	<p>2009 DGR n. 1332 del 30/12/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamenti) DGR n. 1348 del 27/05/2010 (approvazione della graduatoria)</p>
	<i>Azione A2) Progetti dimostrativi</i>	<p>2009 DGR n. 1331 del 30/12/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamenti)</p>
1.1.2	Insediamiento di giovani agricoltori	<p>2007 DGR n. 563 del 01/06/07 (presentazione domande preadesione)</p> <p>2008 DGR n. 329 del 28/03/08 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento) DGR n. 905 del 08/04/08 (adozione modello presentazione PAS e istruzioni) DGR n. 1223 del 03/10/08 e n. 1790 del 22/12/09 (proroga termini conversione domande preadesione)</p> <p>2009 DGR n. 297 del 20/03/09 e n. 1050 del 31/07/09 (ulteriore proroga termini conversione domande preadesione)</p> <p>2010 DGR n. 235 del 09/02/10 (rifinanziamento Misura)</p>
1.1.3	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	<p>2007 DGR n. 563 del 01/06/07 (presentazione domande preadesione)</p> <p>2008 DGR n. 1251 del 09/10/08 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)</p> <p>2009 DGR n. 1050 del 31/07/09 (proroga termini conversione domande preadesione)</p> <p>2010 DGR n. 235 del 09/02/10 (rifinanziamento Misura)</p>
1.1.4	Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale	<p>2009 DGR n. 1434 del 02/11/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)</p>
1.1.5	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	<p>2007 DGR n. 563 del 01/06/07 (presentazione domande preadesione)</p> <p>2008 DGR n. 329 del 28/03/08 (apertura termini presentazione</p>

Tabella 59: Avanzamento procedurale Assi 1, 2 e 3

Cod. Misura	Misura, Azione	Bandi di attivazione e proroghe per anno di pubblicazione
		domande aiuto e pagamento) DGR n. 905 del 08/04/08 (adozione modello presentazione PAS e istruzioni) DGR n. 1223 del 03/10/08 e n. 1790 del 22/12/08 (proroga termini conversione domande preadesione) 2009 DGR n. 295 del 20/03/09 (inserimento impianto vigneti tra gli investimenti ammissibili) DGR n. 297 del 20/03/09 e n. 1050 del 31/07/09 (ulteriore proroga termini conversione domande preadesione) 2010 DGR n. 235 del 09/02/10 (rifinanziamento Misura)
1.2.2	Migliore valorizzazione economica delle foreste	2007 DGR n. 563 del 01/06/07 (presentazione domande preadesione) 2008 DGR n. 358 del 04/04/08 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento) DGR n. 1223 del 03/10/08 (proroga termini conversione domande preadesione) 2009 DGR n. 1031 del 29/07/09 (presentazione domande aiuto e pagamento - definizione norme specifiche Misura)
1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	2007 DGR n. 563 del 01/06/07 (presentazione domande preadesione) 2008 DGR n. 251 del 14/03/08 (ripartizione competenze tra Regione ed Enti delegati) DGR n. 372 del 04/04/08 (definizione criteri ammissibilità spese) DGR n. 1396 del 29/10/08 (integrazione a DGR n. 372/08) 2009 DGR n. 296 del 20/03/09 (approvazione Progetti Integrati – PI) DGR n. 1031 del 24/07/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	2009 DGR n. 1363 del 16/10/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)
1.2.5	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	2007 DGR n. 563 del 01/06/07 (presentazione domande preadesione) 2009 DGR n. 1031 del 24/07/09 (apertura termini

Tabella 59: Avanzamento procedurale Assi 1, 2 e 3

Cod. Misura	Misura, Azione	Bandi di attivazione e proroghe per anno di pubblicazione
		presentazione domande aiuto e pagamento)
1.2.6	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiata da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	2009 DGR n. 1031 del 24/07/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)
1.3.2	Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	2009 DGR n. 1102 del 06/08/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento) DGR n. 11641 del 10/09/09 (proroga termini) 2010 DGR n. 45 del 22/01/10 (ulteriore proroga termini)
1.3.3	Attività di informazione e promozione	2009 DGR n. 1433 del 02/11/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)
2.1.1	Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	2007 DGR n. 740 del 29/06/07 (apertura condizionata domande di adesione) DGR n. 952 del 03/08/07 (riapertura termini presentazione domande di adesione) 2008 DGR n. 325 del 28/03/08 (apertura termini presentazione domande di adesione) 2009 DGR n. 282 del 13/03/09 (apertura termini presentazione domande di adesione) DGR n. 327 del 28/03/08 (presentazione domande adesione a conferma definitiva impegno assunto nel 2007) 2010 DGR n. 240 del 09/02/10 (apertura termini presentazione domande di adesione)
2.1.2	Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate diverse dalle zone montane	2007 DGR n. 740 del 29/06/07 (apertura condizionata domande di adesione) DGR n. 952 del 03/08/07 (riapertura termini presentazione domande di adesione) 2008 DGR n. 326 del 28/03/08 (apertura termini presentazione domande di adesione) DGR n. 328 del 28/03/08 (presentazione domande adesione a conferma definitiva impegno assunto nel 2007) 2009 DGR n. 281 del 13/03/09 (apertura termini presentazione domande di adesione) 2010 DGR n. 239 del 09/02/10 (apertura termini presentazione domande di adesione)
2.1.4	Pagamenti agroambientali	

Tabella 59: Avanzamento procedurale Assi 1, 2 e 3

Cod. Misura	Misura, Azione	Bandi di attivazione e proroghe per anno di pubblicazione
	Azione A) <i>Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica</i>	2007 DGR n. 730 del 28/06/07 (apertura condizionata delle domande di adesione alla misura per l'anno 2007)
	Azione B) <i>Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata</i>	2008 DGR n. 282 del 21/03/08 (apertura termini presentazione domande di conferma) DGR n. 283 del 21/03/08 (valutazione compatibilità e procedure di gestione delle domande di adesione condizionata alla misura per l'anno 2007)
	Azione C) <i>Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione</i>	DGR n. 324 del 28/03/08 (apertura termini presentazione nuovo impegno quinquennale)
	Azione E) <i>interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli</i>	2009 DGR n. 276 del 13/03/09 (apertura termini presentazione domande aiuto) DGR n. 301 del 20/03/09 (apertura presentazione domande di pagamento) DGR n. 557 del 12/05/09 (proroga termini presentazione domande di aiuto e pagamento Azione C) DGR n. 797 del 16/06/09 (ulteriore proroga ai termini presentazione domande di aiuto e pagamento azione C)
		2010 DGR n. 134 del 05/02/10 (apertura termini presentazione domande pagamento - conferma, annualità 2010) DGR n. 245 del 09/02/10 (apertura termini presentazione domande aiuto)
2.1.5	Pagamenti per il benessere degli animali	2008 DGR n. 398 del 16/04/08 (apertura termini presentazione domande aiuto) DGR n. 472 del 30/04/08 (integrazione a DGR n. 398/08) 2009 DGR n. 299 del 20/03/09 (apertura termini presentazione domande pagamento) DGR n. 300 del 20/03/09 (apertura termini presentazione nuove domande aiuto) DGR n. 557 del 12/05/09 (proroga termini presentazione domande aiuto e pagamento)
2.1.6	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli	2009 DGR n. 231 del 06/03/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento) DGR n. 294 del 20/03/09 (integrazione a DGR n. 231/09) 2010 DGR n. 234 del 09/02/10 (integrazione a DGR n. 231/09)
2.2.1	Primo imboschimento di terreni agricoli	
2.2.3	Imboschimento di superfici non agricole	
2.2.6	Ricostituzione del potenziale forestale ed	2009

Tabella 59: Avanzamento procedurale Assi 1, 2 e 3

Cod. Misura	Misura, Azione	Bandi di attivazione e proroghe per anno di pubblicazione
	introduzione di interventi preventivi	DGR n. 1031 del 24/07/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)
2.2.7	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	2009 DGR n. 1031 del 24/07/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento)
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole	2007 DGR n. 563 del 01/06/07 (presentazione domande di preadesione per interventi urgenti) 2008 DGR n. 329 del 28/03/08 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento) DGR n. 1223 del 03/10/08 e n. 1790 del 22/12/08 (proroga termini conversione domande preadesione) 2009 DGR n. 297 del 20/03/09 e n. 1050 del 31/07/09 (ulteriore proroga termini conversione domande preadesione) 2010 DGR n. 235 del 09/02/10 (rifinanziamento Misura)
3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	
3.1.3	Incentivazione di attività turistiche	
3.2.1	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	
3.2.2	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	
3.2.3	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
3.3.1	Formazione ed informazione	2009 DGR n. 1333 del 09/10/09 (apertura termini presentazione domande aiuto e pagamento) DGR n. 1007 del 30/04/10 (approvazione della graduatoria)

Con riferimento all'Asse 4, in considerazione della sua complessità, nella tabella seguente viene riportato, per ogni Gruppo di Azione Locale (GAL), lo stato di avanzamento procedurale così come rilevato dai singoli bandi. Si riportano, in particolare, per ogni bando, le Misure attivate, i termini fissati per la presentazione delle domande, le modalità di attuazione degli interventi e le risorse finanziarie disponibili.

Tabella 60: Avanzamento procedurale Asse 4

GAL	Misure attivate		Apertura termini	Chiusura termini	Modalità
	Misure GAL	riconducibili a Misure Assi I, II, III			
Appennino Genovese	411	122	03/08/2009	30/06/2010	A sportello
	412	226			
	413	311			
Appennino Genovese	411	125	21/09/2009	30/06/2010	A sportello
	413	313, 321, 322			
	413	312			
Comunità Savonesi Sostenibili	411	122, 123, 125	N.D.*	31/03/2010	A sportello
	412	226, 227			
	413	312, 313, 322			
Valli del genovesato (del Ponente genovese)	411	122, 123, 124, 125, 133	16/09/2009	30/06/2010	A sportello
	412	226, 227			
	413	312, 313, 322			
Le vie dei sapori e dei colori	411	122, 123, 125	31/08/2009	30/06/2010	A sportello
	412	226, 227			
	413	311, 312, 322, 323			
Le strade della cucina bianca, del vino e dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	411	123, 125	N.D.*	30/06/2010 (123, 125, 311, 312)	A sportello (123, 125, 311, 312)
	413	311, 312, 313, 322		30/03/2010 (313, 322)	A bando (313, 322)
Riviera dei Fiori	411	123, 125	01/10/2009	30/06/2010	A sportello
	413	311, 312			
Riviera dei Fiori	411	124	08/07/2010	08/09/2010	A bando
	411	123, 125	21/09/2009	31/12/2009	A bando
412	226, 227				
413	311, 313				
Valli del Tigullio	411	122, 123, 125	01/09/2009	30/11/2009 (122, 123, 125, 311)	A sportello (122, 123, 125, 311)
	412	227		30/10/2009 (227, 312, 313, 322)	A bando (227, 312, 313, 322)
	413	311, 312, 313, 322			
Val di Vara	411	123, 125	N.D.*	30/06/2010	A bando
	412	226, 227			
	413	313, 321			
	411	123	15/03/2010	15/04/2010	A bando
	412	226, 227			
	413	313			
Val di Vara	411	123, 133	15/06/2010	15/07/2010	A bando
	412	227			
	413	313, 321			

*N.D.: Non disponibile.

5.5.2 Avanzamento finanziario

Viene di seguito riportato il dettaglio relativo al numero di domande presentate, ammesse a finanziamento e pagate. I dati comprendono sia la nuova programmazione che quelli relativi ai pagamenti transitati dal precedente periodo di programmazione.

Tabella 61: Avanzamento finanziario per Misura

Misura	Domande presentate		Domande ammesse		Domande pagate		Domande pagate su trascinamenti	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1.1.1	223	6.054.649	65	1.245.406	0	-	7	56.217,14
1.1.2	405	12.483.382	358	9.849.107	234	2.593.512	31	380.000,00
1.1.3	19	1.628.574	22	1.509.647	0	-	-	-
1.1.4	371	536.736	n.d.	n.d.	0	-	-	-
1.2.1	1.825	91.982.252	1.427	55.542.246	511	12.675.339	565	10.989.397,69
1.2.2	22	1.267.060	13	742.212	5	137.993	36	1.091.159,39
1.2.3	58	14.070.711	19	2.216.131	5	331.153	36	3.358.649,77
1.2.4	8	1.586.400	3	589.000	0	-	-	-
1.2.5	29	3.824.614	6	571.216	0	-	114	3.489.573,54
1.3.2	176	261.910	n.d.	n.d.	0	-	7	97.576,91
1.3.3	10	489.468	4	152.914	0	-	-	-
2.1.1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4.662	4.338.328	2.062	2.422.322,26
2.1.2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	37	27.084	11	12.124,46
2.1.4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2.000	550.227	12.934	13.341.483,62
2.1.6	792	6.261.841	705	5.504.860	40	329.276	-	-
2.2.1	-	-	-	-	-	-	100	30.848,29
2.2.6	6	562.923	5	482.073	0	-	22	696.478,87

Tabella 61: Avanzamento finanziario per Misura

2.2.7	3	292.313	1	175.181	0	-	11	664.955,26
3.1.1	110	10.011.866	93	6.135.696	18	1.131.001	83	2.626.860,98
3.1.2	-	-	-	-	-	-	1	149.000,00
3.1.3	-	-	-	-	-	-	1	241.000,61
3.2.1	-	-	-	-	-	-	5	1.637.807,96
3.2.2	-	-	-	-	-	-	2	46.334,99
3.3.1	20	258.780	16	191.593	0	-	-	-
4.1.1	154	18.225.797	72	4.623.913	8	305.994	-	-
4.1.2	38	4.874.325	30	2.320.269	0	-	-	-
4.1.3	107	9.742.944	68	4.233.550	3	79.719	-	-
4.3.1	5	401.640	n.d.	n.d.	0	-	-	-
TOTALE	4.381	184.818.183	2.907	96.085.015	7.523	22.499.625	16.028	41.331.792

Fonte: Dati di Monitoraggio al 31/08/2010

5.5.3 Avanzamento fisico

Nella tabelle successive vengono riportati i valori relativi agli avanzamenti di tipo fisico per le Misure del PSR Liguria 2007-2013, distinte per Asse.

Per ogni Misura viene presentato il raffronto tra i valori obiettivo relativi alla periodo 2007-2013 ed i valori effettivamente raggiunti dal Programma, riportando - laddove disponibile - il dato relativo ai trascinamenti della vecchia programmazione (VP). I dati riportati sono aggiornati al 31/12/2009 ed il tasso di esecuzione del PSR è relativo ai soli valori registrati a valere sulla NP.

Per l'Asse 4 non si fa riferimento alla programmazione precedente in quanto il metodo Leader – precedentemente Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) - è stato inserito solamente nella programmazione corrente.

Tabella 62: Indicatori di prodotto Asse 1

Misura	Indicatori di prodotto NP	Valori obiettivo (NP)	Valore registrato al 31 dicembre 2009 (a valere su NP)	Valore registrato al 31 dicembre 2009 (a valere su VP)	% di esecuzione (NP)
1.1.1	N. di partecipanti alla formazione	1.700	0	0	0%
	N. di giorni di formazione impartiti	4.500	0	-	0%
1.1.2	N. di giovani agricoltori beneficiari	550	96	31	17%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	14,5	1,14	-	8%
1.1.3	N. di beneficiari	25	0	0	0%
	N. di ettari resi disponibili	50	0	0	0%
1.1.4	N. di agricoltori beneficiari	700	0	0	0%
	N. di proprietari di foreste beneficiari	100	0	0	0%
1.1.5 ³⁰	N. di servizi	8	-	-	-
1.2.1	N. di aziende agricole beneficiarie	3.168	137	544	4%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	174,5	7,45	22	4%
1.2.2	N. di aziende forestali beneficiarie	144	2	31	1%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	16,7	0,07	1,99	0%
1.2.3	N. di imprese beneficiarie	78	0	30	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	26,6	0	9,07	0%
1.2.4	N. di iniziative di cooperazione sovvenzionate	10	0	-	0%
1.2.5	N. di operazioni sovvenzionate	110	0	71	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	18,5	0	5,59	0%
1.2.6	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	150	0	88,6	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	4,3	0	0,12	0%
1.3.2	N. aziende agricole beneficiarie	400	0	0	0%
1.3.3	N. azioni sovvenzionate	7	0	0	0%

³⁰ La Misura non è stata aperta. L'AdG sta valutando la possibilità di procedere alla sua disattivazione.

Tabella 63: Indicatori di prodotto Asse 2

Misura	Indicatori di prodotto NP	Valori obiettivo (Nuova programmazione)	Valore registrato al 31 dicembre 2009 (a valere su NP)	Valore registrato 31 dicembre 2009 (a valere su VP)	% di esecuzione (NP)
2.1.1	N. di aziende beneficiarie	915	3.501	-	382,62%
2.1.2	SAU beneficiarie (ha)	11.100	23.626	-	212,84%
2.1.4	N. di aziende beneficiarie	3.840	431	6.154	11%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	43.200	2.301	34.380	5%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	10.080	1.896	34.380	19%
	N. di contratti	8.640	446	7.110	5%
2.1.5	N. di aziende agricole beneficiarie	180	0	-	0%
	N. di contratti	180	0	-	0%
2.1.6	N. di aziende beneficiarie	1.012	0	0	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	9	0	0	0%
2.2.1 ³¹	N. di beneficiari	80	-	43	-
	Ha rimboschiti	90	-	54,1	-
223 ³²	N. di beneficiari	30	-	-	-
	Ha rimboschiti	50	-	-	-
2.2.6	N. di interventi preventivi/ricostitutivi	38	0	22	0%
	Superficie forestale danneggiata finanziata (ha)	3.100	0	0	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	4,5	0	0	0%
2.2.7	N. di proprietari forestali beneficiari	38	0	4	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	3,2	0	0	0%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel su dati Regione Liguria

³¹ Si ricorda che la Misura 2.2.1 è stata attivata solo per finanziare operazioni forestali relative al regolamento CE 2080/92 e, quindi, alla Misura H del PSR 2000-2006. La Misura non è attiva per la programmazione 2007-2013.

³² La Misura 223, comunque prevista dal Programma, non è stata attivata.

Tabella 64: Indicatori di prodotto Asse 3

Misura	Indicatori di prodotto NP	Valori obiettivo (Nuova programmazione)	Valore registrato al 31 dicembre 2009 (a valere su NP)	Valore registrato 31 dicembre 2009 (a valere su VP)	% di esecuzione (NP)
3.1.1	N. di beneficiari	250	6	79	2%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	14,5	0,80	5,25	6%
3.1.2 ³³	N. microimprese beneficiarie	80	0	1	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	8,4	0	0,37	0%
3.2.1 ³⁴	n. di azioni sovvenzionate	123	0	1	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	5,7	0	1,63	0%
3.2.2 ³⁵	N. di villaggi interessati	7	0	2	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0,5	0	0,05	0%
3.2.3 ³⁶	n. di azioni sovvenzionate	45	-	-	-
	Volume totale di investimenti (000 euro)	1,2	-	-	-
3.3.1	N. di operatori economici beneficiari	400	0	-	0%
	N. di giorni di formazione impartita	1,6	0	-	0%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel su dati Regione Liguria

Tabella 65: Indicatori di prodotto Asse 3

Misura	Indicatori di prodotto	Valori obiettivo	Valore registrato al 31 dicembre 2009	% di esecuzione
4.1.1	N. di GAL supportati	12	9	0%
	Superficie totale coperta dai GAL (Kmq)	4.000	4.049,83	0%
4.1.2	Popolazione totale coperta dai GAL	260.000	281.943	0%
4.1.3	N. progetti finanziati dai GAL	1.000	0	0%
	N. di beneficiari	800	0	0%
4.2.1 ³⁷	N. di progetti di cooperazione finanziati	6	-	-

³³ La Misura non è stata aperta. I valori in tabella si riferiscono soltanto a quanto realizzato con impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

³⁴ La Misura non è stata aperta. I valori in tabella si riferiscono soltanto a quanto realizzato con impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

³⁵ La Misura è attuata nell'ambito delle strategie di sviluppo locale. I valori in tabella si riferiscono a quanto realizzato con impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

³⁶ La Misura non è stata aperta.

Misura	Indicatori di prodotto	Valori obiettivo	Valore registrato al 31 dicembre 2009	% di esecuzione
	n. di GAL cooperanti	10	-	-
4.3.1	N. di azioni sovvenzionate	12	0	0%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel su dati Regione Liguria

³⁷ La Misura non è stata ancora aperta.

6. RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI

6.1. ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI LIVELLI-OBIETTIVO A CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO

Nella tabella seguente, sono riportati gli indicatori di risultato del Programma e le singole Misure coinvolte. I valori target sono indicati nell'apposita colonna.

Tabella 66: Indicatori di risultato del Programma

Indicatore		Misure coinvolte (come previsto dal PSR Liguria)	Valore target post HC	Valore registrato al 31/12/2009
R1	Numero di attori coinvolti nel settore agricolo, alimentare e della selvicoltura che completano con successo un'attività formativa relativa all'agricoltura e/o alla forestazione	1.1.1	1.500	-
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo delle aziende e dei gruppi di aziende finanziate (euro)	1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5*, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.5, 1.2.6	27.082.638	6.036,74
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecnologie	1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4	665	-
R4	Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità (Meuro)	1.3.2, 1.3.3	3	-
R5	Numero di aziende entrate nel mercato	NA	-	-
R7	Aumento del valore aggiunto non agricolo nelle aree rurali (euro)	3.1.1, 3.1.2**, 3.1.3	7.224.031	1.431,398
R8	Numero complessivo di posti di lavoro creati (ULU)	3.1.1, 3.1.2, 3.1.3	149	18
R9	Numero di visite turistiche in più	3.1.3	300	0,68
R10	Popolazione che beneficia dei servizi sostenuti nelle zone rurali (n. abitanti)	3.2.1**, 3.2.2, 3.2.3**	88.300	26.280
R11	Aumento della penetrazione di internet nelle zone rurali (n. abitanti)	3.2.1	6.800	-
R12	Numero di partecipanti che completano con successo un'attività formativa	3.3.1	350	-

Note: * Misura non attivata; ** Misura non aperta

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel su dati RAE 2009

Indicatore R6 - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ha):

- Alla biodiversità ed alla salvaguardi di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;
- A migliorare la qualità dell'acqua;
- Ad attenuare i cambiamenti climatici;
- A migliorare la qualità del suolo;
- Ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

La tabella seguente si riferisce ai risultati conseguiti dal Programma alla data del 31/12/2009. Il dato proveniente dal monitoraggio riguardante le superfici oggetto di finanziamento viene comparato con quello obiettivo post HC.

.

Tabella 67: Indicatore di risultato R6

Quota di SAU per Misura che concorre ai diversi obiettivi ambientali										
Parametro ambientale		2.1.1	2.1.2	2.1.4	2.1.6	2.2.1	2.2.3	2.2.6	2.2.7	Tot SAU per obiettivo ambientale
a: biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Previsto	9.900	47	288	680	90	20	3.100	237	14.362
	Rilevato	21.132	131	223	0	54,1	-	500	103	22.143,1
b: qualità dell'acqua	Previsto	.	-	6.222	-	90	5	-	-	6.317
	Rilevato	-	-	36.681	-	54,1	-	-	-	36.735,1
c: cambiamenti climatici	Previsto	-	-	0	-	90	50	3.100	237	3.477
	Rilevato	-	-	0	-	54,1	-	500	0	554,1
d: qualità del suolo	Previsto	-	-	6.222	-	90	20	3.100	237	9.669
	Rilevato	-	-	36.681	-	54,1	-	500	120	37.355,1
e: marginalizzazione e abbandono terre	Previsto	11.000	53	0	-	90	-	0	0	11.143
	Rilevato	23.480	146	0	-	54,1	-	0	0	23.680,1
Totale	Previsto	20.900	100	12.732	680	450	95	9.300	711	44.968
	Rilevato	44.612	277	73.585	0	270,5	-	1.500	223	120.467,5

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC/Consel su dati Regione Liguria

Rispetto al raggiungimento dei risultati per ogni parametro, la situazione per il complesso delle Misure dell'Asse 2 è riassunta come di seguito:

Tabella 68: Grado di raggiungimento obiettivo per parametro ambientale

Parametro ambientale	Raggiungimento del valore obiettivo (*)
a: biodiversità ed habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	154%
b: qualità dell'acqua	582%
c: cambiamenti climatici	16%
d: qualità del suolo	386%
e: marginalizzazione e abbandono terre	213%

(*) Totale SAU rilevata/Totale SAU prevista per obiettivo ambientale.

Le elevate performance fatte registrare dal Programma in relazione agli obiettivi prefissati per i parametri “biodiversità ed habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, “qualità dell’ acqua, “qualità del suolo” e “marginalizzazione ed abbandono delle terre” sono da attribuirsi essenzialmente agli alti tassi di esecuzione fatti registrare dalle Misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4.. In particolare il contributo delle Misure 2.1.1 e 2.1.2 rileva principalmente per ciò che concerne le componenti “biodiversità ed habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale” e “marginalizzazione ed abbandono delle terre”; quello della Misura 2.1.4 per le componenti relative alla “qualità dell’ acqua” ed alla “qualità del suolo”. In questo caso preme sottolineare come l’importanza dell’impatto ambientale degli impegni relativi ai trascinamenti della Misura 2.1.4 sia di gran lunga maggiore di quello relativo agli impegni dell’attuale programmazione: ciò deve essere opportunamente tenuto presente nella valutazione del tasso di raggiungimento degli obiettivi ambientali sopra considerati.

Risultati molto più limitati vengono invece fatti registrare dal parametro “attenuazione dei cambiamenti climatici”. In questo caso il grado di raggiungimento del valore obiettivo è stato influenzato negativamente dalla non attivazione della Misura 2.2.3, dall’attivazione dei soli trascinamenti per la Misura 2.2.1, e dal limitato contributo ad oggi apportato dalla Misura 2.2.6. Sempre per quanto riguarda la componente “attenuazione dei cambiamenti climatici”, allargando il discorso all’intero Programma, si deve sottolineare come andrebbe preso in considerazione anche il contributo di alcune Misure degli altri Assi, in particolare delle Misure 1.2.1 e 3.1.1, che partecipano in maniera sostanziale al raggiungimento di questo obiettivo: nel caso della Misura 1.2.1, infatti , gli investimenti previsti possono riguardare anche la produzione di energia termica o elettrica, derivante dall’utilizzo di prodotti o processi aziendali, destinata interamente all’utilizzo all’interno dei cicli produttivi agricoli aziendali; nel caso della Misura 3.1.1, infine, tra gli interventi ammissibili è prevista la realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica o termica, di potenza non superiore a 0,5 MW, prevalentemente destinata alla vendita a terzi, attraverso lo sfruttamento di biomasse agricole o forestali.

Di seguito sono riportati i valori dei sette indicatori comuni di impatto del Programma. Il Valutatore ha ritenuto che la metodologia utilizzata nella Valutazione Ex-ante sia corretta, per cui non si ravvede la necessità di apportare modifiche ai valori indicati.

Tabella 69: Indicatori comuni di Impatto del Programma

Indicatore di impatto	Quantificazione	di cui effetto netto HC & RP
1. Crescita economica - Valore aggiunto in PPS (Milioni di Euro)	34,4	3,4
2. Posti di lavoro creati - Incremento unità di lavoro (Numero E.F.T)	163	-
3. Produttività del lavoro - Incremento produttività (Euro/U.L)	1.217,85	5
4. Ripristino della biodiversità - Variazione della popolazione di specie di uccelli "target" nelle aree di intervento agro ambientale (%)	+3	-
5. Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - Incremento delle superfici ad "alto valore naturalistico" (Ha)	4.630	1.154
6. Miglioramento della qualità dell'acqua - Variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (Kg/ha)	Azoto: -0,16 Fosforo: -0,12	-
7. Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici - Incremento nella produzione di energia rinnovabile (KTOE)	3,61	0,74

6.2. INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI O STUDI SPECIFICI O DA ALTRE FONTI

La verifica della completezza delle fonti secondarie ha permesso di quantificare il fabbisogno di dati primari e la relativa consistenza delle indagini e piani di rilevamento che sono poi state attuate nella fase di Osservazione. Di conseguenza, un importante lavoro preliminare è stato svolto con gli uffici della Regione Liguria e con la postazione regionale dell'INEA per la verifica delle informazioni secondarie disponibili ai fini della valutazione.

Le principali fonti informative, che hanno permesso di raccogliere i dati relativi alle singole iniziative finanziate dal Programma sono quelli provenienti dal *monitoraggio* effettuato dall'AdG e restituiti dal SIAN. Questi dati hanno fornito informazioni relative alle realizzazioni finanziate (indicatori di avanzamento fisico), all'andamento della spesa (indicatori di avanzamento finanziario) e agli avanzamenti procedurali (indicatori di avanzamento procedurale).

Sono stati inoltre presi in considerazione anche i *documenti ufficiali di programmazione e valutazione*, vale a dire i documenti di programmazione 2007-2013, Valutazione Ex Ante, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazioni Intermedie 2000-2006, Valutazioni Ex Post 2000-2006.

Per poter correttamente registrare i cambiamenti sul tessuto economico e sociale occorsi durante il periodo di attuazione del Programma sono state acquisite informazioni di contesto dall'insieme delle fonti statistiche disponibili (a dettaglio nazionale, regionale e locale). Questi dati hanno fornito anche la base informativa sulla quale sono state fatte le considerazioni di natura controfattuale e temporale relative alle variazioni relative al contesto istituzionale, contesto sociale e contesto produttivo di settore. Tra queste le principali sono le reti statistiche nazionali ed europee ed in particolare: ISTAT, ISMEA, EUROSTAT, Dbase Tagliacarne e soprattutto l'INEA regionale e il database RICA.

Per quanto riguarda la componente ambientale sono stati utilizzati anche lo Stato dell'Ambiente della Regione Liguria, l'Annuario APAT, il Corine Land Cover e varie cartografie tematiche (Carta Rete Natura 2000, Carta pedologica, Carte aree HNV, Carte dell'erosione del suolo, Carta delle aree a rischio nitrati) e il Rapporto dell'ARPA Liguria.

Non va infine dimenticata la *base normativa* costituita sia dai vari Regolamenti comunitari – che forniscono l'indispensabile riferimento legislativo – sia l'insieme dei documenti metodologici messi a punto sia dalla Commissione che dalle autorità nazionali, a cui far riferimento per gestire l'attività valutativa in maniera conforme a quanto richiesto dalle autorità comunitarie.

6.3. RISPOSTE AL QUESITI VALUTATIVI

6.3.1. *Misura 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*

Dai dati di monitoraggio si ricava che, al 31 agosto 2010, sono state presentate 223 istanze a valere sulla Misura 111. Rispetto al totale delle istanze presentate soltanto 65, pari al 29,1%, sono state ammesse al finanziamento per un importo complessivo di poco più di 1,2 milioni di euro. Tuttavia, alla data di chiusura del presente Rapporto non risultano effettuati pagamenti per gli interventi previsti dalla Misura 111 sotto l'attuale ciclo di Programmazione. Ne consegue che non risulta possibile rispondere al QV.

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative relative a come l'innalzamento del livello di istruzione e formazione dei conduttori del settore agricolo e forestale contribuisca ad accrescere la produttività del lavoro e a mantenere o accrescere la competitività generale del settore, anche attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Domanda 1: In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?

Tabella 70: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Acquisizione di competenze	Numero partecipanti alla formazione per tipologie di corso	ND
	Numero di giorni di formazione impartita	ND
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa	ND
	Autovalutazione qualità dell'attività formativa da parte partecipanti	ND
	Numero di progetti formativi	ND
	Numero di attività informative	ND
	Numero di addetti informati	ND
Aumento produttività e di altri fattori legati a competitività	Variazione del valore aggiunto all'interno dell'azienda a seguito delle attività formative	ND

Domanda 2: In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?

Tabella 71: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Acquisizione di competenze sulla gestione sostenibile del territorio	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una attività formativa sul tema della gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali	ND
	Percentuale di ore di formazione di carattere ambientale	ND
	Autovalutazione qualità dell'attività formativa inerente competenze sulla gestione sostenibile del territorio	ND
	Numero di utenti a progetti dimostrativi che abbiano avuto come oggetto la gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali	ND

Domanda 3: In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?

Tabella 72: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Le attività di formazione rispondono ai fabbisogni	Numero dei partecipanti ai corsi	ND
	Autovalutazione qualità dell'attività formativa con riferimento alla possibilità di applicazione di quanto appreso e rispondenza ai bisogni	ND
Attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le attività del PSR per aree rurali	Numero attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le attività del PSR per aree rurali	ND
	Numero partecipanti ad attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le altre opportunità del PSR	ND

Tabella 73: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.1

Domanda 1: In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta alla diversificazione tipologica proposta dal quesito in oggetto.
Domanda 2: In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.
Domanda 3: In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?
Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.

6.3.2. Misura 1.1.2 - Insediamento dei giovani agricoltori

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative che vanno a indagare, da una parte la capacità degli aiuti di agevolare un insediamento stabile di giovani agricoltori e, dall'altra, le ripercussioni a livello aziendale e di settore dell'insediamento dei giovani agricoltori, soffermando l'attenzione sugli effetti in tema di adeguamento strutturale delle aziende e di miglioramento del potenziale umano nel settore agricolo.

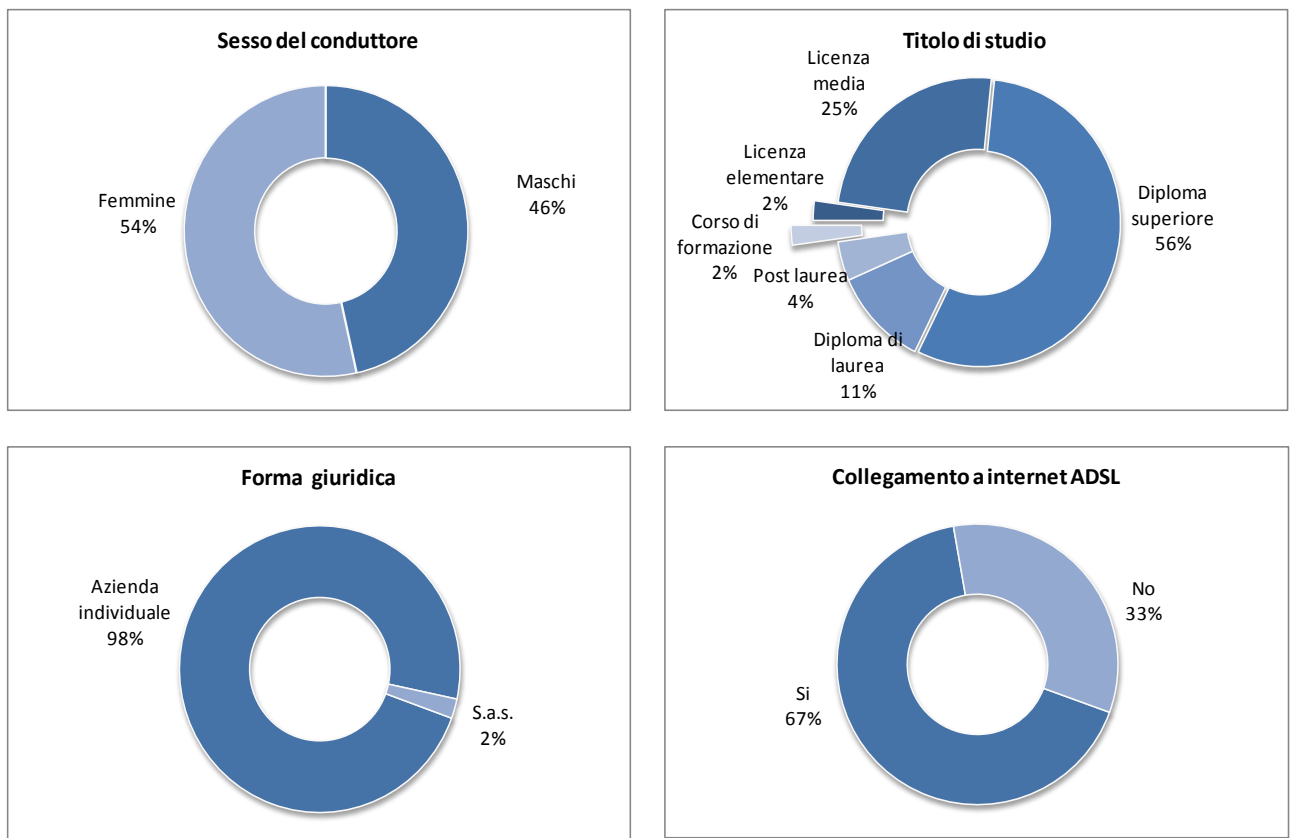
Per la risposta ai QV comunitari sono stati utilizzati sia i dati contenuti nello scarico delle domande di pagamento "ASTA" (di fonte AGEA), che quelli rinvenuti dalle indagini di campo svolte dal Valutatore sui beneficiari della Misura in oggetto. Nello specifico, i dati delle indagini di campo fanno riferimento a 45 beneficiari su un campione estratto di 64; il

tasso di non risposta è stato pari al 30% (19, infatti, sono state le aziende non presenti). In termini statistici, l'attendibilità delle risposte può essere considerata significativa avendo assunto un livello di fiducia del 95%.

Preme far osservare che la Misura evidenzia il maggior tasso di partecipazione rispetto a tutte le Misure sottoposte ad indagine.

Le aziende del campione, a conduzione diretta prevalentemente con manodopera familiare (97,8% dei casi), risultano gestite per oltre la metà del campione (54% dei casi) da donne con un livello di istruzione medio-alto (il 56% dei conduttori è in possesso del diploma di scuola superiore, l'11% del diploma di laurea e il 4% ha una specializzazione post-laurea). Quest'ultimo aspetto giustifica anche l'elevata presenza nelle aziende del campione di un collegamento ad internet ADSL (67% dei casi).

Grafico 2: Dati di struttura del campione di indagine Misura 1.1.2



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati indagine di campo.

Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?

Tabella 774 Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Struttura demografica e mutamenti struttura aziendali	<ul style="list-style-type: none"> Numero di giovani agricoltori beneficiari 	236 beneficiari a valere sulla nuova programmazione che salgono a 267 se si considerano i 31 beneficiari transitati dalla programmazione 2000-2006.
	<ul style="list-style-type: none"> Numero di giovani per genere 	I beneficiari sulla NP risultano così distribuiti: <ul style="list-style-type: none"> - 52% di sesso femminile - 48% di sesso maschile.
	<ul style="list-style-type: none"> Numero di giovani per settore (OTE) 	Il 25% del campione effettua coltivazione di fiori e piante ornamentali, il 18% coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali, il 14% coltivazione di ortaggi, un ulteriore 14% coltivazioni olivicole, il 9% seminativi, il 5% rispettivamente cereali specializzati (OTE 13), allevamento (OTE, 4,5,7), policoltura (OTE 6,9) e solo il 2% colture viticole.
	<ul style="list-style-type: none"> Numeri di giovani per zone rurali 	Il numero di giovani agricoltori in zone rurali è pari a 132, di cui il 64% ricadenti in comuni dell'area D e il 26% in comuni dell'area C (zonazione da PSR Liguria).
Implementazione del PAS per l'adeguamento delle strutture aziendali	<ul style="list-style-type: none"> Numero di beneficiari che hanno completato gli investimenti previsti dal PAS entro due anni 	Dal campione emerge che il 32% dei beneficiari hanno completato l'investimento previsto.
	<ul style="list-style-type: none"> Numero di beneficiari che hanno completato gli investimenti previsti dal PAS entro quattro anni (per investimenti superiori a 50.000 €) 	I dati disponibili non consentono di fornire una risposta all'indicatore.
Giovani agricoltori insediati che permangono in attività	<ul style="list-style-type: none"> Giovani agricoltori che permangono in attività dopo 5 anni dall'insediamento sul totale dei giovani agricoltori beneficiari 	I dati disponibili non consentono di fornire una risposta all'indicatore.
Giovani agricoltori insediati che partecipano ad altre Misure	<ul style="list-style-type: none"> Numero di giovani agricoltori beneficiari che partecipano ad altre Misure del Programma 	L'84% dei beneficiari a valere sulla Misura 112 ha presentato domanda anche su altre Misure del Programma (dati da indagine di campo).

Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?

Tabella 75 Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.2

Criteria	Indicators	Quantification of the indicator
Rafforzamento struttura produttiva esistente	<ul style="list-style-type: none"> Volume degli investimenti effettuati 	L'ammontare di spesa pubblica erogato ammonta a 2,7 milioni di euro (pari al 19% dei fondi stanziati sulla 112), quota notevolmente al di sotto del volume degli investimenti complessivi realizzati (componente privata e pubblica) che dal campione risulta pari a circa 4,7 di euro.
	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti per settore (OTE) 	Il 25% del campione effettua coltivazione di fiori e piante ornamentali, il 18% coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali, il 14% coltivazione di ortaggi, un ulteriore 14% coltivazioni olivicole, il 9% seminativi, il 5% rispettivamente cereali specializzati (OTE 13), allevamento (OTE, 4,5,7), policoltura (OTE 6,9) e solo il 2% colture viticole.
	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie 	Il campione di indagine non ha evidenziato una elevata variazione del valore aggiunto lordo a causa del recente insediamento nelle aziende. In generale, è comunque riscontrabile un aumento delle quote di mercato da parte di oltre il 50% delle aziende.
Tipologia degli investimenti realizzati nelle aziende	<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti 	Il 43% del campione dichiara di aver apportato una variazione nella gamma dei prodotti offerti.
	<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende che hanno introdotto prodotti di qualità 	Solo il 19% del campione dichiara di aver introdotto produzioni con marchi di qualità riconosciuti.
	<ul style="list-style-type: none"> Numero di aziende che hanno introdotto innovazioni di processo 	I dati disponibili non consentono di fornire una risposta all'indicatore.
Servizi di consulenza aziendale	<ul style="list-style-type: none"> Numero di giovani insediati che hanno fatto ricorso ai servizi di consulenza agricola e/o forestale 	57% del campione
	<ul style="list-style-type: none"> % di servizi di consulenza richiesti sulle tematiche ambientali 	Solo un quarto del campione dichiara di aver richiesto servizi di consulenza su tematiche ambientali con una media del 37%.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Tabella 75: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Insedimento di giovani agricoltori qualificati	Numero di giovani agricoltori beneficiari in possesso della qualifica professionale al momento dell'insediamento (per tipologia)	I dati disponibili non consentono di fornire una risposta all'indicatore.
Formazione professionale	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste	I dati disponibili non consentono di fornire una risposta all'indicatore.

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività nel settore agricolo?

Tabella 76: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.1.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Ricambio generazionale	Percentuale di giovani subentrati in azienda	21% del campione d'indagine
Differenza nel titolo di studio tra il cedente e il subentrato	Livello di studio	Il 56% dei beneficiari è in possesso del diploma di scuola superiore, l'11% del diploma di laurea e il 4% ha una specializzazione post-laurea. La quasi totalità dei cedenti ha titolo di studio elementare o licenza media

Tabella 77: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.2

<p>Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?</p> <p>L'analisi condotta dal Valutare, sugli aspetti procedurali connessi alla domanda, ha evidenziato come la presenza del PAS (Piano Aziendale di Sviluppo) favorisca la consapevolezza nell'inserimento di giovani agricoltori che effettuano investimenti a partire dai primi anni di insediamento. In tale modo si induce una preselezione tendente ad escludere i soggetti che risultano attratti dal premio a fondo perduto, senza essere chiamati a sostenere impegni aggiuntivi. Le risposte rilevate a livello di indagine campionaria hanno fatto emergere una spesa media complessiva molto elevata e decisamente superiore al premio di nuovo insediamento. Oggi risulta ancora prematuro avere un quadro esaustivo sugli effetti duraturi dell'intervento, anche se possiamo presupporre un buon tasso di sopravvivenza delle nuove aziende in quanto i nuovi insediati hanno investito capitali propri nelle aziende di cui hanno acquisito la titolarità.</p>
<p>Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?</p> <p>I 2,7 milioni di euro liquidati, pari al 19% del totale dei fondi stanziati sulla 112, evidenziano solo parzialmente le risorse che sono state utilizzate dai giovani agricoltori in Liguria.</p>

Tabella 77: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.2

Oltre l'84% dei soggetti intervistati ha aderito ad altre Misure del PSR, in prevalenza la 121 e la 311, favorendo l'adeguamento strutturale del settore. Risulta tuttavia ridotto, almeno in questa fase, il numero di giovani che ha aumentato la qualità dei prodotti (invariata nell'81% dei casi), così come la gamma dei servizi offerti (stabile nel 53% dei casi). Esistono comunque una serie di segnali che inducono a ipotizzare un favorevole adeguamento strutturale: si sta sviluppando, in particolare, una nuova consapevolezza dell'importanza delle fasi di commercializzazione anche attraverso la filiera corta. I canali di commercializzazione risultano prevalentemente locali ma, oltre alla vendita diretta in azienda e al conferimento alle cooperative, sono frequenti i casi in cui le aziende partecipano a mercati locali e conferiscono le produzioni a macelli e ristoranti.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

L'analisi dei dati primari forniti dall'indagine campionaria mette in evidenza come ben il 56% dei giovani agricoltori ha conseguito il diploma di scuola superiore, mentre solo il 7,9% degli agricoltori liguri è in possesso di un diploma di scuola media o superiore (indicatore iniziale di Obiettivo al 2000). L'intervento favorisce il miglioramento del potenziale umano attraendo soggetti con percorsi formativi eterogenei che decidono, nel 40% dei casi, di frequentare corsi professionali coerenti con l'indirizzo produttivo.

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

La costituzione di nuove aziende condotte da giovani imprenditori è un presupposto fondamentale per il miglioramento della competitività del settore agricolo regionale.

Dai dati dell'indagine di campo si evince che ben il 79% delle aziende agricole è di nuova costituzione mentre il 21% è stato rilevato dal cedente. Va segnalato inoltre che il livello di formazione dei giovani agricoltori insediati con il contributo della Misura 112 risulta notevolmente superiore a quello dei cedenti. Questo elemento, seppur indirettamente, contribuirà, come nelle intenzioni del Programmatore, ad immettere nuova linfa nel settore, preconditione necessaria per il suo ammodernamento strutturale e per l'introduzione di nuove idee ed approcci sia di natura tecnica che economico-gestionale. Ad oggi risulta comunque difficile stimare l'incremento della competitività apportato dalle nuove aziende, in molti casi gli investimenti effettuati sono ancora parziali anche a causa dei ritardi nell'erogazione dei contributi pubblici delle Misure a investimento.

6.3.3. Misura 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Alla data del 31-08-2010 risultano ammessi a beneficiare dell'indennità prevista dalla Misura in questione 22 soggetti per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro. Ciò nonostante, non risultano effettuati pagamenti a valere sulla Nuova Programmazione (NP). Allo stato attuale i dati disponibili non consentono alcuna quantificazione degli indicatori né la formulazione delle risposte ai quesiti valutativi. Per completezza di informazione si riportano di seguito i quesiti valutativi previsti dalla Misura.

Il QCVI individua per questa Misura 3 quesiti valutativi che vanno ad analizzare come l'aiuto erogato ha favorito i cambiamenti strutturali nelle aziende agricole, in combinazione con altre Misure, migliorando il potenziale umano e la competitività generale del settore agricolo regionale.

Domanda 1: In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?

Tabella 78: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Rafforzamento della struttura produttiva	Numero di agricoltori prepensionati	ND
	Numero di coadiuvatori agricoli prepensionati	ND
	Numero di giovani agricoltori insediati	ND
	Numero di ettari resi disponibili	ND

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Tabella 79: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Struttura demografica	Numero di beneficiari Misura 112 che sono subentrati a un precedente conduttore	21% del campione d'indagine della Misura 112 è subentrato ad un precedente titolare
Differenza nel titolo di studio tra il cedente e il subentrato	Livello di studio	Il 56% dei beneficiari è in possesso del diploma di scuola superiore, l'11% del diploma di laurea e il 4% ha una specializzazione post laurea. La quasi totalità dei cedenti ha titolo di studio elementare o licenza media

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 80: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND

Tabella 81: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.3

Domanda 1: In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?
Considerato lo stato di attuazione della Misura non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito. Tuttavia, sulla base delle informazioni relative alla Misura 112, emergono una serie di segnali che inducono ad ipotizzare un favorevole adeguamento strutturale delle aziende.
Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?
Il dato relativo al differenziale del livello di formazione rilevato sul campione della Misura 112 mostra un dato

Tabella 81: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.3

notevolmente più elevato per i giovani agricoltori insediati rispetto a quello dei cedenti. In tale senso, è possibile affermare che il ricambio generazionale rappresenta un presupposto per il miglioramento, al momento non quantificabile, del potenziale umano nel settore agricolo.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Allo stato dell'arte non è possibile quantificare, oltre a quanto presupposto nella risposta ai quesiti precedenti, il miglioramento della competitività del settore agricolo imputabile all'attuazione della Misura 113.

6.3.4. Misura 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Dai dati di monitoraggio non risultano domande ammesse al pagamento a valere sulla Misura in oggetto. Le domande presentate a valere sul bando a scadenza 13 marzo 2010 sono state 371 per un contributo richiesto di 536.736,00 Euro. Alla data del 30 giugno 2010 le istruttorie non risultano ancora esperite. Ne deriva che, in questa fase, non sarà possibile quantificare gli indicatori e rispondere ai QV.

Per la valutazione della Misura 1.1.4 il QCMV prevede la risposta a tre quesiti valutativi afferenti il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, il miglioramento del potenziale umano e il miglioramento della competitività del settore agricolo.

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:

- alle tecniche di produzione,
- alle norme di qualità,
- alle condizioni di sicurezza sul lavoro,
- alla gestione delle risorse naturali.

Tabella 82: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.4

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Servizi di consulenza erogati	Numero di agricoltori beneficiari	ND
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	ND
	% di aziende che migliorano le tecniche di produzione	ND
	% di aziende che introducono sistemi di qualità delle produzioni	ND
	% di aziende che migliorano la sicurezza sul lavoro	ND
	% di aziende che adottano sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali	ND

Tabella 82: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.1.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	% di aziende che si adeguano ai requisiti della condizionalità	ND
	% di aziende ricadenti in zone vulnerabili dai nitrati	ND
	% di aziende ricadenti in aree Natura 2000	ND
Miglioramento della dimensione economica	Numero di aziende agricole beneficiarie per classe di UDE	ND
	Numero di aziende forestali beneficiarie per classe di superficie forestale	ND

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

Tabella 83: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.1.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Struttura demografica	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno presentato richiesta a valere sulla Misura 112	ND
	Numero di giovani per genere	ND
	Numero di giovani per zone rurali	ND

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 84: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.1.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND

Tabella 85: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.1.4

<p>Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none">• alle tecniche di produzione,• alle norme di qualità,• alle condizioni di sicurezza sul lavoro,• alla gestione delle risorse naturali.
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>
<p>Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?</p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>
<p>Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</p>
<p>Allo stato dell'esercizio valutativo, data la carenza di informazioni specifiche e dettagliate, non risulta possibile elaborare una puntuale risposta al quesito in oggetto.</p>

6.3.5. Misura 1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione

La Misura non è stata avviata e sono in corso delle verifiche per valutare se i presupposti che hanno determinato una dotazione finanziaria iniziale a livello di Programmazione sono ancora attuali.

6.3.6. Misura 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

Il QCVM individua per questa Misura 4 quesiti valutativi che vanno ad analizzare sotto diversi profili come il contributo dato dagli investimenti ha rafforzato l'attività realizzata dalle aziende, rendendole più solide e competitive. In particolare l'analisi verte sulla capacità degli investimenti di rendere più efficiente l'uso dei fattori produttivi (anche grazie all'introduzione di nuove tecnologie e innovazione), di rafforzare la capacità delle aziende di "stare sul mercato", rafforzando l'accesso o la quota di mercato, di rendere più sostenibile l'attività svolta.

Per la quantificazione degli indicatori, di seguito riportati, e per la risposta ai QV comunitari sono stati utilizzati sia i dati contenuti nello scarico delle domande di pagamento "ASTA" (di fonte AGEA), che quelli rinvenuti dalle indagini di campo svolte dal Valutatore sui beneficiari della Misura in oggetto.

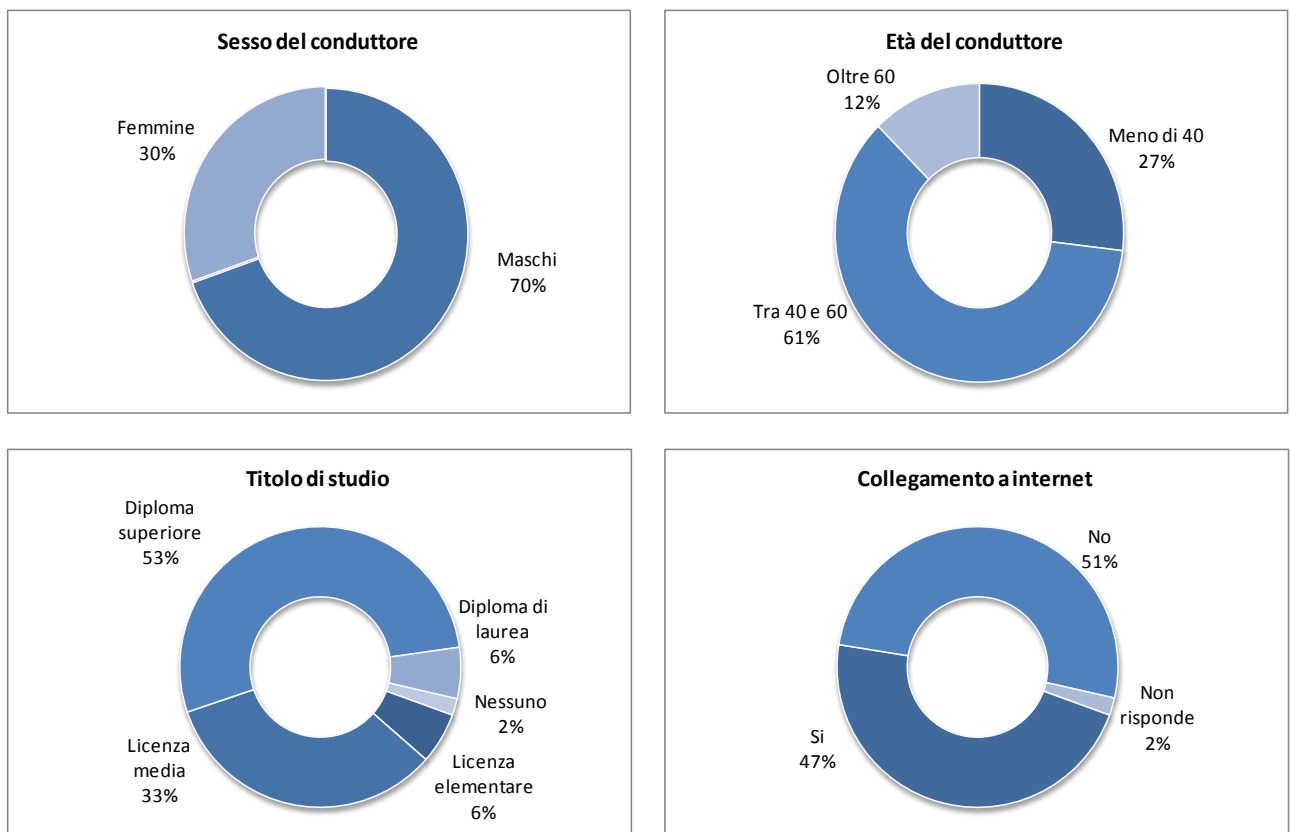
Preme far osservare che i dati dell'indagine di campo fanno riferimento a 89 beneficiari su un campione estratto di 190; il tasso di non risposta è stato pari al 53,1% (101, infatti, sono state le aziende non presenti). In termini statistici, l'attendibilità delle risposte può essere considerata significativa avendo assunto un livello di fiducia del 95%.

Le aziende del campione, a prevalente forma giuridica individuale (98% dei casi) e a conduzione diretta - solo conduttore o prevalentemente con manodopera familiare (79,6%

dei casi) -, risultano gestite per circa il 70% campione da imprenditori di sesso maschile con un'età compresa tra i 40 e i 60 anni (61%) e con un livello di istruzione medio (il 33% dei conduttori è in possesso della licenza media, il 53% del diploma di scuola superiore e soltanto il 6% del diploma di laurea).

Le aziende del campione hanno dichiarato nel 47% dei casi di disporre di un collegamento ad internet in azienda (nella totalità dei rispondenti si tratta di un collegamento ADSL).

Grafico 3: Dati di struttura del campione di indagine Misura 1.2.1



Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC - Consel su dati indagine di campo.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

Tabella 86: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La produttività dei fattori è migliorata	Volume degli investimenti complessivo	L'importo totale (quota pubblica) calcolato sull'importo medio unitario degli investimenti fatti è pari a 12,8 milioni di euro (l'importo è stato calcolato su 526 beneficiari)
	Variazione utilizzo SAU	Non determinabile dai dati presente nei tracciati degli scarichi di ASTA
	Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro	Non determinabile dai dati presente nei tracciati degli scarichi di ASTA
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie	Non determinabile dai dati presente nei tracciati degli scarichi di ASTA
Sono state introdotte innovazioni di processo o di prodotto	Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto	191
	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo o di prodotto	4,67 milioni di euro (quota pubblica)
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto	Non determinabile dai dati presente nei tracciati degli scarichi di ASTA

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?

Tabella 87: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sviluppo attività di commercializzazione	Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato	45

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

Tabella 88: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
---------	------------	---------------------------------

Tabella 88: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sostenibilità ambientale	Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	150
	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	€ 883.555, 00 (quota pubblica).
Sostenibilità sociale	Numero aziende che hanno effettuato investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	Non determinabile dai dati presente nei tracciati degli scarichi di ASTA.
	Volume totale degli investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	Non determinabile dai dati presente nei tracciati degli scarichi di ASTA.
Sostenibilità economica	Variazione dell'occupazione nelle aziende finanziate	Nel 76% delle aziende del campione l'occupazione è rimasta stabile, nelle altre l'aumento è stato contenuto e relativo ad una unità aggiuntiva.

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 89: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.2.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Nel 40% del campione i risultati aziendali sono migliorati a seguito dell'investimento, il 7% dichiara che, nonostante l'investimento, ha avuto un peggioramento della situazione aziendale mentre la quota restante evidenzia una sostanziale stabilità.
Valore aggiunto lordo del settore regionale	Variazione del valore aggiunto lordo	Contrazione dell'8% a prezzi concatenati dal 2007 al 2009

Tabella 90: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.1

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

Gli investimenti realizzati dalle aziende liguri hanno migliorato, in prevalenza, l'utilizzo dei fattori produttivi (73% del campione), mentre contenuti sono stati gli interventi rivolti ad aumentare la gamma di prodotti offerti (23% dei casi). L'indagine di campo conferma i dati di monitoraggio che vedono il ricorso alle innovazioni di processo in 191 aziende. In

Tabella 90: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.1

generale, le aziende, evidenziano una scarsa propensione all'innovazione soprattutto nei settori agricoli in cui la Liguria gode di quote di mercato significative.

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?

Sono poche le aziende liguri che hanno effettuato investimenti tendenti a rafforzare l'accesso al mercato. Tale fenomeno deriva in parte da una struttura che le vede, in molti casi, già da anni inserite in mercati internazionali (37% del campione). Stante le dimensioni aziendali attuali, dal campione di indagine, risulta che gli interventi rivolti ad aumentare la quota di mercato si concentrano prevalentemente nelle aziende che dichiarano di avere un mercato locale.

In generale, l'intervento è stato utilizzato in maniera massiva per rafforzare la fase produttiva e in maniera minoritaria quella commerciale. A tal proposito, infatti, solo il 28% del campione si è orientato verso investimenti rivolti ad un aumento della qualità delle produzioni. Le difficoltà che caratterizzano da anni il commercio estero nazionale e regionale, come si ricava anche dalla RAE 2009, hanno probabilmente spinto le aziende liguri a privilegiare investimenti volti a rafforzare la posizione attuale con un orientamento, quindi, ai mercati in cui la quota risulta già consolidata (in attesa della ripresa dei mercati internazionali). Parallelamente a questo fenomeno si ravvisa un interesse per nuove forme di vendita su scala locale, che senza codificare la qualità attraverso l'apposizione di marchi, comunicano direttamente al consumatore finale la qualità dei prodotti (filiera corta, farmer's market, ecc.).

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

I contributi per l'ammodernamento delle aziende agricole sono una leva fondamentale per il 56% delle aziende del campione che non avrebbero effettuato investimenti senza le risorse del PSR (la percentuale sale al 65% se consideriamo anche le imprese che si dichiarano incerte). Soltanto il 35% delle aziende intervistate ha dichiarato, nonostante riconosca la validità del contributo comunitario, che avrebbe effettuato gli investimenti anche in assenza delle risorse del PSR.

Nonostante, l'attuale fase economica il 22% delle aziende è comunque riuscito ad aumentare l'occupazione aziendale per far fronte all'aumento produttivo intercorso.

Una modesta attenzione, soprattutto se si considerano gli importi finanziari - circa 900 mila euro - è stata rivolta alle tematiche ambientali che comunque hanno coinvolto 1/3 terzo di tutte le aziende beneficiarie, scarso l'interesse anche per gli investimenti sulle energie rinnovabili.

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Nel 40% del campione di indagine i risultati aziendali sono migliorati a seguito dell'investimento, il 7% dichiara che nonostante l'investimento ha avuto una situazione peggiorativa e i restanti di avere una situazione invariata. In generale, le aziende che hanno fatto investimenti - pur attraversando un periodo economico non certo facile - mostrano una situazione tendenzialmente invariata in termini di fatturato. Tuttavia, a causa dell'aumento dei costi intermedi che ha coinvolto in maniera trasversale tutti i settori, dall'allevamento biologico alle aziende floricole, la situazione reddituale risulta in calo (tale evidenza è coerente con lo scenario delineato nell'analisi di contesto).

In generale gli investimenti non sembrano essere stati sufficienti ad aumentare la competitività dell'agricoltura ligure, ma sicuramente hanno permesso a molte aziende di effettuare gli investimenti necessari a garantire la loro permanenza sul mercato.

6.3.7. Misura 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

In considerazione del notevole patrimonio forestale regionale, presente soprattutto nelle aree interne che ricadono nelle zone C e D del PSR, la Misura 122 è chiamata a giocare un ruolo significativo in tali aree in termini di creazione di valore aggiunto, rafforzamento della redditività e valorizzazione economica del patrimonio forestale. Sotto il profilo ambientale, inoltre, il miglioramento della gestione dei boschi determina un effetto positivo sulla protezione dell'ambiente. L'attività selvicolturale, infatti, contrasta l'abbandono, previene gli

incendi ed il dissesto idro-geologico, migliora il paesaggio ed il valore naturalistico del territorio. Considerati gli obiettivi e le azioni previste dalla Misura 122 è possibile affermare che, seppure il numero di investimenti finanziati e, quindi, le superfici interessate siano ancora estremamente esigue, essi sono indirizzati a valorizzare i prodotti forestali sia in termini di valore aggiunto dei semilavorati e lavorati che di qualità e diversificazione dell'offerta.

Il QCVM individua per questa Misura 4 quesiti valutativi che riguardano la capacità degli investimenti realizzati nell'ambito della Misura di: a) valorizzare (da un punto di vista strettamente economico) il patrimonio forestale attraverso la diversificazione della produzione, b) migliorare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali, c) rafforzare la gestione sostenibile delle foreste e d) migliorare l'aumento della competitività del settore forestale.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?

Tabella 91: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Diversificazione dell'azienda forestale	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la diversificazione delle attività	5 aziende
	Volume totale degli investimenti	€ 331.153,3 (dati di monitoraggio)
	Superfici forestali interessate dagli interventi di diversificazione	366,7 ettari
	Incidenza economica prodotti non legnosi sul fatturato aziendale	ND

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

Tabella 92: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sviluppo attività di commercializzazione	Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato	1
	Volume degli investimenti realizzati per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato	€ 24.720,00
	Numero aziende che hanno effettuato	ND

Tabella 92: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	investimenti per la creazione/consolidamento di produzioni non legnose	
Rafforzamento della posizione economica	Variazione del valore della produzione	ND
	Variazione del volume di vendita	ND
Introduzione di sistemi o processi per la produzione di energie rinnovabili	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti alla produzione di biomassa a fini energetici	ND
	Volume degli investimenti realizzati volti alla produzione di biomassa a fini energetici	ND

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?

Tabella 93: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Utilizzazione delle superfici forestali nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale	Incidenza delle superfici forestali interessate dagli interventi sulla superficie forestale totale regionale	0,2%
	Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e volume totale degli investimenti	ND
	Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	4 beneficiari (tra questi è ricompreso anche il beneficiario che ha introdotto azioni volte a rafforzare l'accesso al mercato mediante l'acquisto di macchinari, attrezzature, ecc.).
	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	€ 5.726,00
Introduzione di sistemi di certificazione volontaria	Numero di aziende che hanno adottato la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	4 beneficiari hanno fatto ricorso ai servizi di consulenza, tuttavia dal database non si evince se i servizi di consulenza hanno riguardato la pianificazione o altra documentazione tecnica necessaria all'ottenimento della certificazione.
	Volume totale d'investimenti per la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	ND

Tabella 93: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	ND

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività delle aziende forestali?

Tabella 94: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.2.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore in Liguria	Variazione del valore aggiunto lordo	ND
Efficacia degli investimenti sovvenzionati	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore agricolo e forestale e quello delle imprese beneficiarie	ND

Tabella 95: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.2

<p>Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?</p> <p>Il numero complessivo di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti risulta pari a 5 (il 3,6% rispetto al valore obiettivo previsto). Il contributo della Misura, in termini di diversificazione delle produzioni forestali, può essere stimato a partire dall'ammontare complessivo degli investimenti realizzati con spesa pubblica, pari a 331.153,3 euro. Considerati gli obiettivi della Misura e le azioni previste, è possibile affermare che tali investimenti abbiano di fatto fornito un contributo positivo - ancorché limitato se si considera l'incidenza delle superfici forestali coinvolte sul totale regionale - all'innalzamento della stabilità finanziaria delle aziende beneficiarie che, attraverso l'acquisto di macchine, attrezzature ed equipaggiamenti per le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco nonché per la creazione di aree di raccolta, stoccaggio e vendita di legname, hanno potuto sia ottimizzare la produzione ex ante sia realizzare prodotti diversi (semilavorati o lavorati derivanti dalla silvicoltura), che di fatto portano ad una estensione del paniere di prodotti offerti nel prossimo futuro.</p>
<p>Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?</p> <p>Delle aziende beneficiarie dell'intervento, soltanto una ha effettuato investimenti - per un ammontare di 24.720,00 euro (componente pubblica) - volti a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato. Anche ipotizzando che l'intero importo dell'investimento sia stato rivolto all'acquisto di macchine ed attrezzature finalizzate a rafforzare l'accesso al mercato, il contributo della Misura risulta ancora marginale. La situazione non cambia se si considera anche l'azione volta a realizzare interventi di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi, non disponendo di dati aziendali di dettaglio.</p>

Tabella 95: Risposte ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.2

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?
La Misura contribuisce a mantenere e migliorare le condizioni del territorio e dell'ingente patrimonio boschivo regionale attraverso azioni volte alla conversione dei cedui in alto fusto, ad esempio, oppure all'adeguamento o ripristino della viabilità interna e delle infrastrutture forestali. Gli effetti degli investimenti sovvenzionati, che hanno interessato soltanto 366,7 ettari di superfici forestale pari ad appena lo 0,2% della superficie forestale regionale, appaiono mediamente significativi in termini di contributo al mantenimento di una gestione sostenibile delle foreste. Il risultato non cambia se si considera che il volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente ammontano a 5.726,00 euro (componente pubblica). Inoltre, non si dispone di informazioni sulle aziende che hanno adottato la certificazione della gestione forestale sostenibile secondo i sistemi FCS e PEFC.
Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività delle aziende forestali?
Non è possibile fornire una quantificazione sull'aumento di competitività delle cinque aziende beneficiarie sulla base dell'esiguità del campione.

6.3.8. Misura 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Alla data di chiusura del presente rapporto i dati di monitoraggio evidenziano che su un totale complessivo di 58 domande presentate, di cui ammesse solo 19 e 5 pagate per un importo totale di 331.153,00 Euro. Va notato inoltre che i dati ASTA restituiscono informazioni complete solo 4 dei 5 beneficiari.

Il QCVM individua per questa Misura 5 quesiti valutativi che vanno a analizzare la capacità degli investimenti, realizzati grazie alla Misura, di rafforzare le aziende beneficiarie, contribuendo all'introduzione di nuove tecnologie, al miglioramento della qualità dei prodotti, all'aumento dell'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, al rafforzamento dell'accesso e della quota di mercato delle aziende.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

Tabella 96: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono state introdotte nuove tecnologie	Numero aziende che ha introdotto nuove tecnologie	2
	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	€ 64.272,00 (quota pubblica)
Sono state introdotte innovazioni di processo o di prodotto	Numero aziende che ha introdotto innovazioni di processo o di prodotto	1
	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo e di prodotto	€ 28.264,00 (quota pubblica)

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali? *Questa domanda potrebbe essere rivolta in maniera prioritaria alle aziende dei settori orticoltura e frutticoltura, olivicoltura e viticoltura che hanno aderito alla 123 per la realizzazione di investimenti volti al miglioramento della qualità delle produzioni.*

Tabella 97: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La qualità dei prodotti agricoli ammissibili e di quelli forestali è migliorata	Numero di imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto	ND
	Volume totale degli investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto	ND
Acquisizione certificazioni di processo o di prodotto	Numero di imprese che hanno realizzato investimenti per l'acquisizione di certificazioni di processo o di prodotto	ND

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?

Tabella 98: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Ottimizzazione utilizzo impianti di trasformazione	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione	4
	Numero di progetti finalizzati all'integrazione e alleanze di imprese nell'ambito del processo di trasformazione	ND
	Volume totale degli investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione	€ 65.292 (quota pubblica)
	Diminuzione del costo di trasformazione per unità prodotta	ND
	Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro	ND
Ottimizzazione dei processi di commercializzazione	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di commercializzazione	2
	Volume totale degli investimenti volti	€ 63.320 (quota pubblica)

Tabella 98: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.2.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	a migliorare l'efficienza nel processo di commercializzazione	

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

Tabella 99: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 1.2.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sviluppo attività di commercializzazione (esigenza prioritaria della filiera floricola)	Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato	2
	Volume degli investimenti realizzati per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato	€ 64.272,00 (quota pubblica)
	Numero aziende che hanno effettuato investimenti in attrezzature per la commercializzazione dei prodotti	2
Rafforzamento della posizione economica (esigenza prioritaria della filiera floricola)	Variazione del valore della produzione	ND
	Variazione del volume di vendita	ND
Introduzione di sistemi o processi per la produzione di energie rinnovabili	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili	ND
	Volume degli investimenti realizzati volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili	ND
	Percentuale del fabbisogno energetico aziendale soddisfatto attraverso l'utilizzo dell'energia rinnovabile prodotta negli impianti sovvenzionati o eventuale surplus prodotto	ND

Domanda 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Tabella 100: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misura 1.2.3

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore in Liguria	Variazione del valore aggiunto lordo	ND
Efficacia degli investimenti sovvenzionati	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie	ND

Tabella 101: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.3

<i>Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?</i>
<p>Dei 4 beneficiari della Misura 123, due hanno effettuato investimenti volti a favorire l'introduzione di nuove tecnologie per un importo complessivo di 64.272,00 euro. Uno dei due beneficiari, inoltre, ha introdotto innovazioni di prodotto/processo. Nonostante il numero limitato di beneficiari coinvolti, la Misura sembra perseguire positivamente l'obiettivo della promozione e dell'innovazione nelle imprese agricole e forestali liguri.</p>
<i>Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?</i>
<p>Le informazioni contenute nel database non restituiscono indicazioni sulla domanda in oggetto per quanto i due investimenti rivolti all'innovazione di prodotto e processo possono essere ricondotti ad un miglioramento della qualità dei prodotti forestali.</p>
<i>Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?</i>
<p>La totalità dei beneficiari ha realizzato investimenti diretti a migliorare l'efficienza del processo di trasformazione, coerentemente alle indicazioni contenute nella scheda di Misura, per un ammontare in volume pari a 65.292 euro. Due beneficiari, inoltre, hanno effettuato investimenti - per un ammontare di 63.320,00 euro -, nel miglioramento della fase commerciale della produzione contribuendo in misura positiva, ancorché marginale, alla crescita del valore aggiunto delle aziende agricole e forestali.</p>
<i>Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?</i>
<p>Rispetto alle 4 aziende che hanno effettuato investimenti a valere sulla Misura 123 non sono presenti indicazioni sugli investimenti effettuati per le energie rinnovabili.</p>

Tabella 101: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.3

Domanda 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

È possibile stimare che l'ammontare complessivo degli investimenti realizzati (221.148,00 euro) sia stato finalizzato al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

6.3.9. Misura 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

La quantificazione degli indicatori e la risposta ai quesiti valutativi è vincolata all'attuale stato d'attuazione del Programma che, alla data del 30 giugno 2010, non aveva ancora erogato finanziamenti ai beneficiari (dai dati di monitoraggio risultano ammesse 3 domande per un importo complessivo di 589.000 Euro).

Il QCVM per la Misura 1.2.4 individua 2 quesiti valutativi che vanno a analizzare la capacità degli investimenti di contribuire al miglioramento dell'accesso al mercato e della quota di mercato nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Le domande prevedono inoltre di valutare gli effetti delle iniziative di cooperazione in termini di miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale.

Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?

Tabella 102: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.4

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Rafforzato dei rapporti tra le imprese della filiera	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	ND
	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate	ND
Sviluppo attività di commercializzazione	Numero di iniziative di cooperazione sviluppate per rafforzare accesso al mercato e quota di mercato	ND
Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato a seguito delle iniziative di cooperazione	Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo	ND
	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di prodotto o di processo	ND
	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate che	ND

Tabella 102: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	riguardano iniziative di innovazione di prodotto o di processo	
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo	ND
Sono state introdotte nuove tecnologie a seguito delle iniziative di cooperazione	Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie	ND
	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	ND
	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia	ND
	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agroambientale	ND
Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie	ND

Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?

Tabella 103: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore in Liguria	Variazione del valore aggiunto lordo	ND
Efficacia degli investimenti sovvenzionati	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie	ND

Tabella 104: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.4

<i>Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?</i>
ND

Tabella 104: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.4

Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?
ND

6.3.10. Misura 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

La quantificazione degli indicatori e la risposta ai quesiti valutativi è vincolata all'attuale stato d'attuazione del Programma che, alla data del 30 giugno 2010, non aveva ancora erogato finanziamenti ai beneficiari (dai dati di monitoraggio risultano ammesse 6 domande per un importo complessivo di 571.000 Euro).

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?

Tabella 105: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.5

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Miglioramento del potenziale fisico del settore agricolo e forestale	Numero di operazioni sovvenzionate	ND
	Volume degli investimenti per le operazioni sovvenzionate	ND
	Variazione utilizzo SAU	ND
	Variazione utilizzo della superficie forestale	ND
Sostenibilità ambientale	Numero di operazioni sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico	ND
	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico	ND

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?

Tabella 106: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.5

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore agricolo e forestale della Liguria	Variazione del valore aggiunto lordo agricolo	ND
	Variazione del valore aggiunto lordo forestale	ND
Rafforzamento della posizione economica	Variazione del valore della produzione	ND

Tabella 107: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.5

<i>Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?</i>
ND
<i>Domanda 2: In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?</i>
ND

6.3.11. Misura 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Dai dati di monitoraggio non risultano domande ammesse al pagamento a valere sulla Misura in oggetto. In questa fase, non sarà possibile rispondere ai QV previsti.

Dal QCVM vengono individuati due quesiti valutativi per questa Misura che vanno a verificare se e in quale misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito, attraverso interventi di prevenzione o ripristino, a mantenere la redditività economica delle aziende agricole contribuendo, inoltre, a migliorare la competitività generale del settore agricolo e forestale.

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?

Tabella 108: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.2.6

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo	Numero di interventi sovvenzionati	ND
	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata	ND
	Volume totale degli investimenti	ND
Ripristino	Numero di operazioni di ripristino del potenziale produttivo	ND
	% della SAU ripristinata sulla SAU regionale	ND
	Volume degli investimenti effettuati per il ripristino del potenziale produttivo	ND
Preservazione	Numero di operazioni di prevenzione del potenziale produttivo	ND
	% della SAU preservata sulla SAU regionale	ND
	Volume degli investimenti effettuati per la prevenzione del potenziale produttivo	ND

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

Tabella 109: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.2.6

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	ND
Valore aggiunto lordo del settore in Liguria	Variazione del valore aggiunto lordo	ND

Tabella 110: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.2.6

<i>Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?</i>
ND
<i>Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?</i>
ND

6.3.12. Misura 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Dai dati di monitoraggio non risultano domande ammesse al pagamento a valere sulla Misura in oggetto in quanto la graduatoria relativa al bando chiuso a febbraio 2010 non è stata ancora pubblicata. In questa fase, non sarà possibile rispondere ai QV previsti.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?

Tabella 111: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.3.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Efficacia del sostegno	Autovalutazione dei consumatori sulla maggiore percezione della qualità delle produzioni	ND
	Variazione dei consumi dei prodotti di qualità oggetto del sostegno	ND

Domanda 2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?

Tabella 112: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.3.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Aziende che partecipano a sistemi di qualità	Numero di aziende agricole con prodotti di qualità che acquisiscono una certificazione riconosciuta e tutelata	ND
	Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/IGP	ND
	Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura biologica	ND
	Valore della produzione agricola soggetta a marchi di qualità/norme di qualità riconosciuti	ND
La quota di mercato è aumentata	Variazione del fatturato dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	ND
	Variazione dei volume di vendita dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	ND

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 113: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.3.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	ND

Tabella 114: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.3.2

<i>Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?</i>
ND
<i>Domanda 2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?</i>
ND
<i>Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</i>
ND

6.3.13. Misura 1.3.3 - Attività di informazione e promozione

Non risulta possibile rispondere al QV non essendo presenti domande liquidate a valere sulla Misura. Dal bando chiuso a gennaio 2010 risultano 4 beneficiari per un importo totale di circa 153.000 Euro.

Il QCVM individua per questa Misura 3 quesiti valutativi, tesi ad analizzare la capacità delle azioni poste in essere di aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità attraverso una azione di informazione e promozione rivolta direttamente ai consumatori. Le domande prevedono inoltre di valutare gli effetti di questa azione sulla competitività dell'intero settore agricolo.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?

Tabella 115: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.3.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
La quota di mercato è aumentata	Variazione del fatturato dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di	ND

Tabella 115: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 1.3.3

	promozione (per tipologia di prodotto)	
	Variazione dei volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	ND

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?

Tabella 116: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 1.3.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Efficacia dell'attività di informazione dei consumatori rispetto ai prodotti di alta qualità	Numero di consumatori raggiunti dalle azioni di informazione e promozione	ND
	Autovalutazione dei consumatori dell'efficacia dalle azioni di informazione realizzate	ND

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Tabella 117: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 1.3.3

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di alta qualità (per tipologia di prodotto)	ND
Aumento dei consumi	Variazione dei volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	ND

Tabella 118: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.3.3

<i>Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?</i>
ND
<i>Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?</i>
ND
<i>Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?</i>

Tabella 118: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 1.3.3

ND

6.3.14. Misura 211 e Misura 212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e zone svantaggiate diverse dalle zone montane

Di seguito le due Misure vengono considerate congiuntamente.

Domanda 1: In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

Tabella 119: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 2.1.1 / 2.1.2

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Andamento delle <u>superfici agricole</u> in aree montane/con svantaggi naturali	Superficie agricola sovvenzionata	10.600 ha (97% del programmato) (dato 2009)
	Variazione della SAU a livello regionale	Vedi grafico
	SAU delle aziende beneficiarie del periodo 2000-2006	Superficie interessata: 12.400 ha
	Variazioni delle superfici coltivate delle singole aziende beneficiarie (dati da questionario)	Nessuna variazione significativa
	Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	Valore obiettivo: 11.053 ha Valore rilevato: 10.773 ha (97% del preventivato)

Considerazioni generali:

- Nel periodo 1990-2007 viene registrata una diminuzione della SAU, che cala ad un ritmo molto sostenuto fino al 2000; successivamente la tendenza è verso una stabilizzazione del fenomeno.
- La SAU delle zone montane (dato per l'anno 2000) è pari al 62% della SAU regionale, mentre quella delle altre aree svantaggiate copre un ulteriore 1% della SAU regionale.

Grafico 4: SAU Regionale 1990-2007

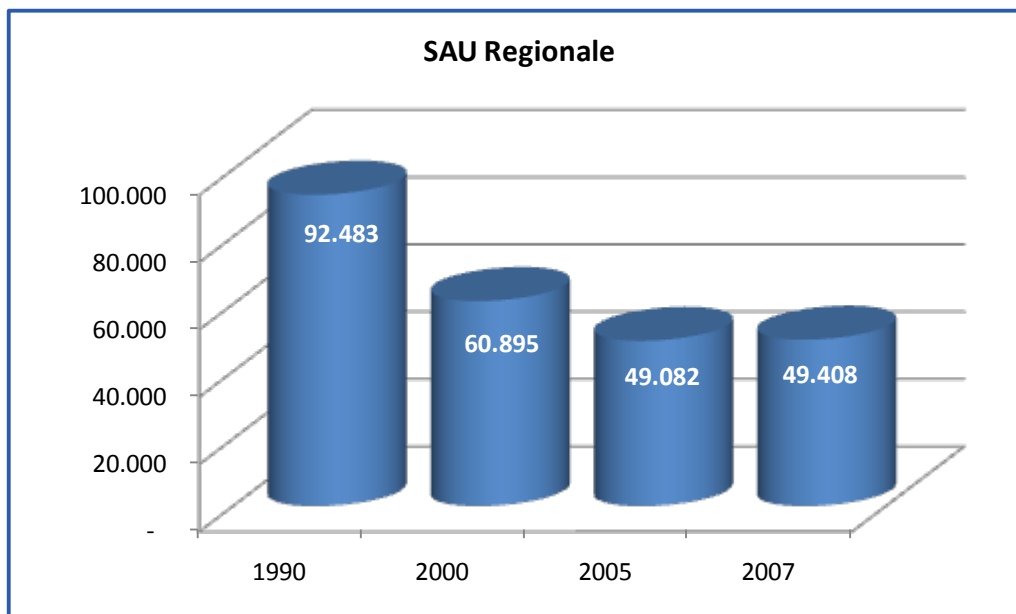


Tabella 120: Confronto dei valori rilevati nelle zone montane con il dato regionale

	Zone montane	Totale regionale	% montagna su tot. regionale
N. aziende	13.376	44.251	30%
Superficie Agricola Totale (SAT)	123.820	183.476	67%
Superficie Agricola Utilizzabile (SAU)	40.469	64.712	62%

Fonte: ISTAT, 2000.

- Un aggiornamento del dato disponibile indica come nel 2005 in area montana la SAU è diventata pari a 30.876 ha, vale a dire il 24% in meno rispetto al dato sopra riportato per il 2000. La percentuale tra SAU montana e SAU regionale rimane pressoché invariata. (Fonte: ISTAT, 2005)
- Rispetto all'andamento della SAU complessiva, il dato riferito alle superfici coperte da prati permanenti e pascoli (che ricadono per la stragrande maggioranza in area montana e svantaggiata) è sostanzialmente analogo, variando dal 2005 al 2007 da 26.808 ha a 26.211 ha (dato APAT 2009).

I risultati conseguiti dalla Misura

- Nel 2000-2006 vi è stato un riscontro sensibile degli agricoltori rispetto alla Misura, che ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati. In termini di superficie fisica

interessata sono stati messi a premio 12.000 ha ca. A seguito delle interviste effettuate in sede di Valutazione ex post è emerso che la Misura E ha rivestito una funzione importante rispetto alla continuazione nell'uso agricolo del suolo.

- Il dato disponibile dal monitoraggio indica un valore di 10.600 ha come superficie a premio per il 2009. Questo valore, che si riferisce alle superfici fisiche che hanno beneficiato di pagamenti (quindi non considerando i vari rinnovi delle domande che vengono effettuati annualmente) sono probabilmente sottostimati in quanto non tutte le domande hanno terminato il loro iter e non risultano quindi molto distanti dal valore conseguito nel periodo precedente, indicando quindi una sostanziale continuità nel tasso di adesione degli agricoltori alla Misura.
- Gli obiettivi quantitativi – riferiti agli indicatori di realizzazione e di risultato – appaiono comunque già raggiunti al momento attuale di avanzamento del Programma.
- Estrapolando i dati disponibili al 2005 sulla % di SAU ricadente in area montana (il 62,9%), si dovrebbe avere un valore riferito al 2007 di circa 30.600 ha in totale ricadenti in area montana. Il Programma riesce quindi a indennizzare un terzo circa dell'intera superficie agricola ricadente in zona montana.

I risultati delle indagini di campo

- E' largamente diffuso un forte attaccamento degli agricoltori al proprio territorio di appartenenza. Una metà ca. degli intervistati considera l'indennità compensativa ricevuta utile ma non determinante per la prosecuzione dell'attività agricola, mentre per un 30% viene invece ritenuta fondamentale per la sopravvivenza dell'azienda.
- la maggioranza delle aziende imputa i maggiori costi di produzione in prevalenza alla distanza dai centri urbani.
- Solo il 71% afferma di voler aderire alla misura anche nella futura programmazione dopo il 2014, a fronte di un 6% che al contrario si ritiene abbastanza certo di non voler partecipare, mentre il rimanente nutre dei dubbi sull'opportunità o meno di aderire, per la complessità e per la poca rilevanza del premio.

Tabella 121: Risposta al QV1 delle Misure 2.1.1/2.1.2

Domanda 1: In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

Considerando il trend a livello regionale riguardante l'andamento delle superfici coltivate (in diminuzione, anche se negli ultimi anni il calo della SAU è divenuto man mano meno sensibile), il ruolo del Programma nel mantenimento delle superfici coltivate e nelle attività zootecniche risulta molto significativo, in quanto riesce a fornire un'integrazione del reddito per gli agricoltori di queste zone tale da permetter loro di coprire almeno una parte dei costi aggiuntivi derivanti dallo svolgimento dell'attività in luoghi a bassa produttività, difficilmente meccanizzabili, di non facile accesso. L'intervento permette di coprire almeno il 30-35% della SAU riferibile al totale delle zone svantaggiate, con un sostanziale mantenimento dei valori rispetto ai risultati conseguiti nella passata programmazione.

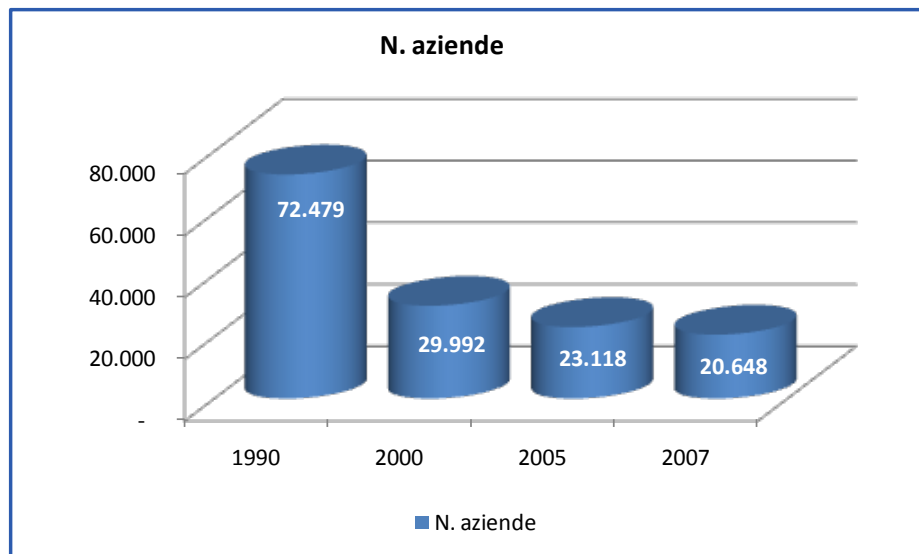
Domanda 2: In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

Tabella 122: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 2.1.1 / 2.1.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Andamento del n° di aziende delle aree considerate	N° aziende sovvenzionate (trascinamenti e nuova programmazione)	2.080 (valore obiettivo 915 aziende)
	Variatione complessiva del n. aziende a livello regionale	Vedi grafico
	Variatione del n. aziende zootecniche a livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> • 2003: 1.535 • 2004: 1.538 • 2005: 1.521 • 2006: 1.536
	N° aziende beneficiarie del PSR 2000 – 2006	N° aziende beneficiarie: 2.000
	Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	<ul style="list-style-type: none"> • Valore obiettivo: 11.053 ha • Valore rilevato: 10.694 ha (97% del preventivato)
Importanza delle indennità sul reddito aziendale complessivo	Incidenza percentuale delle indennità percepite rispetto al reddito aziendale complessivo (dati da questionario)	<ul style="list-style-type: none"> • 52% abbastanza importante per la sopravvivenza dell'azienda • 30% determinante per la sopravvivenza dell'azienda • 15% importanza limitata

- Nel 2007 il n° di aziende (totale regionale) è calato del 71% rispetto al dato registrato nel 1990. Anche se il calo è sostanzialmente rallentato dopo il 2000, si continua a registrare anche negli ultimi anni una riduzione significativa del numero di aziende regionali (-10% dal 2005 al 2007), contrariamente a quanto registrato per le superfici coltivate.
- Nel periodo 2006-2008 le aziende specializzate floricole ed orticole sono diminuite del 10% ca. (che però non ricadono generalmente in area svantaggiata), mentre per quelle olivicole, viticole e frutticole il calo è stato dell'ordine del 5%.
- Risulta quindi in atto un processo di concentrazione delle attività agricole in un numero minore di aziende, ma con una superfici aziendali medie maggiori.
- Il comparto zootecnico registra una sostanziale tenuta nel n. di aziende nel periodo 2003- 2006 (Fonte: Annuario Statistico Regionale)

Grafico 5: Numero aziende



I risultati conseguiti dalla Misura

- Nel complesso il numero di beneficiari del PSR 2007 – 2013 risultano essere rimasti stabili rispetto a quelli della programmazione precedente.
- Gli obiettivi indicati dagli indicatori di realizzazione sono stati tutti raggiunti ed abbondantemente superati in termini di numero di beneficiari (più di 2.000 aziende rispetto alle 915 previste), così come risulta sostanzialmente raggiunto il valore obiettivo quantificato per l'indicatore di risultato R6, Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.
- Anche se non sono disponibili dati aggiornati sul numero di aziende in aree montane (nel 2000 erano 13.376, il 30% delle aziende regionali), estrapolando il dato al 2007 si dovrebbe avere un numero non superiore alle 6.200 unità. Le 2.232 aziende beneficiarie della Misura 211 (Zone Montane) rappresenterebbero quindi il 36% del totale aziende presenti in area montana.

Tabella 123: Risposta QV2 delle Misure 2.1.1/2.1.2

Domanda 2: In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

L'azione delle Misure coinvolte può essere considerata ancora più positiva di quella descritta per il Quesito precedente. L'essere infatti riusciti a "fidelizzare" i beneficiari della programmazione 2000 – 2006 risulta ancora più significativo tenuto conto del trend regionale, che come detto vede una forte contrazione del numero di addetti del settore.

Da sottolineare che esiste comunque un effetto sinergico con altre Misure del Programma: anche se in assoluto le indennità offerte dalle Misure 211/212 non possono rappresentare un incentivo determinante rispetto alla decisione di continuare l'attività agricola in aree svantaggiate, il fatto di poter aderire anche ad altre Misure e quindi cumulare altre fonti di reddito – come dimostra l'esistenza di un numero significativo di beneficiari che aderiscono anche alla Misura 214 e alla 221 - può al contrario "fare la differenza" tra il continuare l'attività o intraprendere altre occupazioni.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Tabella 124: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 2.1.1 / 2.1.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
In che misura l'applicazione delle norme previste per la concessione dell'aiuto (condizionalità) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili.	Numero aziende beneficiarie (trascinamenti e nuova programmazione)	2.080
	Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione)	10.600 ha
Beneficiari della Misura che utilizzano sistemi di produzione sostenibili	Beneficiari (e relative superfici) della Misura che aderiscono anche alla Misura 214	Il 75% dei beneficiari aderiscono contemporaneamente anche alla Misura 214 (o trascinamenti della Misura F)

Considerazioni generali

- Le Misure 221 e 212 sono tra quelle che sono soggette alla normativa sulla condizionalità. Questo implica che i beneficiari sono tenuti a rispettare varie normative miranti a garantire la tutela di suolo, acque, paesaggio, etc. Di per sé quindi l'adesione alle Misure in questione implica già l'adozione di sistemi di gestione sostenibile del territorio.

I risultati conseguiti dalla Misura

- La superficie interessata dalla Misura 211 – circa 10.600 ha – rappresenta il 30% dell'intera SAU regionale. Su queste aree nel complesso si può considerare che il Programma abbia un effetto positivo a seguito dell'applicazione delle norme sulla condizionalità. Data la limitatissima estensione interessata, la Misura 212 non può determinare effetti quantitativamente significativi.
- Su una porzione della superficie complessiva oggetto della Misura 211 vi è un'azione più specifica e importante, derivante dal fatto che in queste aree il 75% di beneficiari aderiscono anche alla Misura 214.

Tabella 125: Risposta QV3 delle Misure 2.1.1/2.1.2

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Il contributo fornito dalla Misura 211 si concretizza su una superficie di circa 10.600 ha a seguito dell'applicazione delle norme sulla condizionalità ed in maniera più specifica ed efficace su quell'area gestita da beneficiari che oltre alla Misura 211 aderiscono anche alla Misura 214.

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Tabella 126: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 2.1.1 / 2.1.2

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'Indicatore
Contributo alla salvaguardia del suolo e riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio	Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione)	10.600 ha

Considerazioni generali

Il territorio regionale risulta essere in larga parte soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico. Le attività di regimazione delle acque risultano essere quindi particolarmente importanti per la prevenzione del fenomeno.

Il contributo che le Misure possono fornire in termini di difesa del dissesto idro-geologico è relativo principalmente alle prescrizioni delle norme sulla condizionalità che prevedono attività specifiche su interventi per la regimazione delle acque sui terreni aziendali, atti a prevenire fenomeni erosivi e di dissesto.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Tutta la superficie interessata dalle Misure - 10.600 ha - si può dunque considerare come suscettibili di un'azione positiva per quanto riguarda la conservazione dello spazio rurale, in quanto si contribuisce anche a prevenire fenomeni di erosione del suolo.

Tabella 127: Risposta QV4 delle Misure 2.1.1/2.1.2

<i>Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</i>
Anche se la tipologia di interventi finanziati non risulta particolarmente incisiva rispetto all'obiettivo della conservazione dello spazio rurale e sul miglioramento dell'ambiente, si può comunque considerare che le Misure possano determinare un effetto positivo sui 10.600 ha (30% della SAU regionale) che beneficiano del supporto del Programma.

6.3.15. Misura 214 - Pagamenti Agroambientali

Domanda 1: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Tabella 128: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 2.1.4

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Incidenza impegni agro ambientali (agricoltura integrata e agricoltura biologica)	N° agricoltori e ha effettivi sul complesso della Misura	<ul style="list-style-type: none"> N. beneficiari nuova programmazione: 567 N. beneficiari trascinamenti: 3.005 N. ha interessati nuova programmazione: 6.446 N. ha interessati trascinamenti: 7.423
	Dati da programmazione precedente 2000 - 2006: andamento delle superfici ad agricoltura integrata e biologica e relativo numero di beneficiari	Sottomisura 6.1 Biologico: <ul style="list-style-type: none"> N. beneficiari: 229 N° ha SAU: 1.053 Sottomisura 6.2 Agricoltura Integrata: <ul style="list-style-type: none"> N. beneficiari: 3.056 N° ha SAU: 10.366
	Incidenza delle attività finanziate in agricoltura biologica rispetto al totale regionale	<ul style="list-style-type: none"> % del n. operatori biologici finanziati rispetto al totale agricoltori biologici regionali: 81% % della SAU biologica finanziata dal Programma rispetto al totale SAU biologica regionale: 63%
	Incidenza delle attività finanziate in agricoltura integrata rispetto al totale regionale	<ul style="list-style-type: none"> % del n. operatori finanziati rispetto al totale aziende regionali: 6% % della SAU finanziata dal Programma rispetto al totale SAU regionale: 10%
	Andamento del trend n° operatori e delle superfici a bio regionali periodo 2004 - 2008 in relazione esistenza contributi per Agroambiente PSR	<ul style="list-style-type: none"> N° operatori nel 2009: 247, in calo a partire dal 2005 in poi (diminuzione del 30% nel periodo 2005 - 2009) Superfici in calo nel 2009 rispetto al dato 2008 (-9%)
	Distribuzione territoriale degli interventi	Vedi tabella di seguito

Considerazioni generali

- Stante la ridottissima area regionale in ZVN (Zona Vulnerabile ai Nitrati), il numero di beneficiari della Misura che ricadono in queste aree è praticamente nullo (3 beneficiari), mentre il 5% ca. è localizzato in zona SIC;
- Distribuzione territoriale degli interventi:

Tabella 129: Percentuale del numero di interventi per Provincia

	Genova	Imperia	La Spezia	Savona
Azioni della nuova programmazione				
A - Agricoltura biologica	15%	16%	48%	22%
B - Agricoltura integrata	18%	35%	23%	24%
Azioni trascinamenti della programmazione 2000 - 2006				
Sottomisura 6.1 - Agricoltura biologica	15%	11%	61%	14%
Sottomisura 6.2 - Agricoltura integrata	24%	25%	39%	11%

- Il trend del comparto biologico vede un costante calo del numero di operatori e delle superfici coltivate, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Tabella 130: Variazione del nr. di operatori e superfici per il comparto biologico

	2005	2006	2007	2008	2009
N° operatori biologici	356	324	283	258	247
Superficie a biologico (ha) (*)	n.d.	n.d.	n.d.	4.010	3.637

(*) superfici a biologico + conversione

Fonte: SINAB, Bio in cifre 2009

- Le principali colture in biologico (dati campagna 2009) sono:
 - ▶ Prati permanenti: 2.314 ha
 - ▶ Erbai: 552 ha
 - ▶ Frutta secca: 211 ha
 - ▶ Olivo: 207 ha

I risultati conseguiti dalla Misura

Per il criterio Agricoltura Integrata

- Rispetto alla programmazione 2000 – 2006 si rileva attualmente una contrazione importante sia come numero di beneficiari coinvolti (si è passati da oltre 3.000 a 1.251 agricoltori), sia per le superfici in gioco (da 10.300 a 4.800 ha) (Fonte: Valutazione Ex Post).

Per il criterio Agricoltura Biologica

A partire dai dati illustrati possono essere fatte le seguenti considerazioni:

- Programmazione 2000 – 2006: gli agricoltori biologici beneficiari erano 229 (contro i 200 attuali) che coltivavano poco più di 1.000 ha (sono aumentati a più di 2.200 nel 2007 – 2013). (Fonte: Valutazione Ex Post)
- Esiste una porzione importante di beneficiari della Misura 211, Aree svantaggiate (il 75%, pari a oltre 1.500 intestatari) che hanno ricevuto pagamenti anche in relazione all'agroambiente (Misura 214 o ex Misura F della programmazione 2000 – 2006). Va notato come l'impatto ambientale netto delle coltivazioni biologiche per le aree più marginali, dominate dalle colture foraggere, sia molto più limitato di quello che si avrebbe per coltivazioni più intensive.

Risultati dell'indagine campionaria presso aziende beneficiarie:

Tra le informazioni più significative emerse dalle indagini di campo risulta che:

- Ben l'80% degli intervistati dichiara di vendere il proprio prodotto interamente come prodotto convenzionale: trattandosi nella maggior parte dei casi di aziende intervistate abbastanza piccole, risulterebbe che i costi e il fabbisogno organizzativo per commercializzare il prodotto come biologico non sia compensato dal maggior prezzo di vendita, che comunque risulta essere non particolarmente più elevato di quello convenzionale.
- L'83% ha dichiarato che intende presentare domanda anche per la prossima programmazione e comunque il 100% degli intervistati continuerebbe a coltivare in biologico anche senza i contributi del PSR.
- Esistono malcontenti diffusi per l'aleatorietà nelle scadenze dei pagamenti ricevuti, come anche in relazione alle svariate problematiche sul sistema di riconoscimento via satellite delle colture in atto, che hanno fatto registrare casi di evidenti errori di foto interpretazione dei dati.

Risposta ai Quesiti Valutativi

Tabella 131: Risposta al QV1 della Misura 2.1.4

Domanda 1: in che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Il contributo del Programma rispetto all'incentivo sui sistemi di **produzione agricola integrata**, risulta essersi indebolito rispetto al periodo 2000 – 2006, dal momento che il numero di aderenti si è ridotto di due terzi e le superfici coltivate si sono dimezzate.

Rispetto allo sviluppo del **comparto biologico**, che ha visto negli ultimi anni un costante decremento del numero di operatori del settore, la situazione appare più variegata. Risulta essersi verificato un calo dei beneficiari aderenti alla Misura rispetto a quelli che hanno partecipato alla programmazione 2000 – 2006 (da 229 si sono ridotti attualmente a 200), anche se gli interventi hanno raggiunto buona parte (81%) degli operatori biologici della Regione. In termini di superfici però si è avuto un deciso aumento della SAU a premio, che farebbe pensare ad un processo di "selezione" dei beneficiari, laddove attualmente sono rimasti meno operatori ma con realtà aziendali più importanti.

Domanda 2: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?

Tabella 132: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 2.1.4

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Conservazione e/o miglioramento di habitat agricoli e forestali	Superficie ricadente in area HNV (quantificazione Indicatore baseline B18)	<ul style="list-style-type: none"> • Aree agricole: 179.000 ha • Area forestale: 75.440 ha
	SAU relativa agli interventi della Misura	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie interessata: 13.869 ha
	Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari Sottomisura 6.3 Tecniche di coltivazione estensive : 2.793 • Superficie interessata dalla Sottomisura 6.3: 2.274 ha
Mantenimento e/o accrescimento della biodiversità	N° beneficiari e n. UBA dell’Azione C (risorse animali)	<ul style="list-style-type: none"> • N. beneficiari dell’Azione C: totale 143 (SM C NP= 85 SM 6.5 VP= 58) N. UBA: nd
	N° ha dell’Azione D (risorse vegetali)	<ul style="list-style-type: none"> • N. beneficiari: 0 • N. ha: 0 (Azione non attivata)
	Patrimonio zootecnico regionale a rischio (n. totale fattrici presenti)	<p>Bovini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cabannina: n. 250 • Ottonese Varzese: n. 118 <p>Equini</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bardigiana: n. 1.665 <p>Asini</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asino dell’Amiata: n. 450 <p>Ovini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brigasca n. 2.489 • Pecora delle Langhe: n. 4.171 • Marrana: n.23
	Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006	<p>Contratti stipulati: 98</p> <p>Messi a premio dalla Sottomisura 6.5 Specie animali in via di estinzione (n. UBA):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bovini: 107 • Equini ed asini:237 • Ovini: 125

I risultati conseguiti dalla Misura

- Rispetto al contributo della Misura alla conservazione degli habitat agricoli e forestali, l’Indicatore di Risultato 6 quantifica in 13.869 ha la superficie su cui gli interventi hanno

avuto un impatto positivo (valore obiettivo 14.000 ha), che rappresenta la maggior parte del contributo complessivo a livello di Programma;

- In termini di incidenza del numero di capi a rischio allevati dai beneficiari del PSR sul totale della popolazione a rischio non è possibile avanzare delle stime in quanto non risulta disponibile il dato sul n. di UBA che beneficiano del premio.
- Rispetto ai 98 contratti stipulati per la Sottomisura 6.5 della Misura F del 2000 – 2006, si ha un certo miglioramento della situazione, avendo attualmente 143 aderenti alla nuova Azione C della Misura 214.

Tabella 133: Risposta al QV2 della Misura 2.1.4

Domanda 2: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?

Anche se non in maniera molto specifica, la Misura si stima possa contribuire in termini di miglioramento delle caratteristiche qualitative degli habitat agricoli e forestali, sia attraverso metodi di produzione biologici che integrati. La superficie che ne beneficia è quindi quella di output della Misura, 13.800 ha (un terzo della SAU regionale).

Interventi più specifici sulla difesa della biodiversità sono stati invece realizzati nel quadro della Azione C (razze animali), che hanno permesso di provvedere all'erogazione di indennità a favore dei capi delle razze individuate minacciati di erosione genetica. Gli interventi previsti a favore delle specie vegetali minacciate sono a carico dell'Azione D, che però non è ancora stata attivata.

Domanda 3: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?

Tabella 134: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 2.1.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Variazione delle quantità di fertilizzanti e prodotti fitosanitari utilizzati a livello regionale	Quantità fertilizzanti utilizzati (dal 1991 al 2007) (Fonte APAT)	Vedi tabella di seguito
	quantità prodotti fitosanitari utilizzati (1997 – 2006) (Fonte APAT)	Vedi tabella di seguito
	Dati da programmazione precedente: risultati del Rapporto Valutazione Intermedio ed Ex Post 2000 - 2006	Sottomisura 6.1 Biologico: <ul style="list-style-type: none"> ● N. beneficiari: 229 ● N° ha SAU: 1.053 Sottomisura 6.2 Agricoltura Integrata: <ul style="list-style-type: none"> ● N. beneficiari: 3.056 ● N° ha SAU: 10.366
Variazione delle quantità di fertilizzanti utilizzati a livello aziendale	Differenza della quantità fertilizzanti utilizzati prima e dopo adesione Misura	ND
	Differenza della quantità antiparassitari utilizzati prima e dopo adesione Misura	ND
Variazione dei parametri chimico-	Indice SCAS (Stato chimico acque sotterranee (2002, 2004, 2005, 2007)	Vedi tabella di seguito

Tabella 134: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 2.1.4

fisici delle acque superficiali e profonde	(APAT)	Vedi tabella di seguito
	Indice SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua) Indice SACA (Stato ambientale dei corsi d'acqua) (2003 – 2007)	

Considerazioni generali

- Utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari
 - ▶ Come si evince dalla tabella seguente, può essere registrata una forte diminuzione dei consumi di fertilizzanti chimici nel periodo 1998 – 2008, insieme ad un parallelo aumento del consumo di fertilizzanti organici. Da sottolineare il forte decremento di fertilizzanti azotati tra il 1998 ed il 2006.

Tabella 135: Consumo di fertilizzanti chimici e organici dal 1998 al 2008

Tipologia fertilizzante	Fertilizzanti distribuiti per categoria			
	1998	2006	2007	2008
Quantità totale Regione Liguria, tonnellate				
Azoto	8.729	1.838	1.564	1.295
Anidride fosforica	11.072	913	896	781
Ossido di potassio	12.270	1.297	1.256	997
Sostanza organica	n.d.	31.233	33.398	33.997
Kg/ha di superficie concimabile				
Azoto	143,7	80,9	68,0	53,6
Anidride fosforica	182,3	40,2	39,0	32,3
Ossido di potassio	210,1	57,1	54,6	41,2
Sostanza organica	n.d.	1375	1452	1406

Fonte: ISPRA/APAT.

- Per quanto riguarda i prodotti fitosanitari, invece, i consumi complessivamente rimangono abbastanza stabili, con una tendenza alla diminuzione per la componente insetticidi ed erbicidi
- Risulta anche una certa diminuzione nella distribuzione di prodotti fitosanitari di tipo biologico, riferito agli anni tra il 2003 e il 2008, che conferma il trend negativo rispetto all'evoluzione del comparto biologico in quegli anni. Nella tabella che segue si evidenzia come tale diminuzione sia particolarmente evidente tra il 2003 e il 2008, mentre il dato resti pressoché stabile tra il 2006 e il 2008 .

Tabella 136: Prodotti fitosanitari biologici distribuiti per categoria: anni 2003-2008

Tipologia prodotto fitosanitario	Prodotti fitosanitari distribuiti per categoria (kg/ha di principio attivo)			
	2003	2006	2007	2008
Fungicidi	16,1	10,5	10,6	10,6
Insetticidi e acaricidi	1,3	1,3	1,4	0,9
Erbicidi	4,8	1,5	1,6	1,2
Vari	2,4	7,5	7,5	6,5
Totale di sintesi	24,6	20,9	21,1	19,3

Fonte: ISPRA/APAT.

Tabella 137: Prodotti fitosanitari biologici distribuiti: anni 2004-2008

Prodotti fitosanitari biologici distribuiti (Kg di sostanze attive)			
2004	2006	2007	2008
n.d.	353	nd	318

Fonte: ISPRA/APAT.

- **Qualità delle acque superficiali e profonde**

L'indice SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) è un indice sintetico che viene costruito integrando i dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche (LIM) con i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE) e definisce lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici e della natura chimica e fisica delle acque, considerando prioritario lo stato degli elementi biotici dell'ecosistema.

Anche se i dati non sono leggibili in maniera univoca, sembrerebbe risultare per le acque superficiali una situazione stabile o tendente al miglioramento, confermata peraltro dall'indice SCAS (qualità delle acque profonde), che invece indica un aumento del n. di campioni di qualità buona/ottima e la corrispondente diminuzione di quelli sufficienti/scarsi.

Tabella 138: Indice SECA (anni 2003-2008)

Classe di qualità rilevata	N. campioni che ricadono nella classe di qualità dell'indice SECA			
	2003	2006	2007	2008
Classe 1 (ottima)	0	0	3	3
Classe 2 (buona)	7	7	41	12

Tabella 138: Indice SECA (anni 2003-2008)

Classe 3 (sufficiente)	4	4	19	2
Classe 4 (scarsa)	0	0	1	1
Classe 5 (pessima)	0	0	2	0

Tabella 139: Indice SCAS (anni 2002-2008)

Classe di qualità rilevata	N. campioni che ricadono nella classe di qualità delle acque sotterranee (SCAS)		
	2002	2004	2008
Classe 1 (ottima)	11%	9,9%	11,3%
Classe 2 (buona)	63%	60,4%	67,5%
Classe 3 (sufficiente)	4%	5,9%	4,7%
Classe 4 (scarsa)	20%	22,5%	16,5%
Classe 0 (qualità scarsa di origine naturale)	2%	1,4%	0%

I risultati conseguiti dalla Misura

- Rispetto al contributo della Misura al parametro miglioramento della qualità dell'acqua, l'Indicatore di Risultato 6 quantifica in 13.869 ha la superficie su cui gli interventi hanno avuto un impatto positivo (valore obiettivo 6.317 ha), che rappresenta la maggior parte del contributo complessivo a livello di Programma;
- L'Azione Agricoltura Biologica determina un supporto molto importante sulla qualità delle acque, in quanto interviene su superfici vaste (2.283 ha), significative rispetto al totale regionale di SAU (5%).
- Il contributo della Azione Agricoltura Integrata, sebbene minore come capacità di diminuire i carichi di prodotti di sintesi distribuiti sui terreni, interviene però su una superficie maggiore (circa il doppio del biologico), per cui riveste un'importanza non trascurabile nella riduzione complessiva dell'utilizzo di prodotti chimici per l'agricoltura

Tabella 140: Risposta al QV3 della Misura 2.1.4

Domanda 3: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?

Indubbiamente la Misura 214 rappresenta uno degli strumenti più efficaci per migliorare la qualità delle acque della Regione e le risorse messe in gioco dal Programma come supporto per questo tipo di produzione hanno permesso di coprire una porzione significativa di territorio.

I dati disponibili sull'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari mostrano come ci sia stato un calo anche sensibile delle quantità distribuite negli ultimi anni, insieme ad un concomitante aumento di fertilizzanti a base di sostanza organica, mentre per i prodotti fitosanitari di tipo biologico si ha una tendenza alla diminuzione, in parallelo al trend negativo rilevato riguardo al comparto biologico.

Anche i risultati delle analisi sulla qualità delle acque superficiali e profonde mostrano come ci sia una tendenza al

Tabella 140: Risposta al QV3 della Misura 2.1.4

miglioramento dei principali parametri qualitativi delle acque superficiali e profonde.

Anche se non risulta dimostrabile con certezza il legame tra le attività del Programma e i trend registrati, pur tuttavia appare plausibile pensare ad un legame tra i due fenomeni.

Domanda 4: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?

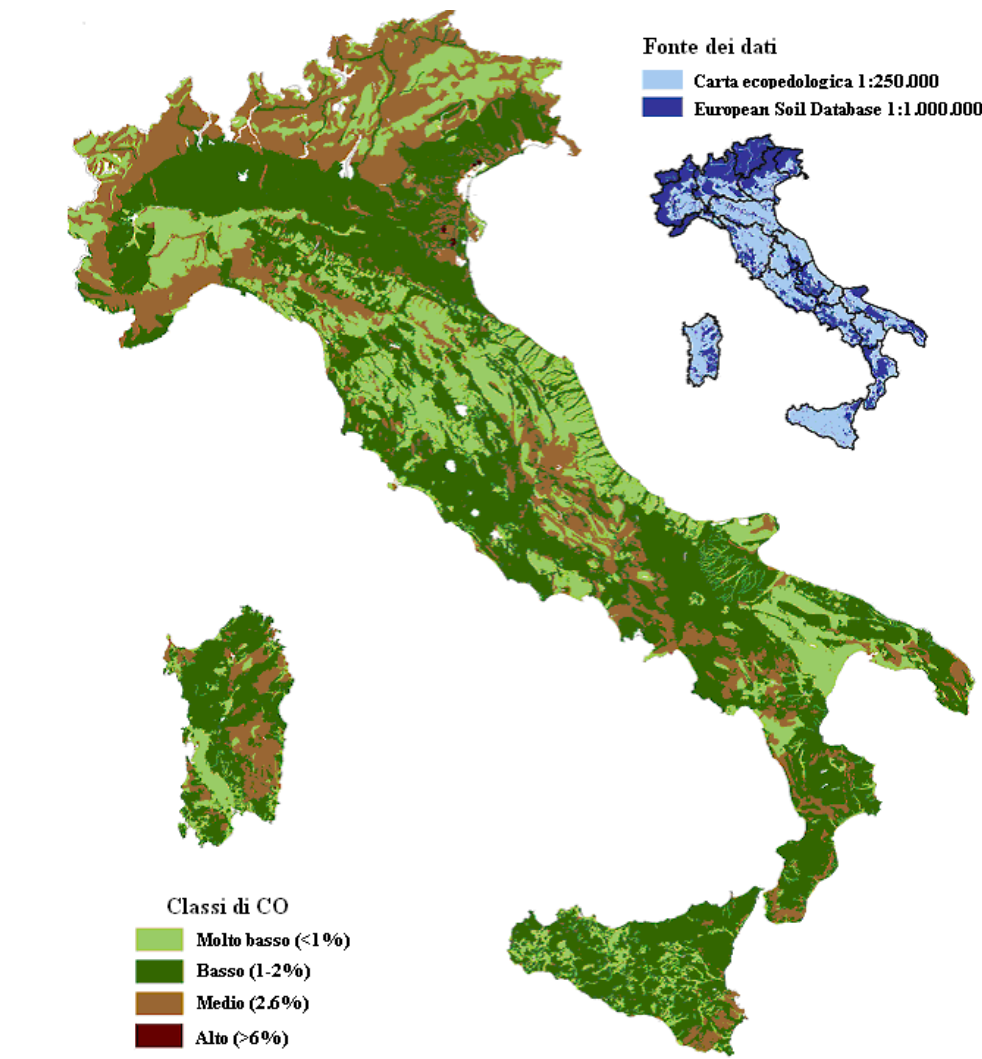
Tabella 141: Quantificazione indicatori Domanda 4 – Misura 2.1.4

Criteria	Indicatori	Quantificazione degli indicatori
Variazioni delle caratteristiche fisico-chimiche per la fertilità dei suoli agrari (% di sostanza organica)	% di carbonio organico dei suoli (APAT)	Vedi figura di seguito
	Bilancio dei nutrienti del suolo (APAT)	Surplus N (kg/ha): <ul style="list-style-type: none"> • 1994: 45,6 • 1998: 25,8 • 2000: 5,7 • 2002: 6,3 Surplus P (kg/ha): <ul style="list-style-type: none"> • 1994: 22,0 • 1998: 8,1 • 2000: 12,7 • 2002: 1,4
Incidenza dei sistemi di gestione migliorativi sul miglioramento dei suoli agrari e sulla lotta al dissesto idro-geologico	Superficie agricola sulla quale si registra una diminuzione dei fenomeni di erosione del suolo	Vedi figura di seguito
	Indice di desertificazione (APAT)	Vedi figura di seguito

Considerazioni generali

- Nella figura di seguito viene fornita un'indicazione di massima riguardo la ricchezza dei suoli in termini di Carbonio Organico. Non sono disponibili dati analitici, ma si può stimare che nella maggior parte dei casi per la Regione Liguria i valori siano medio/bassi.

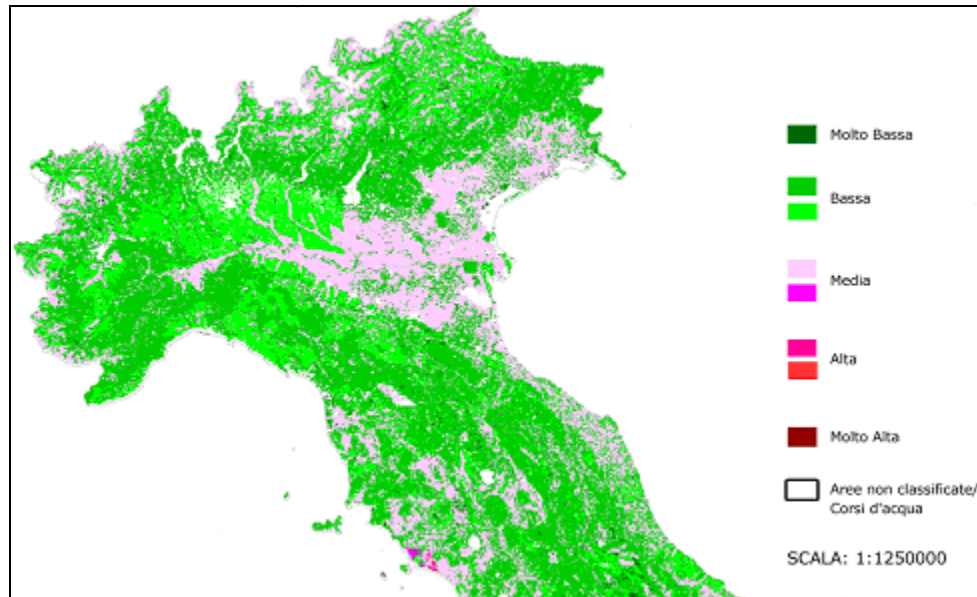
Figura 6: Ricchezza dei suoli



- Indice naturale di vulnerabilità ambientale ESAI (*Environmentally Sensitive Area Index*) misura la sensibilità alla desertificazione ed è il risultato della combinazione di diversi indicatori relativi al suolo (roccia madre, tessitura, profondità e pendenza), al clima (indice di aridità definito dal rapporto tra precipitazione media annua ed evapotraspirazione potenziale media annua: $A_i = P/PET$) e alla vegetazione (protezione dall'erosione, resistenza all'aridità, copertura vegetale e rischio d'incendio). I risultati vengono espressi attraverso dei punteggi, compresi tra 1 e 2, attribuiti ai singoli livelli informativi utilizzati, che individuano diverse classi di qualità per aree a sensibilità molto bassa, bassa, media, alta e molto alta.
- La variazione di questo indice tra il 1990 e il 2000 mostra una tendenza al peggioramento, in quanto le classi più favorevoli accusano una diminuzione abbastanza marcata, mentre le altre aumentano corrispondentemente.

La figura seguente visualizza invece la situazione relativa al rischio potenziale di desertificazione, che per la Liguria risulta comunque essere basso.

Figura 7: Carta nazionale delle aree sensibili alla desertificazione (2004)



Fonte: Fondazione di Meteorologia Applicata, CNR-IBIMET, Agenzia Europea per l'Ambiente, UNCCD.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Rispetto al contributo della Misura al parametro miglioramento della qualità del suolo, l'Indicatore di Risultato 6 quantifica in 13.948 ha (relativa in massima parte al biologico) la superficie su cui gli interventi hanno avuto un impatto positivo (valore obiettivo 6.317 ha), che rappresenta la maggior parte del contributo complessivo a livello di Programma;
- Le diverse Azioni della Misura determinano – anche se in maniera diversificata tra loro - un supporto molto importante per quanto riguarda la qualità dei suoli, in quanto intervengono su superfici vaste, significative rispetto al totale regionale di SAU (28%). Naturalmente i maggiori benefici derivano dall'applicazione del metodo biologico (2.283 ha, pari a quasi il 5% della SAU regionale), attraverso il contributo sul miglioramento delle caratteristiche fisiche del suolo (ad es. l'aumento della % di sostanza organica), che ha come effetto anche la diminuzione dei fenomeni erosivi, favoriti anche da pratiche colturali come l'inerbimento delle colture permanenti.

Tabella 142: Risposta al QV4 della Misura 2.1.4

Domanda 4: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?

La Misura 214 contribuisce in maniera significativa rispetto all'obiettivo prefissato innanzitutto attraverso le pratiche colturali previste dall'agricoltura biologica, che provvedono ad aumentare la quantità di sostanza organica dei suoli e supportano pratiche gestionali come l'inerbimento dei terreni, ma anche le altre Azioni previste coadiuvano rispetto ad una migliore qualità dei terreni agricoli. Tutti questi interventi sono attivati su una scala tale da renderli significativi rispetto al totale regionale: le superfici interessate dalla Misura coprono il 28% della SAU totale, mentre quelle a biologico interessano il 5% della SAU.

Domanda 5: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?

Tabella 143: Quantificazione indicatori Domanda 5 - Misura 2.1.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Contributo alla riduzione dei fabbisogni energetici	Quantità di energia risparmiata dall'agricoltura integrata rispetto alle pratiche tradizionali	Dalle risultanze delle indagini di campo presso i beneficiari risulta che non vi siano risparmi tangibili in termini energetici
	Quantità di energia risparmiata dall'agricoltura biologica rispetto alle pratiche tradizionali	Dalle risultanze delle indagini di campo presso i beneficiari risulta che non vi siano risparmi tangibili in termini energetici
Altre forme di impatto positivo	Quantità di CO ₂ fissata a seguito dell'aumento del tasso di sostanza organica nei terreni dovuta all'applicazione di metodi produttivi sostenibili	Non quantificabile

Considerazioni generali

Il sistema di produzione biologico può apportare un contributo positivo alla lotta ai cambiamenti climatici considerando che:

- L'agricoltura convenzionale utilizza fertilizzanti azotati (e altri di sintesi) che abbisognano notevoli quantità di energia per essere prodotti.
- Quota parte dell'Azoto (N) contenuto nei fertilizzanti azotati (viene normalmente stimato il 1,6%) si trasforma dopo la distribuzione sul terreno in N₂O, altro gas serra. Quanto maggiore è il surplus di N nel terreno, tanto maggiore è l'emissione di gas serra.
- Vi è un aumento della produzione di CO₂ a seguito della mineralizzazione della sostanza organica, dell'erosione dei suoli (acque e vento) e dal sovrappasciamento.
- Nel biologico i fabbisogni di N vengono soddisfatti tramite colture azotofissatrici (ad es. foraggere leguminose) e/o colture da sovescio e/o apporti di concime organico di origine animale. La frazione azotata del letame è meno soggetta a fenomeni di percolazione nella falda. L'aumento di sostanza organica dei suoli permette una riduzione delle emissioni di CO₂, oltre che migliorare la struttura del suolo e contrastare più efficacemente l'erosione superficiale. Altre tecniche colturali tipiche delle colture biologiche (inerbimenti, lavorazioni ridotte) contribuiscono ulteriormente a diminuire le emissioni di gas serra.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Può essere rilevato il nesso logico tra il presente Quesito Valutativo e l'Obiettivo Prioritario: Riduzione dei gas serra. Nell'analisi della Logica di Intervento è stato sottolineato come la Misura che maggiormente può contribuire al raggiungimento

dell'obiettivo, oltre a quelle degli Assi 1 e 3 (Misura 121 e le Misure 311 e 312) e alla Misura 226 risulta essere la 214, principalmente per la componente agricoltura biologica. In questo senso i quasi 14.000 ha finanziati dalla Misura risultano essere un risultato apprezzabile.

- Dall'analisi dei questionari non appare una differenza apprezzabile tra i consumi energetici dovuti alla meccanizzazione delle aziende in biologico rispetto a quelle convenzionali, in quanto ad es. il numero di trattamenti e/o lavorazioni da effettuare cambia come tipologia ma rimane sostanzialmente non troppo dissimile.

Tabella 144: Risposta al QV5 della Misura 2.1.4

<i>Domanda 5: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?</i>
<p>Il contributo della Misura riguarda principalmente il sostegno all'agricoltura biologica, che permette minori dispendi energetici, minori emissioni di N₂O, una maggiore capacità di sequestrare il carbonio nella frazione organica. Non sembra invece incidere a livello di consumi di carburante per le operazioni meccanizzate.</p> <p>L'intervento risulta significativo tenuto conto della scala di applicazione (superfici coperte dal sostegno) e in termini di risorse finanziarie dedicate.</p>

Domanda 6: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

Tabella 145: Quantificazione indicatori Domanda 6 - Misura 2.1.4

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Superficie mantenuta/migliorata dal punto di vista paesaggistico	Superficie interessata dalla Azione e) Interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli	<ul style="list-style-type: none"> ● N. beneficiari: 320 ● Superficie interessata: 4.920 ha
	Rapporto tra superfici beneficiarie dell'Azione e SAU regionale	10%

I risultati conseguiti dalla Misura

- In generale le varie Azioni della Misura Agroambiente non si ritiene possano garantire in maniera specifica un miglioramento del paesaggio rispetto alla normale attività agricola, con la parziale eccezione dell'Azione e) Interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli. Risulta dal monitoraggio che hanno aderito alla Misura 320 beneficiari, interessando un'area di 4.920 ha, che risulta essere il 10% della SAU regionale, in grado quindi di incidere positivamente sul parametro.

Tabella 146: Risposta al QV6 della Misura 2.1.4

Domanda 6: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

Oltre agli effetti generali determinanti sul paesaggio agrario dall'applicazione delle varie Azioni previste, l'Azione E - Interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli interviene su un'area abbastanza vasta (il 10% della SAU) attraverso una gestione migliorata di questo tipo di aree, che assicura altresì un migliore prevenzione rispetto agli incendi e quindi una ulteriore garanzia rispetto alla salvaguardia dei paesaggi regionali.

Domanda 7: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.

Tabella 147: Quantificazione indicatori Domanda 7 - Misura 2.1.4

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Contributi di tipo ambientale delle attività finanziate	Confronto tra sistemi convenzionali e sistemi integrati di produzione: risparmi di fertilizzanti da agricoltura integrata, totale Regione	<ul style="list-style-type: none"> Per l'N: 16,1 kg/ha, pari a 78,2 t/anno su base regionale Per il P: 3,2 kg/ha, pari a 15,5 t/anno su base regionale
	Confronto tra sistemi convenzionali e sistemi integrati di produzione: risparmi di fertilizzanti da agricoltura biologica, totale Regione	<ul style="list-style-type: none"> Per l'N: 53,6 kg/ha, pari a 260,2 t/anno su base regionale Per il P: 32,3 kg/ha, pari a 156,8 t/anno su base regionale
	Confronto tra sistemi convenzionali e sistemi integrati di produzione: risparmi di antiparassitari da agricoltura integrata, totale Regione (espressi in peso di principio attivo).	<ul style="list-style-type: none"> Fungicidi: 0,32 kg/ha, pari a 15,4 t/anno su base regionale Insetticidi: 0,27 kg/ha, pari a 1,3 t/anno su base regionale Erbicidi: 0,36 kg/ha, pari a 1,7 t/anno su base regionale
	Confronto tra sistemi convenzionali e sistemi biologici di produzione: risparmi di antiparassitari da agricoltura biologica, totale Regione (espressi in peso di principio attivo)	<ul style="list-style-type: none"> Fungicidi: 10,1 kg/ha, pari a 51,4 t/anno su base regionale Insetticidi: 0,9 kg/ha, pari a 4,3 t/anno su base regionale Erbicidi: 1,2 kg/ha, pari a 5,8 t/anno su base regionale
	Incremento del patrimonio animale regionale a rischio estinzione	ND
	Incremento del patrimonio vegetale regionale a rischio estinzione	Impatto nullo, l'Azione specifica non è stata attivata

- Il calcolo presentato nella tabella precedente considera che per i consumi medi di fertilizzanti e prodotti fitosanitari è ipotizzabile una diminuzione del 30% dei fertilizzanti azotati, del 10% per quelli fosfatici e potassici e del 30% dei prodotti fitosanitari per

quanto riguarda l'agricoltura integrata, mentre per la componente agricoltura biologica è prevista la totale eliminazione di prodotti di sintesi.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Gli impatti ambientali della Misura sono notevoli, alcuni dei quali quantificabili, altri di tipo qualitativo, ma comunque riguardano tutti i principali parametri ambientali (biodiversità, acqua, suolo, cambiamenti climatici).
- La riduzione (nel caso della agricoltura integrata) o l'eliminazione (per la biologica) dei prodotti di sintesi ha ripercussioni positive sia sulla qualità dei suoli e delle acque, sia in termini energetici (relativamente al risparmio per la loro produzione).
- Il miglioramento della qualità dei terreni coltivati determina anche un aumento del grado di biodiversità, sia a livello di microrganismi e fauna terricola presenti, ma anche – anche se in maniera meno diretta – di vegetazione ed animali superiori.
- I metodi di produzione biologica permettono una diminuzione della produzione di gas serra, a seguito dell'immobilizzazione del carbonio nella sostanza organica nel terreno e nella mancata produzione di N₂O che in convenzionale segue alla distribuzione di composto azotati di sintesi nel terreno.
- Le successioni e le colture meno idroesigenti possono determinare anche risparmi dell'acqua di irrigazione.
- Da considerare anche che per una buona parte degli interventi si tratta di beneficiari che avevano già aderito al Programma nelle programmazioni precedenti (che avevano aderito al disciplinare biologico anche prima del 2007), per cui la quantificazione degli effetti e dei risparmi conseguiti va intesa più nel senso di un mantenimento di una situazione virtuosa (si continua ad evitare la distribuzione di fertilizzanti, prodotti fitosanitari etc.), piuttosto che di una variazione tra la situazione prima dell'inizio del Programma e quella dopo.
- Un ulteriore elemento di variabilità nella stima degli effetti netti del Programma è data dal tipo di coltivazione convenzionale che la nuova coltura integrata/biologica va a sostituire. Naturalmente l'effetto è maggiore nel caso in cui precedentemente veniva praticato una coltura di tipo intensivo, mentre se si va a sostituire una coltivazione di foraggiere leguminose in ambiente montano il "guadagno" dell'applicazione del metodo biologico risulta ridotto/assente.

Tabella 148: Risposta al QV7 della Misura 2.1.4

Domanda 7: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.

La Misura determina un miglioramento delle caratteristiche ambientali relativamente a diversi parametri: biodiversità (aumento/diversificazione della flora/microflora e della fauna/microfauna), miglioramento dei suoli (aumento della sostanza organica), delle acque (minori percolamenti soprattutto di azotati), lotta ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni di N₂O e di CO₂ per immobilizzazione nella sostanza organica).

I metodi colturali previsti determinano risparmio annuo di prodotti di sintesi rispetto al metodo convenzionale stimabili in 338 t di N, 172 t di P, 67 t di fungicidi, 4 t di insetticidi, 8 t di erbicidi.

Tabella 148: Risposta al QV7 della Misura 2.1.4

Non essendo presenti situazioni particolari in cui in specifici territori è prevista obbligatoriamente l'adozione dei metodi di produzione contemplati dalla Misura, non risulta pertinente la richiesta specifica del Quesito valutativo

6.3.16. Misura 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali

Domanda 1: In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati, più vincolanti delle norme obbligatorie?

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali?

Domanda 3: In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

Considerazioni generali

- Con la Delibera della GR n.299 del 20/3/2009 è stata autorizzata la presentazione delle domande per l'annualità 2009 per i soggetti che avevano fatto domanda nel 2008.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Al momento il solo dato disponibile riguarda il numero di domande che hanno ricevuto almeno un pagamento, pari a n. 45.

Tabella 149: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 2.1.5

Domande relative alla Misura 215.

Considerato che la Misura è ancora nelle primissime fasi di attuazione, non risulta ancora possibile individuare i contributi della Misura rispetto alle problematiche poste dai Quesiti Valutativi.

6.3.17. Misura 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Considerazioni generali

La Misura è stata attivata per la nuova programmazione con Deliberazione della GR n. 231 del 6 marzo 2009, con la quale si autorizza la presentazione delle domande per l'annualità 2009.

I risultati conseguiti dalla Misura

I dati di monitoraggio indicano che sono pervenute a tutto il 30/6/2010 n. 31 domande di pagamento per la Misura (di cui 30 nella provincia di Imperia e 1 per la Provincia di La Spezia). Non sono però disponibili dati relativi alle superfici interessate o alla tipologia di interventi effettuati.

Tabella 150: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 2.1.6

Domande relative alla Misura 216.

Stante la lacunosità dei dati di monitoraggio relativi alla Misura, non risulta possibile entrare nel dettaglio degli effetti degli interventi sul territorio regionale. La sola considerazione possibile è riferita all'esiguo numero di adesioni fin qui riscontrata, per cui è verosimile pensare che in ogni caso i risultati degli interventi finanziati non potranno risultare particolarmente importanti.

6.3.18. Misura 2.2.1 - Primo imboschimento di terreni agricoli

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Considerazioni generali

La Misura è stata attivata solo in relazione ai pagamenti delle programmazioni precedenti (Reg. 2080/92 ed ex Misura H del 2000-2006).

Non è prevista l'attivazione per la nuova programmazione.

I risultati conseguiti dalla Misura

I pagamenti si riferiscono a poche decine di ettari di superficie imboschita, quantità assolutamente non significativa per qualsivoglia effetto a livello regionale.

Tabella 151: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 2.2.1

Domanda 1: *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?*

Il contributo della Misura rispetto all'obiettivo indicato dal Quesito rimane nullo in quanto sono stati realizzati pagamenti solo per poche decine di ettari imboschiti a valere sulle programmazioni precedenti.

6.3.19. Misura 2.2.3 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Domanda 1: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?

Domanda 2: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

Tabella 152: Risposta ai Quesiti Valutativi inerenti della Misura 2.2.3

Domande relative alla Misura 226

La Misura non è ancora stata attivata, per non risulta ancora possibile individuare alcun contributo della Misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati dai Quesiti sopra riportati.

6.3.20. Misura 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale

Domanda 1: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?

Domanda 2: In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?

Domanda 4: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

Considerazioni generali

- Con deliberazione della GR n. 1031 del 24/7/2009 è stata autorizzata la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

I risultati conseguiti dalla Misura

- Al 30/6/2010 sono state presentate n. 22 domande di pagamento di cui la maggior parte in Provincia di Genova (solo 3 domande a La Spezia e 1 a Savona), per un totale di 696.000 euro.
- Non sono però disponibili dati relativi alle superfici interessate o alla tipologia di interventi effettuati. Non è quindi possibile verificare quanta della superficie interessata da incendi ha potuto essere effettivamente ricostituita grazie alla Misura.

Tabella 153: Risposta ai Quesiti Valutativi inerenti della Misura 2.2.6

Domande relative alla Misura 226

Considerato che la Misura è ancora nelle prime fasi di attuazione e data al carenza di dati di monitoraggio esaustivi, non risulta ancora possibile individuare il contributo della Misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati dai Quesiti sopra riportati.

6.3.21. Misura 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi forestali

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

I risultati conseguiti dalla Misura

- Al 30/6/2010 sono state presentate n. 11 domande di pagamento di cui la maggior parte in Provincia di Genova (solo 2 domande a Savona), per un totale di 695.000 euro.
- Non sono però disponibili dati relativi alle superfici interessate o alla tipologia di interventi effettuati.

Tabella 154: Risposta ai Quesiti Valutativi inerenti della Misura 2.2.7

Domanda relative alla Misura 227

Considerato che la Misura è ancora nelle prime fasi di attuazione e data al carenza di dati di monitoraggio esaustivi, non risulta ancora possibile individuare il contributo della Misura rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati dai Quesiti sopra riportati.

6.2.22 Misura 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole

Il QCVM individua 4 quesiti valutativi, tesi a determinare il contributo che la Misura ha dato allo sviluppo della diversificazione delle attività nelle aziende agricole e delle ricadute che

queste hanno avuto sia, a livello di aziende agricole, in termini di creazione di nuovi posti di lavoro, che nello sviluppo dell'intero settore e dell'economia delle zone rurali.

Oltre ai dati di monitoraggio (dati contenuti nello scarico delle domande di pagamento "ASTA"), per la quantificazione degli indicatori e per la formulazione delle risposte ai QV comunitari sono stati impiegati i risultati rivenienti dalle indagini di campo svolte dal Valutatore nel mese di ottobre 2010. Nello specifico, i dati delle indagini di campo fanno riferimento a 16 aziende beneficiarie su un campione estratto di 32.

Le aziende del campione, a prevalente forma giuridica individuale (94% dei casi) e a conduzione diretta - solo conduttore o prevalentemente con manodopera familiare (68,7% dei casi) -, risultano gestite per oltre la metà del campione (56,2%) da imprenditori di sesso femminile con un'età compresa tra i 40 e i 60 anni (68,8%) e con un livello di istruzione medio (il 62,5% dei conduttori è in possesso del diploma di scuola superiore).

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?

Tabella 155: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 3.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Rafforzamento attività non agricole	Numero beneficiari per sottomisura	<p>21 beneficiari di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 beneficiario ha effettuato investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti e/o sottoprodotti derivanti dall'attività aziendale; • 16 beneficiari hanno effettuato investimenti per la fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda agricola. <p>Per 4 beneficiari non è stato possibile individuare la tipologia di azione per mancanza di informazioni nel database ASTA.</p>
	Numero investimenti per interventi ammissibili	<p><u>Agriturismo</u></p> <p>a) Investimenti per la ristorazione= 9 interventi;</p> <p>b) investimenti per la ricettività= 15 interventi;</p> <p>c) attività ricreative= 1.</p> <p>Spese generali e tecniche= 15 interventi</p>
	Volume degli investimenti effettuati per sottomisura (valore complessivo)	€ 1.388.180 (quota pubblica)

Tabella 155: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 3.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
	Volume investimenti per interventi ammissibili (totale sottomisure)	<u>Agriturismo</u> a) Investimenti per la ristorazione= € 427.213,00; b) investimenti per la ricettività= € 658.916; c) attività ricreative= € 49.436. Spese generali e tecniche= €21.259,00.
Rafforzamento attività non agricole da parte nuovi agricoltori	Numero giovani agricoltori aderenti alla misura 112 che aderiscono anche alla misura 311	2 i soggetti che hanno ricevuto un pagamento
	Volume degli investimenti della 311 effettuati dai giovani agricoltori aderenti alla misura 112 che aderiscono anche alla misura 311	€ 105.166,00 (quota pubblica)

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?

Tabella 156: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 3.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono aumentati i posti di lavoro al di fuori del settore agricolo	Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	Dall'indagine campionaria emerge che il 50% delle aziende ha visto un aumento dell'occupazione non quantificabile in termini di FTE

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

Tabella 157: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 3.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Sono state create nuove attività non agricole	Volume degli investimenti effettuati in nuove attività nei diversi settori di diversificazione	ND
I redditi delle aziende agricole sono aumentati	Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	ND

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 158: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 3.1.1

Criteria	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Miglioramento della situazione occupazionale	Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali	ND
	Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	Nel campione oggetto di indagine che hanno avviato l'attività risulta un incremento medio di 0,7 Unità Lavoro
Miglioramento del reddito medio	Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	L'88% ha avuto una variazione positiva del reddito che nel 14% dei casi è stato superiore al 30% della situazione iniziale
Struttura demografica	Numero di giovani per classe di età e genere	4 beneficiari sono di sesso femminile e 17 di sesso maschile. Non è stato possibile distinguere le classi di età (database ASTA).

Tabella 159: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 3.1.1

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.
Dalle indagini di campo emerge che il ritardo nel pagamento del contributo sta ostacolando, di fatto, la diversificazione delle attività delle famiglie agricole. Passando a considerare i dati di monitoraggio, che risultano parziali e completi soltanto per 17 beneficiari, si evince che nell'86% dei casi la diversificazione in attività non agricole ha riguardato l'ospitalità orientandosi gli interventi, prevalentemente, verso la ricettività aziendale.
Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?
Dai dati dell'indagine di campo si evince che gli investimenti hanno portato ad incrementare l'occupazione nel 50% dei casi. Considerando le ridotte dimensioni delle aziende coinvolte, il personale salariato viene impiegato solo in determinati periodi dell'anno, o con forme contrattuali che prevedono un impegno part-time. L'incremento occupazionale è rivolto, prevalentemente, ad impiegare le persone del nucleo familiare. In molti casi il ritardo nel pagamento dei finanziamenti pubblici ha rallentato gli investimenti e, conseguentemente, il ricorso alla manodopera extra-familiare. Ad oggi, sulla base delle risposte ricevute, sono state impiegate mediamente 0,5 Unità Lavoro ad azienda.
Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?
Per l'80% del campione l'investimento realizzato ha determinato un incremento del reddito nelle attività non agricole, con una variazione superiore al 30% rispetto al periodo pre intervento nel 14% dei casi, mentre per il 36% dei beneficiari tale incremento è stato pari solo al 5%. L'intervento ha, inoltre, modificato la presenza dell'azienda sul mercato in maniera marcata soltanto per il 21% delle aziende.
Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?
La diversificazione delle attività agricole è una realtà di recente diffusione nell'agricoltura ligure, essa risulta un forte

Tabella 158: Quantificazione indicatori Domanda 4 - Misura 3.1.1

stimolo per l'incremento occupazionale delle aree rurali e per la valorizzazione delle produzioni agricole. Ben il 57% delle aziende intervistate ha rilevato che l'apertura dell'agriturismo ha fortemente incentivato l'incremento della qualità delle produzioni, che vengono direttamente consumate in azienda.

6.2.23 Misura 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese

Per questa Misura non è stato ancora predisposto un bando regionale, tuttavia le azioni riconducibili alla Misura sono state attivate dai GAL con appositi bandi a valere sulla misura 431.

6.2.24 Misura 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

Misura attuata nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

6.2.25 Misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

La Misura è stata oggetto di una profonda revisione a seguito delle disposizioni normative introdotte dal Regolamento CE 74/2009, in particolare per quanto riguarda le azioni C) e D) relative alla realizzazione di infrastrutture per la Banda Larga e strumenti per la connessione a Internet. Per l'attuazione di tali interventi sono state allocate sul bilancio regionale per l'anno 2010 le risorse per la predisposizione della gara d'appalto.

Per le altre azioni riconducibili a questa Misura sono stati attivati dai GAL appositi bandi a valere sulla Misura 431.

6.2.26 Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Misura attuata nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

6.2.27 Misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

La Misura non è stata ancora aperta. Obiettivo principale dichiarato di questa Misura è il sostegno alla predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000. Poiché la Regione non ha ancora concluso l'iter di costituzione degli Enti gestori dei siti protetti, non è stato possibile predisporre i relativi bandi di attuazione.

6.2.28 Misura 3.3.1 - Formazione ed informazione

Dai dati di monitoraggio risultano 16 domande ammesse al pagamento a valere sulla Misura in oggetto ma nessuna è stata liquidata alla data del 30 giugno 2010. In questa fase, non sarà possibile rispondere ai QV previsti.

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative relative a come le attività di

formazione ed informazione sovvenzionate dalla misura in oggetto, e quindi l'utilizzo delle conoscenze acquisite dai destinatari finali di tali attività, abbiano contribuito alla diversificazione delle attività delle aziende agricole, e più in generale degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3, nonché al miglioramento della qualità della vita per la popolazione delle zone rurali.

Domanda 1: In che misura le attività di informazione e formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole?

Tabella 160: Quantificazione indicatori Domanda 1 - Misura 3.3.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Partecipazione alle attività formative ed informative sovvenzionate	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	ND
	Numero di giorni di formazione impartita	ND
	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa	ND
	Numero di azione formative	ND

Domanda 2: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?

Tabella 161: Quantificazione indicatori Domanda 2 - Misura 3.3.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Nuove attività non agricole avviate	Numero nuove attività avviate nei diversi settori di diversificazione	ND

Domanda 3: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Tabella 162: Quantificazione indicatori Domanda 3 - Misura 3.3.1

Criteri	Indicatori	Quantificazione dell'indicatore
Miglioramento della situazione occupazionale	Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	ND

Tabella 163: Risposta ai Quesiti Valutativi della Misura 3.3.1

<i>Domanda 1: In che misura le attività di informazione e di formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.</i>
ND
<i>Domanda 2: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?</i>
ND
<i>Domanda 3: In che misura le attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?</i>
ND

6.2.29 Asse 4

Come evidenziato nell'ambito del disegno di valutazione, con riferimento all'Asse Leader le attività di analisi valutativa del PSR Liguria sono articolate temporalmente secondo tre fasi successive, al fine di tener conto dell'iter di attuazione del Piano e in accordo con i termini di durata dell'incarico conferito al valutatore. Per completezza si riporta di seguito lo schema di sintesi che descrive i contenuti delle suddette tre fasi di attività.

Tabella 164: Le fasi della Valutazione dell'Approccio Leader

Fase di attività	Contenuto dell'attività	Tempistica/durata attività
Prima fase	Il focus dell'analisi viene riservato in prevalenza all'approfondimento degli elementi che consentono di verificare la validità della fase di programmazione, in relazione agli aspetti legati al processo di costituzione dei GAL e di formulazione delle SSL e alla realizzazione di azioni di animazione coerenti e adeguate, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto agli obiettivi delle SSL.	<ul style="list-style-type: none"> Prende avvio subito dopo l'approvazione del Disegno di valutazione per concludersi con la consegna del Rapporto di valutazione intermedia (Luglio-Ottobre 2010)
Seconda fase	L'enfasi dell'osservazione e dell'analisi valutativa ricade sul contributo delle SSL al conseguimento degli obiettivi del PSR, per quanto possibile sulla base di misurazioni quantitative, anche in funzione delle esigenze di riprogrammazione dell'azione regionale di sostegno allo sviluppo rurale.	<ul style="list-style-type: none"> Prende avvio nella seconda metà del 2011 per concludersi con la consegna del Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia (Luglio 2011-Ottobre 2012)
Terza fase	La valutazione si rivolge alla costruzione di giudizi compiuti sul successo finale delle SSL e sulla loro capacità di rafforzare l'azione del PSR di conseguimento degli obiettivi definiti in fase di programmazione, capitalizzando anche gli esiti delle analisi delle precedenti fasi di attività.	<ul style="list-style-type: none"> Si sviluppa nell'ultimo anno di attuazione del PSR (Gennaio-Ottobre 2015)

L'individuazione dei contenuti della prima fase di attività è stata effettuata tra il 18 e il 23

ottobre u.s. dal Valutatore, tenendo conto delle indicazioni che la Regione Liguria ha fornito e della tempistica di avvio operativo delle SSL elaborate dai 9 GAL previsti dal PSR. Questo elemento ha richiesto che il Valutatore, in via preliminare rispetto all'avvio effettivo delle attività di analisi previste, conducesse una nuova verifica sulla valutabilità delle diverse questioni poste dalle 8 domande valutative specifiche dell'approccio Leader, individuate dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.

Sulla base di tale verifica, i cui esiti sono riportati nel paragrafo che segue, si è circoscritto in maniera più precisa il campo di indagine per questa prima fase di attività, definendo puntualmente quali questioni risultava possibile affrontare, anche solo in parte, e quali no, evidenziando laddove rilevante le ragioni specifiche (comunque tutte riconducibili allo stato di attuazione dell'Asse Leader). A tale riguardo, è possibile anticipare che le questioni poste dalle domande valutative in buona parte non risultano allo stato attuale analizzabili, in relazione alla mancanza dell'*evaluando* (i progetti finanziati con la prima tornata di bandi pubblicati a valere sulle risorse destinate all'attuazione delle SSL non sono ancora analizzabili sotto il profilo dei risultati, o, come nel caso della cooperazione, non sono stati ancora attivati).

Per affrontare le questioni che sono state giudicate mature in termini di fattibilità delle pertinenti analisi, si è pertanto deciso di svolgere un approfondimento di campo basato sul ricorso ad un *focus group* con i GAL, seguito dalla somministrazione di un questionario mirato a raccogliere ulteriori dati, opinioni e giudizi sulle questioni valutative affrontate nel focus. Tale tecnica ha consentito di approfondire direttamente con i referenti dei GAL le domande ritenute allo stato attuale rilevanti e significative e di arricchire l'analisi con la rilevazione simultanea di punti di vista diversi sulle questioni affrontate.

Nel paragrafo che segue sono descritti i risultati emersi dall'attività di verifica della valutabilità dei quesiti valutativi sviluppata, mentre in quello successivo vengono riportati gli esiti della valutazione.

La verifica di valutabilità dei quesiti valutativi

In relazione alle questioni valutative comuni del QCMV, l'analisi delle condizioni di valutabilità ha evidenziato che lo stato di attuazione dell'Asse Leader del PSR Liguria consentiva di dare risposta solo ad alcune domande. In particolare, dal momento che i primi bandi relativi all'attuazione delle SSL sono stati conclusi da pochi mesi e che alcuni bandi sono ancora aperti alla data di redazione del presente rapporto, il Valutatore ha potuto affrontare le domande inerenti a:

- l'organizzazione dei GAL;
- gli aspetti connessi al disegno regolativo del processo di attuazione;
- la fase propedeutica all'avvio delle SSL;
- la capacità potenziale delle SSL di incidere in maniera significativa sulle prospettive di sviluppo endogeno dei territori rurali liguri interessati dall'azione dei GAL.

Di seguito si descrive schematicamente, per ciascuna delle 8 domande valutative inerenti all'attuazione dell'Asse Leader, l'esito della verifica relativa alla effettiva valutabilità dei

quesiti identificati nel disegno come rilevanti nella prima delle tre fasi di attività delineate per l'analisi complessiva dell'efficacia dell'approccio Leader.

Domanda 1: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?

Tabella 165: Valutabilità della Domanda 1 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) Le modifiche che hanno interessato la delimitazione dei territori Leader rispetto alla precedente edizione sono tali da influenzare la capacità amministrativa nelle zone rurali?	Le procedure di attuazione devono essere presidiate da risorse tecniche e umane adeguate ad assicurare una corretta gestione amministrativa.
b) Il QR consente di mantenere una partecipazione alla gestione "aperta" e di evitare concentrazioni di potere?	Le previsioni regionali devono consentire di aggregare, in corso di attuazione, interessi e soggetti territoriali originariamente non rappresentati nella compagine che ha costituito il GAL e devono evitare che i meccanismi decisionali siano rigidi e troppo gerarchizzati o tali da concentrare il potere decisionale.

Con riferimento ai quesiti di cui sopra, in questa prima fase è stata svolta un'analisi documentale e si è fatto ricorso ad una prima somministrazione di un questionario ai GAL – a valle di uno specifico *focus group* – in relazione all'analisi preliminare della questione a). Un'analisi mirata sulla questione b) potrà essere realizzata allorché lo stato di attuazione delle SSL risulterà più avanzato e tale da poter fornire sufficienti elementi di indagine.

Domanda 2: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?

Tabella 166: Valutabilità della Domanda 2 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) In che misura il QR ha consentito di giungere ad una delimitazione adeguata dei territori in termini di massa critica e omogeneità?	Il numero di Comuni coinvolti, la dimensione demografica e la superficie devono essere sufficienti a garantire una domanda di intervento tale da indurre una mobilitazione di risorse significativa per le prospettive di sviluppo locale.
b) Il QR ha consentito una composizione del partenariato adeguata in termini di componenti rilevanti del sistema socioeconomico locale?	Il livello di partecipazione degli attori socioeconomici locali deve essere rappresentativo rispetto alla dotazione di risorse tecniche e umane presenti sul territorio. La composizione del GAL deve essere tale da rappresentare gli interessi degli agricoltori, dei giovani e delle donne rurali.
c) Le aziende private coinvolte nell'attuazione sono significative in termini numerici o qualitativi rispetto al potenziale espresso dall'analisi di	Il contributo fornito dai partner privati nell'elaborazione della SSL fornisce ex-ante una indicazione della capacità del GAL di mobilitare il potenziale endogeno del territorio.

Tabella 166: Valutabilità della Domanda 2 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
contesto presa a riferimento per l'elaborazione della SSL?	La rilevanza numerica e qualitativa delle aziende private coinvolte rispetto al contesto di riferimento locale fornisce un'altra indicazione sulla capacità dell'approccio leader di mobilitare il potenziale endogeno.

In questa prima fase, è stata svolta un'analisi desk del contesto socio demografico sub-regionale sulla base delle informazioni riportate nelle SSL e un'analisi dei dati di monitoraggio relativi agli esiti del primo bando di attuazione delle SSL, in relazione alla questione a); inoltre, si è fatto ricorso ad un focus group e alla successiva somministrazione di un questionario ai GAL per analizzare le questioni a) e, parzialmente, b). Per la questione c) l'avanzamento del processo di attuazione delle SSL non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi.

Domanda 3: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?

Tabella 167: Valutabilità della Domanda 3 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) In quale misura le SSL hanno la possibilità di integrare le diverse politiche di sviluppo in atto e le relative risorse?	Il numero di Comuni coinvolti, la dimensione demografica e la superficie devono essere sufficienti a garantire una domanda di intervento tale da indurre una mobilitazione di risorse significativa per le prospettive di sviluppo locale. La possibilità di introdurre approcci multisettoriali è influenzata dal numero e dalla varietà delle misure attivabili dalle SSL. Il numero di misure attivabili dall'Asse Leader fornisce ex-ante (e considerando le attivate effettivamente anche ex-post) una indicazione dell'importanza relativa delle SSL nel perseguimento di approcci multisettoriali.
b) In quale misura le SSL hanno attivato azioni che consentono di attuare approcci multisettoriali?	Il livello di partecipazione dei diversi attori privati alle decisioni inerenti l'attuazione delle SSL fornisce ex-post una indicazione della capacità del GAL di promuovere approcci multisettoriali e la cooperazione tra soggetti locali per l'attuazione di programmi di sviluppo.

In questa fase, in considerazione dello stato di attuazione dell'Asse Leader la domanda è stata affrontata attraverso un'analisi documentale del PSR e l'analisi dei dati di monitoraggio forniti dalla Regione, al fine di giungere a considerazioni valutative preliminari sul quesito a) e, in parte, sul quesito b).

Domanda 4: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?

Tabella 168: Valutabilità della Domanda 4 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) Quali misure offrono ai GAL la possibilità di contribuire attraverso la realizzazione delle SSL al perseguimento delle priorità degli Assi 1, 2 e 3?	La tipologia di misure attivabili indica ex-ante in quali specifici ambiti l'approccio Leader è in grado di contribuire al perseguimento delle priorità degli altri Assi.
b) Vi sono misure per le quali è prevista l'attivazione solo nell'ambito di SSL e per le quali quindi l'approccio leader risulta determinante ai fini del perseguimento delle priorità degli Assi 1, 2 e 3?	Il peso finanziario dei progetti finanziati dalle SSL sulle singole misure rispetto al totale (in termini di impegni e spesa) delle rispettive misure fornisce ex-post un ordine di rilevanza del contributo dell'approccio Leader al perseguimento delle priorità degli altri Assi

In questa prima fase la domanda è stata affrontata in via preliminare, attraverso un'analisi mirata delle risultanze numeriche del primo bando di attuazione delle SSL (dati di monitoraggio forniti dalla Regione) e delle connesse previsioni del PSR e delle SSL.

Domanda 5: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?

Tabella 169: Valutabilità della Domanda 5 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) Sulla base di quanto previsto dal QR il tempo e le tipologie di intervento utilizzabili per la elaborazione di progetti di cooperazione erano adeguati?	La rilevanza dei progetti di cooperazione è influenzata in primo luogo dalla possibilità che viene data ai GAL di elaborare progetti solidi, elemento influenzato a sua volta dal tempo e dalle risorse tecniche e umane dedicate alla ricerca dei partner e alla formulazione dell'idea progettuale. Ex-ante si può quindi assumere che tanto minore è stata l'attenzione dedicata a tale fase (in termini di tempo e risorse) tanto più basse saranno le probabilità di promuovere forme di cooperazione stabili e la realizzazione di buone pratiche.
b) Che rilevanza hanno assunto i progetti di cooperazione in fase di attuazione?	Ex-post l'efficacia del sostegno è misurabile attraverso la rilevazione della massa di progetti, soggetti e risorse finanziarie attivati.

In considerazione della decisione della Regione di attivare la misura relativa alla cooperazione nella seconda fase di attuazione delle SSL, in questa prima fase non è stato possibile affrontare la domanda.

Domanda 6: In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?

Tabella 170: Valutabilità della Domanda 6 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) Quanto pesano in termini finanziari i progetti di cooperazione finanziati rispetto al volume finanziario attivato complessivamente dai progetti finanziati dalle misure di riferimento?	<p>Si assume che quanto maggiore sarà la rilevanza finanziaria dei progetti di cooperazione rispetto alla dimensione media dei progetti finanziati a livello di misura tanto maggiore potrà prefigurarsi il loro contributo al perseguimento degli obiettivi degli altri assi.</p> <p><i>Ex-post</i> l'efficacia del sostegno è misurabile attraverso la rilevazione della massa di progetti, soggetti e risorse finanziarie attivati.</p>
b) Quanti progetti di cooperazione hanno consentito di introdurre buone pratiche significative rispetto al perseguimento degli obiettivi delle misure degli altri Assi?	

In considerazione della decisione della Regione di attivare la misura relativa alla cooperazione nella seconda fase di attuazione delle SSL, in questa prima fase non è stato possibile affrontare la domanda.

Domanda 7: In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?

Tabella 171: Valutabilità della Domanda 7 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) La decisione della Regione Liguria di non promuovere la costituzione di GAL con personalità giuridica ha influenzato la capacità di attuazione di Strategie di Sviluppo Locale da parti di altri soggetti coinvolti nell'attuazione (Comunità Montane)?	<p>Se si suppone che la capacità di assumere la guida di percorsi di sviluppo locale sia legata alle funzioni esercitate (e all'efficienza dimostrata nell'esercitarle) e non alla veste giuridica formale che si adotta per esercitarle è possibile verificare se i meccanismi previsti dalla Regione hanno consentito ai soggetti locali delegati di rafforzare il proprio ruolo di promotore dello sviluppo, guardando alla loro capacità di attrarre ulteriori risorse sul territorio o alla capacità di assumere su di sé funzioni prima non delegate, anche dopo la conclusione dell'esperienza Leader</p>

In questa prima fase, in considerazione dello stato di attuazione delle SSL, si è ritenuto che le condizioni fossero premature per affrontare la domanda.

Domanda 8: In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?

Tabella 172: Valutabilità della Domanda 8 - Approccio LEADER

Le questioni poste dalla domanda	Criteri di giudizio
a) Il QR consente l'adozione di adeguate procedure di gestione del GAL?	Assumendo che la capacità di attuazione si esprima attraverso l'efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie si può desumere che un livello di attuazione delle misure superiore a quello ottenuto dai GAL del precedente periodo sarebbe una indicazione del fatto che la decisione della Regione ha influenzato positivamente (o comunque non negativamente) la capacità di attuazione
b) La decisione della Regione Liguria di non finanziare le spese di gestione dei GAL ha influenzato l'efficacia di attuazione delle SSL?	

In questa prima fase, in considerazione dell'impossibilità di condurre analisi mirate sui risultati derivanti dall'attuazione delle SSL, non è stato possibile affrontare la domanda, se non in via preliminare e parziale con riferimento al solo quesito a).

La risposta ai quesiti valutativi affrontati

Come accennato in precedenza, gli elementi informativi utili alla costruzione dei giudizi sull'efficacia dei risultati intermedi raggiunti negli ambiti sopra citati sono scaturiti da una indagine di campo che ha coinvolto tutti i GAL liguri. L'indagine è stata realizzata facendo ricorso alla tecnica del *focus group*, al quale hanno preso parte i referenti delle strutture operative dei GAL. Vale ricordare che in tal senso la Liguria si connota per una peculiare forma di intervento. Nel caso specifico, infatti, tutti i GAL – eccetto uno – sono stati costituiti sotto forma di accordi associativi, senza personalità giuridica. Tale elemento ha fatto sì che al *focus group* partecipassero i rappresentanti del soggetto designato come capofila amministrativo (in genere Comunità Montane o Province).

Con riferimento a quanto emerso dall'indagine si riportano di seguito le principali evidenze, articolate in funzione delle domande valutative di riferimento.

Domanda 1: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?

E' evidente che lo stato di attuazione delle SSL consente al momento, di dare solo una prima risposta, necessariamente preliminare e parziale, alla domanda, e che un'analisi compiuta in tal senso potrà essere svolta quando sarà trascorso un periodo più lungo tale da consentire la rilevazione di significative evidenze sulla gestione amministrativa delle SSL (almeno un paio di anni).

In tale quadro, pertanto, facendo riferimento alla questione a) di cui sopra, identificata in fase di disegno, il valutatore ha potuto svolgere solo analisi mirate.

Dalle informazioni raccolte attraverso il *focus group* emerge che le precedenti esperienze Leader maturate sul territorio hanno costituito un fertile terreno di coltura per il coinvolgimento dei portatori di interesse presenti a livello locale, favorendo il processo di costruzione delle Strategie di Sviluppo Locale.

I GAL segnalano che la costruzione della strategia è avvenuta attraverso un'ampia partecipazione dei diversi portatori di interesse presenti su base locale, frutto nella maggior parte dei casi di una consolidata conoscenza e fiducia reciproca tra le diverse componenti

delle comunità locali (Istituzioni locali e soggetti di rappresentanza delle imprese e della società civile). In particolare, quasi ovunque un ruolo centrale è stato svolto dalle Comunità montane, le quali avendo già partecipato all'attuazione dell'IC Leader Plus hanno rappresentato valido punto di riferimento per l'aggregazione degli interessi nelle diverse aree.

Vale poi segnalare un caso specifico relativo al GAL Appennino Genovese, l'unico che ha mantenuto la personalità giuridica e che in relazione alla funzione di Agenzia di Sviluppo locale assunta, è stato finora in grado di coprire le spese di gestione (e prevede di farlo anche in fase di attuazione della SSL), attivando anche altre fonti di finanziamento (in particolare Interreg IV C).

In questo contesto, sulla base delle informazioni raccolte, la decisione della Regione di consentire la costituzione di GAL sottoforma di accordi associativi, forme di aggregazioni degli interessi locali di natura *soft*, rispetto alla costituzione di soggetti con personalità giuridica, non pare avere influenzato negativamente la fase di preparazione delle SSL. In questa prima fase di attività, infatti, i GAL si sono avvalsi, per le consultazioni del partenariato, la realizzazione delle attività di animazione, di raccolta delle manifestazioni di interesse e la concreta elaborazione dei documenti di SSL, del sostegno logistico e del contributo tecnico offerto dalle Strutture amministrative presenti sul territorio facenti parte della componente pubblica dei GAL stessi.

Inoltre, diversi GAL hanno segnalato come i soci privati abbiano contribuito tramite il versamento di quote associative alle spese di gestione inerenti le attività di ordinaria amministrazione

Tali modifiche al quadro amministrativo si possono leggere alla luce di un coerente disegno complessivo posto in essere dalla Regione al fine di promuovere una maggiore efficienza amministrativa, allineando sotto questo profilo i risultati dell'attuazione del metodo Leader a quelli registrati nel precedente periodo di programmazione per il PSR. A tale proposito, si deve comunque segnalare come i GAL abbiano manifestato perplessità rispetto al passato circa il grado di equilibrio della ripartizione dei poteri decisionali in merito al funzionamento dei GAL.

Nel complesso, sebbene sia ancora prematuro esprimere considerazioni valutative definitive, si può affermare che il quadro delineato dalla Regione, connotato da una forte peculiarità e originalità, potrebbe effettivamente garantire un recupero di efficienza rispetto alla precedente programmazione, sebbene – forse – a discapito del percorso di *capacity building* avviato a livello locale con le precedenti edizioni dell'iniziativa comunitaria Leader.

Domanda 2: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?

Rispetto alla precedente esperienza Leader, in Liguria i GAL sono cresciuti di numero (da 4 a 9) e la loro area di intervento si è quindi ridimensionata, sia in termini di superficie che di popolazione target, nella maggior parte dei casi in misura significativa, come è facile osservare dalla lettura della tabella che segue.

Tabella 173: Area di intervento GAL: confronto con la scorsa programmazione

Tabella 173: Area di intervento GAL: confronto con la scorsa programmazione

GAL	N. medio di Comuni	Superficie media (kmq)	N. medio di abitanti	Densità demografica media
GAL Leader Plus	45,3	1.061,83	74.492	70,15
GAL Leader 2007-13	18,4	449,98	30.839	68,5

Fonte: elaborazioni Ecosfera VIC su dati Regione Liguria.

Questa nuova delimitazione, sulla carta, sembra in grado – nella maggior parte dei casi – di rafforzare i caratteri di omogeneità socioeconomica dei territori target dell’azione dei GAL, rispetto all’esperienza della precedente programmazione. La riduzione significativa delle aree operata in molti casi, d’altra parte, come si può desumere dal dato relativo alla densità demografica media delle aree interessate dalle SSL, in linea generale, non ha intaccato significativamente la capacità potenziale dei GAL di mobilitare nella misura necessaria gli *animal spirits* richiesti per promuovere una massa critica di interventi capace di influenzare le traiettorie di sviluppo locale e di invertire le tendenze negative in atto nelle aree più deboli.

Sulla base delle analisi condotte si può osservare che, nel complesso, anche i GAL non sembrano vivere questa nuova delimitazione territoriale come penalizzante rispetto alla possibilità di definire ed attuare Strategie di Sviluppo Locale rispondenti ai fabbisogni di intervento. E’ stato infatti segnalato che la scala operativa dell’intervento, nella nuova perimetrazione regionale, consente comunque – potenzialmente – di realizzare percorsi di sviluppo endogeno in grado di influenzare positivamente le prospettive di crescita socioeconomica delle aree interessate dall’azione dei GAL.

In questo quadro generale, non mancano comunque i casi in cui viene lamentato un indebolimento della capacità potenziale delle SSL di promuovere una massa critica di interventi adeguata ad incidere sulle dinamiche in atto (*GAL Riviera dei fiori*), a fronte di situazioni in cui – sulla base delle opinioni espresse dal referente del *GAL Appennino Genovese* – la nuova zonizzazione regionale viene considerata in grado di rafforzare il carattere di omogeneità socioeconomica dell’area di intervento).

D’altra parte, è importante sottolineare che, secondo alcuni referenti intervistati, l’attuale scala territoriale di intervento non si presta ad assecondare sempre in misura adeguata il percorso di trasformazione dei GAL in vere e proprie agenzie di sviluppo locale – obiettivo questo dichiaratamente esplicitato dal PSR – in quanto non permetterebbe di sviluppare su basi sistematiche una massa critica di progettualità tale da poter consentire al GAL – nel medio-lungo periodo – di autofinanziarsi. Può essere data questa chiave di lettura all’opinione espressa da un GAL in merito al fatto che un accorpamento tra i GAL Appennino genovese e Riviera spezzina avrebbe potuto rendere l’intervento a livello locale potenzialmente più efficace.

Domanda 3: In che misura l’approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l’attuazione di programmi di sviluppo rurale?

In coerenza con la filosofia di intervento dell'approccio Leader, che richiede la realizzazione di strategie di sviluppo locale incentrate sulla valorizzazione integrata delle risorse endogene, la Regione Liguria ha previsto che *“Le strategie di sviluppo locale possono coinvolgere anche azioni ammissibili ai sensi di altri programmi di sviluppo, finanziati o meno dai fondi europei”*. Inoltre, *“sono preferite SSL che dimostrano di mettere in opera una strategia multisettoriale anche dal punto di vista finanziario, coordinando l'utilizzo di più fondi, sia europei che nazionali....”* e *“sono preferite le SSL che prevedono un maggior peso dei privati a livello decisionale”*.

Queste prime previsioni, contenute all'interno del PSR, denotano l'attenzione della Regione verso la realizzazione di forme di sostegno allargate, basate sull'integrazione di risorse finanziarie provenienti da più fonti, con l'obiettivo di promuovere approcci allo sviluppo locale multisettoriali, evidentemente non perseguibili a scala regionale con la sola attuazione del metodo Leader.

Sulla base di tali previsioni, il PSR Liguria agisce in maniera coerente in tale direzione, dedicando quasi il 20% delle risorse finanziarie complessivamente in dotazione – la percentuale più alta tra i PSR italiani – all'attuazione dell'Asse Leader e consentendo l'attivazione – nell'ambito delle SSL – di misure afferenti a tutti gli Assi di intervento, comprese le misure del Regolamento n. 1698/2005 non previste dal PSR.

Se si assume che il numero di misure attivabili dall'Asse Leader fornisce ex-ante una indicazione attendibile sull'importanza assegnata a livello regionale alle SSL nel perseguimento di approcci multisettoriali, si può sostenere che, sulla base delle previsioni contenute nel PSR, il contributo dell'approccio Leader al perseguimento di approcci allo sviluppo locale multisettoriali dovrebbe risultare rilevante.

Sebbene tale giudizio sia atteso alla prova dei fatti si può comunque osservare che il livello di partecipazione ai primi bandi emanati a valere sulle risorse assegnate alle SSL costituisce un ulteriore segnale della capacità del PSR di sostenere strategie multisettoriali. Da questo punto di vista si rileva che i GAL, attraverso il primo bando, hanno attivato misure afferenti a tutti gli Assi in 7 casi su 9. Più in particolare, tutti i GAL hanno attivato almeno due misure dell'Asse 3, ovvero dell'Asse in grado di promuovere maggiormente un approccio integrato allo sviluppo locale, incentrato sulla diversificazione delle attività economiche dei territori rurali.

Un ulteriore segnale positivo rispetto al fatto che i GAL stanno ben interpretando questo loro ruolo di promotori di percorsi di sviluppo locale alternativi, o comunque paralleli, rispetto a quelli basati tradizionalmente sul sostegno alla produzione agricola, si può rilevare dal dato per cui tutti i GAL – tranne uno (GAL *Riviera dei fiori*) – hanno attivato la misura 313, destinata all'incentivazione delle attività turistiche e che può essere considerata il perno di strategie *bottom-up* mirate a ridurre la dipendenza delle aree rurali dall'agricoltura. In aggiunta, la maggioranza dei GAL (6 su 9) ha anche attivato la misura 311 (*Diversificazione in attività non agricole*) e la misura 312 (*Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*), entrambe fondamentali per avviare *pattern* di sviluppo basati sulla valorizzazione integrata delle risorse endogene.

In definitiva, sebbene sia necessario attendere la fase di attuazione per determinare la rilevanza, anche qualitativa, degli interventi promossi dall'Asse Leader, si può comunque già affermare in questa fase che il disegno programmatico regionale ha posto solide basi per la realizzazione di strategie locali articolate e, come tali, in grado di favorire processi di riconversione delle economie rurali liguri basati sulla multisettorialità.

Domanda 4: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?

Come già evidenziato, la destinazione di quasi il 20% delle risorse finanziarie totali del Piano all'Asse 4 consente di dire che il PSR Liguria prefigura un contributo rilevante dell'approccio Leader al perseguimento delle priorità degli Assi 1, 2 e 3. Più in particolare, dalle previsioni del PSR si rileva che le Misure 123 (*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*) per la parte che compete all'Asse 4 (progetti diversi da quelli che rientrano nel settore "piante vive e prodotti della floricoltura") e la Misura 313 (*Incentivazione di attività turistiche*) e 322 (*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*) sono riservate a progetti che partecipano alle SSL.

E' possibile quindi sostenere che la riuscita dell'Asse Leader in questi ambiti di intervento risulterà determinante ai fini del conseguimento degli obiettivi di:

- innalzamento della competitività delle filiere agro-industriali e silvo-forestali a livello regionale,
- rafforzamento della capacità ricettiva extra-alberghiera delle aree rurali
- recupero e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico pubblico situato all'interno dei borghi e dei villaggi.

Se si guarda all'attuazione, poi, si ricava che, alla data del presente rapporto, è stata conclusa la prima tornata di bandi da tutti i GAL, mentre un GAL (GAL *Val Di Vara*) ha attivato per alcune misure anche un secondo e un terzo bando.

Lo stato di attuazione fa emergere che le domande di aiuto presentate complessivamente a valere sulle SSL sono 363, per un ammontare di oltre 62 Meuro di spesa prevista, di gran lunga superiore alle risorse a disposizione dei GAL per la prima fase di attuazione.

Se si osserva la distribuzione per tipologia di intervento, delle 342 istanze presentate sul primo bando ed escludendo la Misura 431, si evidenzia che 183 afferiscono alla Misura 411 (interventi riconducibili ad azioni dell'Asse 1), 125 alla Misura 413 (interventi riconducibili ad azioni dell'Asse 3 e le restanti 34 alla Misura 412 (interventi riconducibili ad azioni dell'Asse 2. Da questo primo dato si ricava che l'Asse Leader, allo stato attuale, appare in grado di contribuire – facendo riferimento al numero di progetti – prevalentemente al conseguimento degli obiettivi dell'Asse 1, sebbene elevata appaia anche l'attenzione dei territori rurali interessati dalle SSL verso il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economie rurali, obiettivi cui sono indirizzate le Misure dell'Asse 3. Debole, invece, appare il contributo potenziale dell'Asse Leader al perseguimento degli obiettivi legati più strettamente all'Asse 2.

Più in dettaglio, si rileva che tra i progetti presentati per il finanziamento a valere sulla Misura 411, 85 – sono relativi all'azione per la realizzazione di infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura (Misura 125), mentre 63 riguardano l'azione per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (Misura 123); queste azioni rispettivamente con il 23,7% e il 17,6% del totale dei progetti presentati a valere sulle SSL, rappresentano – alla data del presente rapporto – le tipologie con il più elevato tiraggio finanziario potenziale. Altre azioni che hanno riscosso un elevato gradimento, sono quelle della Misura 413 relativa agli interventi riconducibili all'Asse 3, con 40 progetti relativi alla realizzazione di iniziative economiche mirate alla diversificazione delle attività agricole e ad interventi di sviluppo (Misura 311) e 30 interventi mirati a potenziare le infrastrutture civili dei borghi rurali e migliorarne l'attrattività (Misura 322).

Domanda 8: In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?

La capacità di attuazione dell'approccio Leader può essere espressa in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse assegnate e di conseguimento degli obiettivi di realizzazione fissati all'interno delle SSL. Sotto questo profilo, la precedente esperienza Leader a livello regionale ha prodotto risultati considerati non del tutto soddisfacenti dall'Amministrazione regionale. Tale elemento ha spinto la Regione a voltare pagina, abbandonando la struttura del preesistente Programma Leader Plus e ricostruendo ex-novo i partenariati locali. È stato inoltre deciso di consentire anche la costituzione dei GAL sotto forma di accordi associativi, forme di aggregazioni degli interessi locali di natura *soft*, prive di una vera e propria personalità giuridica autonoma. Nel contempo è stata effettuata la scelta di non riconoscere costi di gestione ai GAL.

In questo quadro, le analisi svolte hanno consentito di rilevare che i GAL non manifestano particolari difficoltà potenziali riguardo alla possibilità di svolgere in maniera efficiente il ruolo di accompagnatori dei percorsi di sviluppo locale. Rispetto alla fase di animazione propedeutica alla preparazione delle SSL, ad esempio, vi è un consenso unanime tra i GAL circa l'efficacia delle azioni realizzate; in particolare, vi è un forte accordo rispetto all'elevata utilità dimostrata da tali azioni ai fini di una migliore focalizzazione degli ambiti di intervento prioritari della SSL e ai fini della promozione di un'ampia partecipazione ai bandi di selezione dei progetti attivati successivamente dai GAL.

Le informazioni raccolte attraverso la somministrazione di uno specifico questionario ai GAL evidenziano d'altra parte che le azioni di animazione condotte non sempre sono state precedute da un'azione di formazione specifica degli animatori. È plausibile ritenere che questo risultato sia, almeno in parte, anche l'effetto della limitata disponibilità finanziaria che i GAL hanno avuto per coprire i costi di preparazione della SSL e quelli connessi alla promozione.

In definitiva, è evidente che nella fase attuale è ancora del tutto prematuro sviluppare considerazioni valutative rispetto alla possibilità che il passaggio dalla tradizionale impostazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader – che conferiva ampia autonomia amministrativa ai GAL, all'attuazione di un approccio in cui l'Asse Leader segue regole, procedure, vincoli operativi e amministrativi del PSR, porti con sé significativi benefici in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia non solo finanziaria.

6.4 RISPOSTA AI QUESITI TRASVERSALI

La risposta a tali quesiti, essendo riferita, da un lato, a risultati di lungo termine e comunque a carattere generale e, dall'altro, prendendo in considerazione gli esiti ultimi del PSR, vale a dire gli impatti, potrà essere opportunamente elaborata soltanto verso la conclusione del Programma, se non addirittura quando ci sarà stato il tempo per dispiegare a pieno gli effetti attesi, pertanto successivamente alla conclusione del PSR. Inoltre, i quesiti trasversali fanno riferimento agli esiti congiunti di più Misure attivate all'interno del PSR, come è tipico delle domande valutative relative agli impatti. Il QCMV propone 19 quesiti a carattere trasversale che puntano a valutare l'efficacia del PSR su delle questioni orizzontali particolarmente rilevanti ad un orizzonte di riferimento molto alto.

La corrispondenza tra Domande Trasversali e Misure è stata analizzata sulla base di una corrispondenza più o meno diretta che definisce quanto ciascun quesito sia "sensibile" rispetto a determinate Misure. Nelle tabelle che seguono sono stati associati i criteri con le Misure.

QT 1: In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda: - la creazione di opportunità di lavoro? - il miglioramento delle condizioni della crescita?

Tabella 174: Misure che concorrono al QT1

Sottodomanda	Criterio	Misure
Opportunità di lavoro	Posti di lavoro	111, 112, 114, 121, 122, 123, 133, 311, 331
	Destagionalizzazione	111, 114, 311, 313
Condizioni di Crescita	Innovazione di prodotto e di processo	111, 112, 114, 121, 122, 123, 124
	Qualità	132, 133
	Energia e cambiamento climatico	121, 122, 311b, 126, 226, 227

Per quanto riguarda la sottodomanda relativa alla creazione di opportunità di lavoro, risulta che le Misure 112, 121, 123 e 311 concorrono in maniera diretta alla creazione di nuovi posti di lavoro e all'aumento del livello di occupazione delle risorse familiari ed extra familiari già presenti in azienda.

In particolare la Misura 311, dai dati rilevati, è quella che risulta avere maggior effetto sia sul livello di occupazione che sulla destagionalizzazione dei picchi di impiego della forza lavoro aziendale. Seppure il numero di nuovi posti di lavoro creati in termini di indice Full Time Equivalent (FTE) è ancora irrisorio, la Misura ha avuto l'effetto di aumentare l'impiego della manodopera familiare nelle attività collegate alla fornitura di servizi di ospitalità e, soprattutto dove, oltre a questi ultimi, sono associati servizi complementari quali la ristorazione, la commercializzazione di prodotti di prima trasformazione aziendale (confetture, miele, ecc.) e attività ricreative, sportive e didattiche. La destagionalizzazione è

dovuta alla peculiarità dei flussi turistici nelle aree rurali della Liguria che, in funzione delle varie attrattive dei diversi territori, risultano essere abbastanza regolari durante tutto l'anno.

Per quanto riguarda la Misura 112, la modalità in cui essa è stata attuata ed in particolare, la richiesta ai giovani soggetti insediandi di produrre un PAS e relativi investimenti, ha posto le premesse per un insediamento "duraturo" e per l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo.

Analogo ragionamento può essere fatto in termini di condizioni di crescita. I dati rilevati sugli investimenti compiuti nell'ambito delle Misure 112 e 121 hanno evidenziato che essi sono stati orientati soprattutto a favore della fase produttiva (miglioramento dei fattori produttivi), in particolare orientati verso la qualità delle produzioni e, in maniera minore, verso la fase della commercializzazione.

QT 2: In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:

- **la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali?**
- **le acque?**
- **i cambiamenti climatici?**

Nella tabella seguente vengono riportati i principali effetti che le diverse Misure del Programma possono determinare rispetto ai parametri considerati.

I giudizi sintetici espressi sono stati elaborati considerando sia la pertinenza degli interventi previsti che l'importanza (in termini di risorse finanziarie a disposizione) e il grado di avanzamento della Misura. Naturalmente per le Misure non attivate il livello di influenza sarà nullo.

Tabella 175: Misure che concorrono al QT2

Misura	Tipologia di attività con valenza ambientale	Parametro influenzato	Influenza sul parametro (*)
111 e 114 servizi di informazione/consulenza	Formazione /consulenza agli agricoltori su temi della condizionalità e di sistemi produttivi agricoli e forestali a basso impatto ambientale. Consulenza su misure di prevenzione dell'erosione del suolo, sulla preservazione del paesaggio rurale e sull'introduzione di tecnologie innovative (risparmio energetico)	Biodiversità	B
		Conservazione habitat	M
		Qualità delle acque	M
		Cambiamenti climatici	B
121 Ammodernamento aziende agricole	Interventi per il risparmio energetico Interventi per il risparmio delle risorse idriche Impianti per il trattamento dei reflui, rifiuti, emissioni. Realizzazione di impianti da fonti energetiche	Cambiamenti climatici	M/E

Misura	Tipologia di attività con valenza ambientale	Parametro influenzato	Influenza sul parametro (*)
	rinnovabili		
122 Miglioramento del valore economico delle foreste	Utilizzazione a fini energetici dei sottoprodotti forestali	Cambiamenti climatici	M
123 Valorizzazione prodotti agricoli	Investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi d'acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda	Qualità delle acque	M/E
125 Infrastrutturazione delle aree forestali	Opere di viabilità di servizio forestale Impianti per il riutilizzo delle acque di depurazione Infrastrutture idriche ai fini irrigui per il risparmio idrico	Biodiversità	Potenziale impatto negativo
		Qualità delle acque	M/E
211 e 212 zone svantaggiate	Incoraggiamento alle attività agricole in aree svantaggiate, che permettono una gestione del territorio tale da prevenire processi di degrado.	Conservazione habitat	M/E
214 Pagamenti agroambientali	Sistemi di produzione sostenibili (agricoltura biologica e integrata), tutela risorse genetiche vegetali e animali, estensivizzazione pascoli	Biodiversità	E
		Conservazione habitat	E+
		Qualità delle acque	E+
215 Benessere degli animali	Sostegno per l'adozione di elevati standard di per gli animali di allevamento, oltre ai requisiti obbligatori	Biodiversità	B
216 Investimenti non produttivi in aree agricole	Ripristino dei muri a secco e relative opere di regimazione idrica	Biodiversità	B
	Costituzione di siepi, filari, cespugli, alberi idonei alla protezione delle specie selvatiche	Conservazione habitat	B
223 Primo imboschimento su terreni non agricoli	Impianto di spp. forestali autoctone in aree non agricole	Biodiversità	--
		Conservazione habitat	--
		Qualità delle acque	--
		Cambiamenti climatici	--
226 Ricostituzione aree forestali/prevenzione incendi	Ricostituzione patrimonio forestale distrutto da incendi e realizzazione opere di prevenzione per gli incendi e per le sistemazioni idraulico forestali	Biodiversità	E
		Conservazione habitat	E
		Qualità delle acque	M
		Cambiamenti climatici	M
227 Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	Riequilibrio strutturale dei boschi, ripristino strade e sentieri forestali, recinzioni per funzioni naturalistiche	Biodiversità	M
		Conservazione habitat	E
311 Diversificazione in attività non agricole	Fornitura di attività e servizi per il miglioramento ambientale. Realizzazioni di piccoli impianti per la produzione di	Cambiamenti climatici	M

Misura	Tipologia di attività con valenza ambientale	Parametro influenzato	Influenza sul parametro (*)
	energia elettrica da biomassa agricola o forestale		
312 Creazione e sviluppo di imprese	Realizzazione di centrali alimentate a biomassa	Cambiamenti climatici	M

(*)E+ = Molto Elevata, E = Elevata, M = Media, B = Bassa

N.B.: In rosso sono indicati gli impatti di tipo potenzialmente negativo.

BIODIVERSITÀ

- Il contributo più importante deriva dalle iniziative finanziate nell'ambito della Misura 214, sia in termini di risorse finanziarie a disposizione - che permettono di avere un areale di influenza molto vasto - sia considerando il grado di avanzamento delle attività. La diffusione dei metodi colturali sostenibili - agricoltura biologica in particolare - permettono di migliorare la qualità dell'habitat terreno coltivato e quindi il tasso di diversificazione della flora e la fauna. Gli interventi per il supporto alle razze in via di estinzione impatta in maniera significativa sulle popolazioni di alcune razze a rischio.
- La Misura 226 interviene nella ricostituzione del patrimonio forestale distrutto e nelle opere di prevenzione, per cui riveste un ruolo significativo per la tutela della biodiversità, mentre la Misura 227 prevede la conservazione dei muretti a secco, che funzionano anche da rifugi per la micro fauna selvatica.
- Le Misure 111 e 114, tramite azione di informazione e consulenza agli agricoltori, possono sensibilizzare tutti i beneficiari riguardo le tematiche di conservazione e miglioramento della biodiversità, permettendogli di evitare pratiche dannose.
- Altre Misure come la 221, dove gli interventi riguardano solo trascinatori del periodo precedente su una limitatissima estensione di territorio, possono fornire di conseguenza un contributo marginale alla preservazione della biodiversità.
- La Misura 125, relativa al miglioramento delle infrastrutture forestali, prevede interventi di viabilità forestale, che potrebbero avere effetti potenzialmente negativi dal momento che aumentando la capacità di penetrazione in aree forestali aumentano la possibilità di disturbare la fauna presente
- Altre Misure, che avrebbero potuto migliorare l'impatto positivo sulla biodiversità degli ecosistemi regionali - come la 223 - non sono state ancora attivate.

CONSERVAZIONE DI SISTEMI DI ELEVATO PREGIO NATURALE E PAESAGGI AGRICOLI TRADIZIONALI

- Per questo aspetto – strettamente collegato al precedente - le Misure 214 e 211/212 garantiscono il contributo maggiore, in quanto permettono sia un miglioramento delle caratteristiche qualitative degli habitat presenti (la 214) che il mantenimento di un

paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado quali ad es. l'erosione superficiale dei suoli (Misure 211/212).

- La ricostituzione del patrimonio forestale (Misura 226) interviene principalmente sulla conservazione delle aree boscate, ad elevato pregio naturale, mentre la Misura 227 può direttamente impattare su una delle particolarità del paesaggio rurale ligure, vale a dire i muretti a secco.
- Per queste tematiche si stima che anche l'attività di informazione e consulenza delle Misure 111 e 114 può determinare dei vantaggi abbastanza rilevanti, in quanto agisce direttamente sulle modalità di gestione aziendali.
- Come per il parametro biodiversità, la mancata attivazione della Misura 223 non permette di determinare impatti positivi.

QUALITA' DELLE ACQUE

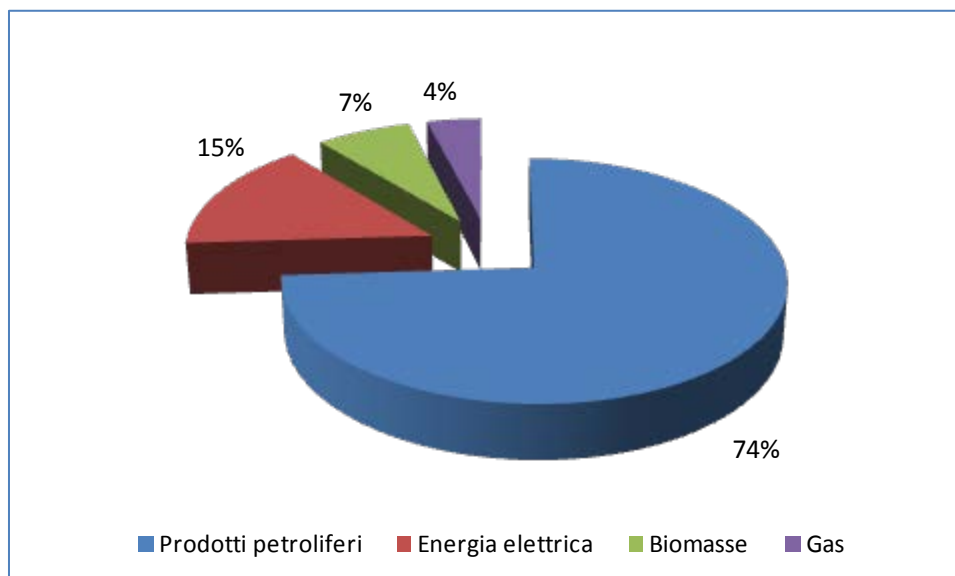
- Indubbiamente il miglioramento della qualità delle acque rappresenta uno dei punti di forza dell'intero Programma, dal momento che il sostegno all'agricoltura biologica della Misura 214 permette di avere dei consistenti vantaggi sul risparmio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari che altrimenti verrebbero distribuiti in regime di agricoltura convenzionale.
- L'apporto delle Misure 123 e 125 risulta essere molto significativo, ulteriormente rafforzato dalle risorse aggiuntive previste dall'HC, che ha stanziato rispettivamente 0,37 Meuro e 2 Meuro di quota FEASR finalizzati espressamente all'obiettivo "gestione delle risorse idriche"
- L'informazione e le consulenze agli agricoltori giocano un ruolo abbastanza importante per indirizzarli verso pratiche agricole che possano avere effetti positivi sulle acque aziendali.
- Le attività di forestazione aumentano le superfici in grado di funzionare da "filtro" per le acque meteoriche, ma le estensioni in gioco risultano in questo caso limitate.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Considerazioni generali

- Tra i settori economici nazionali, l'agricoltura è certamente quello meno energivoro: 3.000 ktep rispetto all'industria, trasporti e terziario – residenziale che consumano annualmente circa 40.000 ktep ognuno.
- A livello nazionale i consumi energetici per il settore primario risultano essere così distribuiti: 74% prodotti petroliferi, 15% energia elettrica, 7% biomasse e 4% gas. I consumi relativi ai prodotti petroliferi sono imputabili quasi completamente al gasolio per i macchinari agricoli.

Grafico 6: Consumi energetici del settore primario (2008)



Fonte: Ricerca Nomisma – Confagri, settembre 2010

- Secondo una recente ricerca Nomisma–Confagri sui consumi energetici sfruttando anche solo il 50% del potenziale produttivo delle aziende agricole (rafforzando la componente di diversificazione produttiva) si potrebbe arrivare a coprire il 100% dei consumi del comparto (e contribuendo per il 3% al totale dei consumi finali nazionali).
- L'evoluzione degli impianti fotovoltaici è riportata nella tabella seguente.

Tabella 176: Evoluzione degli impianti fotovoltaici

	2008		2009		2009/2008 in %	
	N. impianti	MW	N. impianti	MW	N. impianti	MW
Liguria	445	3,8	934	7,8	+110%	+105%
Italia	32.018	431,8	71.284	1.142,3	+123%	+165%

Fonte: GSE, Il solare fotovoltaico, dati statistici al 31/12/2009

- Sul totale degli impianti fotovoltaici installati il 12% sono localizzati in strutture del settore agricoltura, silvicoltura e pesca.
- La normativa relativa alla costruzione di impianti da rinnovabili fino a 1 MW di potenza dovrebbe essere ulteriormente semplificata se avverrà il recepimento previsto entro il 5 dicembre della Direttiva UE 2009/28. La recente legge nazionale 129/2010 – rivedendo la distinzione tra “sottoprodotto” e “rifiuto” - prevede la possibilità per le aziende di vendere effluenti zootecnici a terzi per scopi energetici, regolarizzando questo genere di transazioni.
- A livello nazionale è stato stimato (Fonte: Ricerca Nomisma-Confagri, settembre 2010) che le superfici potenzialmente utilizzabili per la messa in opera di pannelli fotovoltaici e solari - calcolando solo le coperture di fabbricati agricoli, correttamente esposte - sono

dell'ordine dei 480 ha. Rapportando questo valore a livello regionale, si può quindi stimare che vi siano ampi margini per stimolare questa tipologia di impianti, che permetterebbe di non intaccare il patrimonio di aree coltivabili e non ingenerare conflitti tra produzioni food e non-food (in altre Regioni si stanno introducendo restrizioni per impianti a terra).

I risultati conseguiti dal Programma

Può essere rilevato il nesso funzionale tra il presente Quesito Valutativo e l'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra". Il Programmatore ha ritenuto di prendere in considerazione la sola Azione Chiave "Prevenzione degli incendi forestali", che è stata integrata dal Valutatore in sede di analisi della Logica di Intervento anche da un secondo parametro, "Riduzione dei fabbisogni energetici e sviluppo delle energie rinnovabili". In quella sede è stato sottolineato come le due Misure che maggiormente possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo sono le Misure 226 e 227 per la prima Azione Chiave e le Misure 121, 311 e 312 relativamente allo sviluppo delle rinnovabili.

- Nell'ottica della lotta ai cambiamenti climatici il parametro da considerare, relativamente al miglioramento delle risorse forestali, è l'espansione in valore assoluto delle superfici boscate, che però non rientra tra le finalità del PSR. L'unica Misura che può contribuire in questo senso è la 226, che ha visto l'adesione di 22 beneficiari. I dati sulle superfici investite non sono disponibili, così come quelli sulla tipologia di intervento effettuato: non è dato sapere infatti se si tratta di rimboschimenti veri e propri o di interventi di prevenzione. In ogni caso non si ritiene che interventi su questa scala possano essere altamente significativo rispetto ad una problematica di così ampia portata come la lotta ai cambiamenti climatici.
- Per la Misura 121 risultano solo 4 interventi specifici per investimenti su rinnovabili: 2 su impianti fotovoltaici (65.000 euro di investimenti complessivi), 1 su solare termico (9.000 euro), 1 intervento per una caldaia a biomassa (investimento di 196.000 euro).
- Non risultano dal monitoraggio progetti finanziati dalla Misura 311 relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili, mentre sulla 312 risultano solo pagamenti per un beneficiario (trascinamenti).

Tabella 177: Risposta sintetica al QT2

Domanda QT2: In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali:

- *la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali?*
- *le acque?*
- *i cambiamenti climatici?*

Biodiversità:

- Il contributo viene fornito essenzialmente dalla Misura 214, sia per il miglioramento della qualità degli habitat (superficie interessata di quasi 14.000 ha), sia per azioni specifiche per la difesa delle razze in via di estinzione (143 beneficiari, non rilevabile il dato sulle UBA finanziate).
- Contributi molto più limitati dalla Misura 226 (le attività di riforestazione vera e propria risulta limitata) e dalle

Misure 111 e 114 su informazione e consulenza (supporto di tipo indiretto).

Conservazione degli habitat e dei paesaggi tradizionali

- Per le superfici interessate e lo stato di avanzamento delle attività sono fondamentali gli apporti delle Misure 214 e 211/212, che determinano sia un miglioramento delle caratteristiche qualitative degli habitat presenti (la 214) che il mantenimento di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado quali ad es. l'erosione superficiale dei suoli (per le M 211/212)
- Contributo più limitato ma comunque apprezzabile delle Misure 226 e 227, che intervengono per la ricostituzione del patrimonio forestale la prima e per il ripristino dei muretti a secco la seconda.
- Le Misure 111 e 114 di informazione e consulenza agiscono direttamente sui sistemi di gestione aziendale

Qualità delle acque

- La diminuzione stimata dei consumi di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di sintesi risulta importante (338 t di N, 172 t di P, 67 t di fungicidi, 4 t di insetticidi, 8 t di erbicidi) se si confrontano il metodo convenzionale e i sistemi biologici e integrati. Buona parte delle superfici finanziate era però già beneficiaria degli interventi del Programma nel periodo 2000 – 2006, per cui si tratta di una continuazione di un comportamento virtuoso.
- Anche l'apporto delle Misure 123 e 125 risulta essere molto significativo, ulteriormente rafforzato dalle risorse aggiuntive previste dall'HC, che ha stanziato rispettivamente 0,37 Meuro e 2 Meuro di quota FEASR finalizzati espressamente all'obiettivo "gestione delle risorse idriche"
- Le Misure 111 e 114 di informazione e consulenza agiscono direttamente sui sistemi di gestione aziendale

Cambiamenti climatici

- Per quanto riguarda gli interventi in campo forestale le superfici in gioco non sono tali da far pensare ad un contributo apprezzabile rispetto alla capacità del Programma di impattare su un problema così vasto come quello dei cambiamenti climatici.
- Non sono stati al momento finanziati in maniera significativa impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile: sono stati 4, di cui 1 solo di una certa importanza economica, relativo all'unica caldaia a biomassa realizzata.
- I risultati del Programma appaiono deficitari rispetto agli obiettivi prefissati, specie per la parte relativa alla realizzazione di impianti da energia rinnovabile ed in particolar modo considerando gli impianti a biomassa di origine forestale, a cui era stata attribuita una notevole importanza in considerazione della ricchezza della Regione Liguria di aree boscate.

QT 3: In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda:

- ***l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità?***
- ***gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque?***
- ***gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?***

Considerazioni generali

Gli impegni di Göteborg

Tra gli impegni stabiliti dalla conferenza di Göteborg, che ha introdotto la prospettiva di uno sviluppo sostenibile rispetto alla protezione dell'ambiente, si indica quello di frenare le tendenze "insostenibili" in quattro settori prioritari: a) cambiamenti climatici; b) risorse naturali; c) trasporti; d) sanità pubblica. Il secondo pilastro della PAC può concorrere al

raggiungimento di tali obiettivi attraverso misure volte:

- all'introduzione di tecniche produttive favorevoli alla sicurezza alimentare ed alla qualità dei prodotti;
- alla diffusione di tecniche di coltivazione maggiormente conservative dell'ambiente;
- alla protezione della biodiversità;
- al riorientamento verso la produzione di materie prime destinate alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Direttiva 2000/60/CE in materia di acque

Ai sensi della direttiva 2000/60/CE e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 la Regione Liguria, con le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1119/2004 "Adozione schema di Piano Regionale di Tutela delle Acque di cui all'art. 44 del D.Lgs 152/99 e ss.mm.ii. ",
- n. 6/2005 "Proposta di approvazione al Consiglio Regionale dello schema di Piano Regionale di Tutela delle Acque",
- n. 10/2006 "Modifica alla proposta di deliberazione al Consiglio Regionale n. 6/2005 "Proposta di approvazione al Consiglio Regionale dello schema di Piano Regionale di Tutela delle Acque",

ha adottato lo schema di Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). Nel documento si forniscono indicazioni circa gli interventi necessari e il relativo grado di priorità, al fine di garantire, entro il 2016, il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici, definiti su scala di bacino dalle Autorità di Bacino.

Gli impegni del Protocollo di Kyoto

Il protocollo di Kyoto concerne le emissioni di sei gas ad effetto serra, di cui tre interessano direttamente il comparto agricolo:

- biossido di carbonio (CO₂);
- metano (CH₄);
- protossido di azoto (N₂O).

Tra il 2008 e il 2012 gli Stati membri dell'Unione devono ridurre collettivamente le loro emissioni di gas ad effetto serra dell'8%.

I risultati conseguiti dal Programma

Gli impegni di Göteborg

- Per quanto riguarda la diffusione di tecniche di coltivazione maggiormente conservative dell'ambiente e la protezione della biodiversità si rimanda a quanto detto al Quesito Trasversale 2.
- Rispetto al riorientamento verso la produzione di materie prime di origine agricola destinate alla produzione di energia rinnovabile i dati disponibili indicano che le superfici agricole dedicate alle colture da biomassa per la produzione di energia rinnovabili sono nulle. Le strategie del PSR non prevedono infatti di basarsi su questo tipo di fonte per quanto riguarda le energie rinnovabili, bensì puntare sulle biomasse di tipo forestale.

Direttiva 2000/60/CE in materia di acque

Acque superficiali interne: entro il 2015, l'obiettivo prevede lo stato di "buono", mentre entro il 31 dicembre 2008 l'obiettivo prevede lo stato di "sufficiente".

Dai dati riferiti al 2008 l'indice SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) risulta almeno "sufficiente" per tutti i campioni tranne uno (su 18 punti di prelievo registrati), che rientra nella categoria "scarso"; nessun campione viene catalogato come "pessimo".

Acque sotterranee: gli obiettivi da conseguire entro il 2015, sono di mantenere o raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" e mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato".

L'indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) del 2008 riporta dei valori per le classi almeno "sufficiente" per l'84% dei campioni registrati, mentre il 16% risulta "scarso".

Gli impegni del Protocollo di Kyoto

Rispetto alla riduzione dei tre gas serra collegabili al settore agricolo il contributo che il Programma si stima abbia fornito è il seguente:

Biossido di carbonio (CO₂): le riduzioni nelle emissioni di CO₂ possono derivare sostanzialmente da:

- introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica della Misura 214, attraverso la fissazione del carbonio nella frazione di sostanza organica del terreno e dal risparmio energetico derivante dal mancato consumo di fertilizzanti di sintesi, che per la loro produzione determinano l'emissione di notevoli quantitativi di CO₂;
- dai risparmi di carburante conseguibili con l'acquisto di nuove trattrici energeticamente più efficienti (previsto dalla Misura 121).

Va però sottolineato che in valori assoluti l'attività che molto incide sulla produzione di gas serra è quella dell'allevamento bovino e le quantità prodotte non differiscono in maniera sostanziale tra biologico e convenzionale.

Tabella 178: Emissioni di CO₂ di origine animale e vegetale

	Carne bovina	Carne suina, avicola, uova	Latte	Prodotti vegetali
Emissioni di CO ₂ equivalente per kg di prodotto	>10.000 g	2.000 - 3.000 g	1.000 g	< 500 g

Fonte: Research Institute of Organic Agriculture (FiBL), *Organic Farming and Climate change*, Geneva, 2007.

In questo senso tutte le Misure che prevedono incentivi all'allevamento (specie quello bovino) come 211/212 o la 121, hanno come effetto collaterale negativo un aumento dell'emissione di CO₂.

Metano (CH₄): la produzione di metano (che rappresenta il 14% delle emissioni complessive di gas serra) è dovuta per almeno i 2/3 agli allevamenti di ruminanti e alla gestione delle deiezioni (Barker et al., 2007). In questo caso il livello delle emissioni è proporzionale al numero di capi e le differenze tra metodi convenzionale e biologico sono limitati. La tecnica del compostaggio delle deiezioni, che pure riduce la quantità di metano emesso, ha però come controindicazione l'aumento molto elevato (fattore 1:10) della produzione di N₂O. Una soluzione potrebbe comunque essere quella di gestire la fermentazione delle deiezioni in ambiente controllato, che permette di accoppiare la corretta maturazione del letame con la produzione di biogas e quindi la mancata emissione di gas serra.

Data la limitata estensione delle attività zootecniche nella Regione, si stima che il problema non sia di particolare rilevanza nel contesto ligure, anche se va comunque tenuto in considerazione nella pianificazione di interventi a favore della zootecnia.

Protossido di azoto (N₂O): gli effetti dell'applicazione del metodo biologico della Misura 214 sulla quantità di N₂O emessa rispetto al metodo convenzionale sono riferibili a:

- I fabbisogni di N vengono soddisfatti tramite colture azotofissatrici (ad es. foraggiere leguminose) e/o colture da sovescio e/o apporti di concime organico di origine animale. La frazione azotata delle deiezioni è inoltre meno soggetta a fenomeni di percolazione nella falda, a seguito dell'aumento del tenore di sostanza organica del terreno.
- Quota parte dell'N contenuto nei fertilizzanti azotati (viene normalmente stimato il 1,6%) si trasforma dopo la distribuzione sul terreno in N₂O, altro gas serra. Quanto maggiore è il surplus di N nel terreno, tanto maggiore è l'emissione di gas serra. A seguito della mancata distribuzione di fertilizzante azotato utilizzando il metodo biologico (338 t/anno) si può stimare quindi che si evita l'immissione di circa 5 t/anno di N.

QT 4: In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda:

- **la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE?**
- **la riduzione degli squilibri territoriali?**

Tabella 179: Misure che concorrono al QT4

Sottodomanda	Criterio	Misure
- la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE?	Realizzazione di azioni di cooperazione per riduzione disparità economiche e sociali tra Paesi UE	421
- la riduzione degli squilibri territoriali?	Attivazione GAL per mobilitare risorse per ridurre squilibri all'interno dei propri territori	Misure degli Assi 3 e 4 attuate secondo il metodo Leader

Il giudizio relativo al perseguimento degli obiettivi collegati all'attuazione del Metodo LEADER è ancora parziale in quanto l'avanzamento del processo di approvazione ed attuazione delle SSL non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi.

QT 5: In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda:

- **la struttura sociale della zona di programmazione?**
- **le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?**

Tabella 180: Misure che concorrono al QT5

Sottodomanda	Criterio	Misure
- la struttura sociale della zona di programmazione?	Sviluppo integrato del territorio	Misure dell'Asse 3
- le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?	Appropriata zonizzazione del territorio regionale da parte del PSR	Tutte le Misure

Il giudizio del valutatore è limitato alla seconda sottodomanda e cioè: "In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda le condizioni strutturali e naturali della zona". Il criterio indicato per la risposta si riferisce alle scelte di zonizzazione del PSR Liguria effettuate a livello di Programmazione. A questo proposito il Valutatore ritiene che la divisione del territorio regionale nelle 4 zone/aree individuate (A1, A2, C e D) sia coerente con le caratteristiche demografiche, orografiche, occupazionali e di sviluppo emerse dalle analisi di contesto e dalle attività di concertazione con il partenariato socio-economico. In particolare appare rispondente alle peculiarità delle zone rurali della regione Liguria la disaggregazione dei Poli Urbani in 2 categorie ove viene individuata una specificità ligure nella zona A2 intesa come "Area urbana con presenza significativa di agricoltura intensiva specializzata".

QT 6: In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?

Tabella 181: Misure che concorrono al QT6

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Diversificazione rispetto alle produzioni a basso valore aggiunto	311
	Valorizzazione del territorio attraverso l'agriturismo	311
	Valorizzazione delle risorse forestali	Misure 122, 123, 226, 227

La diversificazione delle attività agricole, pur essendo una realtà di recente diffusione a livello regionale, può rappresentare un forte incentivo per l'incremento della qualità delle produzioni che vengono consumate direttamente in azienda.

Attraverso l'agriturismo il territorio può acquistare una nuova significatività valorizzando le proprie peculiarità in termini di risorse umane, produzioni tipiche e prodotti di qualità agricoli e artigianali.

La valorizzazione della componente forestale rimane relativamente penalizzata dal limitato tiraggio delle Misure correlate. Un grosso contributo potrebbe essere fornito dall'avvio di un consistente numero di progetti volti alla valorizzazione economica delle foreste (Misura 122) e all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (Misura 123).

QT 7: In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?

Tabella 182: Misure che concorrono al QT7

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Investimenti per interventi di ristrutturazione e di modernizzazione prodotti	112,121,122, 123,124 311,
	Azioni che prevedono innovazioni di processo e di prodotto	112,121,122, 123,124,311

Il giudizio relativo al presente quesito valutativo che il Valutatore è in grado di esprimere in questa fase è necessariamente parziale e limitato a quanto è emerso dall'analisi delle 4 Misure indicate in grassetto per le quali esiste una base dati primari e secondari di una seppur minima rilevanza.

Per quanto riguarda i giovani che hanno effettuato investimenti attraverso la Misura 112

sono emersi dei segnali che inducono a ritenere una crescita della consapevolezza da parte dei beneficiari dell'importanza dell'innovazione di prodotto e di processo. Analogamente la tipologia di investimenti prevalenti effettuati attraverso la Misura 121 ha mostrato la tendenza degli agricoltori a privilegiare azioni rivolte al miglioramento del processo produttivo ed ad un migliore utilizzo dei fattori. Minore è tale tendenza nei settori in cui l'agricoltura ligure già gode di un vantaggio competitivo.

Il Valutatore ritiene comunque che la questione posta dal quesito in oggetto ha una portata ed un impatto tale sull'intero settore agricolo regionale per cui sarà possibile rispondervi in maniera compiuta solo in una prospettiva di medio periodo, quando cioè il Programma sarà stato attuato nella sua interezza così da produrre effetti strutturali sul settore primario.

QT 8: In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?

Tabella 183: Misure che concorrono al QT8

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Sviluppo di prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto	112, 121, 122, 123

La Liguria è caratterizzata da una serie di produzioni di qualità ad elevatissimo valore aggiunto soprattutto nel settore della floricoltura. In questa fase del Programma, coincidente con un ciclo congiunturale non favorevole, le imprese hanno attuato investimenti mirati al consolidamento delle posizioni attuali piuttosto che investimenti finalizzati ad un ulteriore aumento del valore intrinseco delle produzioni.

Diverso è il discorso per le produzioni forestali dove però il totale delle superficie coinvolte risulta essere ancora troppo esiguo rispetto alla superficie boschiva regionale.

QT 9: In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?

Tabella 184: Misure che concorrono al QT9

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Introduzione di innovazione di prodotto e di processo e rafforzamento delle azioni di commercializzazione nel settore agroalimentare	121,123,124,132

In considerazione dell'attuale stato di avanzamento del Programma, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo in merito al quesito in oggetto.

QT 10: In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?

Tabella 185: Misure che concorrono al QT10

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Introduzione di innovazione di prodotto e di processo nel settore agroalimentare	121,123,124

In considerazione dell'attuale stato di avanzamento del Programma, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo in merito al quesito in oggetto.

QT 11: In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?

Tabella 186: Misure che concorrono al QT11

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Realizzazione di azioni di cooperazione per riduzione disparità economiche e sociali tra Paesi UE	421, 124

L'avanzamento del processo di attuazione delle SSL non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi. Pertanto sarà possibile esprimere un primo giudizio compiuto in relazione al quesito in oggetto in una fase più avanzata del Programma.

QT 12: In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?

Tabella 187: Misure che concorrono al QT12

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Misure con priorità imprenditoria femminile	In genere tutte le Misure accordano priorità all'imprenditoria femminile

Nell'ambito delle Misure attivate risulta un dato abbastanza omogeneo, che indica come, in media solo poco più della metà delle domande di aiuto sia fatto da imprenditori uomini (55%).

QT 13: In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le Misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?

Tabella 188: Misure che concorrono al QT13

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Presenza nel PSR di direttive per la demarcazione tra attività FEASR e quella degli altri fondi	Non pertinente
	Presenza nelle SSL di elementi demarcazione tra attività GAL e interventi a finanziamento FEP coordinati dai GAC	Non pertinente

A giudizio del Valutatore, la stesura del PSR ha tenuto in debito conto degli elementi di complementarità con gli altri fondi co-finanziati dalla Commissione Europea in termini di coerenza e complementarità/sinergia delle azioni sia in termini di territorialità e priorità strategiche.

QT 14: In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?

Tabella 189: Misure che concorrono al QT14

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Analisi interventi pluriasse (Metodo Leader)	Misure attivabili mediante modalità indicate
	Analisi beneficiari aderenti a Misure di Assi differenti	N. beneficiari aderenti a Misure di Assi diversi

Per quanto riguarda l'applicazione del metodo Leader, l'avanzamento del processo di attuazione dei PSL non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi. Pertanto sarà possibile esprimere un giudizio compiuto in relazione al quesito proposto in una fase più avanzata del Programma.

Dai dati del monitoraggio una parte significativa di aderenti al Programma che sfruttano le sinergie tra Assi, ottimizzando il supporto offerto dal Programma.

QT 15: In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?

Tabella 190: Misure che concorrono al QT15

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Esternalità positive di investimenti aziendali sulle caratteristiche ambientali del territorio	Tutte le Misure

Anche se non formalizzata in termini di “Pacchetto” o di “Progettazione Integrata” vincolante, emerge con chiarezza lo sforzo, sia in fase di programmazione che di attuazione, di favorire l’integrazione e complementarietà delle Misure dell’Asse 1 e 2 che concorrono ad una stessa Azione Chiave. In quest’ottica va letta la strategia di attuazione delle Misura 112 che commisura il premio di insediamento per i giovani agricoltori alla “qualità” del Piano Aziendale di Sviluppo e dei relativi investimenti. Sempre nell’ottica dell’integrazione va letto il fatto che nei bandi della Misura 125 sono assegnati punteggi premiali per progetti eseguiti in zone dove sono stati fatti investimenti da parte di almeno quattro aziende per un valore minimo di 100.000 Euro. Inoltre si segnala la pervasività delle tematiche ambientali e di tutela del territorio nei confronti di tutti gli Assi di cui è composto il Programma.

QT 16: In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?

Tabella 191: Misure che concorrono al QT16

Sottodomanda	Criterio	Misure
	N/A	

L’avanzamento del processo di attuazione del Programma non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l’analisi.

QT 17: In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?

Tabella 192: Misure che concorrono al QT17

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Utilità di documenti metodologici sulle buone pratiche prodotti dalla RESR	Non pertinente

Il Valutatore tende a confermare il contributo delle Task Force “Buone Prassi e Innovazione” costituita a livello di RRN che, attraverso un’attività costante di raccolta e messa in rete di buone pratiche, oltre alla partecipazione al Progetto pilota PIKSE (Project Information Knowledge Sharing Exchange), mira a proporre e a definire una metodologia e degli strumenti comuni a livello europeo per raccogliere, sistematizzare e disseminare esperienze rilevanti a livello di sviluppo rurale. Sarà possibile esprimere un giudizio compiuto su questo quesito valutativo in una fase più avanzata del Programma.

L’AdG del PSR Liguria ha assunto un atteggiamento pro-attivo nel contribuire ad individuare buone pratiche che hanno avuto luogo sul proprio territorio e, tra le varie iniziative in questa direzione, ha anche chiesto al Valutatore di segnalare elementi e progetti degni di nota che potessero essere emersi nell’esercizio valutativo.

QT 18: In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?

Tabella 193: Misure che concorrono al QT18

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Misurazione dell’importanza degli effetti inerziali e di dislocazione sulla realizzazione degli interventi	Non pertinente

A livello di concezione di PSR non risultano essere previste azioni mirate ad evitare effetti inerziali e di dislocazione. Sarà cura del Valutatore di verificare se l’attuazione delle Misure del Programma e la realizzazione degli interventi finanziati andrà a produrre esternalità (effetti inerziali e di dislocazione) come quelle indicate.

QT 19: In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?

Tabella 194: Misure che concorrono al QT19

Sottodomanda	Criterio	Misure
	Misurazione dell'importanza degli effetti moltiplicatori sulla realizzazione degli interventi	Non pertinente

A livello di concezione di PSR non risultano essere previste azioni mirate a supportare effetti moltiplicatori. Sarà cura del Valutatore verificare se l'attuazione delle Misure del Programma e la realizzazione degli interventi finanziati andrà a produrre esternalità (effetti moltiplicatori) come quelle indicate.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

7.1 COERENZA TRA MISURE ATTUATE E OBIETTIVI PERSEGUITI ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA

L'analisi condotta dal Valutatore ha riguardato sia gli aspetti di coerenza interna del Programma che di coerenza del Programma stesso con gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale e gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Liguria.

Nell'analisi di contesto che sottende l'attuale PSR è stato ribadito, in continuità con quanto già indicato nell'analisi contenuta nel Programma relativo alla precedente fase di programmazione, che la produzione agricola ligure risulta essere fortemente condizionata da una serie di elementi strutturali fortemente connessi agli elementi di criticità caratteristici del territorio regionale e della struttura fondiaria delle imprese liguri. Aspetto peculiare della Liguria è la frastagliata orografia e la struttura del territorio che vede la contemporanea presenza, nell'ambito della stessa sfera comunale e tra comuni limitrofi, di aree impervie e scarsamente popolate accanto a zone costiere ad elevato grado di antropizzazione dove le attività agricole sono condotte accanto ad attività artigianali, turistiche ed industriali ad elevato valore aggiunto.

Ne risulta che sia i punti di forza che gli elementi di debolezza, come anche le opportunità ed i potenziali rischi collegati allo sviluppo socio economico dell'agricoltura e delle aree rurali liguri, sono individuati con chiarezza e caratterizzano il Programma sia a livello di disegno che delle nette, peculiari e chiaramente definite scelte di attuazione.

L'analisi di coerenza condotta dal Valutatore ha messo in evidenza che, nelle more delle proprie peculiarità, le strategie di sviluppo rurale attuate dal PSR della Liguria risultano essere pertinenti rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio e rispondenti alle condizioni socio economiche ed ambientali individuate nell'analisi di contesto. Nello specifico, il Valutatore ha rilevato che:

- Le Azioni Chiave del PSR che concorrono al perseguimento degli Obiettivi Generali risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento;
- Le singole Misure, o i gruppi di Misure attuate, risultano funzionali all'attivazione delle diverse Azioni Chiave per tutti e quattro gli Assi;
- I criteri di selezione utilizzati per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno, in correlazione con gli Obiettivi Generali del Programma, riconoscono una serie di premialità volte a favorire principalmente le classi di beneficiari e le priorità settoriali considerate, nell'ambito del PSR, di importanza strategica per il raggiungimento trasversale degli Obiettivi Prioritari del Programma;
- Anche se non formalizzata in termini di "Pacchetto" o di "Progettazione Integrata" vincolante, emerge con chiarezza lo sforzo, sia in fase di programmazione che di attuazione, di favorire l'integrazione e la complementarietà delle Misure dell'Asse 1 e 2 che concorrono ad una stessa Azione Chiave. In quest'ottica va letta anche la strategia di attuazione della Misura 112 che commisura il premio di insediamento per i giovani

agricoltori alla “qualità” del Piano di Sviluppo Aziendale e dei relativi investimenti. Sempre nell’ottica dell’integrazione va letto il fatto che nei bandi della Misura 125 sono assegnati punteggi premiali per progetti eseguiti in zone dove sono stati fatti investimenti da parte di almeno quattro aziende per un valore minimo di 100.000 Euro. Inoltre si segnala la pervasività delle tematiche ambientali e di tutela del territorio nei confronti di tutti gli Assi del Programma. Si suggerisce, infine, sempre nell’ottica della integrazione delle azioni, la ricerca di possibili complementarità inter-Asse anche a livello di Misure dell’Asse 1 e 3 che potrebbero produrre effetti moltiplicatori a livello di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali dei territori rurali e di valorizzazione delle risorse endogene - nella accezione più ampia del termine - dei territori;

- La dotazione finanziaria assegnata ai singoli Assi e, all’interno degli Assi, alle singole Misure risulta complessivamente coerente con gli obiettivi generali, specifici ed operativi che il Programma intende perseguire e con i prodotti, i risultati e gli impatti che esso si prefigge di ottenere. L’avanzamento finanziario del Programma alla data del 30 giugno 2010 conferma che non emergono problemi di disimpegno dei fondi.

7.2 GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI FISSATI NELLA STRATEGIA NAZIONALE O NELLA STRATEGIA COMUNITARIA

Per quanto riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella Strategia Nazionale e Comunitaria, attraverso la ricostruzione della logica d’intervento, condotta secondo gli schemi proposti dai documenti metodologici comunitari a livello di Programma, Asse e gruppi di Misure, il Valutatore ha inteso ripercorrere in maniera critica il percorso logico che ha portato il Programmatore - partendo dai documenti comunitari e nazionali di indirizzo e dall’analisi del contesto socio economico regionale fino ad arrivare all’allocazione finanziaria per singola Misura - ad effettuare le scelte attuative che caratterizzano il PSR Liguria. Da quanto sopra ed in considerazione del fatto che il 2010 rappresenta uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti economici, occupazionali e di impatto ambientale ottenuti dal Programma emerge quanto segue:

- Per quanto concerne l’impatto a livello territoriale dell’obiettivo di promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione delle imprese e dell’integrazione delle filiere, il valutatore ritiene che esso vada oltre il semplice ottenimento delle produzioni primarie in quanto gli investimenti realizzati dalle aziende liguri (rilevati principalmente dalle indagini condotte sulla Misure 121, 122, 123 e 311), per oltre i $\frac{3}{4}$ del totale, hanno migliorato l’utilizzo dei fattori produttivi. Al contrario, molto più ridotti sono stati gli investimenti volti ad aumentare la gamma dei prodotti offerti. Ne risulta che le aziende hanno mirato più ad un consolidamento delle quote di mercato che alla innovazione di processo e di prodotto. Va segnalato, inoltre, che il livello di formazione dei giovani agricoltori insediati con il contributo della Misura 112 risulta notevolmente superiore a quello dei cedenti. Questo elemento, seppur indirettamente, contribuirà, come nelle intenzioni del Programmatore, ad immettere nuova linfa nel settore, precondizione

necessaria per il suo ammodernamento strutturale e per l'introduzione di nuove idee ed approcci sia di natura tecnica che economico-gestionale. In aggiunta, si evidenzia come anche i criteri di selezione utilizzati per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno contribuiscano attivamente al perseguimento dell'obiettivo in oggetto. Con specifico riferimento alle Misure 121 e 122, le premialità che queste riconoscono al giovane agricoltore <40 anni, valorizzano il collegamento con la Misura 112, favorendo il ricambio generazionale auspicato dall'Asse. Sebbene tra le Misure prese in considerazione siano generalmente assenti espliciti riferimenti allo IAP, all'imprenditore di sesso femminile, al PAS, o all'introduzione di tecnologie innovative, il peso riconosciuto alle priorità settoriali, alle aziende riunite in consorzi ed agli investimenti realizzati da imprese con un sistema integrato di servizi in forma aggregata, favorisce, tuttavia, coerentemente con l'obiettivo dell'ammodernamento, innovazione e integrazione di filiera perseguito dall'Asse, il collegamento tra imprese e mercato, l'attivazione di nuovi canali commerciali e il consolidamento di quelli già esistenti.

- In relazione all'obiettivo relativo al consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale, il Valutatore riconosce l'importanza delle produzioni di qualità come l'elemento principale potenzialmente in grado di contrastare la caduta tendenziale del valore aggiunto del settore agricolo ligure. Da quanto emerge dall'indagine svolta, le imprese, come già sopra riportato, hanno attuato investimenti miranti al consolidamento delle posizioni attuali e solo il 28% del campione della Misura 121 ha effettuato investimenti finalizzati ad un aumento del valore intrinseco delle produzioni. Diverso è il discorso delle produzioni forestali dove però il totale delle superfici coinvolte risulta essere ancora troppo esiguo rispetto alla superficie boschiva regionale per poter determinare un impatto rilevabile. Considerati gli obiettivi e le azioni previste dalla Misura 122 è possibile affermare che, seppure il numero di investimenti finanziati e, quindi, le superfici interessate siano ancora estremamente esigui, essi sono indirizzati a valorizzare i prodotti forestali sia in termini di valore aggiunto dei semilavorati e lavorati che di qualità e diversificazione dell'offerta. Per quanto riguarda la Misura 123, seppur la maggioranza dei beneficiari ha effettuato investimenti rivolti a migliorare l'efficienza del processo e, in parte, per il miglioramento della fase di commercializzazione, è possibile ritenere che ciò abbia contribuito ad accrescere, anche se in maniera indiretta e marginale, la qualità dei prodotti agricoli e forestali. A riguardo, si rileva come i criteri di selezione utilizzati per la definizione delle graduatorie dei beneficiari a valere su tale Misura favoriscano, nell'ambito delle priorità orizzontali, gli investimenti volti soprattutto al miglioramento della qualità e alla riduzione dei costi e dell'impatto ambientale.
- Il perseguimento dell'obiettivo relativo al miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali degli addetti e al sostegno al ricambio generazionale è, a parere del Valutatore, elemento centrale nel successo delle strategie di sviluppo rurale della Regione Liguria. L'introduzione di un più efficace sistema premiale in grado di incentivare l'insediamento giovanile in agricoltura era stato rilevato nella Valutazione ex Post del precedente Programma. Il Valutatore ritiene che la Regione abbia risposto positivamente a questa raccomandazione sia nel disegnare la Misura 112 sia nell'attuazione dei Piani Aziendali di Sviluppo (PAS). In particolare, l'indagine di campo ha evidenziato come la presenza del PAS favorisca la consapevolezza degli investimenti effettuati inducendo una preselezione tendente ad escludere i soggetti che risultano

attratti dal solo premio a fondo perduto favorendo i giovani con maggiore attitudine imprenditoriale, elemento chiave dell'insediamento. A tal riguardo, i criteri di selezione utilizzati dalle Misure 111, 112 e 114, che maggiormente perseguono l'obiettivo del "miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali degli addetti e al sostegno al ricambio generazionale", pongono, laddove previsto, il progetto imprenditoriale al centro della politica di attuazione, quale nuovo strumento per lo sviluppo delle imprese agricole liguri. In particolare, le premialità riconosciute al giovane imprenditore che ricorre stabilmente a servizi di consulenza e formazione, come risulta dal PAS, contribuiscono al ricambio generazionale e alla valorizzazione della professionalità dell'imprenditore agricolo, Obiettivi Generali perseguiti dall'Asse. In aggiunta, le priorità concesse allo sviluppo di produzioni biologiche ed eco-compatibili, al risparmio idrico ed energetico, all'utilizzo di fonti alternative, alla protezione del suolo, alla salvaguardia della biodiversità, alla diffusione dei sistemi di qualità ed allo sviluppo integrato delle filiere rientrano opportunamente nell'ottica dell'Asse 1 che, a livello aziendale, mira a favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica e ambientale.

- Per quanto concerne la diversificazione delle attività agricole e forestali e lo sviluppo del turismo rurale l'indagine ha rilevato che i beneficiari della Misura 311 accusano un generalizzato ritardo nell'erogazione del contributo. Come già indicato, anche il dato relativo all'importo pagato risulta notevolmente inferiore a valore del contributo concesso. Tuttavia, per oltre l'80% del campione intervistato l'investimento realizzato ha determinato sia un incremento del reddito complessivo aziendale sia un aumento occupazionale, seppure con forme contrattuali che prevedono un impegno part-time e stagionale delle risorse aggiuntive o, caso ancora più frequente, un aumentato impegno di lavoro delle risorse familiari già presenti in azienda. Inoltre l'avvio di attività agrituristiche ha determinato anche, per quelle aziende che prevedono oltre la fornitura di servizi di ospitalità anche la somministrazione di alimenti, un importante canale di sbocco delle produzioni agricole aziendali e un incremento della qualità delle stesse. In aggiunta, coerentemente con le Azioni Chiave previste per la Misura 311, orientate alla "Diversificazione delle attività agricole e forestali" ed allo "Sviluppo del turismo rurale", i criteri di selezione utilizzati dalla stessa per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno, favoriscono gli investimenti che nell'ambito delle attività agrituristiche sostengono lo sviluppo delle produzioni biologiche e certificate, e, al contempo, riconoscono premialità a quelle imprese agricole che incrementano le proprie dimensioni aziendali in termini di giornate di lavoro e che, pertanto, contribuiscono al "Mantenimento del presidio territoriale nelle zone rurali della Liguria".
- Per quanto concerne la tutela del territorio il PSR Liguria ha posto l'accento sull'importanza del mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate che viene attuato direttamente attraverso la Misura 211. Dagli ultimi dati di monitoraggio forniti risulta che, per questa Misura, sono già state pagate più di 4.000 domande di aiuto con un importo medio per beneficiario di 930 euro, di circa 1/3 inferiore a quello atteso ma con una elevatissima copertura del territorio. Sempre nell'ambito dell'Asse 2, soprattutto nell'ottica della prevenzione degli incendi, sono da menzionare le Misure 226 "Ricostruzione del potenziale forestale" e 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi forestali". Le domande presentate per queste Misure, giustamente ritenute dal Programmatore centrali nell'ottica della tutela del patrimonio forestale, hanno avuto, ad oggi, uno scarso "tiraggio" (22 e 11 domande pagate rispettivamente) ed una

netta prevalenza territoriale nella Provincia di Genova (80%). Per tutte le Misure a superficie si può, con buona approssimazione, supporre che le situazioni sopra descritte siano la conseguenza delle numerose anomalie particellari che bloccano l'istruttoria delle domande e che sono spesso di difficile riconciliazione soprattutto per le aziende di maggiore dimensione. Tale problema è esacerbato in Liguria dalla particolare orografia del territorio e dalla parcellizzazione delle aziende. Come già indicato, preme sottolineare che gli aspetti ambientali e di tutela del territorio permeano l'intero Programma ed externalità positive dal punto ambientale emergono dall'attuazione delle Misure degli altri Assi, in particolare da quelle dell'Asse 1. Le azioni finanziate dalla Misura 121 miranti ad un migliore e più razionale impiego dei fattori produttivi, soprattutto terreno ed acqua, contribuiscono fortemente al raggiungimento degli obiettivi di tutela e conservazione delle risorse naturali. In parallelo, l'importanza che il Programma assegna agli investimenti collegati al settore forestale intesi ad incentivare la gestione economica del bosco (Misure 122 e 123), seppur ancora limitati come numero e superficie coinvolta, suggeriscono un'attenzione del Programmatore alle zone forestali che sono prevalenti nelle porzioni più interne della Regione. L'aspetto della gestione economica del bosco è ritenuto funzionale all'aumento delle possibilità di reddito da parte degli operatori e, quindi, al mantenimento del presidio nelle zone boschive e ad un maggior grado di gestione del territorio. Per l'importanza che le risorse forestali rivestono nella Regione Liguria e per il numero di Misure che concorrono alla loro tutela e valorizzazione, il Valutatore ritiene che possa essere utile uno specifico approfondimento tematico da inserire nelle attività di valutazione in itinere successive a quelle relative alla redazione della presente RVI. Con riferimento ai criteri di selezione utilizzati, in particolare, dalle Misure 211 e 212 si evidenzia, tuttavia, l'assenza di opportuni parametri premianti per gli agricoltori localizzati negli areali ad elevato valore naturalistico, così come per gli agricoltori che combinano l'attivazione delle Misure 211 o 212 con altre Misure/Azioni finalizzate al sostegno di interventi eco-compatibili e di tutela ambientale.

- Per l'obiettivo relativo alla conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agricoli HNV che ha carattere "trasversale" sia a livello di Misura che di Asse, il Valutatore ritiene che il contributo più significativo possa provenire dalle attività finanziate dalla Misura 214, anche se sarà necessario verificarne l'effetto in una fase più avanzata del Programma. Ciò è dovuto anche al fatto che l'azione sinergica delle Misure coinvolte si inizierà a manifestare compiutamente solo quando il complesso delle Misure verrà attivato, interessando così una porzione più consistente della SAU regionale e quando sarà passato un tempo sufficiente compatibile con i cicli dei fenomeni biologici e naturali. Allo stato dell'arte è possibile evidenziare come i criteri di selezione fissati dalla Misura 214, riconoscano premialità agli interventi localizzati nelle aree ad alto valore naturalistico, quali le Zone Vulnerabili ai Nitrati, le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitaria, e favoriscano, coerentemente con l'obiettivo "conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agricoli HNV", l'introduzione e il mantenimento in azienda dei metodi dell'agricoltura biologica, e l'allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione. Le domande relative alla Misura 216 per il ripristino dei muretti a secco per il sostegno dei terreni in pendio sono ancora, in larghissima parte, in fase d'istruttoria quindi non sono rilevanti gli impatti. Per quanto riguarda gli indicatori di carattere ambientale il Valutatore ritiene che alcuni

di quelli proposti dalla RRN e dalla Rete Europea, in virtù delle particolarità del territorio ligure, non siano in grado di restituire un'informazione compiutamente utile e corrispondente alle necessità di monitoraggio ambientale del PSR. Sarà cura del Valutatore quindi, in affiancamento a quanto sta già facendo la sede regionale dell'INEA, valutare l'esistenza di indicatori ambientali più consoni ai bisogni espressi.

- Per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche vale la considerazione fatta sopra. Dall'osservazione della tipologia degli investimenti supportati dalle Misure dell'Asse 1, principalmente dalla Misura 121, risulta che, nell'ottica della ricerca di un miglior utilizzo dei fattori produttivi da parte degli agricoltori, una parte degli investimenti sia stata indirizzata verso il risparmio delle risorse idriche (sistemi di irrigazione a goccia). A conferma di ciò si evidenzia come i criteri di selezione utilizzati dalla Misura favoriscano, nell'ambito delle priorità settoriali, gli investimenti finalizzati al corretto utilizzo delle risorse idriche ed alla riduzione dell'impatto ambientale. Da un punto di vista della qualità delle acque, la Misura 214 assume un'importanza fondamentale grazie alla capacità di limitare in maniera sensibile l'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di sintesi.
- In relazione all'obiettivo relativo alla riduzione dei gas serra il PSR fa riferimento soprattutto alla prevenzione degli incendi boschivi in quanto viene considerato marginale l'effetto dei rari allevamenti zootecnici e delle serre, ormai riscaldate solo nei casi di allevamento di specie tropicali quali le cactacee. In realtà, anche per questo aspetto prettamente ambientale, la Misura del PSR con maggior impatto è la 121 in quanto finanzia l'installazione di caldaie a biomasse, impianti di solare termico etc.
- Per quanto riguarda gli obiettivi di miglioramento dell'attrattività dei territori rurali, rafforzamento della capacità progettuale e gestionale e valorizzazione delle risorse endogene locali, questi risultano di pertinenza dell'attuazione del Metodo LEADER dove l'avanzamento del processo di attuazione delle SSL non è stato considerato sufficiente per rendere significativa l'analisi. In relazione agli obiettivi specifici dell'Asse Leader le analisi sviluppate consentono in primo luogo di affermare che la fase di preparazione delle SSL è avvenuta attraverso un'ampia partecipazione dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio, frutto nella maggior parte dei casi di una consolidata conoscenza e fiducia reciproca tra le diverse componenti delle comunità locali, con un ruolo centrale svolto dalle Comunità Montane. In tale quadro, la nuova delimitazione delle aree GAL non sembra aver intaccato significativamente la capacità potenziale delle SSL di mobilitare una massa critica di interventi adeguata al raggiungimento degli obiettivi programmati. In particolare, alla luce dell'esito dei primi bandi dei GAL, si può osservare che le strategie attivate – come si evince dal numero e dalla natura delle misure degli altri Assi intercettate dai progetti presentati – risultano fortemente incentrate su approcci multisettoriali, in coerenza con gli obiettivi del Metodo LEADER e con gli indirizzi specifici del PSR. Per quanto riguarda la struttura dei GAL, appare interessante osservare come, seppur la Regione sulla scorta dei risultati dell'esperienza del LEADER+ abbia deciso di non supportare i costi di gestione degli stessi per non sottrarre risorse ai beneficiari delle SSL, l'operatività sembra non averne risentito. . In questa prima fase di attività, infatti, i GAL si sono avvalsi del sostegno logistico delle Comunità Montane e delle Province e del contributo tecnico offerto dai funzionari di tali Enti. Inoltre, diversi GAL hanno segnalato come i soci privati abbiano già supplito tramite i versamenti associativi (pur di ammontare minimi) a colmare una parte delle

necessarie spese di gestione inerenti le attività di ordinaria amministrazione connesse al funzionamento dei GAL. Se questo elemento verrà confermato nel prosieguo del Programma, si tratterebbe di una Best Practice amministrativa alla quale dare opportuno risalto.

7.3 CONCLUSIONI RELATIVE AD ASPETTI GENERALI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e di gestione del Programma, nell'analisi non sono emerse particolari criticità. Allo stesso tempo è emerso un notevole carico di lavoro e di funzioni/responsabilità che ricadono su di un numero limitato di funzionari e collaboratori. Se da una parte una struttura snella riduce i "costi di transazione" legata all'attuazione del Programma, dall'altra la capacità operativa potrebbe essere potenziata anche a beneficio dell'attuazione del Programma stesso.

L'analisi che ha riguardato la componente di Comunicazione del Programma ha rilevato che non risultano essere avviate attività di particolare rilievo ed il Piano di comunicazione è stato attuato solo in minima parte. A fronte di un non soddisfacente livello di attuazione del Piano, occorre sottolineare l'impegno profuso dalla AdG nella diffusione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento presso i potenziali beneficiari. L'azione dell'AdG si è concentrata, da una parte, verso la realizzazione di attività e di strumenti atti a favorire la massima pubblicizzazione dei bandi e, dall'altra, a garantire ai beneficiari dei finanziamenti un supporto di carattere tecnico per la corretta attuazione degli investimenti intrapresi. In entrambi i casi è stata funzionale l'informazione pubblicata attraverso il sito dedicato (www.agriligurianet.it) di cui i soggetti intervistati hanno confermato la ricchezza informativa e documentale ed il costante aggiornamento. Parzialmente disatteso risulta l'obiettivo di diffondere presso il largo pubblico la conoscenza del Programma anche alla luce dei nuovi orientamenti della Commissione Europea in questo senso.

Il set degli indicatori predisposto a livello di PSR comprende gli indicatori previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e un gruppo di indicatori aggiuntivi individuati dalla Regione che risulta essere coerente con la complessa strategia prevista dal Programma.

Nel complesso, il set degli indicatori risulta essere in grado di rappresentare un quadro informativo di sintesi rappresentativo, sia delle specificità, sia della realtà regionale e del Programma. Esso infatti è in grado di fornire gli elementi di sintesi dei fenomeni osservati permettendo di interpretarli e di restituire i termini di riferimento per la formulazione di un giudizio sul grado di efficacia dell'intervento osservato, vale a dire del risultato conseguito rispetto all'obiettivo prefissato.

Il Valutatore ha ritenuto di suggerire degli indicatori aggiuntivi, nel rispetto della logica della metodologia SMART-PCM, in grado di misurare ulteriori informazioni per rafforzare l'esercizio della Valutazione.

Per quanto riguarda il sistema di Monitoraggio, questo soffre soprattutto della qualità non sempre adamantina dei dati restituiti dal SIAN. In particolare, l'attuale strutturazione dei tracciati record di SIAN (ASTA ed ASTRA) sulle domande di pagamento evidenzia numerosi

elementi di criticità. Questi hanno un effetto negativo sia a livello di acquisizione delle informazioni sulle domande sia in termini di tempestività di erogazione dei pagamenti. Nonostante gli sforzi profusi dall'AdG nella gestione dei dati in entrata, il sistema nazionale presenta numerose incongruenze ed errori che inficiano la qualità ed attendibilità dei dati.

7.4 RACCOMANDAZIONI IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE DI ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI

L'analisi delle tipologie d'investimento attuate attraverso le Misure 121, 122, 123 e 311 ha mostrato che gli operatori hanno fatto scelte più rivolte al consolidamento ed ottimizzazione delle condizioni esistenti piuttosto che rivolte alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere. Seppure queste scelte appaiono razionali considerato il contesto congiunturale recessivo e con molti elementi di incertezza caratterizzanti l'orizzonte temporale di medio periodo, si suggerisce, ove possibile, di incentivare l'attuazione di investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto, nel solco già definito della promozione della qualità e tipicità delle produzioni agricole e forestali.

- È stato più volte sottolineato che gli aspetti ambientali, di tutela del territorio, di conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale permeano l'intero PSR della Liguria e che alla tutela del territorio ligure concorrono un mix di Misure di tutti gli Assi. Dall'analisi dell'avanzamento procedurale e finanziario risultano alcune criticità relative alle Misure dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". Tralasciando lo stato d'attuazione della Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" che non è funzionale alla strategia ambientale dell'attuale PSR Ligure, devono essere invece segnalati problematiche di attuazione delle domande a valere sulla nuova programmazione di importanti Misure, soprattutto 214, 226, 227 e 126. L'AdG ha individuato nelle anomalie particellari, particolarmente numerose sul territorio ligure, gli elementi che rallentano, o addirittura bloccano, l'istruttoria delle domande. Tali anomalie sono spesso di difficile riconciliazione soprattutto per le aziende di maggiore dimensione. Si suggerisce di verificare con AGEA l'effettiva esistenza di tale problematica e di concordare meccanismi tecnico-procedurali che possano portare ad uno sblocco e velocizzazione delle istruttorie.
- Collegato a quanto sopra è l'aspetto relativo all'individuazione di indicatori che siano maggiormente idonei, tenuto conto delle caratteristiche del territorio ligure, a misurare gli effetti ambientali dell'attuazione del PSR rispetto a quelli genericamente proposti dalla RRN e dalla Rete Europea, che sembrano meglio rispondere a territori meno frastagliati e più omogenei. In quest'ottica l'AdG ha chiesto al Valutatore di individuare tali possibili indicatori alternativi. Da una prima ricognizione mirata soprattutto all'identificazione di nuovi indicatori per la misurazione della biodiversità e della diffusione delle aree HNV, il Valutatore, dopo aver individuato in via preliminare taxa ed altri possibili parametri alternativi, ha ritenuto di raccomandare che il livello di indagine e le competenze specifiche richieste a tale scopo necessitino di uno studio approfondito che può essere condotto solo da enti ed istituti con elevate competenze specialistiche,

conoscenza delle specificità del territorio e disponibilità di serie storiche di dati ambientali. Nel caso in cui vi siano sufficienti risorse finanziarie ancora disponibili sull'Asse 5 "Assistenza Tecnica", si suggerisce di valutare la possibilità di finanziare uno studio specifico coinvolgendo le migliori competenze disponibili sul territorio in ambito accademico e scientifico.

- Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi del Programma, in vista di una annunciata imminente riorganizzazione delle Comunità Montane e del ruolo che esse hanno come EEDD nell'attuazione del PSR Liguria, il Valutatore propone di realizzare un approfondimento tematico sugli aspetti organizzativi che, partendo da un'analisi per funzioni, porti ad una proposta di modello organizzativo compatibile con la riforma prospettata. Tale approfondimento tematico potrebbe essere svolto nella forma di un caso studio che, se riguardasse gli aspetti attuativi della Misura 311 potrebbe permettere, al contempo, di approfondire le eventuali problematiche rilevate sullo scostamento tra l'importo ammesso ed il pagato rilevate per questa Misura. Nel breve periodo, è estremamente importante non perdere il bagaglio di competenze, professionalità e la conoscenza sia del territorio sia delle singole istanze e progetti che il personale degli EEDD ha acquisito e che il Valutatore ha avuto modo di verificare nel corso delle indagini di campo, per la realizzazione delle quali, ha ricevuto un forte e determinante supporto dal personale delle Comunità Montane coinvolte.
- In relazione agli aspetti della comunicazione è stata rilevata una attuazione ancora limitata del Piano di Comunicazione soprattutto per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo di diffusione presso il largo pubblico del PSR che, alla luce dei nuovi orientamenti della Commissione Europea in questo senso, assume un'importanza prioritaria. In quest'ottica il Valutatore propone all'AdG di organizzare un evento informativo, rivolto al grande pubblico e da attuarsi nei primi mesi del 2011, con l'intento di diffondere, insieme i risultati specifici della presente RVI, anche informazioni qualificanti relative all'attuazione del PSR e alle politiche di sviluppo delle aree rurali della Regione Liguria. Il Valutatore ritiene che la sede per tale evento debba essere il più possibile vicina ai fruitori del Programma e, al contempo, lontana dai luoghi in cui il Programma e le politiche di sviluppo sono concepite e gestite.
- Per quanto riguarda il sistema di Monitoraggio e i problemi legati alla qualità e tempestività dei dati che ad esso confluiscono dai tracciati record del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AGEA, non è ipotizzabile per la Liguria, né la costituzione di un Organismo Pagatore Regionale, né lo sviluppo di un Sistema Informativo Agricolo Regionale, come fatto da altre regioni. Entrambi i sistemi, infatti, risulterebbero eccessivamente onerosi rispetto alla dimensione del Programma. Una terza via, da valutare meglio dal punto di vista del rapporto costo/beneficio, potrebbe essere quella di istituire un semplice data-mart capace di dialogare con il sistema SIAN in automatico e dal quale poter scaricare il dato in forma di tracciato base. Un ulteriore elemento di acquisizione dei dati, soprattutto di quelli fisici delle Misure ad investimento, potrebbe venire dalle attività di sopralluogo condotte in situ dagli ispettori nella fase di controllo e collaudo delle realizzazioni.

8. ALLEGATI

8.1 LISTA DEGLI INDICATORI DI BASELINE

Tabella 195: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
BC1	Designazione delle zone rurali - NUTS 3 (%)	Aree rurali intermedie	17,60	2008	ISTAT
		Aree rurali con problemi di sviluppo	56,40	2008	ISTAT
BC2	Importanza delle aree rurali	% Territorio in area rurale	72,14	2008	ISTAT
		% Popolazione in area rurale	17,20	2008	ISTAT
BC3	Uso agricolo del suolo	Seminativi (% della SAU)	15,50	2007	ISTAT
		Coltivazioni permanenti (% della SAU)	53	2007	ISTAT
		Prati permanenti e pascoli (% della SAU)	31,40	2007	ISTAT
BC4	Struttura delle aziende agricole	Numero delle aziende agricole	20.684,00	2007	ISTAT
		SAU (Ha)	49.408,34	2007	ISTAT
		Forza lavoro (ULA)	22.600,00	2007	ISTAT
		Dimensione media area aziendale (Ha)	2,39	2007	ISTAT
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole dell'area < 5ha (%): aziende con meno di 5 ha /totale aziende	92,60	2007	Eurostat
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole dell'area < 5-50 > (%): aziende comprese tra 5 e 50 ha /totale aziende	6,96	2007	Eurostat
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole dell'area > 50 Ha (%): aziende con più di 50 ha / totale aziende	0,44	2007	Eurostat
Dimensione media aziende agricole economica (UDE): SGM/totale aziende	12,01	2007	Eurostat		

Tabella 195: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole economica < 2 UDE (%): aziende con meno di 2 UDE/ tot aziende	26,69	2007	Eurostat
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole economica < 2-100 > UDE (%): aziende con 2 -100 UDE/ tot aziende	72,44	2007	Eurostat
		Distribuzione delle dimensioni delle aziende agricole economica > 100 UDE (%): aziende con più di 100 UDE/tot aziende	0,92	2007	Eurostat
BC5	Struttura del settore forestale	Superficie di foresta a disposizione per la fornitura di legno (FAWS): Ha	375.133,90	2005	INFC
		Proprietà: FAWS% privata di proprietà del settore privato	82,30	2005	INFC
		Proprietà: FAWS% di proprietà privata da parte di altri enti pubblici	13,40	2005	INFC
		Proprietà: FAWS% di proprietà privata da parte dello Stato	4,30	2005	INFC
		Dimensioni medie di un'azienda privata FAWS (Ha)	810,00	2005	INFC
BC6	Produttività delle foreste	Incremento netto annuale di volume forestale (m ³ di incremento volumetrico/anno/ha)	4,65	2005	INFC
BC7	Copertura del suolo	% di superficie coperta per classi agricole	16,10	2000	Eurostat
		% di superficie coperta per classi forestali	62,60	2000	Eurostat
		% di superficie coperta per classi naturali	16,50	2000	Eurostat
		% di superficie coperta per classi artificiali	4,70	2000	Eurostat
BC8	Zone svantaggiate	% SAU non in zone svantaggiate	18,00	2000	ISTAT
		% SAU in zone svantaggiate di montagna	81,00	2000	ISTAT
		% SAU in altre zone svantaggiate	1,00	2000	ISTAT
		% SAU in zone svantaggiate con specifici svantaggi	0,00	2000	ISTAT
BC9	Aree di agricoltura estensiva	SAU% per esteso seminativi	2,55	2007	ISTAT

Tabella 195: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
	(% della SAU)	SAU% per i pascoli estensivi	53,05	2007	ISTAT
BC10	Aree Natura 2000	% del territorio nell'ambito di Natura 2000	25,84	2000	Dipartimento ambiente Regione Liguria
		% SAU in NATURA 2000	6,60	2000	Dipartimento ambiente Regione Liguria
		% Superficie forestale nell'ambito di Natura 2000	24,79	2005	INFC
BC11	Biodiversità: foreste protette	Biodiversità / No intervento attivo: super. in zone umide più riserva integrale su FOWL (%)	0,29	2005	INFC
		Biodiversità / intervento minimo: super. dei parchi nazionali meno la riserva integrale su FOWL (%)	0,00	2005	INFC
		Biodiversità / Conservazione attraverso una gestione attiva: superficie di altre aree protette su FOWL (%)	4,29	2005	INFC
		Tutela del paesaggio e specifici elementi naturali: super. SIC+SICeZPS+ZPS su FOWL (%)	24,79	2005	INFC
BC12	Evoluzione della superficie forestale	Aumento medio annuo di foreste e di altre aree superfici boschive (Ha/anno)	1.000	2000	Dipartimento agricoltura Regione Liguria
BC13	La salute degli ecosistemi forestali (% di alberi in classi di defogliazione 2-4)	% Conifere	ND	ND	ND
		% Latifoglie	ND	ND	ND
		% Misti	ND	ND	ND
BC14	Qualità dell'acqua	%Territorio designato come Zona vulnerabile ai nitrati	0,20	2004	Dipartimento ambiente Regione Liguria
BC15	Consumo di acqua	% SAU irrigata	25,20	2007	ISTAT

Tabella 195: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
BC16	Foreste protettive (principalmente suolo e acqua)	% Della superficie forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali (suolo e acqua)	89,60	2005	INFC
BC17	Densità di popolazione (abitanti / km ²)	media (regionale)	297	2008	ISTAT
		in aree rurali	68,10	2008	ISTAT
BC18	Struttura demografica per età	Regionale: % della popolazione (0-14 anni)	11,34	2008	ISTAT
		Regionale: % della popolazione (15-64 anni)	61,87	2008	ISTAT
		Regionale: % della popolazione (> = 65 anni)	26,78	2008	ISTAT
		In aree rurali: % della popolazione (0-14 anni)	17,50	2008	ISTAT
		In aree rurali: % della popolazione (15-64 anni)	17,46	2008	ISTAT
		In aree rurali: % della popolazione (> = 65 anni)	16,63	2008	ISTAT
BC19	Struttura dell'economia	Regionale: % GVA dal settore primario	1,50	2008	ISTAT
		Regionale: % GVA dal settore secondario	18,57	2008	ISTAT
		Regionale: % GVA dal settore terziario	79,93	2008	ISTAT
		In aree rurali: % GVA dal settore primari	ND	ND	ND
		In aree rurali: % GVA dal settore secondario	ND	ND	ND
		In aree rurali: % GVA dal settore terziario	ND	ND	ND
BC20	Struttura dell'occupazione	Nazionale: % Occupazione settore primario	2,67	2008	ISTAT
		Nazionale: % Occupazione settore secondario	19,67	2008	ISTAT
		Nazionale: % Occupazione settore terziario	77,66	2008	ISTAT
		In aree rurali: % Occupazione settore primario	ND	ND	ND
		In aree rurali: % Occupazione settore secondario	ND	ND	ND

Tabella 195: Indicatori *baseline* di contesto

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
		In aree rurali: % Occupazione settore terziario	ND	ND	ND
BC21	Disoccupazione di lunga durata	media (regionale) (%)	1,50	2007	ISTAT
		in aree rurali (%)	ND	ND	ND
BC22	Livello di istruzione raggiunto	% Adulti (25-64 anni) con medio e alto livello di istruzione - media (regionale)	47,80	2006	ISTAT
		% Adulti (25-64 anni) con medio e alto livello di istruzione - in aree rurali	ND	ND	ND
BC23	Infrastrutturare internet	copertura della ADSL in % delle persone - media (regionale)	24,55	2008	ISTAT
		copertura della ADSL in % delle persone - in aree rurali	ND	ND	ND

Tabella 196: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
B1	Sviluppo economico	GDP per capita (PPS as % of EU25 = 100)	106,90	2004 2006	Eurostat
B2	Tasso di occupazione	Tasso medio di occupazione (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	65,04	2007	ISTAT
		Tasso di occupazione femminile (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	42,00	2007	ISTAT
		Giovani 15-24 (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	25,70	2007	ISTAT
B3	Disoccupazione	Tasso medio di occupazione (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	4,80	2007	ISTAT
		Tasso di occupazione femminile (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	5,70	2007	ISTAT

Tabella 196: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
		Giovani 15-24 (in % della popolazione totale di 15-64 anni)	20,70	2007	ISTAT
B4	Formazione ed istruzione nel settore agricolo	% di Agricoltori con istruzione di base raggiunta	5	2005	ISTAT
		% di Agricoltori con istruzione avanzata raggiunta	3	2005	ISTAT
B5	Struttura di età nel settore agricolo	Rapporto tra i giovani agricoltori (<35 anni) e gli agricoltori (> 55 anni): %	8	2005	Eurostat
B6	Produttività del lavoro nel settore agricolo	GVA / ULA settore agricolo (.000 Euro)	16,77	2007	ISTAT
B7	Formazione di capitale fisso lordo nel settore agricolo	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo (Meuro)	73	2006	ISTAT
B8	Sviluppo occupazionale del settore primario	Occupazione nel settore primario - media annua (.000)	15,70	2007	Eurostat
B9	Sviluppo economico del settore primario	Valore aggiunto lordo nel settore agricolo (Meuro)	546,10	2007	ISTAT
B10	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	GVA/occupati ind. Alimentare (.000 Euro)	50.920	2007	ISTAT
B11	Formazione di capitale fisso lordo nell'industria alimentare	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare (Meuro)	98,60	2006	ISTAT
B12	Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	Occupazione nell'industria alimentare (.000)	11,10	2007	ISTAT
B13	Sviluppo economico dell'industria alimentare	Valore aggiunto lordo nell'industria alimentare (Meuro)	509,60	2007	ISTAT
B14	Produttività del lavoro nel settore forestale	GVA / ULA settore forestale(.000 Euro)	ND	ND	ND
B15	Formazione di capitale fisso lordo nelle foreste	Investimenti fissi lordi nel settore forestale(Meuro)	ND	ND	ND
B16	Importanza dell'agricoltura di semi-sussistenza nei nuovi Stati membri	NON PERTINENTE PER LA REGIONE LIGURIA			

Tabella 196: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
B17	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo	Andamento dell'indice di popolazione degli uccelli delle aree agricole (2000 = 100)	19,30	2008	Dipartimento ambiente Regione Liguria
B18	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di elevato pregio naturale (HNV)	Superficie forestale ad elevato valore naturalistico (Ha)	161.089	2006	Eurostat INFC
B19	Biodiversità: composizione delle specie arboree	Percentuale di area forestale totale (FOWL) con predominanza di conifere (%)	5,42	2005	INFC
		Percentuale di area forestale totale (FOWL) con predominanza di latifoglie (%)	74,44	2005	INFC
		Percentuale di area forestale totale (FOWL) con predominanza di essenze miste(%)	20,10	2005	INFC
B20	Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive	Equilibrio lordo azoto (Kg/ha)	18,20	2004	Dipartimento ambiente Regione Liguria
		Equilibrio lordo fosforo (Kg/ha)	6,90		
B21	Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	Andamento della concentrazione di nitrati nelle acque di superficie (NO ₃ mg/L)	0,87	2005	Dipartimento ambiente Regione Liguria
		Andamento della concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee (NO ₃ mg/L)	13,80	2005	Dipartimento ambiente Regione Liguria
		Andamento della concentrazione di pesticidi nelle acque di superficie (µg/L)	ND	ND	ND
		Andamento della concentrazione di pesticidi nelle acque sotterranee(µg/L)	ND	ND	ND
B22	Suolo: zone a rischio di erosione	Stima dell'erosione media del suolo in aree a rischio di erosione (ton/Ha/anno)	1,49	2004	
B23	Suolo: agricoltura biologica	SAU ad agricoltura biologica (Ha)	4.008	2008	SINAB

Tabella 196: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
B24	Cambiamenti climatici: Produzione di energia rinnovabile	da biomasse agricole (Ktoe)	0,00	2007	GSE
		da biomasse forestali (Ktoe)	1,70	2004	Dipartimento ambiente Regione Liguria
B25	Cambiamenti climatici : SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile	SAU dedicata alle energie rinnovabili e alle colture da biomassa (Ha)	0,00	2005	Dipartimento ambiente Regione Liguria
B26	Cambiamenti climatici / qualità dell'aria: emissioni di gas provenienti dall'agricoltura	Emissioni di gas serra (CH ₄ , NO _x , N ₂ O) prodotte dal settore agricolo: 1000T di CO ₂ equivalente	142,50	2005	Dipartimento ambiente Regione Liguria
B27	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative	% agricoltori con altre attività (dato Nazionale)	22,50	2007	Eurostat
B28	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo	Occupazione nel settore secondario e terziario – regionale (migliaia di occupati)	662,00	2007	ISTAT
		Occupazione nel settore secondario e terziario – in aree rurali (migliaia di occupati)	ND	ND	ND
B29	Sviluppo economico del settore non agricolo	VA lordo nel settore secondario e terziario –regionale: Meuro	38.007,64	2007	ISTAT
		VA lordo nel settore secondario e terziario –in aree rurali: Meuro	ND	ND	ND
B30	Sviluppo del lavoro autonomo	Numero di lavoratori autonomi – regionale (migliaia)	188,60	2007	ISTAT
		Numero di lavoratori autonomi – in aree rurali (migliaia)	ND	ND	ND
B31	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	Numero di posti letto in tutte le tipologie di accoglienza turistica – regionale	26.278,00	2006	ISTAT
		Numero di posti letto in tutte le tipologie di accoglienza turistica – in aree rurali	ND	ND	ND

Tabella 196: Indicatori *baseline* correlati agli obiettivi

Cod.	Indicatore	Sottoindicatore	Valore	Anno di Aggiornamento	Fonte
B32	Diffusione di internet nelle zone rurali	Persone che hanno sottoscritto DSL Internet (percentuale della popolazione totale) – media regionale: famiglie che possiedono internet per media componenti famiglia su totale popolazione	28,6	2004	ISTAT
		Persone che hanno sottoscritto DSL Internet (percentuale della popolazione totale) – in aree rurali: famiglie che possiedono internet per media componenti famiglia su totale popolazione	ND	ND	ND
B33	Sviluppo del settore terziario	VA settore terziario / VA lordo totale – media regionale (%)	80	2007	ISTAT
		VA settore terziario / VA lordo totale – in aree rurali (%)	ND	ND	ND
B34	Migrazione netta	Tasso annuale grezzo di migrazione netta (per 1000 abitanti) – media regionale	6,70	2008	ISTAT
		Tasso annuale grezzo di migrazione netta (per 1000 abitanti) – in aree rurali	12,20	2008	ISTAT
B35	Formazione continua nelle zone rurali	Adulti (25-64 anni) che partecipano a attività di formazione – media regionale (%)	6,70	2008	ISTAT
		Adulti (25-64 anni) che partecipano a attività di formazione – in aree rurali (%)	ND	ND	ND
B36	Sviluppo dei GAL	Popolazione residente in aree LEADER (%)	19%	2005	Leader +

Legenda:



Il dato è mancante. Sono attivi contatti con ISTAT (indicatori B14 e B15) e ICP-forests (indicatore BC 13) per ottenere rilasci adeguati alla costruzione dell'indicatore. Per l'indicatore B21 i valori relativi al trend di concentrazione dei pesticidi sono in corso di determinazione in quanto oggetto di valutazione anche nell'ambito dei Piani di bacino in fase di definizione a norma della direttiva 2000/60/CE.

Dato non disponibile. Per gli indicatori B28, 29, 30, 32, 33 e 35 e BC19 - 23 limitatamente alle aree rurali non è possibile definire un valore in quanto non sono disponibili fonti a livello NUTS 3 (comune). Per l'indicatore BC11 il valore indicato è limitato alle aree rurali rientranti nelle codifica RAMSAR.

8.2 GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE

Parole chiave Asse 1

Accesso al mercato

Con il termine accesso al mercato si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto o di un nuovo canale di commercializzazione.

Adeguamento strutturale

Per adeguamento strutturale si intende la capacità dell'azienda di poter disporre di una struttura adeguata a sostenere un processo produttivo efficiente e una produzione con caratteristiche sia qualitative che di costo concorrenziali. Una struttura adeguata a consolidare la posizione dell'azienda, ma anche a sostenere processi di sviluppo e crescita.

Nella Misura 112 che mira a migliorare la competitività delle imprese del settore agricolo, favorendo l'occupazione e il ricambio generazionale, questo tema rimanda a verificare quanto l'entrata di energie giovani nel settore, contribuisca a una modernizzazione del comparto, stimolando l'investimento in beni materiali ma anche immateriali, capaci di migliorare la competitività delle singole aziende e con esse dell'intero settore.

Competitività

Il concetto di competitività richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità del prodotto. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di nuove.

Nel caso della Misura 111 che ha ad oggetto "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" questo concetto assume una connotazione particolare. Un'attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla competitività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Se però da un lato la rilevazione di come una azione di questo tipo ha agito direttamente sulla produttività del singolo, e da lì ha modificato la produttività e competitività dell'azienda di appartenenza, risulta di difficile rilevazione, a causa della molteplicità di fattori, sia esogeni che endogeni, che possono a loro volta influenzare questi aspetti (ad esempio la persona che ha effettuato la formazione può avere più o meno capacità di trasferire le conoscenze acquisite in azienda, sia per capacità individuali, ma anche per ruolo e posizione ricoperta), dall'altro questi aspetti possono essere indagati in maniera indiretta, andando a verificare aspetti quantitativi, ma soprattutto qualitativi dell'azione posta in essere. Non c'è dubbio infatti che solo un'attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la capacità di una azienda di essere competitiva.

Cooperazione

Il concetto di cooperazione rimanda alla capacità di più soggetti di collaborare nel modo migliore, ottimizzando l'utilizzo di risorse e competenze, per raggiungere in modo efficiente uno scopo comune.

Nella Misura 124 il concetto di cooperazione, va inteso come collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione) e i soggetti - pubblici e privati - impegnati nella ricerca e sperimentazione in agricoltura.

Diversificazione della produzione

La diversificazione della produzione prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti. Nel caso specifico la Misura 122 sostiene la diversificazione attraverso il sostegno a azioni che contribuiscono all'acquisto di macchine e attrezzature che possono consentire l'ottimizzazione della produzione.

Efficienza

Con il termine efficienza si intende la capacità di una azienda di ottenere il miglior risultato al costo minore possibile, ottimizzando la produttività dei fattori e dei processi produttivi.

Fattori produttivi

Sono i fattori produttivi gli input di un processo produttivo come Terra, Lavoro e Capitale; con il termine terra, si considera il complesso delle risorse naturali (terra, acqua, energie naturali ecc.) che contribuiscono al processo produttivo; con il lavoro, l'attività umana e intellettuale che concorre con gli altri fattori della produzione di beni e servizi; con il capitale, il complesso delle risorse finanziarie (capitale finanziario) e dei fattori produttivi secondari (capitale fisico) impiegati nel processo produttivo.

Fabbisogni

Con il termine fabbisogno si intende l'insieme di beni materiali o immateriali necessari per raggiungere uno scopo.

Insedimento duraturo

Per insediamento duraturo si intende un insediamento destinato a durare per un congruo lasso di tempo. Nella Misura 112 questo concetto è legato all'insediamento dei giovani agricoltori. La prima domanda valutativa fa riferimento dunque non solo alla capacità della misura di favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, ma richiama una caratteristica aggiuntiva molto importante, parlando esplicitamente di insediamento duraturo. Se da un

lato questo aspetto potrà essere indagato in modo certo solo a posteriori, andando a verificare dopo un congruo lasso di tempo la permanenza dei giovani agricoltori nel settore, dall'altro, la qualità dei piani aziendali prodotti è sicuramente condizione necessaria perché una pianificazione e una strategia economico finanziaria di qualità sono un presupposto importante per favorire il buon andamento della azienda e quindi la continuità nel tempo dell'attività intrapresa.

Nuove tecnologie

In questa sede si adotterà per nuove tecnologie una classificazione ampia, considerando nuovo tutto ciò che non era in quella azienda.

Per quanto riguarda la Misura 121 per indagare questo aspetto si potrà fare riferimento alle dichiarazioni effettuate dalle aziende stesse e desumibili dai dati di monitoraggio. Si ritiene opportuno inoltre separare le innovazioni di processo o di prodotto rispetto alle nuove tecnologie.

Potenziale umano

Nel contesto il concetto di potenziale umano è collegato senza dubbio un miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore.

Nella Misura 111 un ruolo fondamentale è giocato dalla formazione, sia quella legata strettamente all'attività agricola di produzione, sia quella più trasversale, volta ad aumentare competenze di tipo imprenditoriale, e quindi saper gestire e organizzare l'impresa nel modo migliore, ma anche saper leggere il mercato e l'andamento dell'economia per rendere l'azienda il più possibile competitiva, grazie all'acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie.

Nella Misura 114 il concetto, messo in relazione con le peculiarità della misura, collega il miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore, grazie all'apporto dell'attività di consulenza. La consulenza infatti deve essere in grado di trasmettere strumenti e capacità che vadano ad arricchire le abilità professionali dei soggetti impegnati nel settore.

Produttività

La produttività è determinata dalla quantità di fattori produttivi necessari per produrre una determinata quantità di prodotti.

Per quanto riguarda la Misura 111 va precisato che una attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla produttività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Non c'è dubbio infatti che una attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la produttività di una azienda.

Qualità dei prodotti

Per qualità dei prodotti si intende la capacità del prodotto di rispondere alle caratteristiche richieste dal mercato. La valutazione di questa caratteristica può essere effettuata anche in modo indiretto verificando la presenza in azienda di certificazioni di processo o di prodotto che assicurino l'osservanza di procedure atte a garantire al prodotto caratteristiche di qualità.

Per quanto riguarda la Misura 133, la prima domanda si riferisce in modo esplicito ai prodotti di alta qualità. In questo caso specifico, il PSR individua espressamente i prodotti di alta qualità regionali oggetto delle azioni previste dalla Misura.

Quote di mercato

Il concetto di quote di mercato dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi *competitors*, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o similari) per le condizioni strutturali (piccole dimensioni) delle imprese liguri.

Redditività

La redditività è la capacità di una azienda di conseguire un utile attraverso le attività svolte.

Per quanto riguarda la Misura 114, la prima domanda valutativa richiama due termini distinti ma che, in molti casi, sono collegati. Gestione e redditività. Infatti una buona gestione aziendale (intesa come capacità di utilizzare al meglio le risorse disponibili, ottemperare alle normative vigenti, ottimizzare l'organizzazione aziendale e definire delle politiche e strategie efficaci per il conseguimento degli obiettivi aziendali), è sicuramente condizione di base perché l'azienda sia in grado di consolidare la propria redditività.

Sostenibilità

Per il concetto di sostenibilità si rimanda alle definizioni classiche usate in letteratura che vedono una ripartizione nella sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Per quanto riguarda la Misura 111, la seconda domanda valutativa richiama il legame tra le azioni di formazione e una gestione sostenibile del territorio. L'azione formativa agisce su questi aspetti specifici andando a aumentare le competenze in materia dei partecipanti. Anche qui dunque una valutazione della capacità delle azioni intraprese di avere un impatto a livello territoriale su un aspetto così complesso, non può che passare dalla verifica qualitativa e quantitativa dell'attività svolta.

Per la definizione del concetto di sostenibilità per la Misura 122 si rimanda a quanto definito nel 1993 alla conferenza ministeriale paneuropea sulla protezione delle foreste in Europa che declina nello specifico il concetto di sostenibilità come: la gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi. Una gestione è sostenibile dunque quando è in grado di rispettare l'ambiente, preservare il

patrimonio forestale, garantire condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la loro attività in maniera continuativa.

Valore Aggiunto

Per valore aggiunto si intende la differenza tra il valore del bene o servizio prodotto e quello dei beni o servizi acquistati per produrlo. Il valore aggiunto dunque misura quanto i fattori produttivi terra, capitale e lavoro utilizzati dall'attività economica, contribuiscano a creare valore.

La variazione del valore aggiunto lordo è considerato dal QCMV uno dei principali indicatori di risultato (R2) e verrà utilizzato per stimare l'incremento di competitività nei beneficiari delle Misure ad investimento del PSR.

Parole chiave Asse 2

Benessere degli animali

Per benessere degli animali si intende la capacità delle aziende zootecniche di assicurare una qualità della vita adeguata agli animali allevati. La garanzia di livelli di benessere degli animali conformi o superiori ai livelli minimi previsti dalla legge, risponde non solo a un criterio di sostenibilità ed etica, ma incide anche sulla qualità delle produzioni.

Nella Misura 215 il quesito fa riferimento alla capacità delle azioni previste di incidere sulla capacità degli allevamenti di adottare metodi produttivi che migliorino ulteriormente il livello di benessere degli animali oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle buone pratiche zootecniche (BPZ) definite nell'ambito di uno studio svolto a livello regionale. Si tratterà quindi di analizzare qual è stato il peso delle attività finanziate sul complesso delle aziende zootecniche regionali in termini di miglioramento delle condizioni di allevamento.

Cambiamenti climatici

Per cambiamenti climatici si intendono le variazioni del clima della Terra dovute a cause naturali e all'azione dell'uomo. In questo contesto l'attenzione è concentrata sui cambiamenti climatici imputabili all'azione umana.

Nella Misura 214 si fa riferimento al contributo delle misure agro-ambientali alla riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂ in particolare) derivanti dalle attività agricole, nonché al loro contributo all'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa. Per quanto riguarda la prima finalità viene indagato l'apporto dell'adesione alla Misura in termini di riduzione dei fabbisogni energetici (soprattutto per minor meccanizzazione) e di riduzione nell'impiego di prodotti chimici di sintesi, oltre che il contributo in termini di cessazione o limitazione di pratiche agricole. Per quanto attiene la seconda finalità si fa riferimento invece alla capacità delle superfici oggetto di impegno di contribuire al sequestro della CO₂

immobilizzata nelle biomasse ed all'aumento della sostanza organica con fissazione di CO₂.

Conservazione dello spazio rurale

Per conservazione dello spazio rurale si intende il mantenimento delle caratteristiche principali delle aree rurali e della loro estensione.

Nelle Misure 211 e 212 questo concetto è legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Queste attività infatti contribuiscono ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono di tali terre e, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Nella Misura 216 questo concetto è legato principalmente agli interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale delle aree Natura 2000 e nelle aree ad alto valore naturale che può avere un riflesso positivo anche in termini di valorizzazione generale dello spazio rurale.

Funzioni ecologiche delle foreste

Con questo concetto ci si riferisce alle svariate funzioni che le foreste possono avere dal punto di vista ambientale: immagazzinamento della CO₂ sotto forma di biomassa legnosa, di luogo dove preservare la biodiversità animale e vegetale, di fonte di biomassa legnosa utilizzabile per scopi energetici, di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.) in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali, di arricchimento del paesaggio rurale, della funzione di miglioramento del terreno.

Habitat e Biodiversità

Per la definizione dei concetti di biodiversità agricola e di habitat agricoli di alto pregio ambientale si rimanda ai contenuti del documento "Contributo tematico alla stesura del Piano Strategico Nazionale, gruppo di lavoro Biodiversità e Sviluppo Rurale"-programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013" e del documento "Contributo tematico per l'aggiornamento del Piano Strategico Nazionale relativamente alla nuova sfida Biodiversità". Va osservato che i concetti di habitat e biodiversità sono strettamente legati in quanto il mantenimento della biodiversità passa attraverso la presenza di habitat con caratteristiche tali da permettere l'esistenza di varie specie vegetali ed animali. In linea di massima si può considerare che la biodiversità aumenti andando da un agro sistema gestito secondo criteri di agricoltura intensiva ad un altro gestito secondo metodiche di agricoltura sostenibile (ad es. agricoltura biologica), per arrivare ad ecosistemi dove l'influenza antropica risulta essere molto limitata o assente.

Mantenimento o promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili

Si fa riferimento alla capacità di una Misura di promuovere sistemi produttivi a basso

impatto ambientale, come produzioni biologiche, integrate o estensive.

Miglioramento dei paesaggi

Per miglioramento dei paesaggi si intende il mantenimento e/o il miglioramento dei paesaggi agrari e degli elementi che li caratterizzano.

Nella Misura 214 a tal fine verrà preso in considerazione il contributo di quelle azioni che favoriscono la diffusione di pratiche agricole che privilegiano la conservazione e/o il miglioramento del paesaggio rurale e di quelle che prevedono interventi che favoriscono il mantenimento e/o il miglioramento di elementi caratteristici del paesaggio rurale. Più nello specifico si può asserire che il mantenimento o il miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche passa soprattutto attraverso la conservazione o la creazione di sistemi colturali con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico regionale preservandone le caratteristiche tradizionali. Qui la disaggregazione delle superfici oggetto di impegno per le azioni prese in considerazione appare avere senso soprattutto per le aree agricole ricadenti in Aree Natura 2000 e per i siti di elevato pregio naturale

Miglioramento dell'ambiente

Per miglioramento dell'ambiente si intende l'evoluzione in senso positivo delle condizioni ambientali di un territorio.

Nelle Misure 211 e 212 questo concetto è legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Queste attività infatti, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Per la Misura 214 viene inoltre richiesto di distinguere tra azioni "strutturate" come ad es. l'agricoltura biologica, che deve seguire ben precisi regolamenti attuativi, dai finanziamenti concessi per attività che sono state invece ritagliate su esigenze regionali specifiche. Nello specifico verrà analizzato quindi il contributo della Misura al miglioramento dei parametri ambientali relativi alle tematiche biodiversità, risorse idriche e cambiamenti climatici attraverso il popolamento dei relativi Indicatori di Impatto previsti dal QCMV.

Nella Misura 223 questo concetto può riguardare una vasta gamma di effetti sull'ecosistema forestale. Si provvederà a prendere in considerazione i più significativi, verificando come gli interventi possano influire su cambiamenti climatici, suolo, acqua, biodiversità, conservazione degli habitat.

Per mantenimento delle foreste si intende la conservazione del patrimonio forestale in generale e delle sue caratteristiche principali.

Miglioramento del terreno

Per miglioramento del terreno si intende il mantenimento e/o miglioramento dello stato qualitativo dei suoli agrari (riduzione dell'erosione del suolo, incremento della sostanza

organica e mantenimento della fertilità dei suoli in generale).

Modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali

Si fa riferimento alla capacità della Misura di favorire un incremento dell'adozione, nella realtà zootecnica regionale, di metodi produttivi che migliorino ulteriormente il livello di benessere degli animali. Si tratterà quindi di analizzare le soluzioni sia strutturali che comportamentali utilizzate dai beneficiari, distinte per macrotipologia di intervento, che garantiscono un miglioramento delle condizioni di allevamento e di detenzione degli animali allevati, comportando quindi un elevato livello di benessere degli animali.

Pericoli naturali

I pericoli naturali citati fanno riferimento, oltre agli incendi, anche ad altri pericoli quali le fitopatie forestali e ai fenomeni di dissesto idrogeologico delle aree forestali.

Produzione agricola sostenibile

Per produzione agricola sostenibile si intende una produzione agricola che garantisca il rispetto dell'ambiente, condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la produzione in maniera continuativa.

Pubblica utilità

Per pubblica utilità si intende la capacità di un bene di soddisfare un bisogno della collettività.

Qualità delle acque

Per qualità delle acque si intende l'insieme dei parametri chimico-fisici delle acque.

Sistemi forestali sostenibili

Per la definizione del concetto di sostenibilità in ambito forestale si rimanda a quanto definito nel 1993 alla conferenza ministeriale paneuropea sulla protezione delle foreste in Europa che declina nello specifico il concetto di sostenibilità come: la gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi.

Parole chiave Asse 3

Attività turistiche

Con il termine attività turistiche si possono intendere quei servizi tangibili come trasporti, servizi di ospitalità (presso alberghi, pensioni, agriturismo), strutture ricettive e altri servizi correlati (guide turistiche, servizi di assicurazione per il viaggiatore, servizi di ristorazione ed intrattenimento, servizi di promozione del servizio, etc.).

Creazione di posti di lavoro

Per creazione di posti di lavoro si intende la capacità di una attività di avere ricadute occupazionali positive.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare che, specialmente nelle imprese di piccole dimensioni, è possibile che grazie allo sviluppo dell'attività o alla creazione di nuove iniziative economiche, si verifichi una occupazione parziale di tutti o alcuni lavoratori. Potrà dunque essere in taluni casi più appropriato andare a verificare le ore di lavoro retribuito generate dalle attività.

Declino economico e sociale

Per declino economico e sociale si intende il peggioramento delle condizioni economiche e sociali.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come il declino economico e sociale di un territorio (così come il suo sviluppo) sia collegato a una molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini di contrasto al declino economico e sociale.

Diversificazione

Per diversificazione si intende lo sviluppo di attività economiche non preesistenti e quindi l'ingresso in nuovi mercati o la produzione di nuovi prodotti.

La diversificazione della produzione in particolare prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti.

Nel caso della Misura 311 la domanda valutativa intende indagare nello specifico la diversificazione in attività non agricole.

Nel caso della Misura 312, la diversificazione è legata allo stimolo che si intende dare alla nascita di nuove microimprese artigiane e commerciali in grado di fornire quei prodotti e

quei servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia, nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita.

Nella Misura 313, come nelle precedenti, il concetto di diversificazione è indirizzato a incentivare lo sviluppo di particolari attività, individuate specificamente dalla misura e legate al settore turistico.

Gestione sostenibile

Per gestione sostenibile si intende la capacità di organizzazione e di funzionamento che, da un lato, sia compatibile con la salvaguardia ed il rispetto del territorio e, dall'altro, sia tanto efficace da generare un circolo virtuoso sia capace di produrre i flussi economici necessari perché possa durare nel tempo.

Imprenditorialità

Con imprenditorialità si intende l'insieme di caratteristiche e qualità che devono essere presenti nell'individuo per poter avviare e gestire una attività economica autonoma.

Nel caso della Misura 312 il termine è collegato alla capacità della Misura di contribuire all'ampliamento del tessuto imprenditoriale operante nel settore artigianale e commerciale delle zone rurali.

Qualità della vita

Il concetto di qualità della vita è un concetto complesso che comprende le diverse dimensioni economiche, sociali ed ambientali dello sviluppo sostenibile che vanno a incidere sul benessere complessivo di una comunità e che sono spesso difficilmente individuabili, rendendo a volte difficile circoscrivere il campo di indagine a indicatori oggettivi e misurabili.

Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi potrà non essere immediatamente valutabile, ma richiede che le azioni realizzate abbiano dispiegato le proprie potenzialità e, al contempo, siano evidenziabili anche le eventuali esternalità (sia positive che negative) prodotte.

Nel caso della misura 311 il concetto è legato principalmente alla capacità delle azioni sostenute di migliorare la situazione economica dei territori offrendo possibilità di occupazione e di un reddito adeguato.

Nel caso della Misura 312, questo concetto appare legato inoltre alla capacità della Misura di creare e sviluppare imprese in grado di fornire prodotti e servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita alla popolazione residente, nonché per migliorare l'attrattività dei territori rurali per la fascia giovane della popolazione.

Sensibilizzare - Sensibilizzazione

Con il termine sensibilizzare si intende la capacità di sollecitare, attraverso una maggiore consapevolezza, l'interesse dei destinatari dell'azione su un tema specifico sul quale si vuol

richiamare l'attenzione.

Spopolamento

Per spopolamento si intende il declino da un punto di vista demografico di un territorio. Tipicamente il fenomeno interessa maggiormente le giovani generazioni che tendono a lasciare le aree rurali verso altre zone geografiche – spesso i centri urbani – che sembrano offrire maggiori opportunità economiche e sociali.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini demografici.

Nel caso delle Misure 321 e 322 il concetto è collegato alla capacità del territorio di offrire, grazie alle diverse tipologie di intervento sostenute, un livello di qualità della vita adeguato a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Sviluppo dell'economia

Il concetto di sviluppo dell'economia è inteso in questo contesto in una accezione positiva. Si intende dunque il rafforzamento e la crescita dell'economia in un particolare contesto o comparto.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come lo sviluppo dell'economia di un territorio sia collegato a una molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini di sviluppo economico.

Nel caso delle Misure 311 e 312 il concetto è stato collegato allo sviluppo delle imprese e microimprese beneficiarie, parte esse stesse dell'economia rurale del territorio.

8.3. LE SCHEDE DI MISURA

8.3.1 Asse 1

Misura 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

I cambiamenti economici, tecnologici ed ambientali comportano un bisogno di nuove competenze per gli addetti alle attività agricole, agroalimentari e forestali. Per ottenere tali competenze vanno quindi create opportunità formative ed informative di base, di tipo economico e tecnico.

Più elevata sarà la conoscenza degli agricoltori e degli operatori forestali e maggiore sarà la produttività del loro lavoro così da contribuire a mantenere o aumentare la competitività delle imprese agricole e forestali.

La Misura 1.1.1 è stata declinata in due azioni:

- **azione A)** formazione professionale (corsi di formazione, stage formativi e visite studio - progetti dimostrativi - tutoraggio di primo insediamento per i giovani agricoltori). Le attività previste dall'azione sono proposte e realizzate da Enti accreditati presso la Regione Liguria ai sensi della DGR n. 1483 del 21 novembre 2008 così come modificata dalla DGR n.124/2009 e pertanto risultano iscritti nell'apposito elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente n. 2077 del 30/7/2009;
- **azione B)** informazione (incontri informativi - Seminari e convegni - Materiale informativo). Per questa azione il soggetto attuatore è la Regione Liguria che può avvalersi anche di soggetti esterni selezionati attraverso apposita procedura di evidenza pubblica
- Obiettivo Strategico della Misura:
 - incrementare le capacità imprenditoriale degli addetti al settore agro-forestale con particolare riferimento ai giovani.
- Obiettivi specifici:
 - capacità imprenditoriale in termini di gestione economica delle imprese (specificatamente: sviluppo integrato delle filiere e sinergia con altre attività economiche del territorio);
 - Capacità imprenditoriale in termini di gestione sostenibile delle risorse naturali (coltivazione ed allevamento biologici e conoscenza in materia di condizionalità);
 - Capacità imprenditoriale in termini di aggiornamento tecnico degli operatori e trasferimento dell'innovazione;

- Capacità imprenditoriale in termini di introduzione in azienda di sistemi di qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare;
- Capacità imprenditoriale in termini di conoscenza delle politiche agricole, forestali ed ambientali.

La Misura contribuisce all'azione chiave di "Favorire il miglioramento della gestione tecnica economica ed ambientale" nel quadro dell'obiettivo prioritario dell'Asse 1 "Miglioramento delle capacità imprenditoriale e professionale degli addetti e sostegno al ricambio generazionale. Essa è anche correlata con il Tema Unificante per la definizione delle strategie di sviluppo locale "Ricambio generazionale e aumento delle dimensioni aziendali".

Stato di attuazione

La Misura, di competenza della Regione Liguria (DGR n. 251 del 14 marzo 2008), è attuata a bando ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) della L.R. 42/2007.

Per l'azione A) sono stati pubblicati 2 bandi in data 9 ottobre 2009 relativi all'avvio di procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sull'intervento "Progetti Dimostrativi" - DGR n. 1331 con scadenza il 30 dicembre 2009 - e a valere sull'intervento "Corsi di Formazione" - DGR n. 1332 con scadenza il 30 novembre 2009. Entrambi i bandi erano destinati agli Organismi Riconosciuti selezionati in precedenza a livello regionale.

Al 30 giugno 2010 i bandi risultano chiusi ed è stata completata l'istruttoria delle istanze presentate. La selezione è risultata particolarmente selettiva soprattutto per i Progetti Dimostrativi dove sono state accolte solo 7 domande su 92 richieste (inferiore al 10%). Per i corsi di formazione, invece, sono stati selezionati positivamente circa il 50% dei progetti presentati. Da quanto riportato dagli istruttori risulta che, in entrambi i casi, molte istanze presentate non sono state ritenute ammissibili per carenze e vizi formali che hanno compromesso la possibilità della Misura di finanziare le attività formative programmate. Da qui l'esigenza di mettere in atto, per i successivi bandi, delle azioni per evitare/limitare la presenza di vizi di forma che possono inficiare la ricevibilità delle domande.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della Misura al 30 giugno 2010 risultano liquidate solo 7 domande per un totale di € 56.217,14 pari a solo 1,17% del totale dei fondi stanziati. Tale dinamica ha delle dirette ripercussioni sull'attività di analisi che per la Valutazione Intermedia verterà, in ordine prioritario, sugli aspetti procedurali inerenti la definizione dell'offerta formativa e la sua evoluzione.

Nella tabella seguente è riportata, per completezza di informazione, la situazione finanziaria della Misura al 31 dicembre 2009. Dalla stessa si evince che l'incidenza dei trascinamenti sul pagato è pari al 100%.

Tabella 197: Situazione finanziaria della Misura 1.1.1

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 4.806.779,58
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 78.106,00
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	100,0%
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	11,2%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.1.2 Insediamento dei giovani agricoltori

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Al fine di contrastare il progressivo invecchiamento della forza lavoro agricola, la Misura favorisce il ricambio generazionale contribuendo all'insediamento di giovani agricoltori e sostenendo il conseguenziale adattamento strutturale delle loro aziende. L'obiettivo sotteso è quello di cogliere le opportunità di sviluppo e valorizzare l'apporto che i giovani imprenditori agricoli possono dare all'agricoltura ligure in termini di maggiori competenze possedute e di permeabilità alle innovazioni riguardanti sia i processi produttivi che i prodotti stessi.

- Obiettivo Strategico:
 - migliorare la competitività delle imprese agricole liguri.
- Obiettivi Specifici:
 - favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
 - migliorare il dinamismo del settore e la crescita delle dimensioni aziendali;
 - incrementare la professionalità e la produttività del lavoro.

La Misura contribuisce in maniera diretta, attraverso l'azione chiave "Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali", all'obiettivo prioritario di Asse "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale".

Beneficiari dell'intervento sono gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, non abbiano ancora compiuto i 40 anni di età e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola³⁸ in qualità di titolare o contitolare. Nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in aziende a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio di insediamento per azienda.

³⁸ L'azienda agricola condotta dall'agricoltore deve avere sede legale entro i confini amministrativi della Regione Liguria e deve avere la maggior parte della SAU sul territorio regionale.

Sono esclusi dal finanziamento i giovani agricoltori che assumono la titolarità di un'azienda che precedentemente era stata condotta da un imprenditore agricolo che al momento del trasferimento ha un'età inferiore ai 50 anni e che abbia già beneficiato di un analogo premio per l'insediamento. Non è finanziabile, inoltre, l'insediamento in aziende derivanti dal frazionamento di aziende familiari preesistenti.

In base a quanto previsto dalla scheda di Misura, ricorre il "primo insediamento" quando una persona di età inferiore a 40 anni acquisisce per la prima volta:

- il possesso di una azienda agricola in qualità di titolare o contitolare;
- l'attribuzione della partita IVA come produttore agricolo;
- l'iscrizione al registro delle imprese.

Il giovane agricoltore al momento di presentazione della domanda di aiuto deve essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali. Tale requisito è presunto quando il beneficiario abbia esercitato per almeno tre anni un'attività agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo, oppure quando l'imprenditore sia in possesso di titolo di studio di livello secondario o universitario nel settore agrario, veterinario o delle scienze naturali. La capacità professionale si considera raggiunta anche quando l'agricoltore ha frequentato corsi di formazione professionale, relativi all'orientamento produttivo dell'azienda, per almeno 80 ore. Il giovane agricoltore, che al momento di presentazione della domanda di aiuto, non è in possesso delle adeguate conoscenze e competenze professionali, può conseguirlle entro un periodo massimo di 24 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto.

Il giovane agricoltore deve raggiungere, entro 24 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto, una dimensione aziendale pari ad una unità lavorativa che corrisponde a 288 giornate lavorative.

La dimensione aziendale - determinata secondo i parametri standard stabiliti con la DGR n. 1747 del 28 dicembre 2007 - è ridotta a otto decimi di unità lavorativa nel caso di insediamento nelle zone rurali C o D, come risultano dal PSR. Nel caso di insediamento in qualità di contitolare in aziende a conduzione associata, la dimensione aziendale deve richiedere almeno un volume di lavoro pari a una unità lavorativa per ogni contitolare, anche per le zone rurali C e D.

L'aiuto previsto può essere concesso in conto capitale da un importo minimo di 10.000 € fino ad un importo massimo di 40.000 € e/o come abbuono di interessi il cui valore capitalizzato non può essere superiore a 40.000 €. Per la combinazione delle due forme di sostegno l'importo massimo dell'aiuto non può essere superiore a 55.000 Euro.

Per la concessione dell'aiuto il giovane agricoltore dovrà presentare un piano aziendale per lo sviluppo (PAS) dell'attività agricola che preveda investimenti per un importo non inferiore a 10.000 Euro. Il PAS può contenere interventi ammissibili ai sensi delle seguenti Misure: 1.1.1, 1.1.4, 1.2.1, 1.2.2, 1.3.2, 2.1.6, 2.2.7, 3.1.1 (e analoghi interventi a valere sulle Misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3) per le quali dovrà essere predisposta apposita domanda.

Il PAS dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con particolare riguardo agli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività nella nuova azienda;
- gli obiettivi di sviluppo in termini di prodotto, mercato, strategia commerciale;
- gli obiettivi in termini di organizzazione aziendale: ciclo produttivo, organizzazione dei fattori produttivi, organizzazione del lavoro;
- il fabbisogno di formazione e consulenza, con particolare riferimento alle tematiche ambientali;
- le azioni per migliorare la sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- il fabbisogno in termini di interventi e il relativo cronoprogramma a cadenza semestrale;
- le previsioni economico-finanziarie da cui sia desumibile la sostenibilità finanziaria delle azioni programmate;
- l'eventuale necessità di utilizzare il periodo di deroga per il raggiungimento dei requisiti minimi di dimensione aziendale e/o di conoscenze e competenze professionali;
- una sintesi delle azioni da intraprendere per ottemperare ai requisiti comunitari vigenti (gli stessi dovranno essere rispettati entro un periodo massimo di 2 anni a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto).

Gli interventi previsti dal PAS devono essere avviati dopo l'insediamento e devono essere completati entro due anni dalla concessione dell'aiuto. L'eventuale parte di interventi eccedente i 50.000 € può essere realizzata entro 4 anni dalla concessione dell'aiuto. La realizzazione del PAS nel suo complesso viene verificata, entro i termini indicati nello stesso e al più tardi entro 4 anni³⁹.

Stato di attuazione

La Misura, attuata a sportello, risulta aperta fino al 31 dicembre 2010. La competenza amministrativa relativa alla concessione degli aiuti è demandata agli Enti delegati (DGR n. 251 del 14 marzo 2008).

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2007, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente:

Tabella 198: Iter procedurale della Misura 1.1.2

DGR	Data	Contenuto
n. 563	1 giugno 2007	Domande di preadesione
n. 1747	28 dicembre 2007	Definizione dei parametri standard per la determinazione delle dimensioni aziendali
n.329	28 marzo 2008	Apertura del bando per la presentazione delle domande aiuto e pagamento

³⁹ Eventuali richieste di revisione del piano aziendale possono essere presentate al più tardi a 6 mesi dalla scadenza del PAS.

Tabella 198: Iter procedurale della Misura 1.1.2

DGR	Data	Contenuto
n. 905	8 aprile 2008	Adozione del modello per la presentazione del PAS e istruzioni per la corretta compilazione
n. 1056	29 agosto 2008	Integrazioni al DGR 1747/2007
n. 1223	3 ottobre 2008	Proroga dei termini di conversione delle domande di preadesione
n. 1790	22 dicembre 2008	Posticipazione dei termini di conversione delle domande di preadesione
n. 297	20 marzo 2009	Ulteriore posticipazione termini di conversione delle domande di preadesione
n. 1050	31 luglio 2009	Ulteriore posticipazione dei termini di conversione delle domande di preadesione
n. 235	9 febbraio 2010	Rifinanziamento della Misura

Più nel dettaglio, con la DGR n. 1747 del 28 dicembre 2007 si è proceduto a definire i parametri standard per la determinazione delle dimensioni minime che le aziende agricole, beneficiare dell'intervento, devono raggiungere ad investimento ultimato. La DGR n. 1056 del 29 agosto 2008 ha integrato, su richiesta degli Enti delegati, i valori dei parametri standard per la determinazione delle dimensioni delle aziende agricole, in termini di giornate di lavoro, per le seguenti colture: castagneto da frutto, nocciolo e vivaio per la produzione di piantine da orto.

La DGR n. 329 del 28 marzo 2008 ha dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla Misura 1.1.2. Tale deliberazione, inoltre, ha autorizzato la conversione delle domande di preadesione, presentate ai sensi della DGR n. 563 del 1 giugno 2007, in domande di aiuto vere e proprie, dando atto altresì che le domande di preadesione rilevano esclusivamente ai fini della decorrenza delle spese ammissibili ma non costituiscono in nessun modo titolo preferenziale per il finanziamento, neanche a livello cronologico.

Con la DGR n. 235 del 9 febbraio 2010, in considerazione dell'elevato numero di richieste pervenute a valere sulla Misura 1.1.2, sono stati aggiunti 4,5 milioni di euro alla precedente dotazione finanziaria.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della Misura al 30 giugno 2010 risultano liquidate 204 domande per un totale di poco superiore ai 2,2 milioni di euro pari al 15,8% del totale dei fondi stanziati.

Tabella 199: Situazione finanziaria della Misura 1.1.2

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 14.238.157,58
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 1.516.246,67
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	24,4%
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	10,6%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.1.3 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura favorisce il prepensionamento degli imprenditori agricoli anziani con l'obiettivo di favorire i cambiamenti strutturali negli assetti proprietari riguardo, soprattutto, all'aumento delle dimensioni unitarie delle aziende.

- Obiettivo Strategico:
 - migliorare la competitività delle imprese agricole liguri.
- Obiettivi Specifici:
 - favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
 - favorire l'aumento delle dimensioni unitarie aziendali.

La Misura si articola nelle seguenti azioni:

1. prepensionamento degli imprenditori titolari di azienda o dei loro coadiuvanti familiari⁴⁰, associato all'insediamento di giovani in agricoltura ai sensi della Misura 1.1.2. L'azienda trasferita deve avere una dimensione di almeno una unità lavorativa (UL⁴¹);
2. prepensionamento degli imprenditori titolari di azienda e dei loro coadiuvanti familiari, associato all'ampliamento di aziende esistenti il cui titolare rilevataro deve essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni. L'azienda trasferita deve avere una dimensione di almeno mezza UL. L'azienda del rilevataro, ad acquisizione avvenuta, deve risultare di dimensioni pari ad almeno una UL.

Beneficiari dell'aiuto - erogato sotto forma di premio unico che viene liquidato all'inizio del periodo di prepensionamento - sono:

⁴⁰ Il prepensionamento dei coadiuvanti familiari è ammissibile esclusivamente se associato al prepensionamento degli imprenditori titolari di azienda.

⁴¹ La dimensione di una UL corrisponde a 288 giornate lavorative determinate secondo i parametri standard stabiliti con DGR n. 1747 del 28 dicembre 2007. L'aiuto è determinato in trenta euro per ogni giornata lavorativa per ogni anno mancante al raggiungimento dell'età della pensione di vecchiaia e comunque non oltre i 65 anni per gli uomini e 60 per le donne (nel caso di frazione di anno si computano i mesi).

- imprenditori agricoli, regolarmente iscritti al regime previdenziale agricolo, di età non inferiore ai 55 anni (al momento di presentazione della domanda), che hanno esercitato continuativamente l'attività agricola nei dieci anni che precedono la cessione;
- coadiuvanti familiari, regolarmente iscritti al regime previdenziale agricolo, di età non inferiore ai 55 anni (al momento di presentazione della domanda) che hanno esercitato continuativamente e a tempo pieno l'attività agricola nei cinque anni che precedono la cessione. La domanda di prepensionamento dei coadiuvanti deve essere contestuale ed associata alla domanda di prepensionamento del titolare dell'azienda agricola.

I soggetti beneficiari devono impegnarsi ad abbandonare definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali, anche in qualità di coadiuvanti o collaboratori. Inoltre, a seguito del prepensionamento non potranno beneficiare di alcun aiuto comunitario ivi compresi i premi PAC.

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi di priorità⁴²:

3. dimensioni azienda cedente: è prioritario chi cede almeno 1 UL;
4. combinazione con altre Misure: è prioritario chi cede a un giovane che si insedia;
5. combinazione con altri soggetti: è prioritario il prepensionamento congiunto di imprenditore e coadiuvanti.

La Misura contribuisce, attraverso l'azione chiave "Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali", all'obiettivo prioritario di Asse "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale".

Stato di attuazione

Al 30 giugno 2010 la Misura, che ha registrato una scarsa adesione, non è stata avviata.

Nella tabella seguente è riportato l'elenco delle principali deliberazioni che hanno riguardato la Misura 1.1.3.

⁴² La procedura di selezione prevede l'individuazione dei tre requisiti prioritari, che in sede di istruttoria sono valutati in termini di "presenza" o "assenza". La determinazione del livello di priorità si realizza numerando i requisiti di priorità in possesso del progetto.

Tabella 200: Iter procedurale della Misura 1.1.3

DGR	Data	Contenuto
n. 563	1 giugno 2007	Presentazione delle domande di preadesione
n. 1251	9 ottobre 2008	Avvio delle procedure per la presentazione delle domande aiuto e pagamento
n. 1050	31 luglio 2009	Posticipazione dei termini per la conversione delle domande di preadesione in domande di aiuto
n.235	9 febbraio 2010	Rifinanziamento

Il bando, attivato con DGR n. 1251 del 09 ottobre 2008, risulta aperto. Più nel dettaglio, tale deliberazione ha dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, oltre ad autorizzare la conversione delle domande di preadesione - da effettuarsi ad onere e cura dei richiedenti - in domande di aiuto vere e proprie, specificando che la preadesione rileva esclusivamente ai fini della decorrenza delle spese ammissibili ma non costituisce titolo preferenziale per il finanziamento, neanche a livello cronologico.

La Misura è attuata a sportello, ciò implica che la selezione delle domande avviene progressivamente senza soluzione di continuità attraverso l'utilizzo dei criteri di priorità.

La competenza amministrativa sull'attuazione della Misura è demandata agli Enti destinatari delle deleghe in agricoltura (DGR n. 251 del 14 marzo 2008).

Tabella 201: Situazione finanziaria della Misura 1.1.3

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 672.668,86
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 0,00
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	0,00
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	0,00

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.1.4 Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura ha lo scopo di migliorare la competitività delle aziende agricole regionali attraverso iniziative volte allo sviluppo dell'imprenditorialità, all'adeguamento alle normative comunitarie, alla promozione di innovazioni nei processi produttivi e di gestione aziendale.

- **Obiettivo Strategico:**
 - favorire il rispetto e l'applicazione delle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro.
- **Obiettivi Specifici:**
 - favorire l'adeguamento delle imprese agricole e forestali alle norme e obblighi comunitari;
 - migliorare il rendimento globale dell'impresa ed accrescere la competitività;
 - valorizzazione la produzione e l'integrazione di filiera;
 - diversificare le produzioni;
 - concorrere alla tutela dell'ambiente e al raggiungimento degli obiettivi della rete Natura 2000.

La Misura, che si applica sull'intero territorio regionale, prevede un sostegno (concesso in forma di contributo a fondo perduto) a parziale copertura dei costi per l'utilizzo di un servizio completo di consulenza che deve comprendere obbligatoriamente i seguenti ambiti:

- per le aziende agricole gli ambiti della condizionalità e della sicurezza sul lavoro;
- per le aziende forestali gli ambiti della condizionalità, sicurezza sul lavoro e requisiti obbligatori in silvicoltura.

In particolare il servizio di consulenza deve trattare (nei limiti della normativa a cui è sottoposta l'azienda):

1. **condizionalità:** applicazione dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) e sulle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA), affrontando i seguenti argomenti: sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, ambiente e Rete Natura 2000, benessere animale, norme inerenti l'osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni;
2. **sicurezza sul lavoro;**
3. **requisiti obbligatori** riguardanti l'attività silvicolturale: applicazione delle disposizioni previste dalla normativa in materia paesaggistica-ambientale e di tutela della biodiversità nonché dei criteri e buone pratiche di gestione forestale.

I servizi di consulenza possono prevedere, in aggiunta alla copertura della condizionalità e della sicurezza del lavoro, anche l'ambito relativo al rendimento globale dell'impresa relativamente ai seguenti argomenti:

- supporto tecnico alla gestione aziendale per la razionalizzazione dei processi produttivi;
- individuazione di adeguate strategie di marketing;
- introduzione di tecnologie di informazione e di comunicazione;
- introduzione di sistemi di qualità;
- introduzioni di modelli di pianificazione e gestione aziendali;
- analisi del bilancio aziendale;

- definizione delle scelte aziendali quali il riorientamento delle produzioni e l'introduzione di attività complementari dell'attività agricola o forestale;
- diffusione di tecniche volte al risparmio idrico ed energetico e introduzione di fonti idriche ed energetiche rinnovabili;
- diffusione di tecniche e metodi ecocompatibili e biologici.

Il servizio di consulenza può essere effettuato mediante: a) visite aziendali; b) altre forme di assistenza (sportelli informativi locali, telefono, e-mail o altri supporti informatici e telematici).

Per l'erogazione dei servizi i beneficiari dovranno avvalersi di soggetti attuatori che hanno ottenuto il riconoscimento in qualità di organismi abilitati (Prestatori di Servizi) e che pertanto risultano iscritti nell'apposito elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente n. 2077 del 30 luglio 2009.

La Misura contribuisce all'azione chiave di "Favorire il miglioramento della gestione tecnica economica ed ambientale" nel quadro dell'obiettivo prioritario dell'Asse 1 "Miglioramento delle capacità imprenditoriale e professionale degli addetti e sostegno al ricambio generazionale".

Stato di attuazione

Con la DGR n. 1434 del 2 novembre 2009 è stato dato avvio alla procedura di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla Misura 1.1.4. La Misura è attuata attraverso la procedura a bando (chiuso il 13 marzo 2010) e la competenza amministrativa sull'attuazione è demandata agli Enti destinatari delle deleghe in agricoltura (DGR n. 251 del 14 marzo 2008).

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento al 30 giugno 2010 la Misura ha visto la presentazione di oltre duecento domande di aiuto, la relativa graduatoria non è ancora disponibile. Tale dinamica ha delle dirette ripercussioni sull'attività di analisi che per la Valutazione Intermedia farà riferimento, prioritariamente, agli aspetti procedurali inerenti la Misura e la sua evoluzione.

Tabella 202: Situazione finanziaria della Misura 1.1.4

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da piano finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 1.345.337,72
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 0,00
Trascinamenti su pagato (%)	0,00
Impegnato su programmato al 31/12/2009 (%)	0,00

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.1.5 Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione

La Misura non è stata avviata e sono in corso delle verifiche per valutare se i presupposti che hanno determinato una dotazione finanziaria iniziale a livello di Programmazione sono ancora attuali. Di conseguenza, il Valutatore concentrerà l'indagine nella valutazione Intermedia 2010 a livello di verifica dei suddetti presupposti. Nelle more della conferma degli stessi verranno successivamente analizzate le condizioni di valutabilità.

Misura 1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Il recupero di competitività del settore agricolo ligure non passa solo da una migliore qualificazione professionale degli operatori agricoli e forestali ma anche dall'accrescimento della produttività del capitale fisico impiegato nelle aziende agricole. L'ammodernamento delle aziende, infatti, è un fattore cruciale per migliorare le performance economiche delle stesse, e ciò avviene anche attraverso un migliore utilizzo dei fattori della produzione. In tal senso, la Misura prevede la concessione di un aiuto per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali ed immateriali) tesi a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola e che siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato. Per gli investimenti in strutture fisse di protezione delle colture, inoltre, è necessario garantire un alto livello di prestazione ambientale soprattutto in relazione al risparmio energetico, alle emissioni in atmosfera ed al razionale utilizzo delle acque di irrigazione.

Gli investimenti previsti possono riguardare:

- la produzione agricola di cui all'allegato 1 del Trattato;
- le attività complementari svolte dall'azienda agricola per la trasformazione e vendita di prodotti agricoli di provenienza aziendale per almeno due terzi;
- la produzione di energia termica o elettrica, derivante dall'utilizzo di prodotti o processi aziendali, destinata interamente all'utilizzo all'interno dei cicli produttivi agricoli aziendali.

L'aiuto previsto dalla Misura è concedibile sull'intero territorio regionale⁴³. Interventi per questa Misura sono previsti anche nei bandi dei GAL Val di Vara.

Beneficiari dell'intervento sono le aziende agricole singole o associate iscritte al registro delle imprese, dotate di numero di partita IVA. L'azienda agricola beneficiaria deve avere la sede legale entro i confini amministrativi della Regione Liguria e deve avere la maggior parte della SAU sul territorio regionale. Per ottenere la concessione dell'aiuto, inoltre, dovrà essere presentato un piano aziendale di sviluppo (PAS) dal quale emergano le motivazioni

⁴³ Nelle aree Natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

degli investimenti programmati anche in relazione agli obiettivi della Misura⁴⁴. Nel caso di un'azienda costituita sotto forma di società di persone, il PAS dovrà essere presentato dall'azienda e sottoscritto dal rappresentante legale.

- Obiettivo Strategico:
 - Promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e l'integrazione delle filiere.
- Obiettivi Specifici:
 - migliorare l'efficienza aziendale attraverso la riduzione dei costi di produzione compreso il risparmio energetico;
 - migliorare il rendimento economico delle imprese agricole con l'introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
 - favorire l'integrazione tra imprese e mercato;
 - migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

La Misura contribuisce in maniera diretta, attraverso l'azione chiave "Favorire l'integrazione tra imprese e mercato", all'obiettivo prioritario "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" e indirettamente all'obiettivo "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" tramite l'azione chiave "Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali".

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2007, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente.

Tabella 203: Iter procedurale della Misura 1.2.1

DGR	Data	Contenuto
n. 563	1 giugno 2007	Domande di preadesione
n. 1747	28 dicembre 2007	Definizione dei parametri standard per la determinazione delle dimensioni aziendali
n. 329	28 marzo 2008	Apertura del bando per la presentazione delle domande aiuto e pagamento
n. 1056	29 agosto 2008	Integrazione dei parametri standard di cui alla DGR 1747/2007
n. 1223	3 ottobre 2008	Proroga termini per la conversione delle domande di preadesione
n. 1790	22 dicembre 2008	Posticipazione dei termini di conversione delle domande di preadesione
n. 295	20 marzo 2009	Inserimento dell'impianto dei vigneti tra gli investimenti ammissibili

⁴⁴ Il modello standard da utilizzare per la presentazione del PAS è contenuto nel decreto dirigenziale n. 905 dell'8 aprile 2008.

Tabella 203: Iter procedurale della Misura 1.2.1

DGR	Data	Contenuto
n. 297	20 marzo 2009	Posticipazione dei termini di conversione delle domande di preadesione
n. 1050	31 luglio 2009	Posticipazione dei termini di conversione delle domande di preadesione
n. 235	9 febbraio 2010	Rifinanziamento della Misura

In particolare, con la DGR n. 1747 del 28 dicembre 2007 si è proceduto a definire i parametri standard per la determinazione delle dimensioni aziendali che le aziende agricole, beneficiare dell'intervento, devono raggiungere ad investimento ultimato.

La DGR n. 329 del 28 marzo 2008 ha autorizzato la conversione delle domande di preadesione, presentate ai sensi della deliberazione n. 563 del 1 giugno 2007, in domande di aiuto e di pagamento da presentare agli Enti destinatari delle deleghe in agricoltura, secondo competenza territoriale. La modalità di accesso per la richiesta dell'aiuto è a sportello - ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007 - che garantisce la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento.

Tabella 204: Situazione finanziaria della Misura 1.2.1

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da piano finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 85.592.810,39
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 14.589.590,94
Trascinamenti su pagato (%)	12,8
Impegnato su programmato al 31/12/2009 (%)	17,0

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.2.2 Migliore valorizzazione economica delle foreste

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Le foreste possono giocare un ruolo significativo rispetto alle attività economiche delle aree rurali, soprattutto in considerazione del notevole patrimonio forestale ligure. Lo spirito della Misura è dunque quello di fornire un supporto per accrescere e rafforzare la redditività ed il valore economico del patrimonio forestale regionale esistente, favorendo l'incremento della diversificazione e della riconversione produttiva, la stabilizzazione delle economie rurali di tipo tradizionale e l'espansione di nuove opportunità di mercato mantenendo, al contempo,

la gestione sostenibile⁴⁵ e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive.

Allo scopo di valorizzare e mantenere nelle migliori condizioni il territorio e il patrimonio boschivo assume particolare importanza, nell'ottica della Misura, la pianificazione degli interventi strutturali e infrastrutturali, nonché il ricorso a forme di certificazione della gestione forestale che rappresenta un elemento utile a garantire ed attestare la sostenibilità degli interventi silvocolturali nonché per qualificare i prodotti ottenibili.

La Misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" e partecipa all'azione chiave "Migliorare la redditività del settore agricolo e forestale".

- **Obiettivo Strategico:**
 - migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni ed aprendo nuove opportunità di mercato.
- **Obiettivi Specifici:**
 - incentivare lo sviluppo di forme di gestione funzionali a creare o consolidare le filiere dei prodotti non legnosi;
 - preservare il territorio e il patrimonio boschivo;
 - valorizzare il ruolo multifunzionale delle foreste;
 - favorire l'utilizzazione a fini energetici dei residui e sottoprodotti degli interventi silvocolturali;
 - migliorare il presidio del territorio;
 - favorire – almeno indirettamente - l'accorpamento delle proprietà forestali al fine di renderne più sostenibile la gestione.

La Misura si articola nelle seguenti tre azioni⁴⁶:

- realizzazione di interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi (ad esempio conversione dei cedui in alto fusto) anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi. Tra gli interventi ammissibili rientrano: a) diradamento massale o selettivo, b) taglio di preparazione all'avviamento a fustaia o taglio di conversione a fustaia, c) bonifica in boschi danneggiati da gravi attacchi di insetti o altri patogeni o da avversità atmosferiche, d) ripristino di boschi percorsi dal fuoco, e) interventi colturali straordinari. La superficie minima di intervento è pari a 2 ettari accorpati;
- realizzazione, adeguamento o ripristino di viabilità interna e infrastrutture forestali. Gli aiuti⁴⁷ previsti dalla Misura sono riferiti alla sola viabilità permanente definita "secondaria" all'interno dell'azienda forestale; è esclusa sia la realizzazione di

⁴⁵ Sotto il profilo ambientale il miglioramento della gestione dei boschi determina un effetto positivo sulla protezione dell'ambiente: l'attività silvocolturale, infatti, contrasta l'abbandono, previene gli incendi e il dissesto idrogeologico, migliora il paesaggio e il valore naturalistico del territorio. Può inoltre fornire, per alcuni aspetti, un contributo positivo alla riduzione delle emissioni atmosferiche di CO₂.

⁴⁶ Tutti gli interventi previsti dalla Misura devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni della L.R. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" e del relativo regolamento delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (R.r. n. 1/1999) nonché dei Piani di assestamento e di utilizzazione silvopastorale, qualora presenti.

⁴⁷ La demarcazione con la misura 1.2.5 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" è stabilita tra viabilità principale e secondaria secondo la classificazione tecnica dettagliata nel Programma forestale regionale (PFR, approvato con DCR n. 17/2007).

infrastrutture a carattere primario che le operazioni di manutenzione ordinaria. Gli interventi ammissibili riguardano: a) apertura di piste principali per trattori, b) ripristino (o manutenzione straordinaria) dei tracciati riferibili alla viabilità predetta, c) adeguamento dei predetti tracciati, d) realizzazione o ripristino di idonei piazzali lungo la viabilità in questione per il deposito dei prodotti forestali alla fine dell'esbosco (imposti);

- acquisto di macchine, attrezzature ed equipaggiamenti per le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco nonché creazione di aree di raccolta, stoccaggio e vendita del legname grezzo alle imprese di lavorazione.

Soltanto l'azione 1) è attivabile singolarmente, ne deriva che le istanze relative alle azioni 2) e 3) sono ammissibili solo se attivate congiuntamente con almeno un'altra azione di Misura.

Oltre alle suddette tre azioni sono inoltre ammissibili le spese generali collegate agli investimenti materiali di cui alle azioni 1) e 3) per interventi immateriali riferiti a:

- spese generali e tecniche connesse ad attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza nei cantieri, eventuali consulenze geologiche e geotecniche, collaudi e altri oneri tecnico-amministrativi e previdenziali;
- spese per consulenze tecniche connesse alla:
 - predisposizione o aggiornamento di adeguati piani di gestione forestale che, per le aree Natura 2000, devono essere comprensivi dei requisiti richiesti dai piani di gestione di cui alla direttiva 43/92/CEE;
 - ottenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile compresi gli oneri per la pianificazione e altra documentazione tecnica necessaria, e della relativa catena di custodia secondo gli standard del Forest Stewardship Council (FSC) e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) - le spese di certificazione non sono ammissibili a finanziamento.

La Misura si applica alle superfici definite "bosco" ai sensi della vigente normativa regionale (art. 2 della L.R. n. 4/1999) di proprietà⁴⁸ di privati o di Comuni, anche associati, ricadenti nel territorio del PI, mentre non è applicabile nelle foreste di proprietà regionale o di enti pubblici diversi dai Comuni.

Possono presentare domanda di aiuto ai fini della Misura:

- soggetti privati o comuni, anche associati, proprietari delle aree forestali. Nel caso il beneficiario sia una azienda agricola sono considerabili ai fini della Misura anche le superfici aziendali di cui al relativo fascicolo condotte con altro titolo di possesso diverso dalla proprietà, purché tale titolo sia debitamente registrato. Nel caso dell'azione 3) i beneficiari devono possedere almeno 50 ettari;
- imprese di utilizzazione forestale legate da contratti di gestione. In tal caso dovrà essere presente un collegamento tra l'operatività dell'impresa boschiva ed un determinato territorio forestale. Tale collegamento è verificabile in presenza di:
 - forme consortili tra proprietari e imprese,

⁴⁸ Per proprietà forestali, singole o associate, superiori a 100 ettari gli interventi devono essere previsti in specifici Piani forestali di terzo livello, secondo le disposizioni regionali vigenti.

- ▶ strategie di sviluppo locale (SSL) o di PI debitamente approvati e pertinenti,
 - ▶ specifici progetti per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo;
- imprese private o soggetti pubblici che gestiscono proprietà private o comunali. In tal caso le proprietà gestite devono essere oggetto di pianificazione forestale ed il conferimento della gestione deve essere comprovato da idonee forme convenzionali vincolanti tra le parti, di durata adeguata alla gestione stessa ed una validità comunque mantenuta per almeno 5 anni dalla concessione del contributo. La gestione deve riferirsi all'intero ambito pianificato.
- Interventi per questa Misura sono previsti anche nei bandi dei GAL: Le vie dei sapori e dei colori, Valli del Tigullio, Appennino Genovese, Valli del genovesato, Comunità savonesi sostenibili.

Stato di attuazione

La Misura, attuata a sportello, risulta attualmente aperta. Come per altre Misure del Programma anche la 1.2.2 è demandata agli Enti delegati competenti per territorio (DGR n. 251 del 14 marzo 2008).

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2007, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente:

Tabella 205: Iter procedurale della Misura 1.2.2

DGR	Data	Contenuto
n. 563	1 giugno 2007	Domande di preadesione
n. 358	4 aprile 2008	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e pagamento
n. 1223	3 ottobre 2008	Proroga dei termini per la per la conversione delle domande di preadesione
n. 1031	29 luglio 2009	Presentazione delle domande aiuto e pagamento (definizione delle norme specifiche per la Misura)
n. 446	22 marzo 2010	Individuazione della fattispecie di violazione di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009

Più nel dettaglio, nel 2009 con la DGR n. 1031 del 24 luglio è stata autorizzata la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento limitatamente agli interventi che ricadono in territori dove non opera alcun GAL selezionato ai sensi dell'Asse 4, vale a dire nelle zone A (poli urbani) e negli altri territori che non fanno parte del territorio dei GAL o laddove il GAL non attivi analoghi interventi.

Da ultimo, con la DGR n. 446 del 22 marzo 2010 sono state individuate le fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata per le violazioni relative alla Misura 1.2.2 ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg.(CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per

inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

Tabella 206: Situazione finanziaria della Misura 1.2.2

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 9.024.973,90
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 1.137.621,87
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	95,9%
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	12,6%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Gli investimenti rappresentano un volano per lo sviluppo delle filiere agricole⁴⁹ e forestali regionali⁵⁰. In particolare, il valore aggiunto dei prodotti agricoli e delle foreste può essere migliorato attraverso la ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza nei processi produttivi, il marketing, l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazioni, l'apertura di nuove opportunità di mercato con particolare riferimento ai prodotti di qualità, l'attenzione verso i temi della protezione ambientale e della prevenzione degli inquinamenti. In tal senso, la Misura sostiene gli investimenti⁵¹ materiali e/o immateriali che rispettino i seguenti tre requisiti:

- dimostrino di contribuire a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- riguardino:
 - la trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), e dei prodotti della silvicoltura;
 e/o
 - lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca) e ai prodotti della silvicoltura;
 - rispettino i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

⁴⁹ Gli investimenti realizzati da aziende agricole e finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di prevalente origine aziendale non rientrano nel campo di applicazione della Misura 1.2.3, bensì della Misura 1.2.1.

⁵⁰ Secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n. 1179/2008 della Commissione, l'aiuto di cui alla presente misura 1.2.3 limitatamente agli investimenti nel settore forestale è concesso nell'ambito del regime "de minimis", a norma del Reg. (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore.

⁵¹ Non sono ammissibili investimenti che riguardano il commercio al dettaglio. Tuttavia, è ammessa una deroga nel caso di impianti gestiti da imprese che associano produttori agricoli e/o forestali e a condizione che la vendita diretta riguardi le produzioni conferite dai soci e che gli investimenti relativi al commercio al dettaglio non costituiscano la parte prevalente dell'investimento progettato e non siano superiori a 100.000 Euro. Non sono, inoltre, ammissibili investimenti per la trasformazione industriale del legno.

Per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa il richiedente dovrà presentare una relazione tecnica, sottoscritta da un professionista qualificato, con la quale si dimostri se e come l'investimento proposto contribuisca a migliorare l'efficienza globale dell'impresa con riferimento ai seguenti aspetti (o altri appositamente definiti e specificati nella relazione tecnica):

- **macro-categoria "economia aziendale"**
 - aumento del reddito aziendale
 - aumento della produttività
 - riduzione dei costi di produzione
- **macro-categoria "ambiente"**
 - riduzione dei consumi energetici e idrici
 - recupero/riutilizzo a scopo energetico o commerciale di sottoprodotti
 - riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, nell'idrosfera e sul suolo
- **macro-categoria "responsabilità sociale dell'impresa"**
 - miglioramento degli standard di sicurezza
 - ricorso a soggetti appartenenti a fasce deboli
 - incremento occupazionale
 - miglioramento della qualità della produzione
 - ricambio generazionale
 - verifica delle condizioni di responsabilità sociale da parte dei fornitori
- **macro-categoria "management"**
 - introduzione di sistemi di qualità
 - attivazione di nuovi canali commerciali
 - consolidamento dei canali commerciali esistenti
 - diversificazione/riconversione produttiva
 - introduzione di nuovi processi/tecniche produttive.

Un significativo effetto positivo dell'investimento deve essere dimostrato per la macro-categoria 2) - "ambiente" e per almeno una delle altre tre.

Le filiere regionali interessate sono quella floricola, in maniera prioritaria, e poi tutte le altre che hanno dimensioni locali e potenzialità di crescita o consolidamento nell'ambito dei mercati locali, in connessione o meno con il turismo. Per i settori produttivi diversi dalla floricoltura, le risorse della Misura sono riservate a progetti integrati di filiera (PI) che, nelle zone pertinenti, possono essere inclusi nelle strategie di sviluppo locale di cui all'Asse 4. Al di fuori delle zone dove operano strategie di sviluppo locale, le risorse della misura sono comunque riservate a progetti che si inseriscono in filiere locali che garantiscono il legame con la produzione primaria.

Beneficiari dell'intervento sono le microimprese e le piccole e medie imprese che sostengono gli oneri finanziari degli investimenti relativi alla trasformazione e

commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali e che siano in grado di dimostrare che gli investimenti proposti determinano un vantaggio duraturo per i produttori del prodotto di base e/o un vantaggio ambientale. Nel caso di investimenti a finalità prevalentemente ambientale, il beneficiario può anche essere costituito da una forma associativa tra le imprese di trasformazione.

Il sostegno pubblico per beneficiario nell'intero periodo di programmazione è pari al 40%, qualora il costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile non superi 2 milioni di euro ed al 25% dell'investimento per i costi che eccedono tale limite. La Misura si applica sull'intero territorio regionale.

La Misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" e partecipa all'azione-chiave "Favorire l'integrazione tra imprese e mercato - azioni a livello di filiera e/o di territorio". Partecipa, altresì, al raggiungimento dell'obiettivo "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola".

- Obiettivo Strategico:
 - sostegno all'ammodernamento delle strutture produttive e al miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi delle filiere regionali, in particolare di quella floricola.
- Obiettivi Specifici:
 - migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
 - incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l'integrazione della filiera;
 - incentivare l'introduzione di tecnologie innovative;
 - Incentivare gli investimenti finalizzati ad aumentare l'esportazione, con particolare riferimento ai prodotti della floricoltura;
 - Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti;
 - incentivare gli investimenti connessi al recupero di rifiuti e sottoprodotti di origine agricola, anche a fini energetici;
 - incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente.

Interventi per questa misura sono previsti anche nei bandi dei GAL: Val di Vara, Valli del genovesato, Riviera dei Fiori, Le vie dei sapori e dei colori, Valli del Tigullio, Riviera Spezzina, Le strade della cucina bianca, del vino e dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure, Comunità savonesi sostenibili.

Stato di attuazione

Di seguito si riporta l'iter procedurale che ha interessato lo stato di attuazione della Misura 1.2.3.

Con la DGR n. 563 del 1 giugno 2007 sono stati definiti i criteri di preadesione al bando.

Nel 2008 con la DGR n. 251 del 14 marzo (ripartizione tra Regione e Enti delegati delle competenze amministrative relative alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR), è stato

stabilito che gli investimenti agroindustriali, previsti dalla Misura, sono di competenza della Regione, mentre quelli silvoindustriali degli Enti delegati competenti per territorio. Sempre nel 2008, con la DGR n. 372 del 4 aprile 2008, successivamente integrata con la n. 1396 del 29 ottobre del 2008, sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità delle spese.

Nel 2009, con la deliberazione n. 296 del 20 marzo sono stati approvati i seguenti progetti integrati (PI):

- Distretto florivaistico del Ponente ligure;
- Parco del Basilico;
- Golfi Tigullio e Paradiso;
- Val di Magra.

Con la DGR n. 1031 del 24 luglio 2009, infine, è stata autorizzata la presentazione delle domande di aiuto e pagamento. La deliberazione, tenendo conto dei criteri di demarcazione tra l'Asse 4 e gli altri Assi, ha previsto che le domande di aiuto e di pagamento potevano essere presentate solo nelle zone A (poli urbani) e negli altri territori che non fanno parte del territorio dei GAL o laddove il GAL non attivi analoghi interventi. Negli allegati alla deliberazione, inoltre, è stata meglio esplicitata l'area di operatività della Misura distinguendo tra settore agricolo e settore forestale. In particolare, è stato definito il criterio per la valutazione della prevalenza, come di seguito riportato:

- nel caso in cui la realizzazione dell'investimento oggetto della domanda di aiuto determini variazioni significative nelle forniture di prodotti di base, rispetto alla situazione di partenza, la valutazione sulla prevalenza dell'origine dei prodotti si deve riferire alla situazione finale e non alla situazione di partenza;
- nel caso in cui i prodotti di base provengano dal territorio di più GAL/PI e nessuna provenienza territoriale raggiunga il 50%, la domanda di aiuto deve essere presentata nel territorio ove si concentra la maggioranza relativa della provenienza di prodotti di base.

Al 31 dicembre 2009 le risorse finanziarie utilizzate hanno riguardato esclusivamente gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. La Misura, attuata a sportello, risulta al momento ancora aperta.

Da ultimo, con la DGR n. 446 del 22 marzo 2010 sono state individuate le fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione relativamente alla Misura 1.2.3 ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg.(CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Tabella 207: Situazione finanziaria della Misura 1.2.3

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da piano finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 10.192.561,68
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 3.358.649,77
Trascinamenti su pagato (%)	100,0
Impegnato su programmato al 31/12/2009 (%)	32,9

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.2.4 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

In un contesto caratterizzato dalla crescita della concorrenza è importante che i settori agricolo, agroalimentare e forestale possano beneficiare delle opportunità di mercato attraverso approcci innovativi nello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Per questo scopo, vanno incoraggiate le iniziative di cooperazione per l'innovazione tra le aziende nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Il sostegno, che esclude aiuti alla ricerca, è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo a fini commerciali dei nuovi prodotti, processi o tecnologie. I progetti di cooperazione, inoltre, devono avere una durata non superiore a tre anni e devono prevedere:

- investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie sulla base dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica nel settore agricolo, agroalimentare e forestale;
- azioni dirette a verificare e collaudare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica nelle reali condizioni territoriali dell'agricoltura e della silvicoltura regionale.

Sono esclusi dall'intervento le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

La Misura, applicabile sull'intero territorio regionale, interessa la produzione e la prima trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato nonché dei prodotti forestali, limitatamente ai seguenti settori: orticoltura, frutticoltura, floricoltura, olivicoltura, viticoltura, zootecnia, legno e prodotti non legnosi del bosco.

La domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio delle attività oggetto della domanda stessa.

Beneficiari dell'intervento sono le Associazioni temporanee opportunamente costituite attraverso specifici Accordi di cooperazione. Possono fare parte delle Associazioni temporanee i seguenti soggetti:

- distretti agricoli e rurali (partenariato pubblico-privato espressione di filiera produttiva istituito ai sensi del D. Lgs. 228/01);
 - imprenditori agricoli e forestali singoli e associati;
 - imprese di trasformazione e commercializzazione;
 - Università, Centri e Istituti di ricerca e sperimentazione a finalità agricola;
 - Enti strumentali e strutture specialistiche della Regione Liguria.
-
- Obiettivo Strategico:
 - promuovere, attraverso le forme di cooperazione tra il mondo produttivo e il mondo della ricerca, l'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo al fine di sostenere la competitività e la redditività delle imprese.
 - Obiettivi Specifici:
 - incentivare l'innovazione di prodotto o di processo, l'introduzione di nuove specie e la valorizzazione del patrimonio genetico autoctono o mediterraneo;
 - incentivare il risparmio energetico e l'introduzione di fonti energetiche alternative, in particolare per le colture da serra;
 - incentivare il recupero, trattamento e riutilizzo delle risorse idriche disponibili a fini agricoli;
 - sviluppare prodotti, metodi e tecniche di prevenzione e di lotta nonché riduzione dell'impatto ambientale.

La Misura, attraverso l'azione chiave "Favorire l'integrazione tra imprese e mercato", concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese".

Stato di attuazione

La Misura, di competenza della Regione, è attuata a bando come previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c) della L.R. 10 dicembre 2007, n. 42.

Nel 2009 con la DGR n. 1363 del 16 ottobre sono state approvate le disposizioni specifiche per la presentazione delle domande e delle relative istruttorie. È stata avviata, inoltre, la procedura di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento (le domande dovevano essere presentate entro il 30 dicembre 2009).

Nella deliberazione sono state meglio definite le condizioni per l'ammissibilità del progetto che deve:

- esprimere le reali esigenze o problematiche dell'agricoltura ligure con dimostrabili ricadute per il settore interessato e sul territorio regionale;
- prevedere la valutazione della validità e fattibilità economica dell'innovazione proposta;

- esprimere chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi, adeguato approccio metodologico e qualità tecnica e scientifica;
- diffondere e trasferire i risultati alle imprese agricole e forestali.

In caso di progetti di cooperazione “analoghi” per tipologia progettuale e/o per contenuti operativi e finalità proposti da soggetti diversi, sarà ammesso a finanziamento solo quello che consegue il punteggio più alto.

A valere sulla Misura sono state presentate 8 domande di aiuto e l’istruttoria tecnica - amministrativa è stata affidata ad un gruppo di lavoro dipartimentale costituito con ordine di servizio del Direttore di Dipartimento in data 14 gennaio 2010. La Misura risulta attualmente chiusa. Da ultimo, con la DGR n. 453 del 22 marzo 2010 sono state individuate le fattispecie di violazioni degli impegni e dei livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione relativamente alla Misura 1.2.4 ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg.(CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

Tabella 208: Situazione finanziaria della Misura 1.2.4

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 1.261.254,12
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 0,00
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	0,00
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	0,00

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.2.5 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La finalità generale dell’intervento è quella di migliorare le infrastrutture per l’accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che di difesa dagli incendi. La Misura promuove, inoltre, la razionalizzazione nell’uso delle acque (a scopo irriguo e per uso zootecnico) e l’utilizzo in comune di pascoli in zone di montagna.

Nell’attuazione degli interventi si tiene in debito conto della necessità di potenziare le interconnessioni ecologiche delle aree funzionali alla rete Natura 2000. La Misura contribuisce, attraverso l’azione chiave “Favorire e/o razionalizzare l’uso comune di risorse”, all’obiettivo prioritario dell’Asse 1 “Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”.

- **Obiettivo Strategico:**
 - promuovere il miglioramento delle infrastrutture a servizio dei terreni agricoli e forestali.
- **Obiettivi Specifici:**
 - miglioramento dell'accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che per la difesa dagli incendi;
 - razionalizzazione dell'uso dell'acqua sia a scopo irriguo che per uso zootecnico;
 - incentivazione e razionalizzazione dell'utilizzo in comune di pascoli in zone di montagna, per favorire la ricomposizione fondiaria e il miglioramento fondiario
 - mantenimento dell'equilibrio ambientale del territorio (potenziamento delle interconnessioni ecologiche per la rete Natura 2000).

Gli interventi⁵² di uso collettivo previsti dalla Misura riguardano:

- **Vie di accesso ai terreni agricoli:**
 - ripristino e miglioramento di strade esistenti o costruzione di nuove⁵³ strade se necessarie per migliorare l'accesso ai terreni agricoli;
 - ripristino o costruzione di sistemi alternativi o integrativi alla viabilità agricola esistente quali ad esempio monorotaie, funicolari, ecc..
- **Gestione delle risorse idriche per il settore agricolo e zootecnico:**
 - ripristino, miglioramento e ampliamento di impianti irrigui o potabili ad uso zootecnico già esistenti;
 - costruzione di nuove infrastrutture irrigue o potabili ad uso zootecnico a servizio di aree agricole le cui produzioni rientrano nelle specificità regionali;
 - costruzione, adeguamento funzionale e ampliamento di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione, nel caso i requisiti chimici, fisici e biologici delle suddette acque di depurazione non siano adeguati al loro utilizzo per l'agricoltura e relative connessioni tra gli impianti di depurazione civili e la rete irrigua;
- **Energia:**
 - elettrodotti per l'approvvigionamento energetico di zone isolate dove operano pluralità di aziende agricole e forestali, anche nel caso di attività limitate a determinate stagioni (per esempio: pascoli, alpeggi e malghe).

Per tenere conto delle esigenze di demarcazione con gli interventi dell'Asse 4 di competenza dei GAL, gli interventi possono essere localizzati solo nelle zone A (poli urbani) e negli altri territori che non fanno parte del territorio dei GAL o laddove il GAL non ha attivato analoghi interventi. La Misura prevede una priorità per le aree rurali C e D. Per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche, sono prioritarie anche le zone perimetrate ai sensi della

⁵² Gli investimenti realizzati dalle singole imprese agricole/forestali non rientrano nel campo di applicazione della misura 125, bensì della misura 121.

⁵³ Gli investimenti per la costruzione di nuove strade devono essere connessi ad interventi di miglioramento del potenziale agricolo. Gli aiuti, inoltre, sono riferiti alla sola viabilità permanente tecnicamente definita "principale".

direttiva 91/676/CEE (direttiva “nitrati”).

Per le infrastrutture connesse allo sviluppo della silvicoltura l’area di operatività corrisponde all’area del PI.

Beneficiari della Misura sono:

- consorzi di miglioramento fondiario, cooperative agricole, e ogni altra forma di natura sociale legalmente costituita. Tali soggetti, di cui possono far parte anche proprietari o conduttori di terreni agricoli e/o forestali, devono essere costituiti in prevalenza da imprenditori agricoli e/o forestali (gli investimenti realizzati devono servire una moltitudine di aziende agricole);
- Enti pubblici;
- Enti Parco.

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2007, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente.

Tabella 209: Iter procedurale della Misura 1.2.5

DGR	Data	Contenuto
n. 563	1 giugno 2007	Definizione dei criteri per le domande di preadesione
n. 1031	24 luglio 2009	Procedure di presentazione delle domande di aiuto e pagamento
n. 10365	21 gennaio 2010	Chiarimenti sui requisiti soggettivi dei beneficiari e sui criteri di demarcazione con altre Misure del Programma
n. 446	22 marzo 2010	Individuazione della fattispecie di violazione degli impegni e dei livelli di gravità, entità e durata ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009

In particolare, nel 2009 con la DGR n. 1031 del 24 luglio è stata autorizzata la presentazione delle domande di aiuto e pagamento. Nella deliberazione, inoltre, viene richiamata la demarcazione, stabilita attraverso la distinzione tra viabilità principale e secondaria, con la misura 1.2.2 “Migliore valorizzazione economica delle foreste” . La Misura è attivata a sportello e risulta attualmente aperta.

Tabella 210: Situazione finanziaria della Misura 1.2.5

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 15.691.088,68
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 3.918.688,64
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	100,0%

Tabella 210: Situazione finanziaria della Misura 1.2.5

Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	25,0%
---	-------

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.2.6 Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Gli investimenti previsti dalla Misura sono finalizzati a prevenire le possibili conseguenze negative causate da calamità naturali.

La Misura concorre al perseguimento degli obiettivi generali dell'Asse di promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere, attraverso il miglioramento della redditività del settore agricolo e forestale, valorizzando la funzione di presidio territoriale svolta dall'agricoltura e dalla silvicoltura.

- Obiettivo Strategico:
 - adozione di strumenti di prevenzione dei danni causati da calamità naturali.
- Obiettivi Specifici:
 - prevenzione dai rischi alluvionali;
 - prevenzione del dissesto idrogeologico;
 - prevenzione di incendi di colture agricole.

Gli investimenti, fissi o mobili, finanziati dalla Misura devono essere funzionali alla protezione dei terreni agricoli e possono riguardare:

- prevenzione da rischi alluvionali (regimazione delle acque, paratie mobili di contenimento, impianti di sollevamento di acque alluvionali, ecc.),
- prevenzione del dissesto idrogeologico (contenimento di movimenti franosi, opere di ingegneria naturalistica, ecc.),
- prevenzione di incendi di colture agricole (apertura di fascia tagliafuoco fra aree boscate e aree coltivate, decespugliamento straordinario di scarpate prospiciente aree coltivate).

La necessità e la definizione delle strutture di protezione deve essere correlata a:

- tecnica agraria ordinariamente impiegata
- valore delle colture;
- redditività della produzione vendibile;
- ciclo produttivo.

Oltre alle spese relative agli investimenti materiali necessari per la realizzazione degli

interventi previsti dalla Misura, sono altresì ammissibili, nel limite del 6% dell'importo massimo degli investimenti materiali, anche investimenti immateriali connessi agli interventi (le spese generali e tecniche connesse ad attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza nei cantieri, eventuali consulenze geologiche e geotecniche, collaudi e altri oneri tecnico-amministrativi e previdenziali). Nel caso di investimenti ricadenti in aree Natura 2000 il massimale è aumentato del 2%.

Beneficiari della Misura sono gli Enti pubblici.

L'area di operatività corrisponde all'area del PI. Possono quindi essere ammessi all'aiuto i progetti che dimostrano una ricaduta positiva prevalentemente sul territorio del PI, anche se una parte delle opere è realizzata fuori dall'area.

Stato di attuazione

Con la DGR n. 1031 del 24 luglio 2009 è stata autorizzata la presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulla Misura 1.2.6.

Le domande di aiuto sono attuate a sportello e la competenza amministrativa relativa alla concessione degli aiuti nell'ambito del PSR è demandata alla Regione (Servizio Coordinamento Ispettorati agrari - sede provinciale competente per territorio). La Misura risulta aperta.

Tabella 211: Situazione finanziaria della Misura 1.2.6

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 3.363.344,31
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 97.576,91
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	100,0%
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	2,9%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.3.2 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Dal PSR Liguria emerge che la Misura, attraverso l'azione chiave "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione", concorre alla realizzazione dell'obiettivo prioritario dell'Asse 1 "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola".

La Misura si propone di incentivare sia l'introduzione che la diffusione delle produzioni agricole regionali di qualità. La finalità sottesa è quella di garantire i consumatori sul rispetto degli standard previsti nei diversi disciplinari di produzione e, al contempo, di migliorare l'accesso al mercato delle produzioni inserite in sistemi di certificazione di origine e di qualità.

- Obiettivo Strategico:
 - incentivare l'introduzione e la diffusione di certificazioni di qualità e di origine per le produzioni agroalimentari regionali.
- Obiettivi Specifici:
 - accrescere il valore aggiunto delle produzioni regionali;
 - diffondere i valori di tipicità e di qualità che contraddistinguono le produzioni certificate dalle altre;
 - migliorare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle produzioni di qualità e biologiche;
 - rispondere alle richieste dei consumatori in termini di genuinità e sicurezza degli alimenti;
 - contribuire alla copertura dei maggiori costi sostenuti dalle aziende che partecipano a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello regionale.

La Misura prevede la concessione di un aiuto annuale, per un periodo massimo di cinque anni, al fine di compensare i maggiori costi che l'impresa deve sostenere per la partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale e finalizzati ad assicurarne la qualità alimentare e la relativa certificazione di prodotto e/o di processo. Il sostegno, riconosciuto unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano, ricomprende i prodotti⁵⁴ di seguito riportati:

Tabella 212: Produzioni agricole di qualità

Regolamento	Prodotti
Reg. (CE) n. 834/2007 (ex Reg. 2092/91)	Prodotti ottenuti con i metodi dell'agricoltura biologica (ad eccezione dell'olio)
Reg. (CE) n. 510/2006	Prodotti iscritti nel registro comunitario delle DOP: <ul style="list-style-type: none"> ◆ Olio extravergine d'oliva "Riviera ligure" DOP, ◆ Basilico genovese DOP.
Reg. (CE) n.1493/1999	Vini qualificati DOC: <ul style="list-style-type: none"> ◆ DOC "Rossese di Dolceacqua" ◆ DOC "Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà" ◆ DOC "Riviera Ligure di Ponente" ◆ DOC "Colli di Luni" ◆ DOC "Colline di Levante" ◆ DOC "Golfo del Tigullio" ◆ DOC "Val Polcevera" ◆ DOC "Ormeasco di Pornassio"

Beneficiari dell'intervento sono le imprese agricole (singole e/o associate) che rispettino le

⁵⁴ Come previsto dalla scheda di Misura, l'elenco potrà essere integrato con altri prodotti in corso di iscrizione e di nuova proposta.

seguenti condizioni di ammissibilità:

- produrre con i sistemi di qualità almeno l'80% del totale della produzione certificabile;
- assicurare la partecipazione ai sistemi di qualità per la durata di almeno 3 anni;
- rispettare per tutta la SAU aziendale i criteri di gestione obbligatoria nonché le norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche nell'ambito dell'applicazione della condizionalità,
- non richiedere altre agevolazioni pubbliche per i costi di certificazione oggetto della domanda di aiuto.

L'impresa agricola deve avere sede legale entro i confini amministrativi della Regione e la maggior parte della SAU deve insistere sul territorio regionale. Sono ammesse a beneficiare del sostegno sia le imprese che si iscrivono per la prima volta al sistema di qualità (aziende di primo ingresso) che le imprese certificate o in fase di certificazione.

Stato di attuazione

Nella tabella seguente sono, brevemente, richiamate alcune delle deliberazioni che hanno interessato l'evoluzione della Misura 1.3.2.

Tabella 213: Iter procedurale della Misura 1.3.2

DGR	Data	Contenuto
n. 372	4 aprile 2008	Definizione dei criteri per l'ammissibilità delle spese nell'ambito del PSR
n. 1396	29 ottobre 2008	Integrazione dei criteri per le spese ammissibili di cui al DGR n. 372/2008
n. 1102	6 agosto 2009	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e pagamento
n. 1198	10 settembre 2009	Individuazione delle fattispecie di violazione di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di gravità, entità e durata ai sensi del DM 20 marzo 2008
n. 1641	27 novembre 2009	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto
n. 45	22 gennaio 2010	Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed integrazione dei criteri di ammissibilità delle spese

Nel 2009 con la DGR n. 1102 del 6 agosto è stata avviata la procedura di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento. La Misura è attuata a bando in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c) della L.R. 10 dicembre 2007 n. 42.

Con la DGR. 1641 del 27 novembre 2009, il precedente termine di scadenza (2 dicembre 2009) per la presentazione delle domande di aiuto è stato prorogato al 1 febbraio 2010 per venire incontro alle difficoltà incontrate nella presentazione della documentazione a corredo

della domanda di aiuto, in particolare per quanto concerneva l'acquisizione dei preventivi relativi ai costi di certificazione ad opera degli Organismi di certificazione. Successivamente, nel DGR n. 45 del 22 gennaio 2010, oltre a prorogare ulteriormente la data di scadenza per la presentazione delle domande al 22 febbraio 2010, si è stabilito che *"in alternativa al numero minimo di tre preventivi di spesa forniti da Organismi di certificazione accreditati ai sensi del Reg. CEE n. 834/2009, in conformità a quanto stabilito al punto 2.1 della DGR n. 372/2008, il beneficiario deve presentare a corredo della domanda di aiuto almeno tre valutazioni di spesa calcolate ponendo a confronto i diversi tariffari degli Organismi di certificazione"*.

Sulla base delle indicazioni contenute nella RAE 2009, l'istruttoria tecnica - amministrativa delle domande di aiuto pervenute (verifica della ricevibilità delle domande, istruttoria di merito e attribuzione del punteggio) è affidata all'Ente delegato competente per territorio (DGR n. 251 del 14 marzo 2008).

Al 31 dicembre 2009 sul portale SIAN risultavano presenti 52 domande di aiuto.

Tabella 214: Situazione finanziaria della Misura 1.3.2

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 420.418,04
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 0,00
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	0,00
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	0,00

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 1.3.3 Attività di informazione e promozione

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura prevede un aiuto mirato a sostenere iniziative rivolte al consumatore e finalizzate a promuovere e diffondere le conoscenze delle produzioni agricole e agroalimentari riconosciute nell'ambito di sistemi nazionali e comunitari di qualità. Al contempo, l'intervento intende riconoscere e rafforzare gli organismi associativi, in rappresentanza delle aziende agricole e relative produzioni agroalimentari che aderiscono ai sistemi nazionali e comunitari di qualità. In tal senso, la Misura concorre alla realizzazione dell'obiettivo prioritario dell'Asse 1 "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola".

- Obiettivo Strategico:
 - accrescimento della conoscenza da parte dei consumatori sui programmi di qualità alimentare.
- Obiettivi Specifici:
 - promuovere e valorizzazione delle produzioni tutelate (di qualità e biologiche);

- ▶ sensibilizzare i consumatori sui prodotti ottenuti con metodi biologici ed ecocompatibili;
- ▶ sviluppare nei consumatori una coscienza critica;
- ▶ promuovere, in particolare tra le giovani generazioni, l'importanza ed il significato dei prodotti agricoli di qualità;
- ▶ favorire una rete di interscambio tra i soggetti pubblici, operatori e consumatori che a vario titolo partecipano alle tematiche alimentari o che intervengono nella catena produttiva.

Sono ammessi a finanziamento progetti⁵⁵ di durata annuale o pluriennale (fino al massimo di tre anni) finalizzati a:

- educazione alimentare rivolto alle scuole, con particolare riferimento agli studenti;
- informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata.

Nell'ambito di tali progetti possono essere previsti:

- organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni, concorsi e iniziative similari a livello regionale, nazionale o europeo;
- realizzazioni di azioni, materiali ed eventi di informazione e sensibilizzazione;
- missioni di operatori commerciali e dei media in Italia e all'estero.

Beneficiari dell'intervento sono le organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, i cui aderenti partecipano attivamente ad un sistema di qualità riconosciuto a livello nazionale o comunitario relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o alimentare quali:

- organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- associazioni di produttori agricoli;
- consorzi di tutela e/o loro Associazioni che raggruppino/rappresentino prevalentemente produttori agricoli;
- cooperative di primo e secondo grado che svolgono attività agricola.

Interventi per questa misura sono previsti anche nei bandi del GAL Valli del genovesato e Val di Vara.

Stato di attuazione

Nel 2009 con la deliberazione di Giunta regionale n. 1433 del 2 novembre è stata avviata la

⁵⁵ Il progetto deve essere cantierabile: le date di inizio e di conclusione del progetto devono essere puntualmente definite nella scheda progettuale. La data di avvio del progetto e le relative spese non possono essere antecedenti alla presentazione della domanda di aiuto. Le attività devono comunque iniziare entro 6 mesi dalla data di approvazione della graduatoria.

procedura di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento. La misura è attuata a bando (chiuso il 25 gennaio 2010). Sulla base delle indicazioni contenute nella RAE 2009, l'istruttoria tecnica - amministrativa delle domande di aiuto pervenute (verifica della ricevibilità delle domande, istruttoria di merito e attribuzione del punteggio) è stata affidata ad un gruppo di lavoro dipartimentale costituito con ordine di servizio del Direttore di Dipartimento in data 3 febbraio 2010 (a valere sulla Misura sono state presentate 11 domande di aiuto). Nella deliberazione è stato stabilito, tra l'altro, che le iniziative previste possono riguardare esclusivamente le produzioni agroalimentari finanziate nella Misura 1.3.2, che recano una certificazione di tutela riconosciuta a livello nazionale o comunitaria.

Come stabilito nella DGR n. 251 del 14 marzo 2008, la competenza amministrativa relativa alla concessione di aiuti nell'ambito del PSR a valere sulla Misura è della Regione.

Tabella 215: Situazione finanziaria della Misura 1.3.3

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 840.836,08
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 0,00
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	0,00
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	0,00

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

8.3.2 Asse 2

Misura 2.1.1 e 2.1.2 Indennità aree montane e aree svantaggiate

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Il contrasto all'abbandono delle aree rurali con svantaggi naturali (aree montane o aree con altri svantaggi specifici) rappresenta uno delle finalità più rilevanti dell'intero Programma. Sono state quindi attivate due Misure specifiche relative alle aree montane (Misura 211) ed alle aree con altri svantaggi naturali diverse dalle zone montane (Misura 212). In quest'ultimo caso viene erogata un'indennità compensativa limitatamente ai terreni situati nel comune di Piana Crixia.

È prevista una indennità compensativa annuale per compensare i maggiori costi di produzione e le perdite di reddito per gli agricoltori che operano nelle zone suddette. Il pagamento è in rapporto agli ettari interessati dall'attività. L'indennità compensativa è prevista per le colture olivicole, viticole e foraggere per la Misura 211 e solo per le colture foraggere nel caso della Misura 212. Per le colture foraggere la superficie massima ammessa a sostegno è di 100 ettari⁵⁶.

⁵⁶ Nel caso in cui gli impegni previsti dalle due misure fossero contrastanti con le misure di salvaguardia o di conservazione

Relativamente al **settore zootecnico**, per gli agricoltori che utilizzano **superfici foraggere** l'aiuto è concesso, in rapporto agli ettari gestiti, agli imprenditori che:

- allevano animali delle specie bovina, equina, ovina e caprina;
- mantengono un rapporto UBA/ettaro compreso tra 0,5 e 3⁵⁷;
- per le superfici a prato, deve essere fatto almeno uno sfalcio entro il mese di luglio;
- il periodo minimo di pascolo deve essere di 90 giorni.

Per gli allevatori che hanno diritto all'indennità l'intensità dell'aiuto varia, a seconda dell'estensione della superficie destinata a pascolo o a colture foraggere diverse dal pascolo, da un minimo di 150 € ad un massimo di 250 € per ettaro. Limitatamente alla Misura 212 l'entità massima dell'aiuto è di 150 € per ettaro.

L'indennità si applica a favore della **viticoltura** esercitata su superfici che ricadono in "zone viticole di presidio territoriale" all'interno delle zone svantaggiate, ossia le superfici viticole esistenti su terreni sostenuti da muri in pietra a secco e/o con pendenze superiori al 35 %. L'intensità massima dell'aiuto è di 500 euro per ettaro.

Al **settore olivicolo** l'aiuto viene concesso tramite una indennità annuale, calcolata in base alla superficie di oliveto effettivamente coltivata. L'intensità massima dell'aiuto è di 300 euro per ettaro.

I **beneficiari** delle misure sono le imprese agricole, singole o associate, titolari di partita IVA. I beneficiari si impegnano comunque a proseguire l'attività agricola per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità e a condurre le superfici aziendali secondo le Norme della Condizionalità di cui al Reg. CE 1782/2003.

- Obiettivo Strategico:
 - Tutela del territorio.
- Obiettivo Specifico:
 - Mantenimento del presidio nelle zone svantaggiate.

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2007, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente:

delle aree Rete Natura 2000 prevalgono gli impegni e gli obblighi relativi a queste ultime e le relative superfici sono ammissibili comunque a premio.

⁵⁷ Limitatamente alla Misura 211, nel caso di pascoli ricadenti in zone delimitate ai sensi della direttiva 91/676/CEE il carico di bestiame deve essere contenuto entro 2 UBA/ettaro.

Tabella 216: Iter procedurale della Misura 2.1.1

DGR	Data	Contenuto
n. 740	29 giugno 2007	Approvazione dell'apertura condizionata delle domande di adesione alla Misura per l'annualità 2007 (e indicazione delle relative modalità operative).
n. 952	3 agosto 2007	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di adesione alla Misura per l'anno 2007.
n. 325	28 marzo 2008	Apertura del bando per la presentazione delle domande per l'annualità 2008.
n. 327	28 marzo 2008	Indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla Misura con l'approvazione definitiva del PSR, nonché alle procedure per adeguare le domande presentate nell'annualità 2007. Autorizzazione alla presentazione delle domande di adesione regolarizzate a conferma definitiva dell'impegno assunto in forma condizionata nell'anno 2007 a valere sulla Misura.
n. 26	16 gennaio 2009	Individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda anche la Misura in esame, ai sensi del DM 20/3/2008.
n. 282	13 marzo 2009	Apertura del bando per la presentazione delle domande per l'annualità 2009.
n. 240	9 febbraio 2010	Apertura del bando per la presentazione delle domande per l'annualità 2010. Scadenza presentazione domande: 15/05/2010 (bando chiuso).

In particolare con la DGR n. 740 del 29.06.2007, in attesa dell'approvazione del PSR 2007-2013 della Regione Liguria da parte della Commissione Europea, si approvò il bando per l'apertura condizionata delle domande di adesione alla Misura in oggetto, consentendo in tal modo ai soggetti interessati di aderire alla Misura medesima, assumendosene i relativi impegni a decorrere già dalla campagna 2007. I richiedenti hanno avuto la possibilità di regolarizzare le domande di adesione condizionata presentate nel 2007, ovvero di decidere di recedere dall'impegno assunto con la domanda di aiuto per iscritto.

Con la DGR n. 327 del 28.03.2008 sono state quindi fornite le indicazioni relative alle modifiche e alle integrazioni apportate alla Misura 211 con l'approvazione definitiva del PSR, indicando le procedure da porre in essere per adeguare le domande presentate nell'annualità 2007 (ex DGR n. 740 del 29.06.2007), autorizzando la presentazione delle domande di adesione regolarizzate ed attribuendo al bando risorse finanziarie quantificate in 2.900.000 €.

Con DGR n. 325 del 28.03.2008, DGR n. 282 del 13.03.2009 e DGR n. 240 del 09.02.2010 è stata poi autorizzata la presentazione delle domande di adesione alla Misura 211 rispettivamente per le annualità 2008, 2009 e 2010 (risorse finanziarie stanziare: 2.900.000 € per ogni annualità). Le summenzionate Deliberazioni contengono in allegato le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della Misura nei vari anni.

Tabella 217: Situazione finanziaria della Misura 2.1.1

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 14.074.308,00
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 4.968.440,65
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	100,0%
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	35,3%

fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati RAE 2009 Regione Liguria

Stato di attuazione della Misura 2.1.2

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2007, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente.

Tabella 218: Iter procedurale della Misura 2.1.2

DGR	Data	Contenuto
n. 740	29 giugno 2007	Approvazione dell'apertura condizionata delle domande di adesione alla Misura per l'annualità 2007 (e indicazione delle relative modalità operative).
n. 952	3 agosto 2007	Riapertura dei termini di presentazione delle domande di adesione alla Misura per l'anno 2007.
n. 326	28 marzo 2008	Apertura del bando per la presentazione delle domande per l'annualità 2008.
n. 328	28 marzo 2008	Indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla Misura con l'approvazione definitiva del PSR, nonché alle procedure per adeguare le domande presentate nell'annualità 2007. Autorizzazione alla presentazione delle domande di adesione regolarizzate a conferma definitiva dell'impegno assunto in forma condizionata nell'anno 2007 a valere sulla Misura.
n. 26	16 gennaio 2009	Individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda anche la Misura in esame, ai sensi del DM 20/3/2008.
n. 281	13 marzo 2009	Apertura del bando per la presentazione delle domande per l'annualità 2009.
n. 239	9 febbraio 2010	Apertura del bando per la presentazione delle domande per l'annualità 2010. Scadenza presentazione domande: 15/05/2010 (bando chiuso).

Come per la Misura 211, con la DGR n. 740 del 29.06.2007, in attesa dell'approvazione del PSR 2007-2013 della Regione Liguria da parte della Commissione Europea, è stato approvato il bando per l'apertura condizionata delle domande di adesione alla Misura in oggetto, consentendo in tal modo ai soggetti interessati di aderire alla Misura medesima, assumendosene i relativi impegni a decorrere già dalla campagna 2007. I richiedenti hanno

avuto la possibilità di regolarizzare le domande di adesione condizionata presentate nel 2007, ovvero di decidere di recedere dall'impegno assunto con la domanda di aiuto per iscritto.

Con la DGR n. 328 del 28.03.2008 sono state quindi fornite le indicazioni relative alle modifiche e alle integrazioni apportate alla Misura 212 con l'approvazione definitiva del PSR, indicando le procedure da porre in essere per adeguare le domande presentate nell'annualità 2007 (ex DGR n. 740 del 29.06.2007), autorizzando la presentazione delle domande di adesione regolarizzate ed attribuendo al bando risorse finanziarie quantificate in 35.000 €.

Con DGR n. 326 del 28.03.2008, DGR n. 281 del 13.03.2009 e DGR n. 239 del 09.02.2010 è stata poi autorizzata la presentazione delle domande di adesione alla Misura 211 rispettivamente per le annualità 2008, 2009 e 2010 (risorse finanziarie stanziare: 35.000 € per ogni annualità). Le summenzionate Deliberazioni contengono in allegato le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della Misura nei vari anni.

Tabella 219: Situazione finanziaria della Misura 2.1.2

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 181.907,58
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 20.461,29
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	100,0%
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	11,2%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati RAE 2009 Regione Liguria

Misura 2.1.4 Pagamenti agroambientali

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Obiettivo generale dell'intervento è quello di incentivare gli agricoltori ad utilizzare metodi di coltivazione compatibili con la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali e della biodiversità, promuovendo la diffusione di metodi e tecniche di produzione biologica o a basso impatto ambientale e la salvaguardia dell'agrobiodiversità. Viene inoltre perseguito il recupero e la conservazione di razze animali e specie vegetali in via di estinzione e il recupero e il mantenimento delle superfici investite a prati stabili, prati-pascoli e pascoli con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica.

Articolandosi in diversi obiettivi la misura contempla differenti azioni:

- **Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica:**
 - finalizzata a sostenere l'adozione di tecniche di produzione biologica per ridurre l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari tutelando la qualità della acque e dei suoli, conservandone la fertilità, tesa a ridurre i livelli di fertilizzanti azotati e volta a contribuire alla salute e tutela del consumatore e degli operatori agricoli.

- ▶ *L'Azione a) può essere adottata dando priorità alle aziende situate in aree agricole ricadenti nelle seguenti zone:*
- ▶ *Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, ex DGR n. 1256 del 05/11/2004*
- ▶ *Individuazione, nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola"; Parchi nazionali.*
- ▶ *E regionali; Zone di Protezione Speciale - Z.P.S. e Siti di Importanza Comunitaria - S.I.C. individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.*
- **Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata:**
 - ▶ *Sostegno all'adozione di tecniche di produzione integrata che riducano l'impiego di inputs agricoli al fine di conservare.*
 - ▶ *La fertilità dei suoli e tutelare la qualità delle acque; riduzione dei livelli di fertilizzanti azotati; riduzione dell'uso di Prodotti fitosanitari a maggior tossicità.*
- **Allevamento razze in via d'estinzione (tutela della biodiversità animale):**
 - ▶ *Volta a tutelare il patrimonio genetico di razze autoctone come condizione per valorizzare la vocazionalità del territorio.*
 - ▶ *E la qualità degli ambienti naturali e degli agro-ecosistemi, Promuove l'allevamento di seguenti capi: razze bovine:*

Cabannina, Ortonese-Varzese; razze equine: cavallo Bardigiano e asino dell'Amiata; razze ovine: pecora delle Langhe, Marrana, Brigasca.
- **Interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agrobiodiversità:**
 - ▶ *La misura si prefigge l'obiettivo di realizzare presidi territoriali per la conservazioni delle risorse genetiche autoctone.*
 - ▶ *Regionale di interesse agricolo; di garantire la riproduzione in purezza e la diffusione del patrimonio genetico.*
 - ▶ *Autoctono, anche per l'agricoltura biologica; di approfondire la conoscenza del patrimonio varietale vegetale della Liguria; di promuovere la costituzione di una rete dell'agrobiodiversità.*
- **Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli:**
 - ▶ *Incentivando il mantenimento delle aree suddette per assolvere ad una funzione produttiva, ambientale e paesaggistica, il sostegno può essere concesso per una superficie minima di 1 ettaro. Per le superfici a pascolo il carico deve avere un rapporto UBA/ha compreso tra 0,5 e 2; la stagione di pascolo deve essere superiore a 90 giorni.*

Per le azioni a), b), c) ed e) possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole, singole o associate, iscritte al registro delle imprese, dotate di partita IVA. Per la sola azione c) possono essere beneficiari anche i gestori di territorio regionale che allevano capi appartenenti alle razze riportate nell'azione c). Per l'azione d) sono beneficiari degli aiuti Enti pubblici.

La Misura è attivabile su tutto il territorio della Regione Liguria.

Volendo concentrare gli interventi previsti in territori a maggiore sensibilità ambientale sono state individuate, per alcune Azioni, delle aree preferenziali di applicazione, specificamente indicate nelle singole azioni. Tra le aree preferenziali, in particolare, si definiscono le aree

della Rete Natura 2000 e le aree vulnerabili della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) quali aree cui viene attribuito un livello di priorità. Nel caso in cui gli impegni previsti nella presente misura fossero contrastanti con le misure di salvaguardia o di conservazione

La durata dell'impegno è di 5 anni ed è possibile combinare tra loro, senza superare i massimali di aiuto, le seguenti azioni:

- azione a) + azione c);
- azione b) + azione c),
- azione c) + azione e).

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2008, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente.

Tabella 220: Iter procedurale della Misura 2.1.4

DGR	Data	Contenuto
n. 730	28/06/07	Modalità per l'apertura condizionata delle domande di adesione alla Misura 2.1.4 per l'anno 2007.
n. 953	03/08/07	Riapertura del termine per la presentazione delle domande di adesione alla Misura 2.1.4 - "Pagamenti agroambientali" - del PSR 2007/2013 per l'anno 2007.
n. 282	21/03/08	Apertura del bando per la presentazione delle domande di conferma sulla Misura 2.1.4 relative all'annualità 2008.
n. 283	21/03/08	Indicazioni relative alla valutazione di compatibilità, nonché alle procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata sulla suddetta Misura per l'annualità 2007
n. 324	28/03/08	Disposizioni tecniche e procedurali per l'attivazione della Misura 2.1.4 e apertura bando per presentazione nuovo impegno quinquennale per l'anno 2008.
n. 26	16/01/09	individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e dei corrispondenti livelli di gravità, entità e durata relativi a ciascuna violazione per le Misure 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 2.1.5 del PSR 2007-2013, ai sensi del DM 20/03/2008.
n. 276	13/03/09	Bando di apertura per la presentazione delle domande di aiuto sulla Misura 2.1.4 relative all'anno 2009.
n. 301	20/03/09	Bando di apertura presentazione domande di pagamento sulla misura 2.1.4, relative all'anno 2009.
n. 557	12/05/09	Proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento sulla Misura 2.1.4 relativamente all'azione C "Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione" Nuova scadenza: 16 giugno 2009.

Tabella 220: Iter procedurale della Misura 2.1.4

DGR	Data	Contenuto
n. 797	16/06/09	Ulteriore Proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento sulla Misura 2.1.4 relativamente all'azione C "Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione" Nuova scadenza 30 giugno 2009
n. 134	5/02/10	Bando di apertura per la presentazione delle domande di pagamento (conferma) per l'anno 2010 sulla misura 214.
n. 245	9/02/10	Bando di apertura per la presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2010 sulla misura 2.1.4.

Si segnala, inoltre, che sono stati approvati alcuni decreti e DGR relativi all'approvazione dei disciplinari di produzione integrata relativi alla misura 214 - azione b.

Tabella 221: Evoluzione Misura 2.1.4

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario	€ 29.952.181,00
Pagato al 31/12/2009 (euro)	€ 12.818.402,63
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	97,2%
Pagato su programmato 31/12/2009 (%)	42,8%

Misura 2.1.5 Pagamenti per il benessere degli animali

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura prevede la concessione di pagamenti per il benessere animale finalizzati a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard per gli animali di allevamento che vadano oltre i requisiti obbligatori previsti dall'art. 4 (e annesso III) del Reg. (CE) n. 1782/2003 e dalla legislazione nazionale. Tali adeguamenti, sebbene onerosi nel breve periodo, sono rivolti a favorire il miglioramento generale della redditività dell'azienda ed il rapporto costi/benefici per effetto di una maggiore incidenza del valore della produzione rispetto ai costi.

► Obiettivo Strategico:

- Preservazione e sviluppo dell'attività agricola nell'ambito del sistema produttivo regionale.

► Obiettivi Specifici:

- Incremento del benessere animale;
- Miglioramento generale della redditività aziendale;
- Miglioramento del rapporto costi/benefici.

Gli interventi previsti dalla Misura riguardano il miglioramento degli standard relativi alle seguenti 5 aree tematiche:

Tabella 222: Aree tematiche di intervento della Misura 2.1.5

N.	Aree tematiche	Interventi
1	Gestione dell'azienda	Miglioramento delle norme comportamentali degli addetti; Corsi di formazione specifici entro il primo biennio del periodo di impegno; Manutenzione degli impianti di alimentazione, abbeverata, ventilazione, mungitura, pulizia (è richiesta la tenuta di un Libretto di manutenzione degli impianti riportante i controlli e la manutenzione effettuata).
2	Sistema di allevamento	Gestione degli spazi interni; Passaggio dall'allevamento alla posta all'allevamento a stabulazione libera; Stabulazione collettiva su lettiera per i giovani animali nella fase da 0 a 8 settimane di età; Aumento di almeno il 10% delle superfici unitarie di stabulazione rispetto ai valori minimi indicati dalle norme obbligatorie.
3	Controllo dei parametri ambientali	Adeguamento delle condizioni ambientali (controllo temperatura, umidità relativa, ricambio polvere); Messa in opera di sistemi atti a garantire una adeguata ventilazione ed illuminazione; Contrasto ai picchi di temperatura in estate (predisposizione di una fessura di colmo o di camini nei tetti a due falde, realizzazione di superfici di entrata e di uscita dell'aria sui lati lunghi della stalla, ecc.); Corretta alternanza luce/buio.
4	Acqua e cibo	Razione alimentare preparata secondo criteri stabiliti da tecnici del settore; Numero di mangiatoie adeguato alla consistenza della stalla e alla tipologia dei capi allevati e superiori (per almeno il 10%) ai parametri minimi indicati nelle norme obbligatorie; Rifacimento dell'impianto di abbeverata in stalla libera, con sostituzione di abbeveratoi a tazza con abbeveratoi a vasca a livello costante oppure aumento del numero di abbeveratoi; Sostituzione degli abbeveratoi "a leva" con quelli a galleggiante.
5	Igiene dell'allevamento	Razionalizzazione dei sistemi di pulizia e di asportazione degli effluenti; Predisposizione di specifica area per l'isolamento di animali feriti, malati o temporaneamente non idonei alla produzione; Adozione di un piano per il controllo delle mastiti, delle mosche e dei roditori.

Possono beneficiare della Misura imprenditori agricoli (persone fisiche o giuridiche, singoli o associati, nelle forme previste dal Codice Civile) titolari di aziende zootecniche ricadenti su tutto il territorio della Regione Liguria.

I beneficiari sono tenuti a sottoscrivere gli impegni per un periodo di 5 anni e devono

allevare un minimo di 5 Unità di bestiame aziendali (UBA). I pagamenti sono annuali sulla base delle UBA e possono coprire i costi addizionali o il mancato reddito relativo all'impegno.

Il massimo di indennità per anno è:

- ▶ per gli allevamenti di bovini da latte: 160 € per UBA;
- ▶ per gli allevamenti di bovini da carne: 130 € per UBA;
- ▶ per gli allevamenti ovini e caprini: 60 € per UBA.

L'area di applicazione della Misura è costituita dall'intero territorio regionale.

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2008, dalla pubblicazione di una serie di atti formali riportati, sinteticamente, nella tabella seguente.

Tabella 223: Iter procedurale della Misura 2.1.5

DGR	Data	Contenuto
n. 398	16 aprile 2008	Approvazione delle disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della Misura 215, annualità 2008. Scadenza presentazione domande: 15/05/08
n. 472	30 aprile 2008	Integrazione all'allegato approvato con DGR n. 398 del 16 aprile 2008
n. 26	16 gennaio 2009	Individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione per quanto riguarda le Misure 211, 212, 214 e 215, ai sensi del DM 20/3/2008
n. 299	20 marzo 2009	Apertura del bando per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2009. Scadenza presentazione domande: 15/05/09
n. 300	20 marzo 2009	Modalità di presentazione di nuove domande di aiuto per l'annualità 2009. Scadenza presentazione domande: 15/05/09
n. 557	12 maggio 2009	Proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle Misure 214 azione C e 215 per l'anno 2009. Nuova scadenza presentazione domande: 16/06/09 (Chiusa)

Nel dettaglio, con la DGR n. 398 del 16 aprile 2008 (le cui disposizioni tecniche e procedurali sono state successivamente integrate dalla DGR n. 472 del 30 aprile 2008) sono stati aperti i termini (15/05/08) per la presentazione delle nuove domande di aiuto a partire dall'annualità 2008. La Delibera stabilisce che la presentazione delle domande oltre il termine previsto comporta per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, mentre le domande presentate con un ritardo superiore a 25 giorni di calendario non sono ricevibili.

Con la DGR n. 299 del 20 marzo 2009 è stata autorizzata la presentazione delle domande di pagamento relative alla annualità 2009 per i soggetti che avevano fatto domanda di aiuto, con esito positivo nel 2008, mentre con la DGR n. 300 del 20 marzo 2009 è stata autorizzata

la presentazione delle nuove domande di aiuto con impegno quinquennale a partire dall'annualità 2009 (scadenza presentazione domande: 15/05/09, successivamente prorogata al 16/06/09).

Misura 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura è volta al finanziamento di interventi funzionali all'adempimento degli impegni assunti ai sensi delle Misure agro-ambientali o ad altri obiettivi agro-ambientali di interesse regionale, che tuttavia non comportano un aumento nella redditività delle aziende agricole. In particolare, la Misura supporta gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000, le aree protette e le altre zone di grande pregio naturale e che si rivolgono alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del paesaggio e alla protezione delle risorse naturali.

In applicazione delle disposizioni introdotte con il Reg. (CE) n. 74/2009 (di modifica del Reg. (CE) n. 1698/2005), la Misura è andata incontro alla necessità di rafforzare la priorità "biodiversità" (già precedentemente individuata nella fase iniziale di stesura del PSR) attivando una nuova azione specifica 1b) e rafforzando la preesistente azione 2b).

- Obiettivo Strategico:
 - Favorire la coesistenza equilibrata delle attività agricole.
- Obiettivi Specifici:
 - Mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona del territorio attraverso l'adeguamento delle risorse agricole alle necessità specifiche della fauna stessa;
 - Realizzare fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale;
 - Conservare e rendere fruibili le aree agricole a valenza paesaggistico ambientale;
 - Salvaguardare e tutelare l'ambiente, il paesaggio rurale e l'agrobiodiversità;
 - Favorire il mantenimento di elevati livelli di biodiversità (Dir. 43/92/CEE), migliorare e recuperare l'integrità ecologica delle zone Rete Natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico.

Dal punto di vista operativo, la Misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Tabella 224: Azioni previste dalla Misura 2.1.6

Azione	Contenuto
1	a) Ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive; b) Investimenti per la ricostituzione di muretti a secco tradizionali ai fini dello sviluppo di corridoi ecologici, del potenziamento della rete ecologica e del miglioramento del grado di connettività tra le aree protette.
2	a) Investimenti non produttivi relativi alla costituzione di siepi, filari, cespugli, alberi e altri elementi idonei

Tabella 224: Azioni previste dalla Misura 2.1.6

	<p>alla riproduzione, alla nidificazione, al ricovero e alla protezione di specie selvatiche;</p> <p>b) Investimenti non produttivi relativi alla realizzazione o recupero di piccoli invasi allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica e di assicurare ambienti umidi per fauna e flora;</p> <p>c) Altri investimenti non produttivi che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree della Rete Natura 2000, le aree di connessione ecologica e le aree parco nazionali e regionali.</p>
--	---

Nell'ambito dell'Azione 1, l'aiuto è limitato al ripristino di murature a secco degradate o danneggiate a causa di eventi straordinari (quali calamità naturali, avversità atmosferiche, ecc.), o risultanti degradate o danneggiate prima dell'entrata in vigore delle norme di "condizionalità". Sono totalmente esclusi interventi volti alla costruzione di nuovi muri.

Non sono, infine, ammessi interventi con finalità produttive, conseguenze negative o in contrasto con le Misure di conservazione e/o i Piani di Gestione dei siti facenti parte della Rete Natura 2000.

Possono beneficiare della Misura Enti pubblici, aziende agricole e conduttori di terreni agricoli. I beneficiari devono impegnarsi a mantenere tutti gli investimenti realizzati in buone condizioni per almeno 5 anni.

L'intensità dell'aiuto è pari:

- per l'Azione 1a) e 1b) a 94 €/m² di muro effettivamente ripristinato, pari al 100% del costo standard;
- per l'Azione 2a), 2b) e 2c) all'80% della spesa ammissibile, concesso sotto forma di contributo in conto capitale a fronte dell'esecuzione degli investimenti.

L'area di applicazione della Misura è costituita dall'intero territorio regionale.

Con l'intento di garantire la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento e di far sì che la selezione delle medesime domande possa avvenire in qualunque momento, si è ritenuto opportuno utilizzare, per la Misura 216, la procedura "a sportello" prevista dall'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 42/2007.

Stato di attuazione

Nella tabella seguente sono brevemente richiamate alcune delle deliberazioni che hanno interessato l'evoluzione della Misura 216:

Tabella 225: Iter procedurale della Misura 2.1.6

DGR	Data	Contenuto
n. 231	6 marzo 2009	Apertura del bando per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulla Misura 216 per l'annualità 2009
n. 294	20 marzo 2009	Integrazione alla precedente delibera n. 231/2009
n. 234	9 febbraio 2010	Integrazione alla precedente delibera n. 231/2009

Tabella 225: Iter procedurale della Misura 2.1.6

DGR	Data	Contenuto
n. 446	22 marzo 2010	Individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione per quanto riguarda le Misure 122, 123, 125, 216 e 311 ai sensi del DM 22/12/2009

In particolare, con la DDG n. 231 del 6 marzo 2009 è stato autorizzato l'avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulla Misura 216. La Delibera ha stabilito che le domande possono essere presentate agli Enti destinatari delle deleghe in agricoltura, secondo la competenza territoriale, a partire dalla data di pubblicazione della stessa sul BURL.

In considerazione dell'elevato numero di domande di aiuto pervenute per l'annualità 2009, la DDG n. 234 del 9 febbraio 2010 ha modificato la DDG n. 231 del 6 marzo 2010 (già in precedenza integrata dalla DDG n. 294 del 20 marzo 2009), stabilendo di integrare le risorse finanziarie precedentemente messe a disposizione della Misura 216 con nuove risorse derivanti dalla pianificazione finanziaria del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, per un ammontare pari a 1.070.000 Euro e al contempo di adottare nuovi criteri di priorità da utilizzare anche per l'istruttoria delle domande già pervenute alla data di adozione dell'atto in questione.

Misura 2.2.1 Imboschimento di terreni agricoli

Stato di attuazione

La Misura è aperta unicamente ai fini della presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni pluriennali derivanti dalla vecchia programmazione (ex Reg. 2080/92 e misura H del PSR 2000/2006).

Con la DGR n. 545 del 23 maggio 2008 è stato stabilito, sulla base delle indicazioni contenute nella circolare AGEA n. 17/2008, la data del 16 giugno 2008 come termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla Misura 221 del PSR 2007-2013 per la conferma degli impegni ex Misura H "Imboschimento di terreni agricoli" del PSR 2000-2006 ed ex Reg. (CEE) n. 2080/92, relativamente alla campagna 2008.

Misura 2.2.3 Imboschimento di superfici non agricole

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La Misura rientra nel gruppo di Misure dell'Asse 2 rivolte alla promozione dell'utilizzo sostenibile delle superfici forestali. Essa favorisce la formazione di soprassuoli arborei che abbiano una valenza naturalistico-ambientale, ricreativa o paesaggistica più certa e rapida rispetto alle dinamiche evolutive naturali. In questo modo la Misura contribuisce, in linea con gli orientamenti strategici comunitari, a proteggere il suolo dall'erosione e dalla compattazione, a

valorizzare tali aree dal punto di vista produttivo, a contrastare gli effetti nocivi dell'attività agricola sull'ambiente, a prevenire gli incendi (laddove si mettano a dimora specie altamente resistenti agli incendi) e le calamità naturali, a mitigare i cambiamenti climatici, e a preservare il paesaggio e la biodiversità.

- Obiettivo Strategico:
 - Proteggere l'ambiente e prevenire i rischi naturali;
 - Mitigare i cambiamenti climatici.
- Obiettivi Specifici:
 - Ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche;
 - Incrementare la funzione ricreativa che le superfici abbandonate possono svolgere (specie intorno alle aree più fortemente urbanizzate);
 - Favorire il mantenimento dello spazio naturale in modo compatibile con i dinamismi naturali dell'ambiente e la varietà dei paesaggi;
 - Ridurre i rischi di incendio nelle aree di confine tra il tessuto urbano e il bosco.

La Misura prevede di concedere l'aiuto per:

1. L'investimento iniziale connesso ai costi di impianto (comprensivo dei lavori di preparazione e sistemazione del terreno, acquisto e messa a dimora delle piantine) e ad altri costi funzionali all'impianto per garantire un'adeguata protezione dal fuoco o dall'attacco di animali selvatici, o comunque necessari per la riuscita dell'impianto medesimo;
2. I costi di manutenzione, per un periodo non superiore a cinque anni a partire da quello successivo all'impianto stesso. L'impianto deve essere effettuato da soggetti privati su terreni agricoli incolti.

Nelle aree di Natura 2000, l'intervento deve essere espressamente previsto dalle vigenti misure di conservazione o dai piani di gestione e nell'ambito delle modalità da essi contemplate. Sono esclusi dal finanziamento gli impianti per la produzione di "alberi di Natale".

Possono beneficiare della Misura soggetti privati o pubblici, anche associati, che procedano all'impianto di superfici non agricole.

La percentuale dell'aiuto per i costi d'impianto è fissata secondo i seguenti importi massimi:

- per gli impianti realizzati da soggetti pubblici, il 100% della spesa ammissibile;
- per gli impianti realizzati da soggetti privati nelle zone di cui all'art. 36 del Reg. (CE) n. 1698/2005, lettera a) punti i), ii) e iii), l'80% della spesa ammissibile;
- per gli impianti realizzati da soggetti privati nelle altre zone, il 70% della spesa ammissibile.

Il premio annuo di manutenzione, erogabile solo in caso di utilizzo di terreni agricoli incolti e

solo per impianti non a ciclo breve, è commisurato come segue:

- 1° e 2° anno: 1.000 €/ha/anno;
- 3°, 4° e 5° anno: 500 €/ha/anno.

L'area di applicazione della Misura è costituita dalle superfici non agricole, ossia destinate alla produzione agricola da almeno cinque anni, ubicate nel territorio regionale e tecnicamente vocate all'impianto.

Misura 2.2.6 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Misura finalizzata alla ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato e alla messa in atto di azioni preventive.

Gli obiettivi perseguiti riguardano quindi il contrasto alla distruzione del patrimonio forestale, permettere la ricostituzione dei boschi distrutti da incendi o da altre avversità, contrastare i fenomeni di erosione dei suoli nelle aree montane.

Sono finanziabili:

- interventi preventivi dei danni causati al patrimonio boschivo dal fuoco o da altri disastri naturali, per attività sia di tipo strutturale sul bosco, sia interventi infrastrutturali (viabilità, tagliafuoco, punti d'acqua, etc.);
- interventi di ricostituzione boschiva per la messa in sicurezza, compresa la difesa del suolo dall'erosione ed al ripristino dei valori ambientali, economici e sociali delle foreste distrutte o danneggiate dal fuoco o da altre calamità naturali.
- interventi preventivi per il contenimento di fenomeni di instabilità in atto nelle zone boscate (opere di sistemazione idraulico forestale) , facendo ricorso preferibilmente all'ingegneria naturalistica
- installazione o miglioramento di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi e impianti per la comunicazione.

I beneficiari sono Enti pubblici che attuano gli investimenti. I soggetti privati possono beneficiare dell'aiuto solo se gli interventi sono ricompresi in una strategia di sviluppo locale. Per gli interventi di ricostituzione boschiva di cui al punto 2) possono beneficiare dell'aiuto anche i soggetti privati, singoli o associati, mentre per gli investimenti di cui al punto 4) l'attuazione è a regia regionale. Secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n. 1179/2008 della Commissione, l'aiuto di cui alla presente Misura nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa è concesso nell'ambito del regime "de minimis".

Gli interventi preventivi relativi agli incendi boschivi possono essere realizzati solo nell'ambito dei territori classificati ad alto e medio rischio dal "Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi".

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata essenzialmente dal provvedimento riportato nella tabella seguente:

Tabella 226: Iter procedurale della Misura 2.2.6

DGR	Data	Contenuto
n. 1031	24/07/2009	<ul style="list-style-type: none"> Bando di apertura per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento agli Enti delegati competenti per il territorio, relativamente ai primi tre tipi di intervento. Dotazione finanziaria pari a 1.300.000 €. Data la concomitante apertura dei bandi emessi dal GAL nell'ambito dell'asse 4, le domande di aiuto e di pagamento di cui al presente atto possono essere presentate solo nelle zone A (poli urbani individuati dal capitolo 3.1 del PSR) e negli altri territori che non fanno parte del territorio del GAL o laddove il GAL non attivi analoghi interventi. Scadenza presentazione domande: 31/12/2010

Tabella 227: Evoluzione Misura 2.2.6

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario	€ 29.952.181,00
Pagato al 31/12/2009 (euro)	€ 12.818.402,63
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	97,2%
Pagato su programmato 31/12/2009 (%)	42,8%

Fonte: RAE 2009 Regione Liguria.

Misura 2.2.7 Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Gli interventi previsti mirano al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, migliorandone la fruibilità da parte della popolazione ed esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico ed ambientale, salvaguardandone al contempo il valore paesaggistico ed assicurando una funzione di difesa del suolo. Gli interventi sono mirati anche alla valorizzazione delle aree protette, delle zone Natura 2000 interessate o di altre zone di grande pregio naturale.

Nuove sfide: In applicazione delle disposizioni introdotte con il Reg. CE 74/2009 di modifica del Reg. CE 1698/2005, si è configurata la necessità di un rafforzamento della priorità già individuata nella fase iniziale di stesura del PSR riconducibile alla lettera a) "adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti" del citato articolo 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

L'aiuto viene accordato per gli investimenti volti a:

- interventi per il riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali;
- realizzazione, adeguamento e/o ripristino di strade, sentieri e percorsi didattico educativi in ambiente forestale e montano intesi a valorizzare la funzione pubblica delle foreste;
- realizzazione di idonee recinzioni, a protezione di boschi a funzione naturalistico-ambientale e paesaggistica.

Oltre alle predette 3 azioni sono inoltre ammissibili, a specifiche condizioni, anche investimenti immateriali connessi:

- alla predisposizione o aggiornamento di adeguati piani di gestione forestale;
- all'ottenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile.

Tali investimenti sono funzionali a fondare su migliori presupposti (economici e ambientali) la gestione forestale. In particolare la certificazione rappresenta un elemento utile a garantire ed attestare la sostenibilità degli interventi selvicolturali nonché per qualificare i prodotti ottenibili.

I beneficiari sono Enti pubblici che attuano gli investimenti. I soggetti privati possono beneficiare dell'aiuto solo se gli interventi sono ricompresi in una strategia di sviluppo locale.

La misura si applica in aree a prevalente uso forestale, di proprietà privata o pubblica, ricadenti nel territorio della Regione Liguria. L'aiuto per l'ottenimento della certificazione è concedibile per superfici superiori a 50 ettari accorpate.

Il sostegno pubblico copre il 90% della spesa ammissibile.

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata essenzialmente dal provvedimento riportato nella tabella seguente:

Tabella 228: Iter procedurale della Misura 2.2.7

DGR	Data	Contenuto
n.1031	24/07/09	<ul style="list-style-type: none"> ● Bando di apertura per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento. La Misura si applica in aree a prevalente uso forestale, di proprietà privata o pubblica, anche associata. Data la concomitante apertura dei bandi emessi dal GAL nell'ambito dell'asse 4, le domande di aiuto e di pagamento di cui al presente atto possono essere presentate solo nelle zone A (poli urbani individuati dal capitolo 3.1 del PSR) e negli altri territori che non fanno parte del territorio del GAL o laddove il GAL non attivi analoghi interventi. Scadenza presentazione domande: 31/12/2010

Tabella 229: Situazione finanziaria della Misura 2.2.7

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario	€ 3.343.061,00
Pagato al 31/12/2009 (euro)	€ 704.105,26
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	100
Pagato su programmato 31/12/2009 (%)	21

Fonte: RAE 2009 Regione Liguria.

8.3.3 Asse 3

Misura 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

Le aziende agricole rivestono un fondamentale ruolo di presidio territoriale su tutta la Regione ed in particolare nelle aree più marginali. Proprio in queste aree sono più carenti i servizi essenziali per lo sviluppo ed il mantenimento del tessuto socio economico con il conseguente fenomeno di spopolamento delle zone rurali. Le aziende agricole possono, attraverso la fornitura di alcune attività e di alcuni servizi, contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e al miglioramento ambientale ed invertire le tendenze di declino economico e sociale. Attraverso tali attività e servizi, collaterali all'attività agricola, si intende promuovere la pluri-attività delle famiglie agricole.

- Obiettivi strategici:
 - mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurale;
 - tutela dl territorio.
- Obiettivi Specifici:
 - realizzazione di attività non agricole e fornitura di servizi, svolti all'interno delle aziende agricole, nelle zone rurali;
 - sviluppo di attività connesse ai prodotti locali, all'ambiente, alla natura;
 - sviluppo della produzione delle energie rinnovabili;
 - sviluppo del turismo rurale.

La misura mira a sostenere investimenti finalizzati a:

- c) la trasformazione e la commercializzazione di prodotti e/o sottoprodotti derivanti prevalentemente dall'attività aziendale il cui prodotto finale non sia un prodotto agricolo;
- d) la realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica o termica, di potenza non superiore a 0,5 MW, prevalentemente destinato alla vendita a terzi, attraverso lo sfruttamento di biomasse agricole o forestali;

- e) la fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda agricola tramite agriturismo (attività ricettiva e di ristorazione), degustazione di prodotti aziendali, turismo naturalistico, attività ricreative, allestimento di campeggi e aree attrezzate per l'accoglienza di caravan e autocaravan, supporto ad attività scolastiche e didattiche (fattorie didattiche);
- f) lo sviluppo di attività di carattere sociale e sanitario quali: recupero di tossicodipendenti, ippo-terapia per disabili e altre analoghe attività che possano convenientemente essere realizzate all'interno di aziende agricole⁵⁸.

Le tipologie di attività di cui ai punti a), b), c) e d) costituiscono, di fatto, "sottomisure" della misura 311 con tematiche attuative nettamente differenti tra di loro.

Le spese ammissibili sono limitate alla costruzione ed al miglioramento di beni immobili; all'acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici; alle spese generali e tecniche connesse agli investimenti di cui sopra. Ulteriori limitazioni sono previste, in particolare, per gli investimenti agrituristici.

Per le attività di cui alla lettera c) possono beneficiare dell'aiuto gli imprenditori agricoli singoli e associati iscritti all'elenco regionale degli operatori agrituristici in base alla normativa vigente; per le attività di cui alle lettere a), b) e d) gli imprenditori agricoli singoli e associati ed altre persone fisiche "membri della famiglia agricola"⁵⁹.

Le attività di diversificazione svolte dalle aziende agricole e riconducibili alla misura devono richiedere un apporto di manodopera inferiore alle attività agricole.

La misura 311 è attuata nelle zone rurali C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), dove sono più diffuse situazioni di eccedenza di mano d'opera aziendale rispetto alle esigenze delle coltivazioni e degli allevamenti e dove altresì sono meno frequenti le occasioni di lavoro all'esterno dell'azienda. Le zone urbane (A) sono escluse dall'operatività della misura.

Nelle aree Natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

L'intensità dell'aiuto varia dal 60% al 40% del costo dell'investimento ammissibile a seconda delle zone e dell'età dell'imprenditore agricolo.

Interventi per questa misura sono previsti anche nei bandi dei GAL "Riviera dei Fiori", "Le vie dei sapori e dei colori", "Valli del Tigullio", "Appennino Genovese", "Le strade della cucina bianca, del vino e dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure", "Riviera Spezzina".

La misura in oggetto si integra con la misura 312 (non ancora aperta) che ha finalità analoghe, ma beneficiari diversi.

⁵⁸ Criteri di demarcazione con le azioni finanziate dal FESR: il FEASR finanzia investimenti realizzati da imprenditori agricoli e loro familiari nell'ambito delle imprese agricole; i FESR non finanzia investimenti realizzati all'interno di aziende agricole, ancorché riguardanti attività non agricole.

⁵⁹ Per "membri della famiglia agricola" si intendono le persone fisiche, parenti e affini fino al terzo grado dell'imprenditore agricolo, conviventi con esso nel medesimo nucleo familiare.

Stato di attuazione

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2007, dalla pubblicazione di una serie di atti formali, riportati sinteticamente nella tabella seguente.

Tabella 230: Iter procedurale della Misura 3.1.1

DGR	Data	Contenuto
n. 563	01/06/07	Autorizzazione della presentazione delle domande di pre-adesione per interventi urgenti.
n. 1747	28/12/07	Definizione dei parametri standardizzati per la determinazione delle dimensioni delle aziende agricole.
n. 329	28/03/08	Apertura del bando per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento.
n. 1056	29/08/08	Integrazione dei parametri standardizzati di cui alla DGR 1747/2007.
n. 1223	03/10/08	Proroga termini per la conversione delle domande di pre-adesione
n. 1790	22/12/08	Posticipazione dei termini di conversione delle domande di pre-adesione.
n. 297	20/03/09	Posticipazione dei termini di conversione delle domande di pre-adesione.
n. 1050	31/07/09	Ulteriore posticipazione dei termini di conversione delle domande di pre-adesione.
n. 235	9/02/10	Rifinanziamento della misura.
n. 446	22/03/10	Individuazione della fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata per ciascuna violazione ai sensi del DM 22 dicembre 2009.

In particolare, con la DGR n. 1747 del 28 dicembre 2007 vengono stabiliti i parametri standardizzati (riportati in Tabella A) per la determinazione delle dimensioni delle aziende agricole (in termini di giornate lavoro) ai fini della concessione dei contributi a valere sulle misure 112 (insediamento giovani agricoltori) e 121 (ammodernamento delle aziende agricole) e, in considerazione del fatto che le attività di diversificazione svolte dalle aziende agricole e riconducibili alla misura 313 contribuiscono alle dimensioni aziendali di cui sopra, viene stabilito anche che dette attività di diversificazione non devono essere prevalenti rispetto alle attività aziendali derivanti da attività agricole determinate in base a parametri standardizzati di cui alla Tabella A⁶⁰.

La DGR n. 329 del 28 marzo 2008 (approvazione del bando) ha autorizzato poi l'avvio delle procedure per le domande di aiuto e pagamento a valere sulla misura 311, riportando in Allegato 3 le disposizioni specifiche per la presentazione delle domande. Le domande di aiuto e di pagamento possono essere presentate agli Enti destinatari delle deleghe in agricoltura, secondo competenza territoriale. La modalità di accesso per la richiesta

⁶⁰ La medesima deliberazione ha stabilito, inoltre, che le dimensioni aziendali derivanti da attività agricole o da altre attività di diversificazione di cui alla misura 311 e non riconducibili alla Tabella A vengano quantificate attraverso un'apposita relazione tecnica a cura del soggetto richiedente.

dell'aiuto è a sportello - ai sensi dell'articolo 4 - lettera e) della L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007 - modalità che garantisce la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento. L'accesso alla misura è previsto per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, tuttavia le disposizioni di cui alla deliberazione in oggetto hanno valenza per il periodo che intercorre tra il 1 gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2010.

La DGR n. 329 del 28 marzo 2008 ha inoltre autorizzato la conversione in domande di aiuto delle domande di pre-adesione presentate ai sensi della deliberazione n. 563 del 1 giugno 2007. I termini di conversione delle domande di pre-adesione sono stati poi più volte prorogati, da ultimo con DGR n. 1050 del 31 luglio 2009.

Sempre con la DGR n. 329 del 28 marzo 2008, sono state messe a disposizione per la misura in oggetto risorse finanziarie pari a 2.200.000 € per il periodo 2007-2010, suddivise in misura uguale per i 4 anni di validità dell'atto (le risorse delle annualità 2007 e 2008 sono state unificate).

Con DGR n. 235 del 9 febbraio 2010, infine, le risorse messe a disposizione con la precedente deliberazione sono state integrate per un importo complessivo pari a 3.173.139 €. Ad oggi quindi il nuovo importo complessivo del bando risulta pari a 5.373.139 €.

Da segnalare inoltre che con la circolare n. 37318 del 9 marzo 2010 la Regione Liguria ha fornito chiarimenti sull'ammissibilità di investimenti relativi a piscine e altri impianti per attività ricreative nell'ambito della misura 311.

Tabella 231: Situazione finanziaria della Misura 3.1.1

Situazione avanzamento finanziario		
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€	7.527.806,87
Pagato al 31/12/2009 (€)	€	3.064.631,55
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)		85,7%
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)		41,0%

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

Misura 3.3.1 Formazione ed informazione

Gli obiettivi della Misura e le azioni previste

La creazione e la formazione continua di figure professionali in grado di sviluppare attività integrative al settore agricolo risulta strategica al fine di riorganizzare la produzione e lo sviluppo economico dei territori rurali. La finalità della misura è, quindi, quella di contribuire alla diversificazione dell'economia delle aree rurali, combattere lo spopolamento di dette aree e, di conseguenza, contribuire al miglioramento delle condizioni di vita ed invertire le tendenze di declino economico e sociale.

- Obiettivi strategici:
 - supporto alla diversificazione delle attività agricole;
 - mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.
- Obiettivi Specifici:
 - promozione della formazione che comporti la creazione di nuove figure professionali utili alla diversificazione dell'economia nelle aree rurali;
 - promozione della formazione continua, relativa alle attività di diversificazione, destinata agli imprenditori agricoli e i membri delle famiglie agricole.

Tipologie di intervento:

- a) corsi di formazione e aggiornamento, compresi *stages* formativi e visite guidate (anche fuori Regione), realizzati anche utilizzando metodi innovativi come formazione a distanza;
- b) campagne informative e azioni divulgative (convegni, incontri, seminari e workshop) relative alle tematiche dell'Asse III⁶¹.

Le spese ammissibili sono limitate alle spese di personale o incarichi esterni; al rimborso spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio); al materiale didattico e dispense; alle spese per materiale durevole e attrezzature; alle spese per trasferimento risultati; alle spese di pubblicizzazione; ai costi per le misure di informazione⁶², le spese di assicurazione per responsabilità verso terzi; le altre spese da giustificare e inerenti l'attuazione del progetto; le spese generali e spese di progettazione nella misura massima del 20% delle categorie sopra citate; l'I.V.A., gli oneri sociali e le altre imposte e tasse⁶³. Il Servizio Coordinamento Ispettorato Agrario ha potere di approvazione per quanto non espressamente previsto, fatta salva la preventiva segnalazione.

Per le attività di cui alla presente misura possono beneficiare dell'aiuto i soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento in qualità di Organismi abilitati (Prestatori di Servizi) ai sensi della DGR n. 1483 del 21/11/2008 così come modificata dalla DGR n. 124/2009 e pertanto risultano iscritti nell'apposito elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente n. 2077 del 30/7/2009 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 35 del 2/9/2009.

Sono destinatari finali della Misura gli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse3.

La misura 3.3.1 è attuata nelle zone rurali C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

L'intensità dell'aiuto corrisponde all'erogazione in conto capitale del 100% delle spese.

⁶¹ Criteri di demarcazione con le azioni finanziate dal FESR: il FEASR finanzia investimenti realizzati da imprenditori agricoli e loro familiari nell'ambito delle imprese agricole; il FESR non finanzia investimenti realizzati all'interno di aziende agricole, ancorché riguardanti attività non agricole.

⁶² Rientrano le spese previste dai capitoli 13.2 e 13.3 del PSR, nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1233 del 3/10/2008 (pubblicata sul BURL n. 44, parte II del 29/10/2008).

⁶³ Tali voci sono ammissibili solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario ai sensi dell'art. 71, co. 3, punto a) del Reg. CE n. 1698/2005. nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico l'I.V.A. Non costituisce una spesa ammissibile.

L'aiuto concesso non è cumulabile con altri aiuti pubblici per le stesse iniziative.

Stato di attuazione

La Misura, di competenza della Regione Liguria (DGR n. 251 del 14 marzo 2008), è attuata a bando ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) della L.R. 42/2007.

Il bando risulta chiuso il 30 novembre 2009. L'istruttoria tecnica – amministrativa delle domande di aiuto pervenute è stata affidata ad un gruppo di lavoro dipartimentale costituito con ordine di servizio del Direttore di Dipartimento in data 24 dicembre 2009.

Da quanto risulta sono state presentate 22 domande di aiuto ed è prevista la redazione di una specifica graduatoria.

La fase di attuazione della Misura è stata interessata, a partire dal 2009, dalla pubblicazione di atti formali, riportati sinteticamente nella tabella seguente.

Tabella 232: Iter procedurale della Misura 3.3.1

DGR	Data	Contenuto
n. 1333	09/10/09	Autorizzazione della presentazione delle domande di aiuto e pagamento
n. 452	22/03/10	Individuazione della fattispecie di violazioni di impegni.

La DGR n. 1333 del 9 ottobre 2009 ha autorizzato l'avvio delle procedure per le domande di aiuto e pagamento a valere sulla misura 331, riportando in Allegato 1 le disposizioni specifiche per la presentazione delle domande. Le domande di aiuto e di pagamento possono essere presentate agli Enti destinatari delle deleghe in agricoltura, secondo competenza territoriale. La modalità di accesso per la richiesta dell'aiuto è a sportello - ai sensi dell'articolo 4 - lettera e) della L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007 - modalità che garantisce la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento. L'accesso alla misura è previsto per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, tuttavia le disposizioni di cui alla deliberazione in oggetto hanno valenza per il periodo che intercorre tra il 1 gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2010.

La DGR n. 452 del 22 marzo 2010, invece, delibera di individuare le fattispecie di violazione di impegni riferiti alle operazioni, alla misura e agli impegni pertinenti ai sensi della normativa vigente relativamente alla Misura 331 del PSR Liguria 2007-2013.

Nella tabella seguente è riportata, per completezza di informazione, la situazione finanziaria della Misura al 31 dicembre 2009.

Tabella 233: Situazione finanziaria della Misura 3.3.1

Situazione avanzamento finanziario	
Risorse da Piano Finanziario (PSR Liguria <i>post Health Check</i>) (€)	€ 662.960,26
Pagato al 31/12/2009 (€)	€ 0,00
Trascinamenti su Pagato al 31/12/2009 (%)	0,00
Impegnato su programmato 31/12/2009 (%)	0,00

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel su dati Regione Liguria al 31/12/2009.

8.4. SINTESI RISULTATI INDAGINI DI CAMPO

Di seguito si riportano le tabelle di frequenza delle risposte ai questionari utilizzati nell'indagine di campo per le Misure 112, 121, 211, 214 e 311.

MISURA 112

Forma di conduzione dell'azienda agricola

Conduzione diretta del conduttore (solo o prevalentemente con manodopera familiare)	98%
Conduzione diretta del conduttore (solo o prevalentemente con manodopera extrafamiliare)	0%
Conduzione con salariati	2%
Altra forma di conduzione	0%

Sesso del richiedente (persone fisiche)?

Maschio	47%
Femmina	53%

Titolo di studio del conduttore?

Nessuno	0%
Lic.elementare	2%
Lic.media	24%
Dipl.superiore	56%
Laurea	11%
Laurea Specialistica	4%
Altro	2%

Forma giuridica dell'impresa

Azienda individuale/società semplice	98%
Società in nome collettivo	0%
Società in accomandita semplice	2%
Società a responsabilità limitata	0%
Società per azioni	0%
Società cooperativa	0%
Società consortile	0%

La sua impresa ha un collegamento ad internet?

Sì	28%
No	70%
Non risponde	2%

Se sì, potrebbe indicare se si tratta di un collegamento ADSL?

Sì	67%
No	33%

D.1 - In quale anno ha presentato la domanda di primo insediamento?

Precedente al 2007	11%
2007	18%
2008	37%
2009	34%
2010	0%

D.2 - Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Liguria 2007-2013?

Sì	84%
No	14%
Non risponde	2%

D.4 - Potrebbe indicarmi la Superficie Totale Aziendale (SAT) in ettari?

- 7,07 ha (media)

D.5 - Potrebbe indicarmi la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari?

Meno di un ettaro	20%
da 1 a 1,99 ettari	30%
da 2 a 2,99 ettari	18%
da 3 a 4,99 ettari	13%
da 5 a 9,99 ettari	13%
da 10 a 19,99 ettari	8%
da 20 a 29,99 ettari	0%
da 30 a 49,99 ettari	0%
da 50 a 99,99 ettari	0%
100 ettari e oltre	0%
Non so, non risponde	0%

D.7 - Potrebbe indicare la superficie aziendale in ettari coperta da boschi?

- 4,3 ha (media)

D.8 - In quale dei seguenti settori opera prevalentemente?

Coltivazione di cereali specializzati, oleaginose e proteaginose (OTE 13)	6%
Coltivazione di altri seminativi e seminativi misti (OTE 14)	12%
Coltivazione di fiori e piante ornamentali (OTE 202)	26%

Coltivazione di ortaggi (OTE 201 e 203)	12%
Colture viticole (OTE 31)	0%
Colture olivicole (OTE 33)	15%
Colture frutticole e agrumicole (OTE 32)	3%
Esclusivamente allevamento di animali (OTE 4,5,7)	6%
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (OTE 8)	21%
Policoltura/altro (OTE 6,9)	0%

D.9 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione) tra quelle di seguito indicate

Fino a € 5.000,00	44%
da € 5.000,00 a € 15.000,00	33%
da € 15.000,00 a € 25.000,00	12%
da € 25.000,00 a € 35.000,00	7%
Oltre 35.000,00 €	5%

D.10 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?

Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)	47,6%
Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)	47,6%
Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)	4,8%

D.14 - Se presente, potrebbe indicarmi il valore del Piano Aziendale di Sviluppo (PAS)?

Fino a € 10.000,00	10%
da € 10.000,00 a € 20.000,00	2%
da € 20.000,00 a € 30.000,00	17%

da € 30.000,00 a 40.000,00	5%
da € 40.000,00 a 50.000,00	2%
Oltre 50.000,00	64%

D.15 - Ha completato gli investimenti previsti nel PAS? (Solo per le domande di primo insediamento presentate)

Sì	32%
No	68%

D.16 – La sua azienda è?

Di nuova costituzione	76%
Rilevata da altro imprenditore agricolo	22%

D.16 TER - Nell'ipotesi di azienda ceduta, potrebbe indicarmi l'età del cedente?

- 62 anni (media)

D.16 QUATER - Il soggetto cedente ha beneficiato di contributi per il prepensionamento (Misura 1.1.3)?

Sì	0%
No	100%

D.17 - Potrebbe indicarmi il volume complessivo degli investimenti effettuati (in €)?

- 122.000,00 € (media)

D.18 - Rispetto agli investimenti programmati nel PAS, qual è stata in percentuale la spesa sostenuta con mezzi propri (% sul tot. investimenti realizzati)?

- 45% (media)

D.19 - Rispetto agli investimenti programmati, qual è stata in percentuale la spesa finanziata tramite gli aiuti del PSR Liguria? (% sul tot. investimenti realizzati)?

- 53% (media)

D.20 - Gli investimenti realizzati hanno riguardato l'indirizzo produttivo aziendale?

Sì	94%
No	6%

D.21 - Gli investimenti effettuati hanno determinato delle variazioni?

A) nella gamma dei prodotti offerti	Sì	47%
	No	53%
B) nella qualità delle produzioni (es. DOC, DOP, IGP, ecc.)	Sì	19%
	No	81%
C) nel processo di produzione e/o distribuzione (innovazione di processo)	Sì	66%
	No	34%
D) nell'impatto ambientale (riduzione degli effetti negativi connessi all'attività)	Sì	45%
	No	55%

D.22 - Gli investimenti effettuati hanno comportato il ricorso a servizi di consulenza agricola e/o forestale?

Sì	57%
No	43%

D.22 BIS - Se si, potrebbe specificare in quale ambito, tra quelli indicati, ha richiesto dei servizi di consulenza?

Condizionalità	30%
Tecniche di coltivazione e allevamento	10%
Gestione aziendale	40%
Tutela e conservazione dell'ambiente	10%
Altro	10%

D.22 TER - In particolare, potrebbe indicarmi la % sul totale dei servizi di consulenza inerenti aspetti ambientali? (% sul tot. servizi di consulenza)

- 37,6% (media)

D.23 - Potrebbe dirmi se ha frequentato dei corsi di formazione professionale coerenti con l'indirizzo produttivo aziendale?

Sì	41%
No	59%

D.23 BIS - Se si, potrebbe indicarmi la durata in ore?

Inferiore alle 80 ore	57%
Almeno 80 ore	0%
Superiore alle 80 ore	43%

D.23 TER - Al termine del corso è stato rilasciato:

Un attestato di frequenza	0%
Un diploma/certificato di superamento di un esame/prova finale	57%
Non era previsto alcun attestato/certificato	43%

D.24 - A seguito del suo insediamento in azienda di quanto è aumentata l'occupazione (al netto del titolare)?

0 unità	33%
1 unità	50%
2 unità	17%
3 unità	0%
4 unità	0%
5 unità	0%

D.25 - A seguito del subentro in azienda l'occupazione complessiva è aumentata, rimasta stabile o diminuita rispetto alla situazione precedente?

Aumentata	57%
Rimasta stabile	38%
Diminuita	0%
Non so, non risponde	5%

D.26 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?

Associazioni di categoria	21%
Personale pubblico	0%
Pubblicità locale	8%
Stampa	5%
Internet	3%
Consulenti	13%
Televisione	0%
Altre aziende	42%
Altro	8%

D.26 BIS – Come giudica l'informazione ottenuta?

Ottima	24%
Buona	60%
Sufficiente	10%
Scarsa	5%

D.27 - Conosce il portale internet www.agriligurianet.it ?

Sì (giudicano che il sito fornisca una buona informazione)	49%
No	51%

D.27 TER - Sarebbe interessato a ricevere informazioni sui contributi per lo sviluppo rurale?

Sì	58%
No	42%

D.28 - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR

Potenziamento del volume d'affari	27%
Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività	50%
Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti	3%
Sostegno per particolari criticità aziendali	13%
Altro	7%

D.29 - Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?

Sì	44%
No	54%
Non so, non risponde	2%

D.30 - Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?

La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa	31%
La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi	46%
Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente	0%
I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati	0%
Il personale dell'Ente che ha istruito la domanda è stato poco disponibile nel fornire supporto/informazione	0%
I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi	15%
Troppi vincoli alle tipologie di investimento rispetto alle necessità dell'impresa	8%
Il livello di contributo è troppo basso rispetto agli investimenti programmati nel PAS	0%
Altro	0%

D.31 - Potrebbe fornire una valutazione complessiva (in una scala da 1 a 10) della rispondenza delle politiche agricole regionali alle esigenze della sua azienda? (11= non so, non risponde)

- 6,4 (media)

D.32 - In particolare potrebbe fornire una valutazione (in una scala da 1 a 10) delle politiche agricole regionali di incentivazione delle imprese?

- 6,6 (media)

D.33 - Il prodotto aziendale come viene gestito?

Interamente commercializzato	56%
Situazione intermedia	41%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche interne all'azienda	3%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche esterne all'azienda	0%

D.34 - Il prodotto aziendale come viene venduto?

Prodotto convenzionale	78%
Prodotto certificato biologico alla vendita	14%
Prodotto con marchio di qualità	8%

D.35 - Come commercializza i suoi prodotti?

Direttamente in azienda	50%
Vengono ceduti a organizzazioni di produttori	9%
Vengono venduti a intermediari commerciali	29%
Altro	12%

D.36 - Il mercato dei suoi prodotti è:

Locale	67%
Regionale	8%
Nazionale	14%
Europeo	8%
Extra-Europeo	3%

D.37 - Potrebbe indicare se l'intervento ha determinato modifiche:

Nella tipologia dei prodotti aziendali	42%
Nella qualità delle produzioni agricole	35%
Nella commercializzazione dei prodotti	15%
Altro	8%

D.38 - Potrebbe indicare se l'intervento ha modificato la presenza dell'azienda sul mercato e/o la sua organizzazione distributivo/commerciale?

Molto	11%
Abbastanza	44%
Poco	28%
Nulla	17%

MISURA 121

Forma di conduzione dell'azienda agricola

Conduzione diretta del conduttore (solo o prevalentemente con manodopera familiare)	80%
Conduzione diretta del conduttore (solo o prevalentemente con manodopera extrafamiliare)	8%
Conduzione con salariati	12%
Altra forma di conduzione	0%

Sesso del richiedente (persone fisiche)?

Maschio	69%
Femmina	31%

Titolo di studio del conduttore?

Nessuno	2%
Lic.elementare	6%
Lic.media	33%
Dipl.superiore	53%
Laurea	6%
Laurea Specialistica	0%
Altro	0%

Forma giuridica dell'impresa

Azienda individuale/società semplice	98%
Società in nome collettivo	0%
Società in accomandita semplice	2%
Società a responsabilità limitata	0%
Società per azioni	0%
Società cooperativa	0%
Società consortile	0%

La sua impresa ha un collegamento ad internet?

Sì	47%
No	51%
Non risponde	2%

Se sì, potrebbe indicare se si tratta di un collegamento ADSL?

Sì	73%
No	27%

D.1 - In quale anno ha presentato la domanda di primo insediamento?

Precedente al 2007	12%
2007	40%
2008	20%
2009	24%
2010	4%

D.2 - Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Liguria 2007-2013?

Sì	44%
No	51%
Non risponde	5%

D.4 - Potrebbe indicarmi la Superficie Totale Aziendale (SAT) in ettari?

- 11 ha (media)

D.5 - Potrebbe indicarmi la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari?

Meno di un ettaro	26%
da 1 a 1,99 ettari	24%
da 2 a 2,99 ettari	11%
da 3 a 4,99 ettari	12%
da 5 a 9,99 ettari	14%
da 10 a 19,99 ettari	8%
da 20 a 29,99 ettari	5%
da 30 a 49,99 ettari	1%
da 50 a 99,99 ettari	0%

D.6 - Potrebbe indicare la SAU in ettari oggetto dell'intervento?

- 4 ha (media)

D.7 - Potrebbe indicare la superficie aziendale in ettari coperta da boschi?

- 6 ha (media)

D.8 - In quale dei seguenti settori opera prevalentemente?

Coltivazione di cereali specializzati, oleaginose e proteaginose (OTE 13)	1%
Coltivazione di altri seminativi e seminativi misti (OTE 14)	3%

Coltivazione di fiori e piante ornamentali (OTE 202)	51%
Coltivazione di ortaggi (OTE 201 e 203)	3%
Colture viticole (OTE 31)	5%
Colture ovicole (OTE 33)	6%
Colture frutticole e agrumicole (OTE 32)	5%
Esclusivamente allevamento di animali (OTE 4,5,7)	4%
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (OTE 8)	23%
Policoltura/altro (OTE 6,9)	0%

D.9 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione) tra quelle di seguito indicate

Fino a € 5.000,00	20%
da € 5.000,00 a € 15.000,00	35%
da € 15.000,00 a € 25.000,00	9%
da € 25.000,00 a 35.000,00	8%
Oltre 35.000,00 €	29%

D.10 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?

Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)	59%
Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)	33%
Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)	6%

D.11 - Indicare se l'azienda ricade all'interno di aree a valore naturalistico?

Parco Naturale	6%
Zona Protezione Speciale (ZPS) Sito di Importanza Comunitaria (SIC)	0%
Aree direttiva 2000/60/EC (direttiva quadro sulle acque)	6%

Area svantaggiata	89%
Altre aree protette	0%

D.12 - L'azienda ricade in comuni a rischio di erosione?

Sì	21%
No	79%

D.13 - Indicare la percentuale di superficie aziendale* ricadente in:

Territorio montano	21%
Area svantaggiata	17%

*il dato si riferisce alla media percentuale sul totale delle aziende intervistate

D.14 - La sua azienda effettua produzioni di qualità riconosciute da un marchio (DOC, IGT, DOCG, DOP, IGP, Biologico)?

Sì	25%
No	75%

D.15 - Se sì, quanto pesano in % sul reddito aziendale lordo (valore della produzione)?

Fino al 10%	8%
Tra il 10 e il 25%	8%
Tra il 26 e il 50%	0%
Tra il 51 e il 70%	15%
100%	38%
Non so, non risponde	23%

D.16 - Quali altre attività, tra quelle riportate, svolge nella sua azienda?

Produzione di energia rinnovabile (biomassa, solare, ecc.)	0%
--	----

Lavorazione dei prodotti agricoli vegetali	41%
Lavorazione dei prodotti agricoli animali	7%
Lavoro per conto terzi utilizzando attrezzature proprie	11%
Attività ricreative e altro	0%
Attività di artigianato	0%
Agriturismo	11%
Non so, non risponde	30%

D.17 - Secondo lei, come è andata economicamente l'annata agraria 2009 nel settore in cui opera la sua azienda rispetto al 2007?

Meglio	8%
Stabile	56%
Peggior	33%
Non so, non risponde	4%

D.18 - Prod. fisica. Le quantità prodotte dalla sua azienda nell'annata agraria 2009 rispetto al 2007 sono:

Aumentate	18%
Rimaste uguali	65%
Diminuite	14%
Non so, non risponde	2%

D.19 - Se sono aumentate, nello specifico di quanto sono aumentate le quantità prodotte?

Fino al 5%	14%
Tra il 6 e il 10%	23%
Tra l'11 e il 20%	5%

Oltre il 20%	5%
Non so, non risponde	55%

D.20 - Se sono diminuite, nello specifico di quanto sono diminuite le quantità prodotte?

Fino al 5%	7%
Tra il 6 e il 10%	7%
Tra l'11 e il 20%	13%
Oltre il 20%	13%
Non so, non risponde	60%

D.21 - Vendite. Il reddito aziendale lordo (valore della produzione) nell'annata agraria 2009 rispetto al 2007 è:

Aumentate	18%
Rimaste uguali	50%
Diminuite	26%
Non so, non risponde	6%

D.22 - Se è aumentato, nello specifico di quanto è aumentato il reddito aziendale lordo?

Fino al 5%	17%
Tra il 6 e il 10%	17%
Tra l'11 e il 20%	4%
Oltre il 20%	9%
Non so, non risponde	52%

D.23 - Se è diminuito, nello specifico di quanto è diminuito il reddito aziendale lordo?

Fino al 5%	5%
------------	----

Tra il 6 e il 10%	18%
Tra l'11 e il 20%	18%
Oltre il 20%	23%
Non so, non risponde	36%

D.24 - Nei periodi considerati la sua azienda ha realizzato investimenti produttivi (ad es. acquisto/costruzione/ ampliamento di fabbricati, acquisizione di macchinari, ecc.)?

2007	Sì	82%
	No	18%
2008	Sì	80%
	No	20%
2009	Sì	86%
	No	14%
2010	Sì	84%
	No	16%

D.25 - Per realizzare tali investimenti ha utilizzato i finanziamenti del PSR 2007-2013?

2007	Sì	63%
	No	37%

2008	Sì	55%
	No	45%
2009	Sì	79%
	No	21%
2010	Sì	78%
	No	22%

D.25 BIS - Potrebbe indicarmi il volume (€) complessivo degli investimenti effettuati?

2007	€ 69.978
2008	€ 66.540
2009	€ 84.603
2010	€ 62.554

D.25 TER - Rispetto agli investimenti realizzati, qual è stata in % la spesa sostenuta con mezzi propri* e quella sostenuta tramite aiuti del PSR?

2007	61%
2008	70%
2009	59%
2010	65%

* i dati riportati in tabella si riferiscono solo alle spese sostenute in proprio, il resto grazie al PSR

D.25 QUATER - Gli investimenti realizzati hanno riguardato l'indirizzo produttivo aziendale?

2007	Sì	100%
	No	0%
2008	Sì	86%
	No	14%
2009	Sì	73%
	No	27%
2010	Sì	92%
	No	8%

D.26 - A seguito degli investimenti la sua azienda ha introdotto attività economiche complementari all'attività agricola principale?

Sì	21%
No	79%

D.27 - Più in particolare le attività complementari riguardano una o più delle seguenti:

Trasformazione di prodotti agricoli	45%
Commercializzazione di prodotti agricoli	18%
Vendita diretta di prodotti agricoli	36%
Altro	0%

D.28 - Gli investimenti realizzati hanno determinato delle variazioni:

Nell'utilizzo dei fattori produttivi	Sì	71%
	No	29%
Nella gamma dei prodotti offerti	Sì	23%
	No	77%
Nella qualità delle produzioni (es. DOC, DOP, IGP, ecc....)	Sì	28%
	No	72%
Nel processo di produzione e/o distribuzione (innovazione di processo)	Sì	57%
	No	43%
Nell'impatto ambientale (riduzione degli effetti negativi connessi all'attività)	Sì	50%
	No	50%

D.29 - In seguito all'introduzione del biologico/integrato la quantità venduta dei prodotti è:

Aumentata	44%
Rimasta invariata	51%
Diminuita	4%
Non so, non risponde	1%

D.30 - Se sono aumentate, nello specifico di quanto sono aumentate le quantità prodotte?

Fino al 5%	20%
Tra il 6 e il 10%	24%
Tra l'11 e il 20%	16%
Oltre il 20%	20%
Non so, non risponde	20%

D.31 - A seguito degli investimenti i risultati della sua azienda in termini di reddito

aziendale lordo sono:

Aumentate	40%
Rimaste uguali	48%
Diminuite	7%
Non so, non risponde	5%

D.32 - Se sono migliorati, di quanto in percentuale?

Fino al 5%	26%
Tra il 6 e il 10%	24%
Tra l'11 e il 20%	12%
Oltre il 20%	14%
Non so, non risponde	24%

D.33 - Gli investimenti effettuati hanno comportato il ricorso a servizi di consulenza agricola e/o forestale?

Sì	45%
No	55%

D.34 - Se sì, potrebbe specificare in quale ambito ha richiesto dei servizi di consulenza?

Condizionalità	35%
Tecniche di coltivazione e allevamento	24%
Gestione aziendale	24%
Tutela e conservazione dell'ambiente	12%
Altro	6%

D.35 - Avrebbe realizzato gli investimenti anche senza i finanziamenti del PSR 2007-2013?

Sì	36%
No	53%
Non so, non risponde	11%

D.36 - A seguito degli investimenti finanziati dal PSR l'occupazione complessiva nella sua azienda rispetto al pre-intervento è:

Aumentate	22%
Rimaste uguali	73%
Diminuite	2%
Non so, non risponde	2%

D.37 - Nello specifico di quanto è aumentata l'occupazione (al netto del titolare)?

0 unità	44%
1 unità	33%
2 unità	17%
3 unità	0%
4 unità	6%
5 unità	0%

D.37 TER - In particolare potrebbe indicarmi il titolo di studio dei nuovi occupati?

Nessuno	8%
Lic.elementare	0%
Lic.media	69%
Dipl.superiore	23%
Laurea	0%
Laurea Specialistica	0%

Altro	0%
-------	----

D.37 QUATER - Tra quelle di seguito indicate, potrebbe indicarmi la retribuzione oraria lorda degli occupati in azienda?

Fino a 7,5 €/ora	73%
Oltre 7,5 €/ora	27%

D.38 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?

Associazioni di categoria	5%
Personale pubblico	3%
Pubblicità locale	6%
Stampa	29%
Internet	6%
Consulenti	16%
Televisione	0%
Altre aziende	30%
Altro	4%

D.38 BIS – Come giudica l'informazione ottenuta?

Ottima	15%
Buona	55%
Sufficiente	22%
Scarsa	8%

D.39 - Conosce il portale internet www.agriligurianet.it ?

Sì (giudicano che il sito fornisca una buona informazione)	53%
--	-----

No	47%
----	-----

D.39 TER - Sarebbe interessato a ricevere informazioni sui contributi per lo sviluppo rurale?

Sì	75%
No	25%

D.40 - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR

Potenziamento del volume d'affari	24%
Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività	26%
Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti	16%
Sostegno per particolari criticità aziendali	24%
Altro	10%

D.41 - Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?

Sì	39%
No	57%
Non so, non risponde	3%

D.42 - Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?

La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa	0%
La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi	25%
Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente	0%
I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati	0%
Il personale dell'Ente che ha istruito la domanda è stato poco disponibile nel fornire	0%

supporto/informazione	
I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi	50%
Troppi vincoli alle tipologie di investimento rispetto alle necessità dell'impresa	0%
Il livello di contributo è troppo basso rispetto agli investimenti programmati nel PAS	25%
Altro	0%

D.43 - Potrebbe fornire una valutazione complessiva (in una scala da 1 a 10) della rispondenza delle politiche agricole regionali alle esigenze della sua azienda? (11= non so, non risponde)

- 6 (media)

D.44 - In particolare potrebbe fornire una valutazione (in una scala da 1 a 10) delle politiche agricole regionali di incentivazione delle imprese?

- 6 (media)

D.45 - Il prodotto aziendale come viene gestito?

Interamente commercializzato	57%
Situazione intermedia	37%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche interne all'azienda	7%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche esterne all'azienda	0%

D.46 - Il prodotto aziendale come viene venduto?

Prodotto convenzionale	78%
Prodotto certificato biologico alla vendita	12%
Prodotto con marchio di qualità	10%

D.47 - Come commercializza i suoi prodotti?

Direttamente in azienda	39%
-------------------------	-----

Vengono ceduti a organizzazioni di produttori	18%
Vengono venduti a intermediari commerciali	39%
Altro	4%

D.48 - Il mercato dei suoi prodotti è:

Locale	30%
Regionale	20%
Nazionale	16%
Europeo	27%
Extra-Europeo	7%

D.49 - Potrebbe indicare se l'intervento ha determinato modifiche:

Nella tipologia dei prodotti aziendali	24%
Nella qualità delle produzioni agricole	58%
Nella commercializzazione dei prodotti	18%
Altro	0%

D.50 - Potrebbe indicare se l'intervento ha modificato la presenza dell'azienda sul mercato e/o la sua organizzazione distributivo/commerciale?

Molto	6%
Abbastanza	44%
Poco	30%
Nulla	20%

MISURA 211

Sesso del richiedente (persone fisiche)?

Maschio	44%
Femmina	56%

Titolo di studio del conduttore?

Nessuno	0%
Lic.elementare	28%
Lic.media	22%
Dipl.superiore	44%
Laurea	6%
Laurea Specialistica	0%
Altro	0%

Forma giuridica dell'impresa

Azienda individuale/società semplice	100%
Società in nome collettivo	0%
Società in accomandita semplice	0%
Società a responsabilità limitata	0%
Società per azioni	0%
Società cooperativa	0%
Società consortile	0%

D.1 - In quale anno ha presentato la domanda di primo insediamento?

Precedente al 2007	0%
--------------------	----

2007	33%
2008	33%
2009	22%
2010	11%

D.3 - Ha aderito alla Misura E del PSR Liguria 2000-2006?

Sì	100%
No	0%

D.4 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione) tra quelle di seguito indicate

Fino a € 5.000,00	18%
da € 5.000,00 a € 15.000,00	47%
da € 15.000,00 a € 25.000,00	18%
da € 25.000,00 a 35.000,00	6%
Oltre 35.000,00 €	12%

D.5 - Potrebbe indicarmi la Superficie Totale Aziendale (SAT) in ettari?

- 16,9 ha (media)

D.6 - Potrebbe indicarmi la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari?

Meno di un ettaro	17%
da 1 a 1,99 ettari	6%
da 2 a 2,99 ettari	0%
da 3 a 4,99 ettari	22%
da 5 a 9,99 ettari	22%
da 10 a 19,99 ettari	22%

da 20 a 29,99 ettari	0%
da 30 a 49,99 ettari	6%
da 50 a 99,99 ettari	6%

D.7 - Potrebbe indicare la SAU in ettari oggetto dell'intervento?

- 8,2 ha (media)

D.8 - Potrebbe indicare la superficie aziendale in ettari coperta da boschi?

- 8,9 ha (media)

D.9 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?

Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)	25%
Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)	75%
Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)	0%

D.10 - Indicare se l'azienda ricade all'interno di aree a valore naturalistico?

Parco Naturale	0%
Zona Protezione Speciale (ZPS) Sito di Importanza Comunitaria (SIC)	0%
Aree direttiva 2000/60/EC (direttiva quadro sulle acque)	0%
Area svantaggiata	100%
Altre aree protette	0%

D.11 - L'azienda ricade in comuni a rischio di erosione?

Sì	6%
No	94%

D.13 - Indicare la percentuale di superficie aziendale* ricadente in:

Territorio montano	48,8%
Area svantaggiata	26,6%

*il dato si riferisce alla media percentuale sul totale delle aziende intervistate

D.14 - Potrebbe indicare l'ammontare in € del premio ricevuto?

- € 7.870,40 (media)

D.15 - In quale dei seguenti settori opera prevalentemente?

Coltivazione di cereali specializzati, oleaginose e proteaginose (OTE 13)	0%
Coltivazione di altri seminativi e seminativi misti (OTE 14)	0%
Coltivazione di fiori e piante ornamentali (OTE 202)	17%
Coltivazione di ortaggi (OTE 201 e 203)	0%
Colture viticole (OTE 31)	0%
Colture ovicele (OTE 33)	0%
Colture frutticole e agrumicole (OTE 32)	0%
Esclusivamente allevamento di animali (OTE 4,5,7)	0%
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (OTE 8)	83%
Policoltura/altro (OTE 6,9)	0%

D.16 - Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Liguria 2007-2013?

Sì	50%
No	50%

D.18 - La sua azienda svolgeva/svolge attività extra-agricole?

Sì	11%
No	89%

D.20 - Occupazione. Potrebbe quantificare la manodopera impiegata in azienda prima dell'intervento?

- La forza lavoro è prevalentemente familiare con poche unità a tempo parziale di lavoratori extra-familiari

D.21 - In assenza del Programma avrebbe continuato l'attività agricola?

Sì	82%
No	18%

D.22 - In caso di conduttore anziano (sopra i 65 anni) - Chi condurrà l'azienda quando lei sarà ritirato dall'attività agricola?

I figli	71%
Altri parenti	0%
Verrà venduta a terzi	0%
Presumibilmente verrà cessata l'attività	29%

D.23 - Indicare i maggiori costi di produzione e/o minor valore della produzione derivanti da svantaggi naturali o vincoli ambientali

Scarsa produttività dei terreni e condizioni climatiche avverse	89%
Maggiori costi per gli approvvigionamenti dovuti alla lontananza dai centri urbani	6%
Difficoltà di commercializzazione dovuti alla lontananza dai centri urbani	6%
Bassa qualità dei prodotti	0%
Altro	0%

D.24 - Nel budget familiare complessivo, qual è la ripartizione percentuale delle diverse fonti di reddito?

- Quasi per la totalità del campione è dipendente da "Attività agricole/zootecniche"

D.25 - Come considera il premio ricevuto a seguito dell'adesione alla Misura:

Determinante per proseguire l'attività agricola	31%
Abbastanza importante come reddito integrativo aziendale	53%
Limitato rispetto alla decisione di proseguire l'attività agricola	16%

D.27 - In azienda vengono praticate tecniche di zootecnia biologica?

Sì	6%
No	94%

D.28 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?

Pubblicità locale	0%
Stampa	6%
Sito Internet	0%
Enti delegati/GAL	22%
Mezzi di informazione specialistici	0%
Consulenti	0%
Banche	0%
CAA	67%
Altro	6%

D.28 BIS – Come giudica l'informazione ottenuta?

Ottima	53%
Buona	41%
Sufficiente	6%
Scarsa	0%

D.29 - Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?

Sì	0%
No	94%
Non so, non risponde	6%

D.30 - Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?

La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa	0%
La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi	0%
Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente	0%
I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati	0%
Il personale dell'Ente che ha istruito la domanda è stato poco disponibile nel fornire supporto/informazione	0%
I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi	0%
Troppi vincoli alle tipologie di investimento rispetto alle necessità dell'impresa	0%
Il livello di contributo è troppo basso rispetto agli investimenti programmati nel PAS	100%
Altro	0%

D.31 - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR

Potenziamento del volume d'affari	24%
Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività	8%
Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti	8%
Sostegno per particolari criticità aziendali	52%
Altro	8%

D.32 - Se la Misura dovesse essere ripresentata nella nuova programmazione pensa di aderire?

Sì	71%
No	6%
Non so, non risponde	23%

D.33 - Il prodotto aziendale come viene gestito?

Interamente commercializzato	70%
Situazione intermedia	30%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche interne all'azienda	0%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche esterne all'azienda	0%

D.34 - Il prodotto aziendale come viene venduto?

Prodotto convenzionale	90%
Prodotto certificato biologico alla vendita	7%
Prodotto con marchio di qualità	3%

D.35 - Come commercializza i suoi prodotti?

Direttamente in azienda	25%
Vengono ceduti a organizzazioni di produttori	19%
Vengono venduti a intermediari commerciali	41%
Altro	16%

D.36 - Il mercato dei suoi prodotti è:

Locale	70%
Regionale	16%

Nazionale	5%
Europeo	8%
Extra-Europeo	0%

D.37 - Potrebbe indicare se l'intervento ha determinato modifiche:

Nella tipologia dei prodotti aziendali	11%
Nella qualità delle produzioni agricole	68%
Nella commercializzazione dei prodotti	14%
Altro	7%

D.38 - Potrebbe indicare se l'intervento ha modificato la presenza dell'azienda sul mercato e/o la sua organizzazione distributivo/commerciale?

Molto	8%
Abbastanza	32%
Poco	43%
Nulla	16%

MISURA 214

Sesso del richiedente (persone fisiche)?

Maschio	59%
Femmina	41%

Titolo di studio del conduttore?

Nessuno	0%
Lic.elementare	41%

Lic.media	27%
Dipl.superiore	27%
Laurea	5%
Laurea Specialistica	0%
Altro	0%

Forma giuridica dell'impresa

Azienda individuale/società semplice	100%
Società in nome collettivo	0%
Società in accomandita semplice	0%
Società a responsabilità limitata	0%
Società per azioni	0%
Società cooperativa	0%
Società consortile	0%

D.1 - Potrebbe indicarmi la Superficie Totale Aziendale (SAT) in ettari?

- 12,59 ha (media)

D.2 - Potrebbe indicarmi la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari?

Meno di un ettaro	35%
da 1 a 1,99 ettari	25%
da 2 a 2,99 ettari	5%
da 3 a 4,99 ettari	15%
da 5 a 9,99 ettari	0%
da 10 a 19,99 ettari	5%
da 20 a 29,99 ettari	5%

da 30 a 49,99 ettari	10%
da 50 a 99,99 ettari	0%

D.2 BIS - Potrebbe indicare la superficie aziendale in ettari coperta da boschi?

- 7,8 ha (media)

D.3 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?

Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)	43%
Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)	52%
Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)	5%

D.4 - Indicare se l'azienda ricade all'interno di aree a valore naturalistico?

Parco Naturale	0%
Zona Protezione Speciale (ZPS) Sito di Importanza Comunitaria (SIC)	0%
Aree direttiva 2000/60/EC (direttiva quadro sulle acque)	0%
Area svantaggiata	100%
Altre aree protette	0%

D.5 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione) tra quelle di seguito indicate

Fino a € 5.000,00	50%
da € 5.000,00 a € 15.000,00	25%
da € 15.000,00 a € 25.000,00	0%
da € 25.000,00 a 35.000,00	6%
Oltre 35.000,00 €	19%

D.6 - In quale anno ha presentato la domanda di primo insediamento?

Precedente al 2007	91%
2007	0%
2008	0%
2009	0%
2010	9%

D.6 BIS - In caso di adesione alla Misura F (PSR 2000-2006) potrebbe specificare per quale azione è stato richiesto il premio?

Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica (sottomisura 6.1)	0%
Riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate (sottomisura 6.2)	39%
Tecniche di coltivazione estensive delle colture vegetali (sottomisura 6.3)	17%
Impiego di altri metodi di coltivazione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente ... (sottomisura 6.4)	33%
Allevamento di specie animali locali in pericolo di estinzione (sottomisura 6.5)	6%
Cura dei terreni agricoli abbandonati (sottomisura 6.6)	6%

D.6 TER - Potrebbe indicare per quale tipo di intervento/azione ha richiesto il premio?

Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica (azione a)	0%
Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata (azione b)	60%
Allevamento razze in via d'estinzione (azione c)	20%
Interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agrobiodiversità (azione d)	0%
Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli (azione e)	20%
Azione a) + azione c)	0%
Azione b) + azione c)	0%

Azione c) + azione e)	0%
-----------------------	----

D.6 QUATER - Potrebbe indicare la SAU in ettari oggetto dell'intervento?

- 4,5 ha (media)

D.7 - Potrebbe indicare l'ammontare in € del premio ricevuto?

- € 2.790,84

D.8 - In quale dei seguenti settori opera prevalentemente?

Coltivazione di cereali specializzati, oleaginose e proteaginose (OTE 13)	0%
Coltivazione di altri seminativi e seminativi misti (OTE 14)	15%
Coltivazione di fiori e piante ornamentali (OTE 202)	8%
Coltivazione di ortaggi (OTE 201 e 203)	0%
Colture viticole (OTE 31)	0%
Colture ovicole (OTE 33)	54%
Colture frutticole e agrumicole (OTE 32)	8%
Esclusivamente allevamento di animali (OTE 4,5,7)	0%
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (OTE 8)	15%
Policoltura/altro (OTE 6,9)	0%

D.9 - Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Liguria 2007-2013?

Sì	39%
No	61%

D.11 - La sua azienda svolge/svolgeva attività extra-agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.)?

Sì	12%
----	-----

No	88%
----	-----

D.13 - Occupazione. Potrebbe quantificare la manodopera impiegat in azienda prima dell'intervento?

- La forza lavoro è prevalentemente familiare con poche unità a tempo parziale di lavoratori extra-familiari

D.14 - Ha realizzato interventi finalizzati a ridurre l'erosione del suolo?

Sì	62,5%
No	37,5%

D.15 - Se si indicare il tipo di intervento

Barriere e deviazioni	62%
Pratiche agricole	31%
altre tipologie di intervento	8%

D.16 - Ha realizzato interventi finalizzati a ridurre l'inquinamento del suolo e delle falde acquifere?

Sì	31%
No	69%

D.17 - Se si indicare il tipo di intervento

Uso ridotto di prodotti fitosanitari	50%
Uso ridotto di fertilizzanti/concimi chimici	38%
Utilizzo di colture e/o rotazioni associate a bassi livelli di fertilizzanti e antiparassitari	13%
Altre azioni specifiche mirate a diminuire il problema dell'inquinamento del suolo e gli effetti generati	50%

D.18 - Utilizza la pratica del rovescio?

Sì	6%
No	94%

D.19 - Utilizza la pratica dell'inerbimento delle superfici arboree?

Sì	45%
No	55%

D.20 - Utilizza la pratica del compostaggio della materia organica?

Sì	11%
No	89%

D.21 - In assenza del Programma, avrebbe comunque continuato/iniziato ad applicare le tecniche di produzione biologica/integrata?

Sì	53%
No	47%

D.22 - Nel caso abbia effettuato analisi chimiche specifiche, ha potuto rilevare una variazione positiva del contenuto di sostanza organica dei terreni?

Sì	64%
No	36%

D.25 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?

Pubblicità locale	11%
Stampa	0%
Sito Internet	0%
Enti delegati/GAL	33%
Mezzi di informazione specialistici	0%
Consulenti	0%

Banche	0%
CAA	56%
Altro	0%

D.25 BIS – Come giudica l'informazione ottenuta?

Ottima	45%
Buona	45%
Sufficiente	10%
Scarsa	0%

D.26 - Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?

Sì	5%
No	95%
Non so, non risponde	0%

D.27 - Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?

La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa	0%
La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi	50%
Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente	0%
I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati	0%
Il personale dell'Ente che ha istruito la domanda è stato poco disponibile nel fornire supporto/informazione	0%
I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi	0%
Troppi vincoli alle tipologie di investimento rispetto alle necessità dell'impresa	0%

Il livello di contributo è troppo basso rispetto agli investimenti programmati nel PAS	50%
Altro	0%

D.28 - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR

Potenziamento del volume d'affari	7%
Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività	7%
Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti	14%
Sostegno per particolari criticità aziendali	57%
Altro	14%

D.29 - Potrebbe indicare se l'intervento ha determinato modifiche:

Nella tipologia di prodotti aziendali	7%
Nella qualità delle produzioni agricole	79%
Nell'allungamento/arricchimento del segmento produttivo/distributivo coperto	7%
Altro	7%

D.30 - Potrebbe indicare se l'intervento ha modificato la presenza dell'azienda sul mercato e/o la sua organizzazione distributivo/commerciale?

Molto	0%
Abbastanza	28%
Poco	61%
Nulla	11%

D.31 - Se la Misura dovesse essere ripresentata nella nuova programmazione pensa di aderire?

Sì	76%
----	-----

No	4%
Non so, non risponde	20%

D.32 - Il prodotto aziendale come viene gestito?

Interamente commercializzato	33%
Situazione intermedia	48%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche interne all'azienda	19%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche esterne all'azienda	0%

D.33 - Il prodotto aziendale come viene venduto?

Prodotto convenzionale	89%
Prodotto certificato biologico alla vendita	6%
Prodotto con marchio di qualità	6%

D.34 - Come commercializza i suoi prodotti?

Direttamente in azienda	38%
Vengono ceduti a organizzazioni di produttori	6%
Vengono venduti a intermediari commerciali	50%
Altro	6%

D.36 - Il mercato dei suoi prodotti è:

Locale	65%
Regionale	0%
Nazionale	15%
Europeo	10%
Extra-Europeo	10%

D.36 - Potrebbe indicare se l'intervento ha determinato modifiche:

Nella tipologia dei prodotti aziendali	13%
Nella qualità delle produzioni agricole	69%
Nell'allungamento/ arricchimento del segmento produttivo/distributivo coperto	6%
Altro	13%

D.37 - Potrebbe indicare se l'intervento ha modificato la presenza dell'azienda sul mercato e/o la sua organizzazione distributivo/commerciale?

Molto	4%
Abbastanza	26%
Poco	30%
Nulla	39%

MISURA 311

Forma di conduzione dell'azienda agricola

Conduzione diretta del conduttore (solo o prevalentemente con manodopera familiare)	69%
Conduzione diretta del conduttore (solo o prevalentemente con manodopera extrafamiliare)	0%
Conduzione con salariati	31%
Altra forma di conduzione	0%

Sesso del richiedente (persone fisiche)?

Maschio	40%
Femmina	60%

Titolo di studio del conduttore?

Nessuno	0%
Lic.elementare	0%
Lic.media	25%
Dipl.superiore	63%
Laurea	13%
Laurea Specialistica	0%
Altro	0%

Forma giuridica dell'impresa

Azienda individuale/società semplice	94%
Società in nome collettivo	0%
Società in accomandita semplice	0%
Società a responsabilità limitata	6%
Società per azioni	0%
Società cooperativa	0%
Società consortile	0%

La sua impresa ha un collegamento ad internet?

Sì	87,5%
No	12,5%
Non risponde	0%

Se sì, potrebbe indicare se si tratta di un collegamento ADSL?

Sì	64%
No	36%

D.1 - In quale anno ha presentato la domanda di primo insediamento?

Precedente al 2007	88%
2007	6%
2008	0%
2009	6%
2010	0%

D.2 - Ha presentato domanda anche per altri interventi previsti dal PSR Liguria 2007-2013?

Sì	40%
No	60%
Non risponde	0%

D.4 - Potrebbe indicarmi la Superficie Totale Aziendale (SAT) in ettari?

- 4,9 ha (media)

D.5 - Potrebbe indicarmi la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari?

	Pre-intervento	Post-intervento
Meno di un ettaro	50%	29%
da 1 a 1,99 ettari	19%	29%
da 2 a 2,99 ettari	19%	21%
da 3 a 4,99 ettari	6%	14%
da 5 a 9,99 ettari	0%	0%
da 10 a 19,99 ettari	6%	7%
da 20 a 29,99 ettari	0%	0%
da 30 a 49,99 ettari	0%	0%

da 50 a 99,99 ettari	0%	0%
----------------------	----	----

D.7 BIS - Potrebbe indicare la superficie aziendale in ettari coperta da boschi?

- 7 ha (media)

D.8 - In quale dei seguenti settori opera prevalentemente?

Coltivazione di cereali specializzati, oleaginose e proteaginose (OTE 13)	0%
Coltivazione di altri seminativi e seminativi misti (OTE 14)	10%
Coltivazione di fiori e piante ornamentali (OTE 202)	30%
Coltivazione di ortaggi (OTE 201 e 203)	20%
Colture viticole (OTE 31)	20%
Colture ovicele (OTE 33)	10%
Colture frutticole e agrumicole (OTE 32)	0%
Esclusivamente allevamento di animali (OTE 4,5,7)	0%
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (OTE 8)	10%
Policoltura/altro (OTE 6,9)	0%

D.9 - Indicare se l'azienda ricade all'interno di aree a valore naturalistico?

Parco Naturale	0%
Zona Protezione Speciale (ZPS) Sito di Importanza Comunitaria (SIC)	0%
Aree direttiva 2000/60/EC (direttiva quadro sulle acque)	0%
Area svantaggiata	100%
Altre aree protette	0%

D.10 – Potrebbe indicare la fascia altimetrica in cui ricade la sua azienda?

Pianura (fino a 300 metri s.l.m.)	57%
-----------------------------------	-----

Collina (da 300 a 800 metri s.l.m.)	36%
Montagna (oltre 800 metri s.l.m.)	7%

D.11 - L'azienda ricade in comuni a rischio di erosione?

Sì	17%
No	83%

D.13 - Potrebbe indicarmi se le attività* non agricole presenti rientrano tra quelle indicate?

Agriturismo	Pre	33%
	Post	67%
Servizi associati al turismo	Pre	20%
	Post	80%
Servizi a carattere sociale e sanitario	Pre	0%
	Post	0%
Commercializzazione di prodotti artigianali	Pre	33%
	Post	67%
Produzione di energia rinnovabile	Pre	33%
	Post	67%

*dati relativi al 20% del campione

D.14 – Riportare la classe di reddito aziendale lordo (valore della produzione) tra quelle di seguito indicate

	Pre	Post
Fino a € 5.000,00	50%	14%
da € 5.000,00 a € 15.000,00	29%	29%
da € 15.000,00 a € 25.000,00	7%	29%

da € 25.000,00 a 35.000,00	0%	7%
Oltre 35.000,00 €	14%	21%

D.15 - Potrebbe indicarmi la % del valore della produzione ottenuta dalle attività non agricole?

Pre intervento	32,2%
Post intervento	53%

D.16 - Potrebbe indicarmi il volume complessivo degli investimenti effettuati?

- € 172.565,71

D.17 - Ha rilevato un incremento del valore della produzione a seguito degli investimenti finanziati dal PSR?

Sì	87,5%
No	12,5%

D.18 - Se sì, di quanto in percentuale?

Fino al 10%	36%
Tra l'11 e il 30%	29%
Tra il 31 e il 50%	21%
Oltre il 50%	14%

D.19 – Nello specifico, ha rilevato un incremento del valore della produzione ottenuto dalle attività non agricole a seguito degli investimenti finanziati dal PSR?

Sì	80%
No	20%

D.20 – Se si, di quanto in percentuale?

Fino al 10%	21%
Tra l'11 e il 30%	36%
Tra il 31 e il 50%	21%
Oltre il 50%	14%
Non lo so	7%

D.21 - A seguito degli investimenti finanziati dal PSR l'occupazione complessiva nella sua azienda rispetto al pre-intervento è:

Aumentata	50%
Rimasta stabile	50%
Diminuita	0%
Non so, non risponde	0%

D.22 - A seguito del suo insediamento in azienda di quanto è aumentata l'occupazione (al netto del titolare)?

1 unità	50%
2 unità	33%
3 unità	0%
4 unità	0%
5 unità	17%

D.23 BIS - In particolare potrebbe indicarmi il titolo di studio dei nuovi occupati?

Nessuno	0%
Lic.elementare	0%
Lic.media	25%
Dipl.superiore	75%

Laurea	0%
Laurea Specialistica	0%
Altro	0%

D.23 TER - Tra quelle di seguito indicate, potrebbe indicarmi la retribuzione oraria lorda degli occupati in azienda?

- Per il totale del campione esaminato, la retribuzione oraria è al di sotto dei 7,5 € all'ora

D.24 - L'aumento di occupati ha riguardato in via esclusiva le attività non agricole realizzate con gli investimenti finanziati dal PSR?

Sì	25%
No	50%
Parzialmente	25%
Non so, non risponde	0%

D.26 - Come è venuto a conoscenza dei bandi promossi dalla Regione in merito al PSR?

Pubblicità locale	8%
Stampa	0%
Sito Internet	0%
Enti delegati/GAL	15%
Mezzi di informazione specialistici	23%
Consulenti	23%
Banche	0%
CAA	31%
Altro	0%

D.26 BIS – Come giudica l'informazione ottenuta?

Ottima	6%
Buona	56%
Sufficiente	38%
Scarsa	0%

D.27 - Conosce il portale internet www.agriligurianet.it ?

Sì (giudicano che il sito fornisca una buona informazione)	62,5%
No	37,5%

D.27 BIS - Sarebbe interessato a ricevere informazioni sui contributi per lo sviluppo rurale?

Sì	86%
No	14%

D.27 TER - Indicare le principali motivazioni aziendali che hanno indotto la sua azienda ad aderire al PSR

Potenziamento del volume d'affari	15%
Prospettive di sviluppo e diversificazione delle attività	62%
Miglioramento nella commercializzazione dei prodotti	0%
Sostegno per particolari criticità aziendali	23%
Altro	0%

D.29 - Ha incontrato difficoltà nei rapporti con gli uffici pubblici nel corso dell'iter burocratico di gestione della sua domanda di aiuto?

Sì	56%
No	25%
Non so, non risponde	19%

D.30 - Se sì, che tipo di difficoltà ha incontrato?

La documentazione tecnica richiesta è eccessivamente complessa	50%
La documentazione amministrativa da produrre coinvolge diversi uffici pubblici con notevole dispendio di tempo e costi aggiuntivi	0%
Il supporto e l'assistenza in fase di presentazione della domanda da parte dei CAA non è sufficiente	0%
I costi da sostenere per la presentazione della domanda di aiuto sono troppo elevati	0%
Il personale dell'Ente che ha istruito la domanda è stato poco disponibile nel fornire supporto/informazione	0%
I tempi per l'ottenimento del premio sono troppo lunghi	50%
Troppi vincoli alle tipologie di investimento rispetto alle necessità dell'impresa	0%
Il livello di contributo è troppo basso rispetto agli investimenti programmati nel PAS	0%
Altro	0%

D.32 - Potrebbe fornire una valutazione complessiva (in una scala da 1 a 10) della rispondenza delle politiche agricole regionali alle esigenze della sua azienda?

- 5 (media)

D.33 - In particolare potrebbe fornire una valutazione (in una scala da 1 a 10) delle politiche agricole regionali di incentivazione delle imprese?

- 5,2 (media)

D.34 - Il prodotto aziendale come viene gestito?

Interamente commercializzato	20%
Situazione intermedia	60%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche interne all'azienda	0%
Viene utilizzato a favore di attività agrituristiche esterne all'azienda	20%

D.35 - Il prodotto aziendale come viene venduto?

Prodotto convenzionale	66,7%
Prodotto certificato biologico alla vendita	16,7%
Prodotto con marchio di qualità	16,7%

D.36 - Come commercializza i suoi prodotti?

Direttamente in azienda	47,6%
Vengono ceduti a organizzazioni di produttori	19,0%
Vengono venduti a intermediari commerciali	9,5%
Altro	23,8%

D.37 - Il mercato dei suoi prodotti è:

Locale	36%
Regionale	36%
Nazionale	14%
Europeo	14%
Extra-Europeo	0%

D.38 - Potrebbe indicare se l'intervento ha determinato modifiche:

Nella tipologia dei prodotti aziendali	14%
Nella qualità delle produzioni agricole	57%
Nell'allungamento/ arricchimento del segmento produttivo/distributivo coperto	14%
Altro	14%

D.39 - Potrebbe indicare se l'intervento ha modificato la presenza dell'azienda sul mercato e/o la sua organizzazione distributivo/commerciale?

Molto	21%
Abbastanza	36%
Poco	29%
Nulla	14%